

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 1170 - Tassa pagata

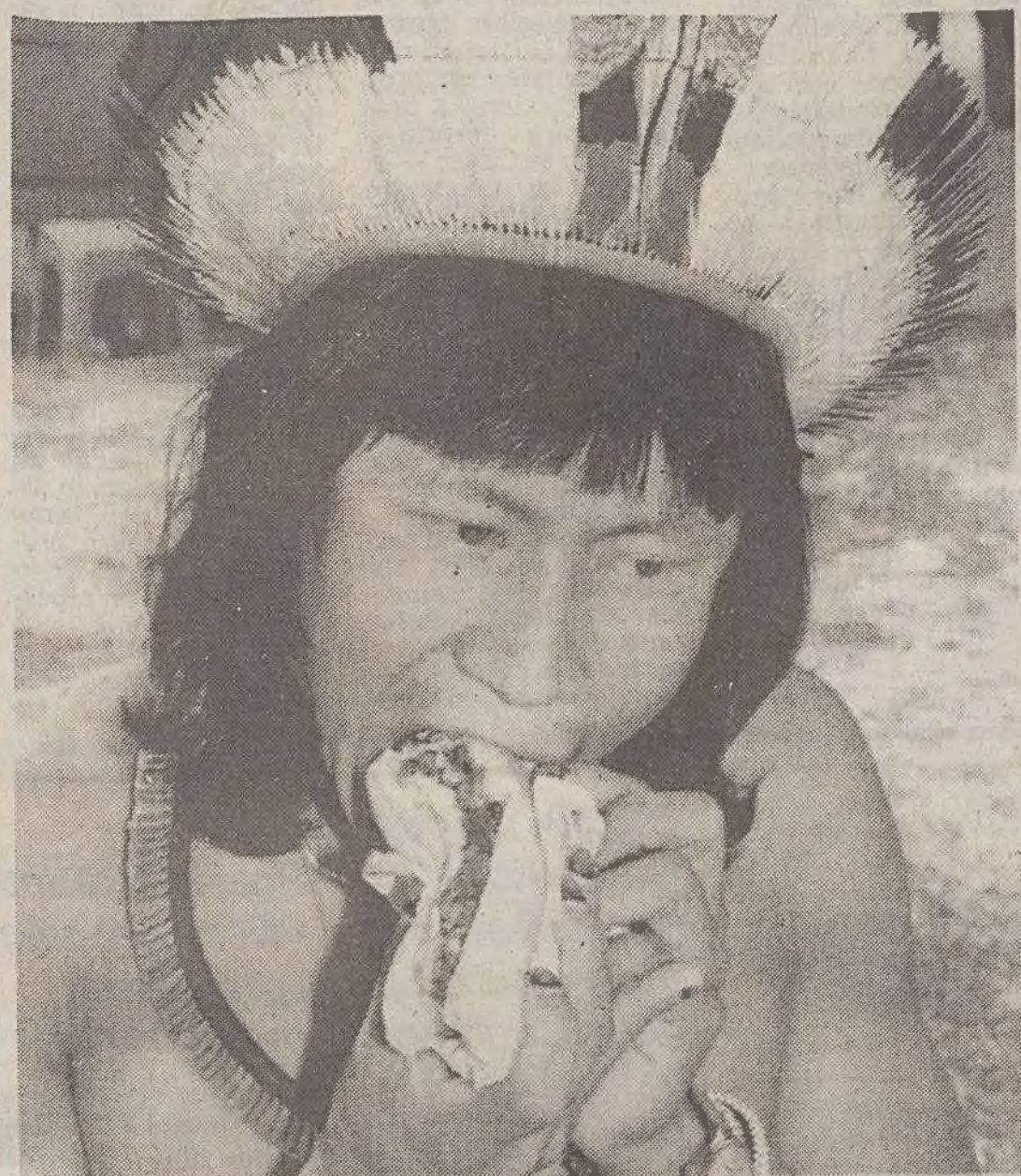
Giornale di Trieste

Venerdì 12 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Pre.

CC Postale 254362 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Commerciale L. 203.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 246.000 - Relaz. L. 210.000 (festivi), L. 252.000 - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi) L. 360.000 - Legali 7300 al mm altezza (festivi) L. 8760 - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

BUSH NON VUOLE MOLLARE Sul vertice di Rio pesa la corsa alla Casa Bianca



RIO DE JANEIRO — George Bush non è disposto a fare sconti. La posizione americana sull'ecologia resta quella pragmatica. Nel lasciare Washington per Panama e Rio, il Presidente americano è parso pienamente cosciente delle difficoltà in cui gli Stati Uniti sono venuti a trovarsi, ma si è tenuto sulla difensiva: «Noi non siamo secondi a nessuno nella protezione dell'ambiente, ma sono deciso a proteggere non solo l'ambiente ma anche il contribuente americano. E' finita l'epoca degli assegni in bianco».

Insomma sono ben pochi a credere in un «miracolo americano» che, in extremis, salvi il vertice di Rio da un bilancio che appare mediocre rispetto alle attese degli ecologisti. Lo stesso ministro degli Esteri italiano De Michelis ha osservato ieri: «Dubito che nelle prossime ore si possa arrivare a una soluzione finale vincente e capace di diventare operativa».

Il vertice rischia comunque di

passare alla storia come il summit del compromesso verde: frutto di mediazioni sono le due convenzioni su clima e biodiversità, attualmente alla firma dei 170 Paesi partecipanti, e una soluzione di compromesso sulle risorse finanziarie riuscirà forse a salvare la conferenza dal fallimento annunciato. Il negoziato sulle risorse sembra aver preso la sua forma definitiva cui aderirebbero anche gli Usa. Totale disaccordo invece sulle foreste. Punto fondamentale resta il rifiuto americano. Bush, in questo momento si cura poco di avere dalla sua l'opinione pubblica mondiale, ciò che più conta è non scontentare l'industria bio-tecnologica americana, insomma ottenere la conferma per altri 4 anni alla Casa Bianca.

Nella foto, un membro della tribù brasiliana Caiapo mangia un panino nel Flamengo Park, vicino al Global Forum di Rio.

A pagina 5

LA SERBIA SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE

Spari a Belgrado

Manifestazioni anti-Milosevic - Aiuti a Sarajevo

BELGRADO — Sale la tensione contro Milosevic, fioriera di misteriosi episodi che rischiano di innescare una spirale di violenze. Manifestazioni state organizzate dagli studenti e colpi d'arma da fuoco sono stati sparati a più riprese dalla polizia contro i tassisti che bloccano il centro di Belgrado per protestare contro il razionamento della benzina.

Si accentuano ulteriormente, intanto, le pressioni internazionali sulla Federazione serbo-montenegrina. E l'embargo comincia a far sentire i suoi effetti. Dopo l'introduzione dei buoni benzina, si profila ora a Belgrado anche quella per i generi alimentari di prima necessità, mentre è stato annunciato un imminente decreto per la riduzione del consumo di olio, farina e detersivi. Ieri si è riunito per la prima volta il nuovo parlamento della «terza Jugoslavia»: all'ordine del giorno la composizione del governo federale e i preparativi per le elezioni presidenziali.

Intanto è giunto ieri sera a Sarajevo, proveniente da Belgrado (dopo un tormentato viaggio di 34 ore), il convoglio dell'Onu con cinquanta «caschi blu» incaricati di sbloccare l'aeroporto della capitale della Bosnia-Erzegovina. Il convoglio era stato attaccato dalle forze serbe che attorniano la città, ieri bersaglio di nuovi bombardamenti.



A pagina 4 Sarajevo: un'auto sfreccia per evitare i colpi dei cecchini accanto al corpo di una donna uccisa.

IPOTESI PER IL GOVERNO: MONOCOLORE DC O ISTITUZIONALE

Tra Forlani e Spadolini

Serie di colloqui di Scalfaro - Gli ingarbugliati rapporti Dc-Psi-Pds

ROMA — Il «puzzle» del governo è sempre ben lontano dall'essere risolto, ma cominciano ad affiorare le prime ipotesi, almeno sulla carta praticabile, in attesa forse che la situazione politica cominci a schiarirsi. Il Presidente Scalfaro tra mercoledì e giovedì ha avuto numerosi colloqui e contatti. Il più importante dei quali dovrebbe essere stato quello con Arnaldo Forlani, il «segretario congelato» della Dc.

Insomma una delle ipotesi sarebbe quella di un governo monocolore democristiano. In alternativa, uno «istituzionale» (composto almeno in parte da «tecnici») guidato dal presidente del Senato Spadolini. Inutile

dire che, in realtà, si sta ancora brancolando nel buio, anche se Scalfaro tenta di individuare qualche via d'uscita dal ginepraio formatosi dopo il 5 aprile, reso ancora più intricato dalle posizioni antagonistiche tra Psi e Pds, con una Dc che non sa più che pesci pigliare (anche spaccata all'interno: ieri pesante lite tra Forlani e De Mita), di fronte a Occhetto da una parte che non vuole Craxi e un semplice allargamento del quadripartito, e Craxi dall'altra che spara su Occhetto e dice «me o il Pds». E intanto Altissimo propone di allargare il discorso alla Lega di Bossi.

A pagina 2

IL DIRIGENTE ORGANIZZATIVO DELLA DC

Anche Baruffi nei guai delle tangenti milanesi



MILANO — Nuovo, clamoroso sviluppo nell'inchiesta Di Pietro: un'informazione di garanzia è stata recapitata ieri all'on. Luigi Baruffi, segretario organizzativo nazionale della Dc. L'ipotesi di reato è ricettazione. Baruffi, che è stato chiamato in causa dalle affermazioni di Maurizio Prada, ha respinto ogni responsabilità nella vicenda.

L'inchiesta milanese intanto registra anche due arresti: il primo è l'ex sindaco di Bollate Elio Aquino (Psi), già inquisito nei mesi scorsi nell'ambito dell'inchiesta «Duomo Connection». Sarebbe accusato di aver percepito delle tangenti durante il suo mandato decennale di sindaco. Del secondo arresto si sa solo che si tratta dell'imprenditore Luciano Monzù. Ma l'inchiesta è una città senza confini. A salire ai disonori della cronaca ora è anche Firenze, dove dieci avvisi di garanzia sono stati recapitati in seguito alle indagini della magistratura sulle speculazioni edilizie che sarebbero state realizzate nell'ambito dei progetti di urbanizzazione della periferia Ovest, zone Umanomantignano. Tra gli implicati il vicesindaco Gianni Conti (Dc), rappresentanti di alcune società immobiliari, della Lega delle cooperative, pubblici ufficiali, professionisti. L'ipotesi è di concorso in corruzione.

A pagina 6

TRIESTE: LA DC E IL PSI SU LINEE MOLTO DIVERSE

Giunte contrapposte

Lo scontro è su Lista per Trieste e Lega democratica

Blitz della Tributaria

Si allarga la rosa delle aziende inquisite: un'altra perquisizione IN TRIESTE

La Nyk punta su Trieste

I giapponesi in visita al porto: container tra Svizzera e Molo VII IN ECONOMICA

Il futuro della Ferriera

Un incontro decisivo alla Regione Astensione dal lavoro a Servola IN TRIESTE

Servizio di Fabio Cescutti

TRIESTE — Dc e Psi inizieranno la prossima settimana il dibattito interno dal quale emergerà la linea che le due forze politiche seguiranno per dare un governo alla città.

Le strade sembrano tuttavia diverse. Lo scudocrociato ha in pratica già scelto quella più ampia, con Psi-Lista per Trieste, Pli e Lega democratica, visto che il Psi sembra confermare la scelta dell'opposizione. In casa socialista il dibattito sarà più aperto, ma dovrebbe prevalere l'idea del governo a quattro in Comune, con Dc, LpT e Pli, che metterebbe in difficoltà i democristiani, considerato il ca-

nale preferenziale fra Melone e garofano.

E proprio annusando la «trappola» Palazzo Diana vuole in giunta la Lega democratica. Ma non tutti i socialisti sono d'accordo sul proseguimento dell'intesa con il Melone che, ad avviso di alcuni, è stata una delle cause del risultato negativo conseguito dal Psi

ECONOMIA

Il dollaro e la «Cnn» tirano giù la lira

alle comunali e provinciali.

Il segretario socialista, Alessandro Perelli, dopo il risultato negativo delle elezioni, non parla di remissione del mandato per una valutazione interna più serena, come ha fatto il segretario della Democrazia cristiana.

«Quella di Tripani mi sembra una scelta debole — dice — o ci si dimette o si verifica all'interno del partito quali sono le conseguenze del voto e si recepisce quanto emerge dal dibattito». Perelli propone, per fare fronte al dopo elezioni, un Psi unitario, che coinvolga l'intero gruppo dirigente del partito sulla linea politica.

In Trieste

NAPOLI: DISOCCUPATO OFFRE CONTRATTO CLIENTELARE

«Il mio voto per un posto»

NAPOLI — Domenico Raio, disoccupato napoletano, non avendo santi in paradiso e non riuscendo a trovare sistemazione, malgrado una laurea in lingue ed una tessera di giornalista pubblicista, ha pensato bene di mettersi all'asta tra i partiti, offrendo il proprio voto in tutte le future elezioni e la propria disponibilità come attivista, in cambio di un posto di lavoro in un'azienda privata. Anzi ha preparato un vero e proprio «contrat-

to clientelare» che ha inviato a tutti i segretari di partito cittadini e che propone alla collettività come nuova forma di contratto di diritto privato, valida anche per l'assegnazione di una casa, il rilascio di licenze, un appalto, un finanziamento pubblico ecc. Molti moduli prestampati, in bianco, li ha già distribuiti ad amici e conoscenti.

La formula è quella classica: «Il sottoscritto... (seguono generalità) chiede alla signoria

vostra, la concessione di una raccomandazione per... (mettere una crocetta sulla casella prescelta). Assicura di dare il suo voto al partito suindicato in occasione delle elezioni politiche, regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali che si svolgeranno nei prossimi 10 anni e si dichiara disposto a fare campagna promozionale dei candidati del partito medesimo, presso amici e parenti, nelle forme e circostanze che gli saran-

no indicate dalla segreteria cittadina».

In realtà quella di Domenico Raio è una forma di protesta contro il clientelismo: «Ormai le campagne elettorali di certi partiti — spiega — non sono più una proposta di idee, di programmi, di una nuova linea politica, ma un baratto tra preferenze e raccomandazioni. E allora perché non mettere in chiaro da ambo le parti che cosa si offre e che cosa si pretende?».

STORICA COMPOSIZIONE DELL'ANNOSA VERTENZA ITALO-AUSTRIACA

Si chiude la 'questione altoatesina'



ROMA — Alle 10 di ieri mattina il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock ha consegnato all'ambasciatore italiano Alessandro Quaranta (eccoli nella foto) una nota in cui Vienna riconosce formalmente l'adempimento da parte italiana dello statuto di autonomia dell'Alto Adige. Un'ora e mezzo dopo la Farnesina ha consegnato all'ambasciatore austriaco in Italia la nota di risposta al rilascio della quietanza. Tra qualche giorno Roma e Vienna notificheranno al segretario generale delle Nazioni Unite che è finita la disputa tra i due Paesi e verrà quindi soppresso questo argomento dall'agenda dell'assemblea generale. E' stato così scritto l'ultimo capitolo di una storia travagliata, talvolta sanguinosa, apertasi nel 1960, quando l'allora ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky sollevò all'Onu la questione altoatesina. In un'Europa avvelenata dagli eccessi nazionalistici la felice conclusione della vicenda altoatesina merita di essere salutata con giustificato entusiasmo.

A pagina 2

COOP
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

Birra Dreher
bott. 3 x 330 ml. (1 Lt. Lire 1909)

Lire 1890

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Caffè Claudia, Piazza Carlo Alberto 8.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

SCALFARO STAREBBE PUNTANDO SU FORLANI O SPADOLINI (IMMINENTI LE NUOVE CONSULTAZIONI)

Il «puzzle» del Presidente

ROMA — C'è sicuramente molta discrezione nelle mosse del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ma, a nessuno è sfuggito che ieri pomeriggio l'ex segretario della Dc Arnaldo Forlani è salito al Quirinale per un colloquio, diciamo così, fuori programma, con il successore di Francesco Cossiga. Un incontro non previsto (così come altri che si dice ci sarebbero stati con altrettanti esponenti politici) che ha ridato fiato alle voci di chi sostiene, da qualche giorno, che proprio Forlani potrebbe essere, almeno in questa fase, il candidato di Scalfaro per la guida del futuro e ancora nebuloso governo.

Se così stanno le cose è molto probabile che il secondo giro di consultazioni che Scalfaro si appresta ad annunciare, potrebbe essere proprio dedicato a sondare gli umori dei partiti dell'ex maggioranza nei confronti della scelta Forlani. E' un'ipotesi, beninteso, anche perché la scelta Forlani induce au-

Perde quota l'ipotesi di un monocolore dc.

Forse un governo istituzionale. Ma il Psi

insiste: «Niente maggioranze fumose; occorre

un esecutivo forte che operi concretamente»

tomaticamente a pensare che il nuovo esecutivo avrebbe un solo «colore» e un programma limitato alla riforma elettorale e al varo della legge finanziaria, preludio dunque di nuove elezioni politiche di qui a meno di un anno.

Quella del monocolore è un'ipotesi che molti già danno in discesa preferendo concentrare la loro attenzione sulla possibilità che alla fine Scalfaro sia costretto a scegliere una soluzione istituzionale. Un governo cioè affidato al presidente del Senato Giovanni Spadolini, parzialmente sganciato dai partiti e con una consistente immisione di tecnici (Ciampi,

Spaventa, Pannella). I più infatti sostengono che il «passaggio» Forlani, sia in realtà funzionale all'ipotesi istituzionale. La verità è che la situazione rimane estremamente ingarbugliata. A cominciare dai rapporti tra Dc e Psi.

L'ultimatum posto da Craxi a piazza del Gesù necessità di una risposta. Tanto più importante nell'ipotesi che il segretario socialista chieda al tradizionale alleato una nuova «prova d'amore», cioè il via libera e l'appoggio concreto per una presidenza socialista.

E non è una richiesta che può definirsi tramontata: proprio ieri il segretario liberale Renato Altissimo ha ricordato

che il ragionamento di Craxi è perfettamente legittimo. E che se preclusioni ci sono, non vengono certo dal Psi. E in questo quadro assume particolare rilevanza la scelta che farà la Democrazia cristiana su a chi e come rivolgersi per allargare l'area di maggioranza del veto quadripartito.

Il dilemma per piazza del Gesù non è di poco conto: aprire al Pds e al Pri che hanno però già bocciato la candidatura Craxi, o dire di sì al segretario socialista rischiando di perdere due eventuali ruote di scorta?

I socialisti non mollano la presa: «abbiamo indicato» scrive oggi l'A-

vanti, «una posizione realistica e costruttiva, per un governo in grado di affrontare subito, con autorevolezza e decisione, le emergenze del momento».

Al grido di «un governo che governi» i socialisti rifuggono da «governi deboli, maggioranze allo sbando e operazioni che delegittimino i partiti politici e le istituzioni parlamentari»; premono invece perché «il sistema dei partiti sia in grado di rinnovarsi, ma anche di esprimere una chiara ed omogenea maggioranza con la ferma volontà di contrastare le pressioni provenienti da lobby e corporazioni che delegittimano i partiti e la politica per occuparne, esse stesse, lo spazio e le funzioni».

E tra queste lobby, non c'è dubbio, c'è quella del gruppo editoriale che fa capo a Caracciolo e De Benedetti, come dimostra la querela annunciata ieri da Craxi, nei confronti del direttore dell'Espresso.

Riccardo Bormioli

RIFORMA DELL'IMMUNITÀ PARLAMENTARE

Se l'onorevole è imputato

ROMA — Il Parlamento non dovrebbe più concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti di un proprio membro ma potrebbe votare la richiesta di sospendere il processo. In ogni caso le indagini preliminari dovrebbero fare il proprio corso. E' questa l'innovazione principale in materia di immunità parlamentare che il democristiano Carlo Casini ha proposto alla commissione speciale di montecitorio sulle immunità. La bozza sarà discussa nella riunione fissata per mercoledì prossimo.

L'art. 68 della Costituzione prevede per i parlamentari diverse garanzie: insindacabilità e necessità di autorizzazione della Camera di appartenenza sia per limitazioni della libertà personale sia per i procedimenti penali. Casini ha spiegato quali

sono le modifiche che intende proporre. Resterebbe inalterata l'assoluta irresponsabilità di deputati e senatori per voti e opinioni espressi nell'esercizio delle loro funzioni. Inoltre non sarebbe più necessaria l'autorizzazione all'arresto in esecuzione di sentenza definitiva di una condanna alla pena detentiva. «La linea che è prevalsa nel dibattito — ha detto Casini — è quella di non chiedere l'abolizione dell'istituto dell'immunità parlamentare, ma la sua riforma».

La protesta popolare — ha aggiunto — è nel suo nucleo fondamentalmente ragionevole e di alto valore civile».

Casini ha aggiunto che occorre fare delle distinzioni: per esecuzioni «una sentenza di condanna a pena detentiva o se i provvedimenti

ti sono stati adottati prima che sorgesse la qualità di parlamentare» egli non ritiene necessaria l'autorizzazione del Parlamento, che invece dovrebbe rimanere per richieste di custodia cautelare o provvedimenti alternativi.

Per quanto riguarda l'autorizzazione a procedere vera e propria — ha spiegato Casini — si tratta di fare una scelta di campo: per il deputato dc è necessario «garantire al parlamentare la possibilità di svolgere liberamente le sue funzioni consentendo la possibilità di un rinvio del processo penale sia quando l'attività incriminata, pur non rientrando in quella strettamente funzionale già coperta dal primo comma dell'art. 68, è ad essa strettissimamente collegata, sia soprattutto quando appare chiaro che il processo è determinato o reso

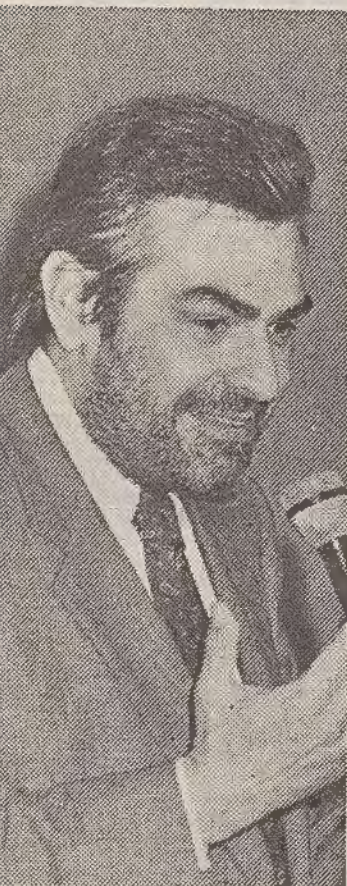
più pericoloso da una volontà di colpire il parlamentare in quanto tale».

«L'autorizzazione a procedere — ha aggiunto — potrebbe restare come strumento di garanzia non nel confine tra potere esecutivo legislativo, ma nel confine tra quest'ultimo e il potere giudiziario. Ma la garanzia massimale per il parlamentare, come per ogni cittadino innocente, è l'accertamento della verità e il processo è, appunto, lo strumento migliore per accertarla».

In sostanza la proposta di Casini prevede «una disciplina che attribuisca al silenzio del Parlamento non tanto l'autorizzazione a procedere quanto il rifiuto di sospendere un procedimento che non si è mai fermato e che prosegue il suo corso normale».

IL PRESIDENTE DC OFFESO DALLE IRONICHE BATTUTE DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Baruffa tra De Mita e Gorla



Giovanni Gorla

ROMA — Durissimo scontro tra il presidente della Dc Ciriaco De Mita e il ministro dell'Agricoltura Giovanni Gorla. Al leader dell'area Zuc non è affatto piaciuta l'intervista che l'altro giorno Gorla, ribelle del gruppo dei 40, e grande sostenitore di Martinazzoli segretario — ha dato al «Corriere della Sera».

«Purché non ci proponga De Mita con i baffi — aveva dichiarato, invocando rinnovamento e facce nuove nella Dc, in aperta polemica con il presidente del partito. E, ancora, aveva sottolineato la differenza tra il voto di protesta del Nord e quello, «consolante» per la Dc, ma «preoccupante» delle regioni meridionali».

Così De Mita, introducendo ieri la riunione della Sinistra a piazza del Gesù ha subito attac-

cato Gorla. «Bisogna ristabilire delle regole per stare insieme — ha detto — a prescindere da chi ha o meno barba e baffi. Tu forse — ha aggiunto nello scambio di battute sempre più concitato — ti sei fatto crescere la barba perché non hai idee».

Poi De Mita si è anche chiesto se, a questo punto, Gorla possa continuare a far parte dell'area Zuc. «Per alcuni di noi — ha affermato — in questo momento sono venute meno le condizioni per stare insieme, a cominciare da te». «Se così stanno le cose...» ha subito replicato il ministro, ed ha abbandonato immediatamente la riunione. L'ha accompagnato da un'altra sarcastica battuta di De Mita: «Vorrà dire che la prossima volta mi candiderò

E Forlani

ribadisce:

me ne andrò

al più presto

ad Asti. «Il ragioniere Gorla non si rende conto di quello che dice — ha poi commentato il senatore del «Grande centro» Franco Bonferoni — senza la Dc sarebbe ancora alla Camera di commercio di Asti con le mezze maniche».

Chima teso e rissoso, quindi, in casa dc, nel primo giorno di «congelamento» del segretario dimissionario Arnaldo Forlani. Il rinvio del Consiglio nazionale e

dell'elezione del nuovo leader è stata una decisione accolta con favore da tutte le correnti, in nome dei superiori interessi del Paese.

Ma non ha messo a tacere gli scontri interni. Forlani ha voluto ancora una volta puntualizzare di essere dimissionario. Il Cn si deve fare il prima possibile; «fosse stato per me l'avrei fatto ieri — ha assicurato».

Il «gruppo dei 40» è all'attacco per Martinazzoli segretario e se la prende con l'imballismo di De Mita. Forse, come ha anticipato il sottosegretario alle Riforme Francesco D'Onofrio, organizzerà un convegno a Bologna alla fine del mese. Anche il ministro dell'Industria Guido Bodrato ha confermato l'appoggio al leader bresciano e smentito invece

ogni propria aspirazione alla segreteria.

«La mia candidatura — ha dichiarato Bodrato — è una questione che non c'è, mentre la Sinistra dc ne aveva avanzata una, quella di Martinazzoli, e deve mantenerla, ricercando il consenso delle altre componenti del partito. Tutta questa rincorsa su altri nomi confonde soltanto l'orizzonte, crea sospetti, disorienta l'opinione pubblica».

Un altro esponente della Sinistra, Luigi Granelli, ha scritto una lettera a Forlani e De Mita per chiedere il massimo di collegialità possibile nelle decisioni del partito in questi delicati passaggi della crisi di governo, con «tempestive riunioni della direzione dc».

Marina Maresca

TESORO Fondi sanitari

ROMA — Con uno stanziamento di 19 mila 685 miliardi il ministro del Tesoro ha finanziato il primo trimestre del Fondo sanitario nazionale 1992. La somma, assegnata a titolo di acconto è ripartita tra le regioni e le province autonome. Il decreto stanziava inoltre 37 miliardi, sempre per il primo trimestre 1992, in favore della Croce rossa. Al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati 371 miliardi e 643 milioni.

**PROPOSTA
Gay in lista
per le elezioni
amministrative
della Capitale**

ROMA — Arriva il partito gay. A contendersi il voto alle compagini politiche tradizionali saranno alte personalità del mondo della cultura, giornalisti affermati, militanti storici del movimento, che si uniranno in formazione compatta alle prossime amministrative romane per dar voce a tutti gli «omo» che nella capitale hanno finora concesso la preferenza ai partiti storici.

«Avremo una vera e propria «lista gay» — preannuncia Massimo Consoli, «anima» del movimento omosessuale capitolino — che esordirà alle prossime comunali romane e avrà tra i propri componenti personalità di tutto rilievo nella vita culturale e sociale della città. I nomi per adesso rimangono «top secret»: siamo in contatto con molte persone — spiega Consoli — e c'è ancora qualche indecisione. Per adesso quindi non si può anticipare molto. Ciò che si può dire invece è che il nostro partito avrà tra i primi obiettivi la lotta alla corruzione. La classe politica che gestisce il potere — continua, argomentando in maniera a dir poco originale — sarebbe onesta se le fossero tolte le occasioni per lasciarsi corrompere. La nostra proposta è formare una classe politica composta da persone non sposate, che non accumulano proprietà né personalmente né per la propria famiglia e che non hanno da lasciare eredità. E' il recupero della società monosessuale basata sull'impulso culturale, in contrapposizione alla società eterosessuale basata sull'impulso riproduttivo».

A quando l'esordio ufficiale? «La scadenza naturale della legislatura — aggiunge Consoli — è nel '94, ma la crisi in atto al Comune di Roma potrebbe anticipare di molto i tempi. Chissà, la lista gay potrebbe proporsi all'attenzione dei romani tra pochi mesi. Ci stiamo organizzando per ogni evenienza. «Non saremo un partito — conclude «minaccioso» Consoli — dai nostri calcoli risulta che a Roma possiamo contare su almeno 300 mila voti potenziali. Sentiranno parlare di noi».

**SNALS
Presidi diffidati
«Non sostituirli
i professori
in sciopero»**

ROMA — «I presidi dei capi d'istituto devono evitare di procedere ad illegittime e odiose sostituzioni dei docenti scioperati perché una superficiale e irrispettosa applicazione dell'ordine di Gaspari — immediatamente impugnata dal Snals presso il Tar del Lazio — non solleva le debite conseguenze, anche perché un atto chiaramente illegittimo, questo l'appello, rivolto dal segretario generale dello Snals, Nino Gallotta».

Lo Snals — ha precisato Gallotta — ritiene che la garanzia certa per la definizione del contratto degli operatori scolastici sia stata acquisita attraverso la formalizzazione sottoscritta dall'impegno sottoscritto dal capigruppo parlamentare dei maggiori partiti politici della maggioranza dell'opposizione — l'unico risultato persuasivo conseguibile oggi in assenza di un Governo in grado di siglare i contratti — e quindi nessun contratto di lotta potrebbe essere in questa fase raggiunto. «Ma non avremmo nessuna esitazione — ogni modo — nel diffondere con estrema fermezza gli inalienabili diritti sindacali di quei docenti che, pur dissentendo dalle nostre valutazioni, decidessero scioperare. E' bene che il ministro della P.I., Gaspari e, soprattutto, i presidi, comprendano che non in fondo la nostra intenzione è quella di un'irrevocabile determinazione».

«I capi di istituto, peraltro — ha ammonito Gallotta — devono sapere che gli scrutini con la forzatura sostituzionale dei docenti in sciopero rischiano di essere invalidi e le relative conseguenze sono facilmente intuibili».

UFFICIALMENTE CHIUSA L'ANNOSA QUESTIONE ALTOATESINA TRA AUSTRIA E ITALIA

«E' stato riscritto un pezzo di storia»

Vienna ha consegnato la quietanza liberatoria che riconosce l'adempimento dello statuto di autonomia

ROMA — Alle 10 di ieri mattina il ministro degli Esteri austriaco, Alois Mock, ha consegnato all'ambasciatore italiano Alessandro Quaroni una nota in cui Vienna riconosce formalmente l'adempimento da parte italiana dello statuto di autonomia dell'Alto Adige.

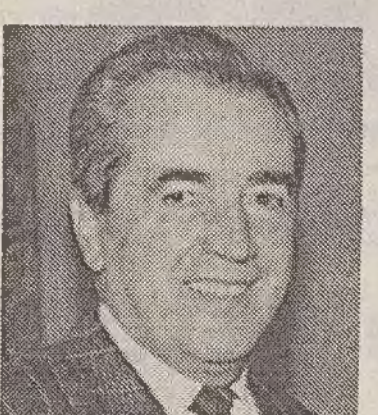
Un'ora e mezzo dopo la Farnesina ha consegnato all'ambasciatore austriaco in Italia la nota di risposta al rilascio della quietanza. Tra qualche giorno Roma e Vienna notificheranno al Segretario generale delle Nazioni Unite che è finita la disputa tra i due paesi e verrà quindi soppresso questo argomento dall'agenda dell'Assemblea Generale.

E' stato scritto in questo modo l'ultimo capitolo di una storia travagliata e controversa, talvolta sanguinosa, apertasi nel 1960,

l'anno in cui l'allora ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky sollevò all'Onu la questione altoatesina.

Ci sono voluti e sono voluti alcuni decenni per porre la parola fine a questa vicenda che nasce nel 1919, alla fine della prima guerra mondiale, quando l'Alto Adige, con la sua popolazione di lingua tedesca, fu assegnata all'Italia. Merito di essere sottolineato tuttavia che questo processo si conclude felicemente mentre l'Europa vive una fase di aspre e profonde divisioni, paradossalmente avviata dall'abbattimento del muro di Berlino, salutato come un grandioso evento unificante per il vecchio continente.

Con la chiusura della vertenza, ha dichiarato Alois Mock, «Austria e Italia hanno scritto un pezzo



di storia» che può essere preso ad esempio da tutta l'Europa. Vienna e Roma offrono oggi un modello per la risoluzione pacifica dei problemi etnici nel vecchio continente e inaugurano una nuova fase nei rapporti bilaterali, già ottimi. Il ministro austriaco si è detto convinto che i rapporti futuri tra i due paesi saranno ora improntati a maggiori scambi culturali ed economici, a spontaneità e buon vicinato.

Il ministro degli Esteri austriaco Mock (nella foto) ha dichiarato che si apre una fase nuova nei rapporti tra i due Paesi e viene offerto un modello per la soluzione pacifica dei problemi etnici nel Vecchio continente. Andreotti particolarmente lieto per la conclusione della controversia.

«Particolarmente felice» per la conclusione della controversia altoatesina il presidente del consiglio, Giulio Andreotti che ne ha «vissuto molto da vicino tutte le vicende, liete e tristi, a partire dai rischi disgregativi del dopoguerra». L'ampia autonomia di cui gode la provincia di Bolzano, sin dai tempi degli accordi di Gasperi-Gruber del 1946, ha osservato il presidente dimis-

sionario, «deve essere un esempio europeo di come si realizza una convivenza costruttiva tra la popolazione di diversa origine etnica».

«Un cammino lungo e a volte difficile durato oltre trent'anni è alle nostre spalle», ha detto il presidente della giunta provinciale altoatesina Luis Durnwalder commentando il rilascio della «quietanza liberatoria». Si tratta, ha osservato, di «un

compromesso accettabile». Le minoranze etniche dell'Alto Adige possono dunque «guardare con fiducia verso il futuro». E' necessario tuttavia una «forza comune» da parte di tutti gli altoatesini per una completa realizzazione dell'autonomia che «ora va salvaguardata».

Sarà necessario, ad esempio, vigilare affinché nel processo di unificazione europea non siano assunte «decisioni che mettano in discussione punti importanti della nostra autonomia».

Il testo della dichiarazione liberatoria consegnata oggi dalle autorità austriache a Roma è quello fissato nel 1969 a Copenaghen, quando venne varato il calendario operativo del cosiddetto «pacchetto» dagli allora ministri degli Esteri Aldo Moro

e Kurt Waldheim. La vicenda altoatesina era nata in realtà assai prima. Una data importante è sicuramente quella della firma dell'accordo di Parigi, nel 1946, che suscitò grandi preoccupazioni nella popolazione sudtirolese.

Preoccupazioni che si trasformarono in insoddisfazione nel 1957 quando Silvio Magnago con il discorso «via da Trento» decretò la fine dell'esperienza autonomista ed aprì la stagione degli attentati terroristici culminata con la «notte dei fuochi» del giugno 1961. La svolta fu decretata dal congresso di Merano del 1969 della SVP. Ma soltanto nel 1972 ebbe inizio la lunga e talvolta controversa attuazione del «pacchetto» che ha avuto ieri, venti anni dopo, pieno e ufficiale completamento.

I DOSSIER SUI RAPPORTI DEL DISCIOLTO PCUS E L'EX PCI

«Caro compagno parti pure, paga Mosca»

MOSCA — In un'atmosfera politica sempre più surriscaldata dagli scambi di accuse tra Boris Eltsin e Mikhail Gorbaciov, che secondo il ministro dell'Informazione Mikhail Poltoranin avrebbe appoggiato il terrorismo internazionale, è stata annunciata ieri a Mosca l'avvenuta declassificazione di una prima «partita di documenti importanti sull'attività del disciolto pcus».

L'avvio della consultazione degli archivi era stato fissato per ieri, ma alle decine di giornalisti accorsi ieri alla sede centrale degli archivi è stato detto che, a causa di problemi organizzativi e tecnici, sarà possibile visionare le carte soltanto a partire da martedì prossimo.

Nel «centro per la conservazione della documentazione contemporanea» — così si chiama la sede che custodisce gli archivi del partito relativi a fatti avvenuti dopo il 1952 — era possibile consultare ieri due quaderni contenenti una serie di otto elenchi con un centinaio di «titoli di documenti relativi alle varie at-

tività del Pcus dai primi anni cinquanta al 1991. I testi saranno disponibili a partire dalla prossima settimana».

Il punto 29 del quarto elenco riguarda direttamente l'Italia ed è intitolato «sulla creazione in Italia del nuovo partito comunista». La data è quella del 21 maggio 1991.

Esposto in un tavolo a vetri nella grande sala di consultazione degli archivi vi è tra gli altri un documento datato 20 aprile 1987 — classificato «segreto» e firmato da Vadim Zagladin, allora vicecapo del dipartimento internazionale del pcus — in cui si appoggia la richiesta di Armando Cossutta per il pagamento del biglietto aereo Milano-Mosca-Milano al suo «rappresentante» G. Sacchi, venuto a Mosca nel marzo 1987. «Su incarico di Cossutta, il compagno Sacchi ha fornito informazioni sulla situazione nel Pci, sull'attività del gruppo di cossutta e sulle iniziative dei centri di cultura marxista aperti su iniziativa di cossutta in alcune città italiane, tra cui Milano», si legge nel do-

cumento firmato da Zagladin, che conclude: «Il compagno opportuno soddisfare la richiesta del compagno cossutta e pagare il biglietto a Sacchi».

Un altro documento esposto nella sala di lettura riguarda il viaggio di tre settimane in Italia compiuto da alcuni funzionari comunisti di Uzbekistan, Ucraina e Turkmenistan) nel periodo «agosto-settembre 1990», insieme alle proprie mogli.

Sempre per quanto concerne l'Italia, è esposto un documento del Politburo — datato 21 agosto 1989 — sull'istituzione di centri culturali sovietici in Italia in occasione della visita di Gorbaciov nel novembre e dicembre del 1989.

Gli otto elenchi che era possibile consultare oggi riportano «titoli relativi alle attività più svariate del pcus, dagli aiuti ai partiti comunisti stranieri alle forniture militari all'afghanistan, dalle trasferite all'estero di intellettuali sovietici alla stima dell'attività del partito, dal sostegno materiale ai corrispondenti di giornali comunisti di paesi occidentali».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77981 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì) L. 346.000; 172.000; 92.000; 36.000

ESTERO: tariffe uguali Italia più spese postali - Arretrati L. 24000 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, fax 040/365604

Prezzi moduli: Commerciali L. 250.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.

240.000) - Retard L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubb.

istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)

Legali L. 7300 al mm altezza (festivi L. 8750) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parole

(Anniv. Ringraz. L. 0.500-1.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura

dell'11 giugno 1992

è stata di 63.150 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

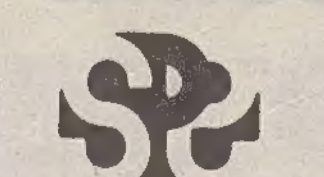
Certificato n. 1912

del 13.12.1991

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 365565-

367045-367538, fax (040)

366046 - GORIZIA - Cor-

so Italia 74, tel. (0481)

34111, fax (0481) 34111

MONFALCONE - Viale

San Marco 29, tel. (0481)

798829, fax (0481) 798828

UDINE - Piazza Marconi

9, tel. (0432) 506924

COSTUME: GREENE

Viaggiare così, in leggerezza

Recensione di
Roberto Francesconi

«Riflessioni»,
l'ultima silloge
di un grande
«reporter»

Di solito volumi di questo tipo escono postumi, magari curati dalle vedove. Graham Greene, invece, ha preferito fare tutto da solo. E così, poche settimane prima della sua scomparsa — avvenuta nell'aprile del 1991 — nelle librerie britanniche campeggiava la raccolta di recensioni, diari di viaggio, pezzi di costume culturale, frutto di almeno sessant'anni di intensa attività giornalistica, ora tradotta in italiano dalla Mursia («Riflessioni», pagg. 321, lire 38 mila).

Fedele al suo inimitabile stile intellettuale, Greene vi alterna analisi e provocazioni, come ben si addice a un artista deciso a «viaggiare leggero», che evita di ingombrarsi la mente con preconcetti e luoghi comuni. E' una strategia messa a punto nell'ormai lontano 1923, quando il giovane reporter della «Weekly Westminster Gazette» va alla scoperta di una Dublin fatiscente e sporca o si reca nella Renania occupata dai francesi, sempre attento a schivare le trappole della retorica e le secche dell'ideologia.

In seguito lo scrittore si spinge più lontano, e infatti i suoi itinerari toccano di volta in volta l'Africa, l'Indocina, Cuba, Haiti, il Paraguay e il Cile, paesi dove Greene impara a fare i conti con un «cuore di tenebre» di contraddittoria memoria, conservando una fiducia tutta peculiare nel progresso, eppur restando scettico sulla natura autentica del comportamento umano.

«Greene — rileva Judith Adamson nella sua nota introduttiva — appartiene a quella generazione di artisti che da giovani si sono trovati intrappolati tra il vuoto morale di un mondo in decadenza e la minaccia del totalitarismo. Entro la metà degli anni Trenta, era arrivato a sentire che secoli di sterile elucubrazione avevano portato l'individuo solo all'infelicità. E così mentre molti suoi contemporanei facevano proprie le



Graham Greene: «Riflessioni» è uscito poco prima della sua morte, nell'aprile del 1991.

taglio saggistico in stile elzeviro, Graham Greene sfrutta invece materiale a portata di mano, soffermandosi in particolare su Londra. In «Fantasmi di una possibile avventura» lo spunto è offerto dal Café Royal e dall'area nei dintorni di Piccadilly; in «Negozio di libri usati» stende una mappa dei suoi ritrovi preferiti, ironizzando quindi sull'interpretazione che Freud avrebbe dato dei suoi sogni; in «Morte nei Cotswolds» si spinge in provincia, mettendo a fuoco la figura di un bizzarro emarginato munito di conto in banca che pure cammina per le strade di un villaggio vestito solo di stracci, assomigliando «sospettosamente a un pazzo su un palcoscenico».

Solitamente misurato, lo scrittore perde la pazienza quando è alle prese con giornalisti che pretendono di raccontare una presunta verità sull'Africa gradita ai governi, con i luoghi comuni sull'industria cinematografica (e del resto il Graham Greene commentatore di film è sempre severo) o con severi censori che maneggiano senza pudore visi privati e pubbliche virtù. Per sé ritaglia il ruolo dell'oppositore sulla base del principio che «essere un granello di sabbia nel macchinario dello Stato è un autentico dovere che abbiamo nei confronti della società».

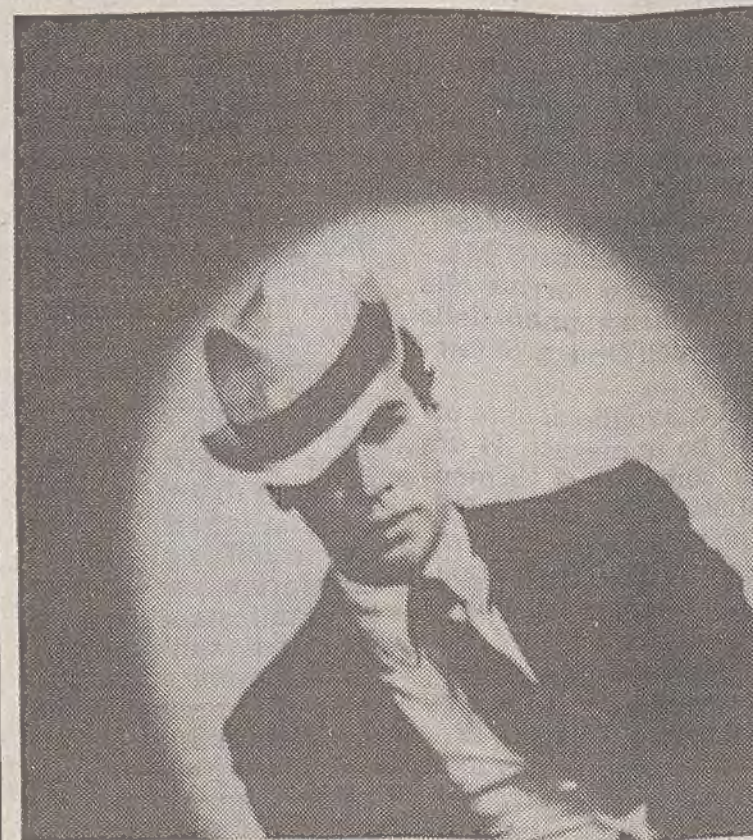
A dispetto del carattere occasionale degli interventi, «Riflessioni» (che nel titolo originale ha un'ambiguità di fondo poiché «reflections» significa sia riflessi sia, appunto, riflessioni) non è certo opera minore di Greene. Al contrario, costituisce una scorciatoia privilegiata per chi desidera entrare nel suo mondo: un mondo in cui fantasie artistiche e realtà quotidiana non entrano mai in conflitto tra loro. «Per un narratore il romanzo è la sola realtà», amava ripetere. Esser rimasto fedele a questo principio per più di mezzo secolo costituisce una delle ragioni non secondarie della sua grandezza.

TEATRO: PERSONAGGIO

In scena senza perché

Robert Wilson domani a Venezia col suo teatro «anti-interpretativo»

Opere mute, silenzi strutturati, segni visivi svuotati del significato: un teatro soltanto da guardare, nel quale «gli attori migliori sono quelli che non sanno cosa dicono». Questa la «filosofia» del regista texano (foto sotto) che ora presenta anche in Italia il «Doctor Faustus» di Gertrude Stein.

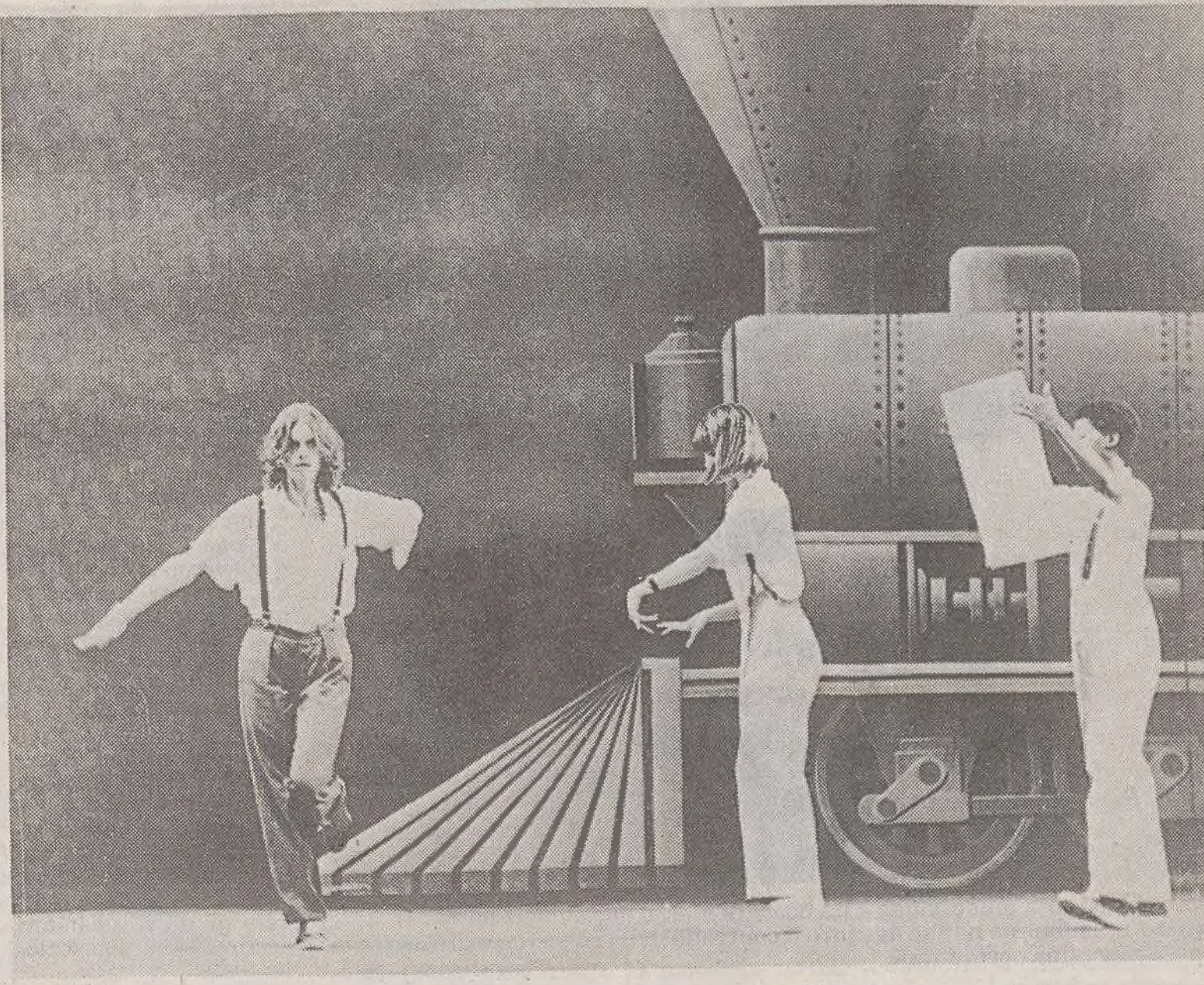
Servizio di
Roberto Canziani

VENEZIA — Debutto nazionale, domani sera al teatro Goldoni, di «Doctor Faustus Lights the lights», lo spettacolo del regista americano Robert Wilson, già allestito in aprile a Berlino. Nell'affrontare questa sorta di «Faust» americano uscito dalla penna di Gertrude Stein, Wilson ripete l'esperienza che nel precedente «Hamletmaschine» (del tedesco Heiner Mueller) aveva dato risultati «esaltanti», quella cioè di lavorare con giovani attori non ancora professionisti, in questo caso studenti selezionati in una delle scuole teatrali dell'ex Berlino Est.

«Gli attori migliori — afferma il regista — sono quelli che non sanno cosa dicono». Il testo è infatti presentato in inglese, lingua ancora estranea ai giovani interpreti, e sovrapposto a immagini estenuanti, movimenti impercettibili. Brano macchine sensoriali, frammentano il tempo e lo spazio, impongono allo spettatore una percezione diversa. Tutto era rallentato, tutto era ripetuto.

A Parigi, nel 1972, una sua «Overture» durava ventiquattro ore. Ma sette giorni e sette notti era durato l'intero spettacolo, «Ka Mountain and Guardian Terrace», all'aperto, sulle colline persiane di Shiraz. Sette atti, dodici ore, e non una parola, servivano per «La vita e i tempi di Joseph Stalin» e per i suoi 140 interpreti, in un teatro di Copenaghen, nel 1973. Alla Fenice di Venezia, nel 1976, tre note, tre numeri, tre parole, scandivano le quattro ore e quaranta minuti di «Einstein on the beach», mentre la silhouette di una locomotiva si muoveva lungo il fondale con esasperata lentezza e Lucinda Childs ripercorreva avanti e indietro infinite volte la diagonale della scena. Il trionfo della struttura, la seduzione astratta delle aritmetiche, l'impianto celibe della «grand'opera».

«Non sempre lo spettatore arrivava a notare questa struttura» sottolinea oggi il regista «ma è



come un giardino giapponese: senti che è giusto. Puoi non conoscere tutte le regole, ma senti che l'architettura è giusta». A Torino, lo scorso mese, la conclusione della grande mostra al Lingotto sulla ricerca artistica negli Stati Uniti, ha dato a Wilson l'occasione per ripercorrere vent'anni del proprio lavoro: da quelle prime «opere silenziose», ai grandi incontri con la musica di Alan Lloyd e il minimalismo sonoro di Philip Glass, all'adozione del testo parlato, all'esplosione dell'opera lirica. Infilando uno dopo l'altro, in una progressione sempre più accelerata man mano che si avvicina a oggi, i titoli più noti della sua vasta retrografia: «Una lettera per la regina Vittoria», «Lo sguardo del sordo», «Morte, Distruzione & Detroit», fino al colossale progetto di «Civil Wars», fino al lavoro sulla scrittura di Virginia Woolf («Orlando») e di Gertrude Stein («Doctor Faustus») fino ai recenti allestimenti lirici («Salome» di Strauss alla Scala,

l'«Alceste» di Gluck), all'incontro con Shakespeare («Re Lear») e con William Burroughs per quel «The Black Rider» che ha ormai già girato mezza Europa e che arriverà a Genova il 20 giugno.

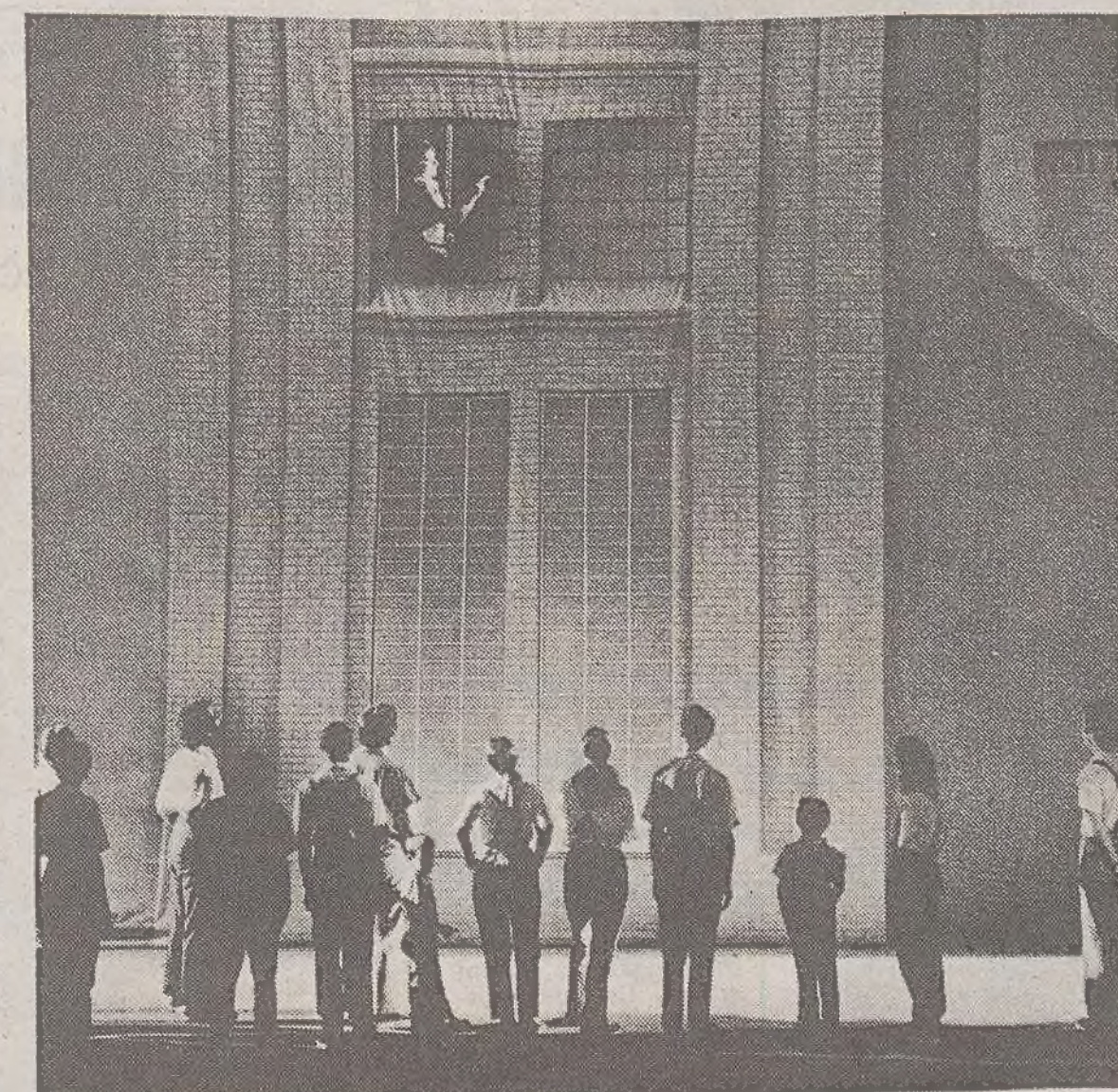
Ma, soprattutto, la serata con Wilson è servita a sottolineare i momenti e gli episodi che hanno avuto uno speciale ruolo nell'orientare il suo percorso artistico. Il fatto, ad esempio, di aver sofferto da ragazzo di seri problemi nella comunicazione verbale, e di averli risolti con un training sul corpo diventato poi parte della sua esperienza di terapeuta. Oppure i primi riferimenti artistici: «Sono cresciuto nel Texas: perciò non ho mai avuto grandi occasioni di vedere il teatro e l'arte in generale. Solo quando mi sono trasferito a New York, per studiare all'università, sono andato a teatro per la prima volta. Ho odiato Broadway, mentre l'opera non mi è piaciuta affatto. Ma mi hanno impressionato gli spettacoli di danza di George Ba-

lanchine». O, ancora, la prima formazione artistica: «Non ho una formazione teatrale: ho seguito studi di pittura e di architettura. Così, le persone che hanno preso parte ai miei primi spettacoli non erano professionisti o gente di teatro. Erano persone che lavoravano in fabbrica, che avevo incontrato per strada: insegnanti, amici, uomini d'affari. A questa gente non chiedevo di recitare dei ruoli, ma di essere semplicemente se stessi».

Essere se stessi, parlare il proprio linguaggio, verbale e comportamentale: sarà la regola che gli aprirà la strada verso insolite collaborazioni. Camminava in una strada del New Jersey e vide un poliziotto che prendeva a manganellate sulla testa un bambino di colore. Era un bambino di tredici anni, e aveva rotto il vetro della finestra di una chiesa con un mattone. Riuscì a impedire che il poliziotto continuasse a picchiarlo, ma sentì che il ragazzo emetteva degli strani suoni: erano i suoni di un sordo. Andai alla stazione di polizia con lui e con il poliziotto. Poi lo accompagnai a casa. Scoprii che viveva in una specie di tomba: un monolocale con altre undici persone. Non era mai andato a scuola. Le persone con le quali viveva non avevano mai capito che il suo problema era la sordità. Per farla breve, finì per adottare quel ragazzo.

Raymond Andrews — questo il nome del ragazzo — diventerà coautore di alcuni spettacoli di Wilson, interpretando semplicemente se stesso, parlando il proprio linguaggio. E lo stesso capiterà con Christopher Knowles, un bambino cerebroleso, assieme al quale il regista metterà in scena una serie di «Dialoghi». «Una sera Chris scelse di ripetere per dieci volte la parola «registratore». Fu delicata, come Satie, meravigliosa. Variazioni senza battute, incessanti, senza soste o forzature, piccole leggere variazioni di colore. E sempre mantenendo vivo il tutto. Non ho mai sentito delle aggressioni così leggere. Piansi».

Accanto a Raymond e Chris, altri decisivi incontri hanno modellato Wilson nel suo percorso d'artista. Il lavoro con la coreografa e danzatrice Lucinda Childs, con il drammaturgo tedesco Heiner Mueller, con la cantante americana Jessye Norman. «Tengo particolarmente a un lavoro teatrale che ho fatto con Jessye, si intitola «Un gran giorno di mattina». Nell'ultima scena Jessye impiegava dodici minuti a camminare in silenzio verso un piccolo tavolo. Camminava verso il tavolo, prendeva una brocca d'acqua e la versava in un bicchiere. Mentre versava cominciava a cantare uno spiritual. Canticchiava e il bicchiere si riempiva d'acqua. L'acqua si rovesciava sul tavolo e sul pavimento. Continuava a canticchiare e la luce si spegneva. Un giornalista ha chiesto: «Ma perché continua a versare l'acqua?». Ho risposto: «Oh, non c'è alcuna ragione». E' come un'idea Zen. Non c'è alcuna ragione».



Due scene (qui e in alto) di «Einstein on the beach», una delle opere più note di Robert Wilson: quattro ore e quaranta minuti di immagini estenuanti e movimenti impercettibili.

PREMI: «IMPERIALE»

Akira, l'eccezione

Anche a Kurosawa il «Nobel» giapponese

ROMA — Dopo Fellini, premiato nel '91, è ora la volta di Akira Kurosawa, un altro grande maestro del cinema mondiale. E' stato infatti assegnato all'ottantaduenne regista di «Rashomon» e dei «Sette samurai» il Premio Imperiale, una sorta di «Nobel dell'arte» ideato e voluto dalla famiglia imperiale giapponese proprio per «integrare» le assegnazioni di Oslo agli scienziati e agli scrittori di tutto il mondo. Mancava qualcosa di simile nel campo delle arti. Per questo il Premio Imperiale si divide in cinque sezioni: pittura, scultura, architettura, musica e cinema-teatro.

Quest'anno, assieme a Kurosawa, sono stati insigniti il pittore francese Pierre Soulages, lo scultore inglese Anthony Caro, l'architetto americano Frank Gehry e il musicista russo Alfred Schnittke. Nessun italiano dunque tra i vincitori, ma bisogna ricordare che nelle passate edizioni sono stati ben quattro su quindici gli italiani premiati: Umberto Mastroianni, Gae Aulenti, Arnaldo Pomodoro, Federico Fellini. I primi tre hanno partecipato ieri alla cerimonia di designazione dei vincitori, in Campidoglio, dove era riunita la giuria internazionale del premio (Amintore Fanfani, Jacques Chirac, Helmut Schmidt, Edward Heath e David Rockefeller jr.).

Pierre Soulages, 73 anni, è uno dei più affermati pittori contemporanei, noto in tutto il mondo per le sue ricerche sul nero, il colore sul quale preferisce lavorare. L'inglese Anthony Caro, le cui sculture sono attualmente esposte al Mercato Traianei di Roma, è stato allievo di Henry Moore, ed è un caposcuola riconosciuto tra gli artisti astratti. Frank Gehry, 63 anni, architetto americano che lavora in California, è sempre rimasto indipendente dalle scuole e dai movimenti contemporanei, facendo «scuola» a sua volta. Quanto ad Alfred Schnittke, è di origine russa ed è stato allievo di Sostakovic ma vive e lavora da anni ad Amburgo.

Akira Kurosawa è il primo artista giapponese a ricevere il Premio Imperiale, riservato in partenza ad artisti di tutto il mondo escluso il Giappone, promotore dell'iniziativa. Dopo tre anni di autosceluzione, il Giappone, dietro pressante invito degli altri «consiglieri» del premio, ha deciso di rompere l'isolamento per onorare un maestro come Kurosawa.

«CONDANNA»: OLANDA

Troppe opere d'arte. Al rogo!

Saranno distrutti 100 mila lavori donati allo Stato

L'AJA — Il governo olandese ha condannato al rogo oltre centomila opere d'arte, per ragioni di pura economia, non per motivi ideologici. L'operazione (600 milioni di costo) inizierà entro una decina di giorni: lo ha annunciato il ministro della cultura, signora Hedy D'Ancona, spiegando che lo Stato non può più farsi carico delle spese di conservazione delle 123 mila opere d'arte accumulate nei suoi magazzini dagli anni '60 grazie al sostegno finanziario concesso alle attività artistiche fino ad alcuni anni fa.

«Una parte di quelle opere potrà finire in enti di beneficenza.

Ma, per oltre centomila pezzi, l'unica soluzione sarà quella di bruciarli», ha spiegato un esperto, dicendosi convinto che «non si distruggeranno capolavori»; da notare tuttavia che gran parte degli involucri contenenti le opere non sono mai stati aperti.

Fino ai primi anni '80 gli artisti olandesi bisognosi (oggi a carico della normale assistenza pubblica) ricevevano dallo Stato un atelier e un finanziamento che copriva le spese per il vitto e per materiali di lavoro come colori, tele, creta e marmo. In cambio, consegnavano periodicamente allo Stato opere invendute.

FUMETTI: USA

Addio al papà dei «super-eroi»

E' morto Goodman: fondò la «Marvel Comics»

NEW YORK — E' morto all'età di 84 anni Martin Goodman, il fondatore della «Marvel Comics», la casa editrice di famosissimi fumetti di «super-eroi» come l'Uomo Ragno e Capitano America. Il decesso è avvenuto sabato scorso, in un ospedale della Florida, dove Goodman era ricoverato da ben tre anni dopo aver subito un infarto.

Martin Goodman iniziò la carriera negli anni '30 fornendo storie a fumetti ad altri editori. Ben presto, tuttavia, fondò una propria casa editrice che pubblicava riviste e romanzi brevi. Il suo talento nell'anticipare i gusti del lettore medio gli permise il lancio di personaggi divenuti popolarissimi. E' il caso di Capitano America, nato in un periodo in cui in Europa avanzavano le dittature e creato nell'intento di incarnare i valori per cui si battevano gli Stati Uniti.

Nel 1968 Goodman vendette la «Marvel Comics» e andò in pensione. Oggi la casa editrice pubblica cento riviste a fumetti e nel solo 1991 ha venduto 160 milioni di copie. I funerali di Goodman si terranno oggi a New York. Chissà che l'Uomo Ragno, Capitano America, l'Incredibile Hulk e i loro compagni non passino a salutare il loro «papà»...

ASTA: USA

Uovo Fabergé, nuovo record

Quasi quattro miliardi per uno dei famosi gioielli

NEW YORK — Asta record per una delle «uova» imperiali di Pasqua realizzate nel primo '900 dal gioielliere di San Pietroburgo Peter Carl Fabergé su commissione dello zar Nicola II. Il prezioso maufatto, uno dei 47 ancora in circolazione sui 54 prodotti, è stato battuto da Sotheby, a New York, per 3,19 miliardi di dollari (tre miliardi e 830 milioni di lire).

L'esemplare messo all'incanto è quello noto con il nome di «Trofeo d'amore»: fu commissionato dallo zar per sua moglie Alexandra, nella Pasqua del 1905, probabilmente in occasione della nascita del figlio Alexei, erede al trono. La portavoce della casa d'aste non ha voluto rivelare il nome dell'acquirente.

Il «Trofeo d'amore» è custodito in un astuccio a forma di culla ornata di ghirlande. L'uovo è ricoperto di smalto traslucido azzurro cielo e poggia su un cesto di diamanti, circondato di fiori smaltati di rosa e foglie intarsiato di perle.

E', questo, il quinto «uovo» di Fabergé messo all'asta da Sotheby. Ad aggiudicarsi l'esemplare precedente, soprannominato l'«uovo del cuculo», fu il noto editore Malcolm Forbes che nel 1985 sborsò un milione e 760 mila dollari (quasi tre miliardi al cambio di allora).

TORMENTATO VIAGGIO DA BELGRADO ALLA CAPITALE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

A Sarajevo il convoglio dell'Onu

Il comandante dei cinquanta caschi blu, generale Mackenzie, ha il compito di sbloccare l'aeroporto



Un combattente musulmano a un posto di blocco dopo che le forze croato-musulmane hanno assunto il controllo della roccaforte di Tasovci, nell'Erzegovina occidentale.

SARAJEVO — Il generale Lewis Mackenzie, comandante della forza dei «caschi blu» incaricati di sbloccare l'aeroporto di Sarajevo, è arrivato ieri sera nella sede del comando della forza di pace delle Nazioni Unite (Unprofor) nella capitale bosniaca.

Lo rende noto la radio locale, secondo cui è possibile che Mackenzie abbia già avuto un colloquio con il presidente della repubblica di Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegovic, nel palazzo presidenziale.

Mackenzie era arrivato ieri con una squadra di 50 tecnici, proveniente da Belgrado, nel settore di Sarajevo controllato dalle forze serbe, dove il suo convoglio era stato attaccato e non aveva potuto raggiungere la sede dell'Unprofor, al centro della città sotto il controllo delle forze musulmane. La sua missione è quella di sbloccare l'aeroporto, attualmente sotto il controllo delle forze serbe, perché i possano arrivare gli aiuti umanitari destinati alla popolazione civile.

Nuove pressioni internazionali su Milosevic

Belgrado: riunito per la prima volta

il parlamento della «terza Jugoslavia».

Strette alimentari e spari contro i tassisti

«Prima dobbiamo raggruppare le artiglierie, i mortai, i pezzi della contraerea ed i missili sotto il nostro controllo, poi il Consiglio di Sicurezza deciderà i passi successivi», ha dichiarato Mackenzie dopo l'arrivo alla sede del comando delle forze dell'Onu a Sarajevo.

Il convoglio ai suoi ordini ha impiegato 34 ore per compiere il tormentatissimo tragitto da Belgrado a Sarajevo, un tragitto che in tempo di pace si percorre in cinque ore.

Sarajevo è stata intanto bersaglio di un nuovo bombardamento: il fuoco ha colpito in modo particolare il centro della città, dove sono di-

vampati numerosi incendi. Ieri si è combattuto anche per le strade.

Si accentuano ulteriormente, intanto, le pressioni internazionali sulla federazione serbo-montenegrina, già quasi totalmente isolata in seguito all'embargo decretato dalle Nazioni Unite. Al senato americano dovrebbe essere esaminata una proposta di risoluzione che prevede l'intervento di reparti militari statunitensi nel territorio dell'ex Jugoslavia. Contrariamente al riserbo manifestato dalla casa bianca sull'ipotesi di un intervento americano, al congresso si va rafforzando la linea favorevole all'impiego di unità militari, quanto meno in appoggio alle missioni

umanitarie.

Circoli vicini al governo tedesco riferiscono che Bonn si assocerà alle richieste di Washington per l'isolamento totale di Serbia e Montenegro e per l'estromissione della Federazione Jugoslava da tutte le organizzazioni internazionali, in primo luogo l'Onu e la Cse.

A Belgrado, intanto, si è riunito ieri per la prima volta il nuovo parlamento della «terza Jugoslavia»: all'ordine del giorno la composizione del nuovo governo federale e i preparativi per le elezioni presidenziali.

Dopo l'introduzione dei buoni benzina, si profila ora a Belgrado anche quella per i generi alimentari di prima ne-

cessità. Il quotidiano «Politika» annuncia un imminente decreto sulla riduzione del consumo di zucchero, olio, farina e detersivi. Lo stesso giornale — notoriamente vicino al regime — ha definito inaccettabili le richieste di dimissioni del presidente Slobodan Milosevic ed ha implicitamente smentito la notizia diffusa dall'emittenza studentesca di Belgrado secondo la quale Milosevic avrebbe lasciato la capitale e avrebbe raggiunto una non meglio precisata località dell'interno.

Colpi d'arma da fuoco, infine, sono stati sparati ieri sera contro i tassisti che bloccano il centro di Belgrado, in una piazza della capitale che in quel momento era gremita di gente. Lo ha riferito un corrispondente dell'Afp che era sul posto.

Una colonna di taxi si è immediatamente recata sul posto a grande velocità, suonando i clacson. La folla infuriata ha accolto con urla un gruppo di poliziotti accorsi sul luogo dell'incidente.

FLASH

Austria: miliardi in beneficenza

VIENNA — Risultati sensazionali ha dato una raccolta di beneficenza per le popolazioni della Bosnia-Erzegovina organizzata in Austria dall'ente radiotelevisivo «Orf», dalla Caritas e dalla Croce Rossa. L'azione «Vicini in necessità», lanciata ai primi di giugno, ha permesso di raccogliere finora 120 milioni di scellini (oltre 12 miliardi di lire) e di far arrivare nelle zone colpite dal conflitto 400 tir con aiuti umanitari urgenti. Ogni automezzo con la merce costa 300 mila scellini. Appena la cifra viene raccolta ne parte una diretta nei vari centri di smistamento: Zagabria, Fiume, Osijek, Lubiana. Da qui gli aiuti sono trasferiti su camion più piccoli e trasportati nei centri Caritas e della Croce Rossa. Le zone principali di distribuzione sono Zagabria, in Dalmazia e in Slavonia.

La Bulgaria chiede l'intervento Nato

SOFIA — Il rischio che i combattimenti in corso in Bosnia, e con minor intensità in Croazia, possano portare alla costituzione di blocchi contrapposti nei Balcani ha spinto il primo ministro della Bulgaria, Filip Dimitrov, a sollecitare l'intervento di una forza dell'Onu o della Nato. In una intervista alla Afp, ha chiesto «la massima presenza delle istituzioni internazionali» nella ex Jugoslavia.

«NON SIAMO I POLIZIOTTI DEL MONDO»

Bush non vuol mandare soldati USA nei Balcani

NEW YORK — Il presidente George Bush ha detto di non essere favorevole all'uso di truppe americane in Jugoslavia per proteggere le missioni umanitarie perché «non siamo i poliziotti del mondo». «Faremo quello che è giusto — ha detto Bush ai giornalisti prima di un incontro con membri del Congresso — ma non fino al punto di usare truppe americane. Non siamo i poliziotti del mondo».

Comunque secondo il Washington Post funzionari dell'entourage del presidente Bush stanno esaminando le possibilità di un intervento dell'esercito americano in Jugoslavia per scortare e proteggere le missioni umanitarie. Il quotidiano aggiunge che tra i massimi consiglieri di Bush c'è molto scetticismo sulle probabilità di successo di un qualsiasi diretto intervento militare americano e unanimemente contrari a questo sono i funzionari del Pentagono. Invece un piccolo gruppo di senatori molto influenti sta spingendo per un coinvolgimento dell'esercito americano in Jugoslavia nonostante le resistenze di Bush.

Paragonando la crisi jugoslava a quella del Golfo, Richard Lugar, un senatore repubblicano dell'Indiana molto ascoltato in questioni di politica estera, ha chiesto che l'Onu, in cui il peso degli Usa è determinante, dia un ultimatum alla Serbia rafforzando tale presa di posizione con l'impiego di una forza militare.

«Non possiamo assistere a tutto quello che sta accadendo in Jugoslavia da spettatori. Le decisioni spettano a chi ha le responsabilità di governo, ed in Bosnia tocca all'Europa prendere l'iniziativa, anche se gli Usa, con ogni probabilità, la seguirebbero». Questa è invece l'opinione dell'ambasciatore Vernon Walters, ex rappresentante permanente degli Usa all'Onu ed ambasciatore in Germania fino all'anno scorso. Parlando ai rappresentanti consolari ed agli studenti della scuola di organizzazione internazionale a Napoli, Walters ha aggiunto: «Nella guerra del Golfo, per i nostri alleati europei c'era l'interesse strategico del petrolio. Era un interesse europeo, non nostro, che abbiamo altre fonti di approvvigionamento. Per quanto riguarda la Jugoslavia, è vicina immediata dell'Italia, che ha tutta la frontiera orientale sul Mare Adriatico. Speriamo dunque che gli europei — che temono di non voler essere dominati dagli Stati Uniti — prendano la prima, difficile, decisione».

MADONNA Le visioni in rifugio

MEDUGORJE — «La Vergine sta male. Ha un grandissimo dolore in petto. Non punta il dito accusatore contro nessuno, nemmeno contro Slobodan Milosevic, ma consiglia a tutti di pregare di più». «Porta nel cuore il dolore della guerra», dice Vicka Ivankovic, 27 anni, in rappresentanza dei sei giovani che per primi dissero di aver visto la Vergine 11 anni fa, su una collina vicino al santuario. Accucciati per terra, stretti l'uno all'altro tra «trincee» di sacchi di sabbia, i pochi fedeli che ancora osano sfidare la guerra per raggiungere Medugorje, nel cuore della Bosnia Erzegovina, pregano e aspettano ogni giorno in una cantina sotto il santuario che la Vergine faccia la sua apparizione, alle 18.40, sempre alla stessa ora dal 1981, da quando sei giovanetti sconvolsero i fedeli di tutto il mondo rivelando le manifestazioni «divine».

La guerra non ha interrotto le apparizioni, ma ha trasformato tutto il resto: dalle migliaia e migliaia di pellegrini che ogni giorno affollano il remoto paesino della Bosnia Erzegovina è sceso a dieci, forse venti, al giorno, e in tutto, con la gente del luogo, un centinaio al massimo.

Medugorje si trova a poche miglia appena dalla linea del fronte. Tre settimane fa è stata bersaglio di un attacco aereo, che ha danneggiato alcuni edifici. Da quel giorno, Medugorje è «sigillata», circondata da un «cordone protettivo» di batterie della contraerea delle forze antiserbe.

LE DIMISSIONI DI MILOSEVIC RECLAMATE DALL'OPPOSIZIONE

Belgrado, aria di guerra civile

Apprensione per le possibili reazioni del governo alle dimostrazioni di protesta

BELGRADO — Anche all'orizzonte della Serbia, che sinora è rimasta a guardare mentre la guerra infuriava nelle repubbliche secessioniste, si profila l'ombra di un conflitto civile. Il pericolo è stato evocato anche dal partito socialista (l'ex pcr) che è sceso in campo insieme ad altre forze di sinistra in difesa del presidente serbo Slobodan Milosevic. In un comunicato esso avverte che le dimissioni di Milosevic, reclamate con forza da diversi settori dell'opinione pubblica e dell'opposizione dopo che la Serbia è stata colpita dall'embargo dell'Onu, porterebbero il caos e la guerra civile.

Alla luce della presa di posizione del partito socialista, l'opposizione attende con viva apprensione il 21 giugno, giorno in cui si svolgeranno delle manifestazioni di protesta. Si teme che il leader serbo possa ricorrere all'esercito, come già avvenne

nel marzo dell'anno scorso, per tenere a bada i suoi avversari.

«Malaguaratamente il vertice serbo ha deciso di mantenere un atteggiamento di sfida fino alla fine, e di attivare il poco sostegno che gli rimane, i vecchi comunisti, i fascisti e ovviamente la tv», ha commentato Vuk Draskovic, leader del Movimento di rinascita serba, una delle forze più importanti dell'opposizione. Il noto compositore Dejan Desnic, rifacendosi alla rivoluzione rumena, ha affermato che rispetto a quello che potrebbe accadere a Belgrado, i fatti di Bucarest sarebbero un «litigio da asilo di infanzia». Anche un altro esponente di primo piano dell'opposizione, Zoran Djindjic, capo del Partito democratico, ha ammesso che in Serbia esistono tutti gli ingredienti per una guerra civile. «Abbiamo un esercito che ha perso la guerra — ha rilevato abbiamo dei citta-

dini infuriati e affamati, e Milosevic che non se ne andrà senza spargimento di sangue». L'ultima iniziativa di fronte alla situazione di crisi è stata presa dal patriarca serbo-ortodosso, Pavle, i cui collaboratori hanno annunciato che guiderà una processione «per la democrazia e la libertà in Serbia». Durante la processione, sfileranno anche gli intellettuali del gruppo di «Depos», che, più di quanto abbia fatto la chiesa ortodossa, hanno di recente tagliato i ponti con Milosevic.

In un caso, le dimissioni del leader serbo saranno chieste addirittura «in ginocchio»: accadrà domenica a Usce, la località alle porte di Belgrado ove Milosevic iniziò la sua ascesa, e a farlo saranno gli iscritti al sindacato dei compositori di musica.

Intanto settemila tassisti che minacciano di bloccare il traffico di tutta la città sono in sciopero da ieri mattina e la loro pro-

testa, presentata con un carattere soprattutto economico, ha assunto connotati più spiccatamente politici dopo un «incidente» che ha avuto luogo nel primo pomeriggio. Fuori dal parlamento federale, un membro di una delegazione dei tassisti è stato spinto o forse colpito dal leader estremista Vojislav Seselj, una cui guardia del corpo ha inoltre sparato per aria. Per protesta, i tassisti hanno dapprima fermato il traffico su due ponti del fiume sava che mettono in comunicazione la vecchia e la nuova Belgrado. Ma poi hanno fatto sapere di voler estendere la loro azione e bloccare tutta la città.

Per la cronaca, Seselj, che è ritenuto anche il capo dei cetnici (estremisti serbi), è intervenuto ieri mattina alla prima riunione del parlamento della nuova federazione serbo-montenegrina.

In una successiva conferenza-stampa, Seselj, da

alcuni giorni indicato come possibile prossimo ministro degli interni della federazione, ha criticato quanti chiedono le dimissioni di Milosevic. Essi «fanno il gioco anti-serbo della comunità economica europea e degli stati uniti».

La situazione di tensione e incertezza di queste ore ha indotto ieri mattina alcuni a scambiare per notizia una informazione trasmessa invece per scherzo da una radio controllata dagli studenti, secondo cui Milosevic si era «masciato in un paesino» e il suo governo era «totalmente nel caos».

Molto più fondata sembra invece la voce secondo cui il leader serbo, che continua a lavorare nella sede della presidenza, dormirebbe da qualche tempo, «per ragioni di sicurezza», nella base militare di Zabrana, vicino all'aeroporto militare di Belgrado-Batajnica.

IL NEGOZIATO CONTINUA, MA LE POSIZIONI SONO MOLTO DISTANTI

Boemi e slovacchi sul filo del rasoio

L'alternativa secca «federazione unitaria o separazione» di Klaus non invita al compromesso

PRAGA — L'alternarsi di notizie contraddittorie sul secondo round del negoziato, decisivo per le sorti della Cecoslovacchia, tra i due leader delle due più forti formazioni politiche del paese, il boemo di destra Vaclav Klaus e lo slovacco di sinistra Vladimir Meciar, è un segno certo della difficoltà delle trattative.

Le posizioni sono ancora distanti. La delegazione boema pone l'alternativa secca «federazione unitaria o separazione». Quella slovacca insiste per una «unione economica e di difesa» che secondo i boemi non sarebbe nemmeno uno «Stato comune» e non farebbe che prolungare l'instabilità e l'incertezza sull'assetto statale e costituzionale della cecoslovacchia.

Su un punto solo le due delegazioni sono d'accordo, sulla necessità dei referendum, uno da tenere in Boemia, uno in Slovacchia, perché è certo che le due parti non si metterebbero mai d'accordo su una domanda

comune da sottoporre al referendum. Come del resto è avvenuto l'anno scorso, quando a proporre il referendum era stato lo stesso presidente Vaclav Havel. Nelle ore precedenti l'apertura della trattativa i segnali di incerta distensione avevano ceduto il passo al pessimismo. «Sono scettico» ha dichiarato poco prima dell'apertura negoziato il vicepresidente del partito di Klaus (Ods), Miroslav Macek.

Le trattative sono cominciate — secondo il portavoce dello stesso partito Jiri Schneider — una discussione sul «modello» entro cui si collocavano. Klaus è stato chiaro: o ragioniamo nell'ambito dello stesso modello oppure non troveremo mai un accordo.

Era la parte slovacca a voler discutere sul governo e sugli altri organi federali, pur avendo ripetutamente dichiarato di «non avere fretta». Poi è stata la parte ceca, che pure ha posto un

termine, il 5 luglio, cioè prima delle elezioni presidenziali, a volere un «quadro» chiaro che definisse il quadro di riferimento della trattativa. «Se non si è d'accordo sul modello federale è inutile ragionare sugli organi federali: sarebbe come tirare per le lunghe la decisione, che invece richiede tempi strettissimi», era la posizione dei boemi. Invece gli slovacchi contavano su tempi lunghi per poter convocare il parlamento slovacco il 23 giugno, prima che si riunisse il parlamento federale. Havel, poi, proprio mentre le due delegazioni trattavano ha anticipato al 23 giugno la prima riunione del parlamento federale.

Un «presidentino» del partito di Klaus, ad un giornalista che gli aveva chiesto come andasse il negoziato, aveva risposto con il gesto del pollice verso. Poi una schiarita e si prevedeva per domenica un nuovo incontro. Il negoziato continua, e non si sa fino a quando.



Vaclav Klaus, leader boemo, sorride fendendo un gruppo di giornalisti davanti al quartier generale del suo partito a Praga prima d'iniziare i colloqui.

FORSE UNA SVOLTA NELLA POLITICA DI TRIPOLI DOPO LA STRUMENTALE CAMPAGNA DI STAMPA

La Libia è tornata a stringersi attorno a Gheddafi

ROMA — Sembra essersi esaurita dopo due giorni la campagna anti-Gheddafi scatenata a Tripoli dai mezzi di informazione del regime e, lungi dall'esserne il bersaglio, il leader libico potrebbe esserne stato l'abile ispiratore. Spazzati e perplesso per gli editoriali pubblicati martedì e mercoledì dal quotidiano ufficiale «Al-Jamahiriyah», gli osservatori sottolineano che il condizionale è d'obbligo con un regime che, in oltre 20 anni di esistenza, si è più volte caratterizzato per la sua imprevedibilità. Sono comunque in pochi a credere che le critiche al «miraggio» del-

l'unità araba inseguito da Gheddafi possano essere il preludio alla sua fine. Forse esse costituiscono invece il trampolino di lancio per clamorose svolte che potrebbero riguardare anche la vicenda della strage di Lockerbie e che potrebbero essere annunciate domani durante la riunione del congresso generale del popolo (parlamento).

«Al-Jamahiriyah», che è l'organo dei comitati rivoluzionari, ieri è tornato a parlare del panarabismo di Gheddafi. Nei suoi precedenti articoli l'obiettivo principale delle sue critiche era stato lo stesso leader. Ieri il giornale se la prendeva invece solo con il mondo arabo e lo accusava di avere voltato le spalle alla Libia. Tra mercoledì sera e ieri mattina, anche la televisione di stato e l'agenzia ufficiale «Jana» hanno già dato chiari segnali di una correzione di rotta.

In una serie di servizi dedicati all'anniversario della chiusura delle basi americane in Libia avvenuta nel 1970, la televisione ha rievocato l'avvenimento presentandolo come «opera della rivoluzione del primo settembre 1969» con la quale Gheddafi si insediò al potere. A dispetto del «terre-

moto» che tre giorni fa ha provocato l'azzeramento dei suoi vertici da parte di non meglio precisati «gruppi rivoluzionari», la «Jana» ieri ha diffuso un dispaccio nel quale si affermava che in occasione dell'anniversario le «masse popolari» l'altra sera hanno rinnovato la loro fedeltà a Gheddafi.

Mercoledì la «Jana» aveva ripreso quasi integralmente gli editoriali di «Al-Jamahiriyah» nei quali il colonnello, prima implicitamente e poi esplicitamente, veniva in pratica tacciato di essere un visionario per avere perseguito «il miraggio del panarabismo» senza tenere in

debita considerazione gli interessi della Libia. Il giornale, uno dei principali organi di informazione del regime, aveva esortato la leadership del paese a cambiare rotta arrivando addirittura a definire una eventuale collaborazione con gli Stati Uniti preferibile a quella con un mondo arabo ingrato ed egoista.

Nell'articolo di ieri, le critiche di «Al-Jamahiriyah» si sono spostate contro i «frettolosi» arabi. «L'occidente ci accusa di terrorismo — ha scritto il giornale — e i primi a credergli sono stati proprio loro (...), è ora che siano i nostri interessi ad

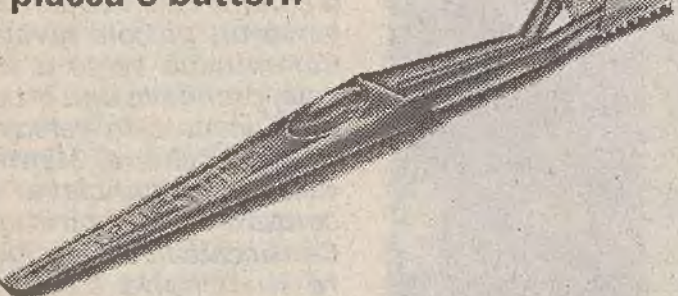
avere la priorità su tutto». Da due mesi sotto l'effetto dell'embargo aereo, diplomatico e militare deciso dal consiglio di sicurezza per la vicenda dell'attentato di Lockerbie e appoggiato anche da gran parte del mondo arabo, la Libia potrebbe avere deciso una riconciliazione con l'Occidente e — forse — la consegna dei due agenti ritenuti i responsabili della strage nella quale, nel 1988, morirono 270 persone.

Ma per compiere questo passo Gheddafi non può agire da solo ed ha bisogno dell'appoggio della base rivoluzionaria del paese. Sulla

spinta delle «critiche» dei giorni scorsi, questa linea potrebbe essere concretizzata nella riunione del parlamento in programma per domani a Tripoli. Secondo fonti diplomatiche arabe al Cairo, Gheddafi — con il suo «bluff» — potrà altrettanto meglio neutralizzare l'opposizione interna che gli viene principalmente dal suo «numero due», il maggiore Abdessalam Jalloud. Questi tra l'altro ha più volte manifestato la sua assoluta contrarietà ad una consegna all'occidente dei due presunti autori dell'attentato di Lockerbie.

FINALMENTE!!!

la nuova arma contro placca e batteri!



DENTRUST
TECNO-SYSTEM



Rivoluzionario sistema a tre spazzole!

L'Unico con:

- Design Avvolgente: con spazzole su tre lati, per una veloce ed efficace rimozione della placca.
- Spazzole Inclinate a 45°: per assicurare una pulizia completa di denti e gengive.
- Pulisci Lingua: aiuta a rimuovere i batteri dalla lingua.
- Setole ULTRALON: 225% più morbide del nylon, per massaggiare e proteggere il tessuto gengivale.
- Morbidezza regolabile: a seconda della temperatura dell'acqua le setole di ULTRALON diventano più dure o più morbide.

Provalo!... Lo trovi nelle migliori farmacie.

È un prodotto:
NATURAL CENTER ITALIA srl
Viale Gran Sasso, 46 - 20131 MILANO
Tel. (02) 70601904 - Fax (02) 70601922

ECO '92 / SOLO UN MIRACOLO SALVERA' IL VERTICE DI RIO

Arduo «compromesso verde»

Chi firmerà i documenti ai quali si stanno dando gli ultimi ritocchi? - Attese deluse

RIO DE JANEIRO — Un coniglio «verde» dal cilindro di George Bush? Sono in pochi a credere in un «miracolo americano» che, in extremis, salvi il vertice di Rio da un bilancio che appare mediocre rispetto alle attese degli ecologisti. A poche ore dal discorso che il Presidente degli Stati Uniti pronuncerà davanti al vertice della terra, tutto è ancora sul vago delle sale di discussione del Rio Centro.

Il ministro degli Esteri brasiliano Celso Lafer ha annunciato che due dei documenti fondamentali sarebbero già pronti per la firma dei capi di stato che stanno giungendo in queste ore a Rio. Gli Stati Uniti avrebbero accettato di firmare così com'è la «Dichiarazione solenne di Rio», documento forse più simbolico che operativo ma di grande importanza per la «foto di gruppo» con cui domenica si chiuderà il vertice.

Anche le 900 pagine dell'Agenda 21 sarebbero alle postille finali dopo un negoziato faticoso durato sino all'alba. Ma dall'aereo presidenziale

Un'iniziativa dei sette Grandi

sull'Amazzonia. Per i deserti

se ne riparerà. «Ripescato»

il tema della sicurezza nucleare

americano in volo verso il Brasile gli ottimismi del Rio Centro sono stati bombardati da dichiarazioni che confermano la poca disponibilità americana a trasformare questo vertice in un successo.

Il sogno del segretario della Conferenza, il canadese Maurice Strong, che alla fine Bush metta il suo autografo sotto la convenzione sulla biodiversità, sta per essere chiuso nel cassetto.

Non per nulla nei corridoi del vertice si incomincia a parlare con insistenza del dopo-vertice, si ipotizzano nuovi appuntamenti a breve termine, prosecuzioni della discussione su numerosi trattati, o addirittura

tura una Eco '92 «bis» in qualche altro paese in via di sviluppo.

In effetti si sa già che trattati come quello sulle foreste che rappresentavano in un certo senso un omaggio dovuto ai problemi amazzonici del paese ospitante — non arriveranno sicuramente alla firma. Ci sarà la scappatoia provvisoria di un'iniziativa dei Sette grandi per l'Amazzonia, cui l'Italia parteciperà con 35 milioni di dollari, come assicurato qualche giorno fa in una lettera inviata a Bush dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Circa la desertificazione, si è giunti soltanto a concordare un negoziato successivo alla Eco '92,

che ha però buone probabilità di giungere ad una convenzione.

La «dimenticanza» del tema nucleare, rinfacciata da più parti al vertice, è stata parzialmente compensata con l'inserimento nell'agenda 21 di un testo sulla sicurezza atomica.

Ma le organizzazioni verdi come Greenpeace chiedono di più, se non addirittura una specifica convenzione che comprenda anche il nucleare militare. «Tutto e subito» è un concetto che più nessuno osa pronunciare neppure nel Forum alternativo, che segue con l'ansia di una radiocronaca di calcio le ultime battute del vertice.

Si spera che i capi di stato e di governo riescano adesso a fare quello che non è riuscito alle delegazioni. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl è già in Brasile da due giorni, stanno arrivando il premier britannico John Major, lo spagnolo Felipe Gonzalez, il cinese Li Peng, il giapponese Noboru Takeshita, il canadese Brian Mulroney.

Oliviero Piviani

ECO '92 / GLI USA NEL MIRINO

Bush ribadisce: «Non cederò»

«L'ambiente è importante quanto i posti di lavoro»

WASHINGTON — Nessun compromesso. Partendo da Washington per Rio de Janeiro George Bush ieri ha sparato a zero contro il trattato sulla biodiversità. Ma l'America non rischia l'isolamento totale in questa battaglia? «Così sia», ha dichiarato inflessibile il Presidente poco prima del decollo dalla base aerea di Andrews.

Abbandonato da europei e giapponesi e contestato dai rappresentanti dei paesi in via di sviluppo, Bush non cambia rotta: il trattato sulla biodiversità gli appare «mobile» nelle intenzioni ma non ne divide le paure. Temi contraccoppi negativi per l'industria biotecnologica Usa, non vede dove siano le risorse per un'adeguata applicazione del trattato, non vuole che la difesa dell'ambiente avvenga a spese della crescita economica.

Al summit di Rio — ha avvertito Bush — difenderò gli interessi americani e gli interessi di un ambiente più pulito. Nessuna nazione al mondo ha fatto più dell'America nella protezione dell'ambiente.

Il calcolo di Bush — giunto a Rio nella tarda serata, dopo una tappa a Panama — è chiaro: nella congiuntura attuale non gli importa d'aver dalla



sua parte l'opinione pubblica mondiale. Gli preme soprattutto la riconferma ad altri quattro anni di Casa Bianca. Da qui la promessa che al vertice della Terra si batterà come un leone perché non vengano messi a repentaglio posti di lavoro negli Stati Uniti.

La difesa dei livelli occupazionali è già stato ai primi di gennaio il «leit motiv» del disastroso viaggio di Bush in Giappone, culminato con il celebre svenimento durante un banchetto ufficiale.

Nemmeno questa seconda missione all'

estero nel corso dell'92 promette bene. Stando ad un sondaggio del «New York Times» appena il 31 per cento degli americani dà un giudizio positivo dell'approccio del Presidente ai problemi dell'ambiente.

Molto sulla difensiva, il capo della Casa Bianca ha speso gran parte della sua dichiarazione alla partenza per Rio a illustrare che cosa ha fatto e che cosa sta facendo a difesa della natura.

«Noi americani — ha sottolineato — non siamo secondi a nessuno nella protezione dell'ambiente. Nessun'altra nazione si è mossa più rapidamente nel risanamento delle acque, dell'aria o per preservare le terre demaniali. Proponiamo di raddoppiare l'assistenza per la conservazione delle foreste... Ma sono deciso a proteggere non solo l'ambiente ma anche il contribuente americano. E' finita l'epoca degli assegni in bianco».

Bush ha anticipato che a Rio firmerà senz'altro la convenzione sul clima, insisterà per nuove iniziative contro la deforestazione e offrirà di mettere a disposizione il meglio della tecnologia e scienza «made in Usa» per interventi ecologici nel Terzo Mondo.

P. Antonio Lacqua

DAL MONDO

Decine di morti e distruzioni nell'Ossezia

MOSCA — Decine di persone sono morte negli ultimi giorni a Tskhinvali, capoluogo dell'Ossezia meridionale, sottoposta ai continui tiri dell'artiglieria dei militanti georgiani che hanno occupato nei giorni scorsi le alture circostanti la città. Un corrispondente locale della Itar-Tass ha riferito che negli ultimi due giorni sono morte 20 persone e 60 sono rimaste ferite. «Dodici feriti sono morti per mancanza di un'adeguata assistenza medica», ha aggiunto la stessa fonte riferendo inoltre che «la maggior parte delle zone residenziali della città sono ridotte ad un cumulo di rovine». Regione autonoma della Georgia, l'Ossezia meridionale vuole staccarsi da tale repubblica per unirsi all'Ossezia settentrionale, repubblica autonoma della Russia.

Nove condanne a morte, otto esecuzioni in Iran

TEHERAN — Nove persone sono state condannate a morte per i violenti moti che hanno sconvolto Shiraz — importante città al centro dell'Iran — lo scorso 15 aprile. Otto sentenze sono già state eseguite. Lo ha annunciato il procuratore del tribunale rivoluzionario islamico di Shiraz, Mhammad Kharami. La stessa fonte ha precisato che durante gli incidenti erano state arrestate oltre 240 persone, 170 delle quali sono state rilasciate, una ventina sono in prigione in attesa di giudizio e 45 sono state condannate a pene variabili tra i quattro mesi ed i 10 anni di detenzione. Il procuratore ha escluso che agenti stranieri o forse legate all'opposizione — in particolare i mujahidin del popolo — abbiano avuto alcun ruolo nei moti.

Pechino: «Studenti, tornate» (ma non per fare opposizione)

PECHINO — Il governo cinese sta preparando un piano per stimolare il ritorno in patria degli studenti emigrati, compresi quelli accusati o sospettati di aver aderito in passato al dissenso, purché si impegnino a non fare opposizione al regime. La notizia è stata confermata dal portavoce del ministero degli Esteri durante la settimana conferenza stampa. Dal 1978, quando è stato tolto il divieto — introdotto dal regime comunista — che impediva ai giovani di iscriversi ad università straniere, sono circa 150.000 gli studenti concessi dal governo. Di questi, ne sono finora rientrati 50.000.

Strasburgo: «pizza doc» verso il riconoscimento

STRASBURGO — Per combattere la «contraffazione» della pizza, prodotta ogni anno nel mondo in miliardi di esemplari spesso con poco o nulla in comune con il piatto originario italiano, è stata presentata a Strasburgo nell'Europarlamento la proposta di definire e tutelare a livello dell'Europa comunitaria una «pizza doc», di qualità e composizione garantite. L'iniziativa è venuta dall'eurodeputato del Pdsi Enrico Ferri: «La pizza sta acquisendo caratteristiche non originali, perché influenzata da diverse tradizioni, finendo per essere un prodotto diverso da quello di cui porta il nome», ammonisce Ferri in un progetto di risoluzione. Ferri chiede, in particolare, che venga riconosciuta a livello europeo l'identità della pizza napoletana, attraverso un «documento con il quale si evidenzino le metodologie tradizionali» la risoluzione propone anche l'istituzione di un «Centro comunitario della pizza», con sede a Napoli e la formazione di operatori professionisti, i «maestri pizzaioli» cui affidare «il ripristino della tradizione».

ECO '92 / DE MICHELIS, L'ITALIA, L'EUROPA

'Ma non siamo Don Chisciotte'

RIO DE JANEIRO — «Abbiamo cercato di fare del nostro meglio senza arrivare a essere dei Don Chisciotte». Questo il «punto» sulla presenza italiana al vertice ambientale di Rio de Janeiro fatto oggi dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis in una conferenza stampa al Rio Centro. «Il giudizio dell'Italia — ha detto De Michelis — è che la conferenza è stata un successo». «Del resto — ha aggiunto — sul piano nazionale ciascuno tenderà di fare qualcosa in più di quanto è emerso a livello di negoziati multilaterali».

La delegazione italiana è riuscita a portare alla Eco 92 uno degli apporti «specifici più avanzati». E De Michelis ha voluto concretiz-

zare i risultati: «L'Italia è favorevole a che si creino le condizioni perché entro il duemila avvenga un trasferimento di risorse dai paesi ricchi ai poveri e a quelli in via di sviluppo nell'ordine dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo». Del resto — ha aggiunto — Roma è dalla fine degli anni '70 in linea con questo obiettivo.

De Michelis ha ricordato che nel luglio del 1990 l'Italia aveva adottato un'iniziativa che parlava addirittura dell'«uno per cento» del Pil da destinare per tre quarti ai Paesi in via di sviluppo e per un quarto ai Paesi dell'est europeo.

Circa la data di applicazione del compromesso, il capo della Farnesina ha detto che nell'ambito Cee

l'Italia è fra le più inclini a una sua adozione «entro il duemila». Se così non fosse «toglieremmo credibilità» alla proposta italiana sulla «ecotassa». Questa iniziativa, presentata con successo dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo nei primi giorni della conferenza, parla di una tassa pro-ambiente di 3 dollari al barile di petrolio che nel duemila dovrebbe salire fino a 10 dollari. Su altri fronti del negoziato l'Italia — ha rilevato il titolare della Farnesina — ha cercato sempre di mantenere la sua posizione di allineamento con la Cee. «Abbiamo fatto bene — ha affermato — pur non essendo uno dei Paesi decisi».



Ford Fiesta. Libertà di scelta.

Tre motorizzazioni catalizzate allo stesso prezzo.

Stile italiano, qualità tedesca. Disegnata da un italiano, Fiesta con la sua qualità tedesca è il successo degli anni '90. Anche perché per prima ti offre la possibilità di scegliere allo stesso prezzo 1.1i, 1.3i e 1.4i nelle versioni Ghia. E' la «Libertà di Scelta Ford».

Catalyst

VERSIONE	CILINDRATA	3 PORTE	5 PORTE
CLX	1.1/1.3	13.587.000	14.529.000
SX	1.1/1.3	14.216.000	15.155.000
GHIA	1.1/1.3/1.4	14.783.000	15.721.000
GHIA A.C.	1.4	16.326.000	17.263.000
16V	1.8	16.613.000	17.560.000

Prezzi chiavi in mano.

Sorprendente elasticità di guida. Con Fiesta Catalyst rispetti l'ambiente e non rinunci allo scatto. Con la coppia max di 98 Nm a soli 2500 giri per la 1.3, la guida è così elastica che ti fa quasi dimenticare di cambiare. Ford Fiesta. Se la guidi t'innamori.



ALTRI DUE ARRESTI A MILANO

Tangenti: a quota 42 le manette

Nella bufera anche Firenze: dieci avvisi di garanzia per il 'Piano casa' varato da Palazzo Vecchio

TANGENTI NEL VENETO Rate da 150 milioni nelle casse della Dc?

VENEZIA — Sono cominciati oggi nel carcere di Treviso gli interrogatori di tre dei cinque dirigenti di altrettante imprese edili venete arrestati ieri per concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta della magistratura veneziana sul presunto pagamento di tangenti per l'assegnazione di appalti. Gli interrogatori di ieri riguardano Luciano Bertinello, amministratore delegato della «Mantelli Estero Costruzioni» (Gruppo Iri-Italtat) di Mestre, Maurizio Giambartolomei, che ricopre la stessa carica nella «Scarpato Costruzioni» di Este, e Paolo Finesso, presidente dell'azienda omonima di Padova. In carcere si sono recati il Gip Felice Casson e il Pm Ivano Nelson Salvarani. I due magistrati, assieme

al Pm Carlo Nordio, avevano già interrogato gli altri due arrestati, Giuseppe Agostini, direttore generale della «Grassetto» Spa (Gruppo Ligresti) di Padova, accusato anche di falso e truffa, e Giovanni Facco, amministratore delegato della «Imprese Costruzioni Giuseppe Malturo» Spa di Vicenza. Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, nel corso dell'interrogatorio, Facco avrebbe precisato di aver versato negli ultimi anni circa 150 milioni l'anno, per un totale di un miliardo di lire al segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi, anch'egli indagato nella stessa inchiesta, in base alle norme della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

MILANO — L'onorevole Luigi Baruffi, responsabile organizzativo nazionale della Dc, è stato raggiunto ieri da un'informazione di garanzia per ricettazione, in seguito alle affermazioni di Maurizio Prada secondo il quale l'esponente Dc, insieme al Movimento popolare e all'associazione egionale lombarda, sarebbe stato finanziato senza però sapere la provenienza del denaro. Baruffi non ha avuto difficoltà ad ammettere l'informazione di garanzia. Ha però respinto «ogni addebito di rilevanza penale che possa riguardarmi, nella convinzione di aver agito con correttezza, sia nella vita privata che nella politica». Subito è stato informato dell'accaduto il segretario politico Arnaldo Forlani, al quale ho messo a disposizione il mio mandato perché ne faccia un'opportuna valutazione».

Per Milano, insomma, un'altra giornata calda. Sono stati arrestati l'ex sindaco di Bollate, il socialista Elio Aquino, già fedelissimo di Bettino

Craxi, e l'imprenditore Luciano Monzù; è stato interrogato l'ex presidente della metropolitana milanese, Claudio Dini, in carcere con l'accusa di corruzione; sono stati perquisiti gli uffici del presidente della Sea, Giovanni Manzi socialista. Ma anche a Bergamo si deve segnalare che al consigliere democristiano Luigi Martinelli, Dc, ex presidente della Commissione Ambiente della Regione Lombardia, sono stati revocati gli arresti domiciliari: è tornato quindi in carcere.

Elio Aquino, 63 anni, è originario della provincia di Lecce, ex sindaco di Bollate. L'ordine di custodia cautelare firmato dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti parla di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Il suo nome figurava anche fra gli indagati in un procedimento nato dalla vicenda sopranominata Duomo Connection e conclusasi alcune settimane fa con la sentenza di primo grado. Prima di essere ammazzato Aquino ha

chiesto agli agenti di scrivere una breve lettera con la quale rassegnava le sue dimissioni da consigliere comunale.

Mentre le manette scattavano ai polsi di Aquino i carabinieri del nucleo operativo di Milano perquisivano alcuni uffici della Sea, la società esercizio aeroportuali, che gestisce appunto gli scali di Linate e Malpensa. I carabinieri hanno cercato documenti nell'ufficio del presidente della società, Giovanni Manzi, socialista, irripetibile. Un altro grosso nome del garofano, Claudio Dini, l'ex presidente della metropolitana, è stato interrogato cinque ore in carcere. Dini, secondo il suo legale Dino Bonzano, avrebbe negato ogni addebito definendo pura fantasia le accuse nei suoi confronti. A chiamarlo in causa sarebbe stato Luigi Carnevale, l'uomo che viene ritenuto il raccoglitore delle tangenti per conto del pds e col quale l'ex presidente dell'Amn sarà messo a confronto nei prossimi giorni.



Di Pietro-party a Torino. In onore del giudice Di Pietro un migliaio di giovani ha partecipato ad una festa in discoteca indossando magliette con lo slogan «Milano, ladrona, Di Pietro non perdona» (AnsaFoto Claudio Papi)

SEI MORTI E 33 FERITI NELL'INCIDENTE FERROVIARIO

Errore umano



TORINO — Solo ieri pomeriggio, a ventiquattro ore di distanza, è stato possibile fare il bilancio definitivo dell'incidente ferroviario avvenuto mercoledì sulla tratta Torino-Aosta. Nello scontro frontale fra i due treni nei pressi di una galleria all'altezza di Caluso, sei persone sono morte e trentatré sono rimaste ferite, molte delle quali versano in gravi condizioni negli ospedali di Chivasso, Ivrea e Torino. Le vittime erano tutte a bordo del diretto 2429 che viaggiava da Torino verso Aosta. Si tratta di due uomini e quattro donne: Mauro Buscetti, 45 anni, uno dei macchinisti, Dino Glarey, 50 anni, di Cogne, Anna De Lucchi, 20 anni di Ivrea, Mary Delfina Trotti, 40 anni, di Torino, Angela Bertolotto, 20 anni, pendolare di Ivrea e infine Elisabetta Borrello, 45 anni anch'essa di Ivrea. Per recuperare il corpo delle vittime e liberare i feriti rimasti incastrati tra le lamiere, decine di vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a notte inoltrata e fare largo uso della fiamma ossidrica. Solo in mattinata sono riusciti a portare a termine il loro arduo impegno. Nel momento della sciagura, la zona era colpita da violenti acquazzoni e ciò ha creato non poche difficoltà all'opera dei soccorritori.

Già ieri si sono aperte le inchieste: sono ben tre (quella del ministero dei Trasporti, dell'ente Ferrovie dello Stato e, naturalmente, della magistratura. Il procuratore capo di Ivrea, Bruno Tinti, ha inviato

un'informazione di garanzia dove si ipotizza il reato di strage ferroviaria, al dirigente del movimento Luigi Mancini e ad un sottufficiale del genio ferroviario, Roberto Giunta. Ma come è potuto avvenire l'incidente? Da parte sua, l'ente Ferrovie imputa il disastro ad «un tragico errore umano» dal momento che «la linea è dotata di moderne tecnologie operanti fin dal 1987 ed è gestita dal genio ferroviario». Secondo quanto si legge sulla nota dell'Ente FS «non sarebbe stato applicato il regolamento in presenza di un guasto». Perché, infatti, il guasto meccanico c'è stato. E' apparso che verso le 13,30 di mercoledì, un violento temporale ha mandato in tilt gli impianti elettrici fra le stazioni di Candia e Caluso. In via normale su questo tratto a binario unico i treni viaggiano con un sistema di sicurezza di «blocco», azionato da un capostazione, e questo apparato assicura che due convogli non si trovino mai sullo stesso binario. Ma quel giorno il sistema era guasto e in questi casi il regolamento prevede che la precedenza venga accordata, tramite accordo telefonico tra i dirigenti delle due stazioni interessate (in questo caso Candia e Caluso), ad uno dei due treni.

Intanto, i sindacati dei trasporti Cgil-Cisl e Uil, in seguito alla sciagura hanno proclamato uno sciopero nazionale che si svolgerà venerdì 19 giugno.

Miriam Doria

A REGINA COELI L'ASSESSORE ALLA PROVINCIA DI ROMA MANCINI

Il pane, arma di ricatto

ROMA — «Portami i documenti, guarda ti abbasso il pane». Se quel «documenti» stesse per «soldi», come sospettano gli inquirenti, l'assessore socialdemocratico alla Provincia di Roma Lamberto Mancini, colto in flagranza di bustarella dopo un'accurata orazione pubblica contro la cultura dell'illegalità, potrebbe passare guai ancora più seri. Da ieri a Regina Coeli per aver incassato mercoledì, da un carabiniere in incognito, la prima tranche di una tangente di 28 milioni chiesta insistentemente al presidente della Confcommercio di Roma, Pietro Morelli, (per il finanziamento di una manifestazione, già concessa all'associazione), Mancini, assessore all'Industria con delega per l'Agricoltura, Caccia e Pesca, è

già accusato di concussione aggravata. Ma c'è di più. Nel suo ufficio, durante una perquisizione sono stati trovati anche una decina di assegni, di importi fra i 20 e i 50 milioni, firmati da commercianti. Intervistati mercoledì notte, alcuni hanno sostenuto che di averli versati come finanziamenti per la campagna elettorale dell'assessore, altri come prestiti a vario titolo. Mancini ha fornito motivazioni identiche ma non coincidenti: indicando come finanziatori quelli che sostenevano di avergli fatto un prestito e viceversa.

Infine la telefonata. Quella frase, intercettata dai carabinieri, a cui Morelli si è rivolto dopo aver finto di assecondare la richiesta di «mazzetta», si potrebbe interpre-

tare come un'ulteriore pressione. Nella sua seconda attività di presidente del comitato provinciale dei prezzi di Roma, Mancini sarebbe stato senz'altro in grado di abbassare quello del pane, operazione molto temibile per Morelli che a Ostia gestisce un grande panificio. L'inchiesta dunque si allarga ora all'attività del comitato prezzi, per individuare eventuali irregolarità, mentre Mancini, già espulso dal Psdi con tanto di pubblica professione di vergogna del segretario Vizzini, grida al complotto. Da Morelli, sostiene, attendeva solo «documenti relativi ai dati della panificazione» che avrebbe utilizzato nella sua qualità di presidente del CPP. Ieri è stata interro-

gata a lungo anche Patrizia Aquilani, segretaria di Mancini, tradotta ieri al tribunale di Piazzale Clodio dal carcere femminile di Rebibbia dove è rinchiusa con l'accusa di concorso in concussione, che ha negato di essere al corrente della vicenda. A tappeto proseguono le ispezioni dei carabinieri. Mercoledì notte sono tornati nella sede della Provincia e hanno perquisito la segreteria di un altro ufficio, la segreteria dell'assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca di cui Mancini ha la delega politica. Di questa segreteria si occupa il fratello di Mancini, Sandro, dipendente regionale distaccato proprio lì. Un imprenditore edile romano che due anni fa aveva denunciato a un avvocato romano di aver ricevuto una richiesta di

tangente da un politico locale, è stato arrestato per reticenza la scorsa notte dal sostituto procuratore della repubblica di Rieti Rosanna Scire, la quale ha applicato una norma del nuovo superdecreto antimafia. Antonio Amore, di 59 anni, è stato arrestato durante un interrogatorio nel corso del quale avrebbe ritrattato le dichiarazioni precedentemente fatte e registrate su nastro due anni fa. All'avvocato Umberto Sebastiani, consigliere comunale del Psdi, Amore aveva dichiarato che nell'85 un politico gli chiese una tangente del 50 per cento su un affare di sei miliardi riguardante la costruzione della rimessa degli automezzi dell'azienda servizi municipalizzata di Rieti.

PEDAGGI AUTOSTRADALI

Un anno di galera per i 'portoghesi'

ROMA — Tempi duri per i «portoghesi» delle strade. La società Autostrade del Gruppo Iri-Iritechna segnala che il Pretore di Fidenza ha condannato per insolvenza fraudolenta un automobilista che al momento di pagare il pedaggio alla stazione di uscita, dichiarava di essere sprovvisto del denaro.

Su querela presentata da Autostrade S.p.A., infatti, il camionista Carlo Bo di S. Benigno Canavese (Torino), che numerose volte era transitato in autostrada sempre affermando di non avere il denaro, per sottrarsi al pagamento della somma dovuta, è stato condannato ad un anno di reclusione senza il beneficio della condizionale ed al pagamento delle spese processuali. Inoltre il Pretore ha ordinato il risarcimento del danno, il rimborso della spesa di costituzione di parte civile (oltre un milione di lire) e la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» di Torino a spese del condannato.

UN'ATTREZZATA TIPOGRAFIA A BRESCIA

Nella zecca clandestina soldi falsi (ma anche veri)

ROMA — E' in corso, da parte del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, una vasta operazione anticrimine nel confronti di un'organizzazione criminosa che opera in diverse aree del territorio nazionale nel campo della falsificazione e del traffico di valuta estera. L'operazione — condotta in collaborazione con vari organi territoriali della polizia di stato — interessa le province di Brescia, Reggio Emilia, Treviso, Milano, Genova, Torino, Bologna e Vicenza e ha già portato all'arresto di undici persone e al sequestro di circa 300 mila dollari falsi e di sofisticate attrezzature per la falsificazione di banconote e di materiale documentale. Tra gli altri sono stati arrestati personaggi ritenuti di spicco dell'organizzazione, come Enrico Biserni (42 anni), di Rivalta, in provincia di Reggio Emilia, e titolare della società di noleggio di elicotteri «Jet Al» e Francesco Giacalone, di 36 anni, di Palermo. Nell'ambito delle stesse indagini, già nel maggio scorso, erano state arrestate in Francia tre persone in possesso di un milione di dollari falsi. Secondo quanto si è appreso, la tipografia principale dell'organizzazione di falsari, dove erano fabbricati dollari falsi insieme a banconote autentiche, sembra commissionate da uno stato africano, lo Zaire, era a Soriano del Lago (Brescia), un paese in riva al lago d'Iseo. In questa località sono stati arrestati i due titolari della «Jet Al», Enrico Biserni e sua moglie Caterina Battisti di 41 anni, e altre quattro persone: Giacalone (che ufficialmente fattorino dell'azienda);

Adriano Paschetto, di 45 anni, di Portogruaro, un tipografo con precedenti penali di contraffazione di banconote; la sua convivente, Maria Alba Mastri- ne, di 47 anni, di Treviso, titolare del contratto di affitto del capannone della tipografia e l'emiliano Aleardo Trani, di 46 anni di Reggio (Reggio Emilia). Nel capannone sono stati trovati i cliché per la fabbricazione delle banconote statunitensi false ed altro materiale tipografico. Altre due tipografie usate dall'organizzazione sono state scoperte a Treviso e a Milano. Nella città veneta sono stati arrestati i due titolari della «Gs stampa»: Giuseppe Gentile, di 52 anni, milanese, conosciuto dagli investigatori come un «buon tecnico per le contraffazioni» e Guerrino Silvestrini, di 39 anni, di Asolo (Treviso). Anche a Treviso sono state sequestrate lastre per la stampa in offset e banconote zairesi stampate per prova nell'ambito dell'appalto. A quanto si è appreso, i dollari falsi e le prove di stampa dei vari tagli di «Zairesi» venivano spediti in Africa da dove, in parte, riprendevano la strada di paesi europei. Un grande quantitativo (9900 pezzi da 100 dollari) di banconote americane contraffatte, fabbricate a Soriano del Lago, erano state sequestrate, il 28 marzo scorso, dalla polizia francese, su segnalazione del «Servizio Centrale Operativo» italiano in casa di un cittadino del Camerun, Solei Jountsa, di 35 anni, arrestato assieme all'italiano Michele Di Bitonto, di 34 anni, siciliano, e un altro camerunese, Francois Mipah, di 33 anni.

DETENUTE Adozione: un appello

ROMA — Le detenute di Rebibbia chiedono di essere «adottate». Con una lunga lettera pubblicata su «Ora d'aria», il trimestrale curato dai detenuti del carcere romano, le trecento donne rinchiusa a Rebibbia lanciano un appello alla società civile: «perché non adottare una detenuta? Perché non tentare strade di conoscenza individuali e non provare a farsi carico di affiancare nel complesso cammino del reinserimento chi è sparito o escluso?». Quest'iniziativa che ha trovato l'appoggio dell'Arci, della Caritas, dei sindacati, di nero non solo, della comunità di Sant'Egidio e di Sos razzismo, è per il momento circoscritta al carcere romano, ma l'obiettivo è di estenderla a tutte le prigioni italiane. «Abbiamo pensato a questo — scrivono le carcerate — perché qui ci sono tanti ostacoli per riuscire nel reinserimento. Le detenute straniere ad esempio, non hanno famiglia e anche per le tossicodipendenti, spesso la situazione non è migliore. Ma più in generale l'idea dell'affido vuole essere un modo per comunicare tra dentro e fuori, per battere l'esclusione e l'emarginazione».

ROSIÈRES PRESENTA UNA GRANDE ESCLUSIVA! IL FORNO CHE SI SFORNA®

La novità dell'anno è firmata Rosières. Basta aprire la porta e il forno scivola automaticamente in avanti, portando sotto gli occhi i cibi da controllare. Togliere e mettere i piatti, verificare la cottura, bagnare un arrosto: tutto diventa facile e senza più il pericolo di scottature. Anche la pulizia è estremamente semplificata perché, con tutto il forno a portata di mano, pareti e angoli diventano splendidi in un attimo. Inoltre il forno è smontabile senza attrezzi e può essere addirittura lavato nel lavello. Il forno che si sforna® è un'esclusiva delle nuove cucine Rosières. Per ulteriori informazioni telefonate a: «Rosières risponde» - 02/89403317 oppure scrivete a Rosières - Via Missori, 8 - 20052 Monza (MI).

ROSIÈRES
I GRANDI ELETTRODOMESTICI DI FRANCIA.

IN VENDITA PRESSO
RADIOBACHELLI - VIA G. PASCOLI 24 - TRIESTE
BALCOR - VIA MADONNINA 4/D - TRIESTE



Venerdì 12 giugno 1992

SCOPERTA LA RAFFINERIA DELLA 'POLVERE BIANCA' PER LA LOMBARDIA

Dietro alla «coca» la mafia

A capo della banda il clan dei Fidanzati: 21 arresti e 15 chili di droga sequestrati

MILANO — L'hanno chiamata operazione «pinha colada», come la celebre bevanda, per la pazienza con cui hanno condotto le indagini, durate quasi un anno, avrebbero voluto chiamarla «operazione Globbe». Alla fine però tanta pazienza è stata premiata e così i carabinieri del Ros (raggruppamento operativo speciale) hanno scoperto una maxi-raffineria di cocaina e hanno mandato in carcere 21 persone legate a «cosa nostra». Altre tre persone sono latitanti. Due degli arresti sono davvero eccellenti: i fratelli Guglielmo e Giuseppe Fidanzati, rispettivamente di 34 e 32 anni, palermitani ma residenti a Milano.

L'operazione è clamorosa soprattutto per la scoperta di una raffineria di «polvere bianca». E' la prima fabbrica di cocaina che viene scoperta in Italia. Alla raffineria, che era situata in una villetta di Olinda, una località della Valteggio in provincia di Bergamo, i carabinieri sono arrivati dopo aver seguito tutti i movimenti della banda che faceva capo alla famiglia mafiosa



Milano: scoperta una raffineria di droga e sgominata dai carabinieri un'organizzazione di traffico di stupefacenti legata al clan siciliano dei Fidanzati.

dei fratelli Fidanzati, il cui padre, Gaetano, è detenuto in Argentina. I carabinieri hanno anche scoperto i loro stretti legami del clan Fidanzati con i trafficanti colombiani di cocaina. Oltre allo smantellamento della raffineria e ai 21 arresti gli investigatori hanno recuperato oltre 15 chili di droga.

Le indagini sono iniziate nell'estate dell'anno scorso quando i carabinieri sono riusciti a infiltrare i loro uomini nella banda. Sono bastati pochi accertamenti per scoprire che la gang aveva il monopolio del mercato della cocaina in tutto il nord Italia e in particolare in Lombardia. Le basi logistiche della banda si trovavano a Mi-

lano in corso Lodi, in via Oglio, in via Palladio e inoltre a Poglieto e a Segrate. Tra marzo e aprile le indagini hanno avuto una svolta con la scoperta di un deposito a Poglieto con tutti i composti chimici per raffinare la cocaina, acetone, etere e acido cloridrico. Poco dopo i carabi-

nieri hanno scoperto un'altra base logistica vicino a Segrate. Sono scattati i primi quattro arresti che non hanno pregiudicato il proseguimento delle indagini. In carcere sono finiti Paolo Danesi, di 30, preso con un fucile mitragliatore, Giacomo Scalone, di 39 anni, preso con tre etti di cocaina e Amedeo Bruno e Aniello Pappacena, rispettivamente di 20 e 40 anni, trovati in possesso di due chili di droga.

L'ultimo blitz è scattato nella notte fra martedì e mercoledì. Nella villa sono stati trovati Luciano Arcamone, Francesco Tufano e Lorenzo Fornasini che sono stati subito arrestati e non hanno avuto nemmeno il tempo di reagire; ad asciugare sotto le lampade sui tavoli sono stati trovati 15 chili di cocaina appena raffinata e tutta l'attrezzatura che serviva alla bisogna. Complessivamente come si diceva gli arrestati sono 21. Fra questi oltre ai due fratelli Fidanzati spicca la figura di Salvatore Cangelosi, 54 anni, lo zio dei due fratelli, considerato il regista della gang.

IMPLICATA ANCHE L'USL Giro milionario di usurai in un ospedale romano

ROMA — Quote di centinaia di milioni riscosse ogni mese come «interessi» su prestiti che coinvolgevano più di mille persone, un intreccio di storie drammatiche che hanno portato in due anni ad un omicidio e ad un suicidio: era questo lo scenario di un imponente giro di prestiti ad usura scoperto dai carabinieri del reparto operativo di Roma all'interno del San Giovanni, uno degli ospedali più grandi della capitale. Per mettere a fuoco i particolari del quadro di quanto stava accadendo fra le mura dell'ospedale e quelle della vicina Usl RM4, hanno spiegato gli investigatori, sono stati necessari due anni di indagini, partite dall'omicidio di un infermiere del San Giovanni, Enrico Chiodi, ucciso a colpi di pistola il 6 giugno del '90. Dell'omicidio di Chiodi fu accusato un calzolaio, Antonio Vito Fuga, che aveva ricevuto dalla sua vittima un grosso prestito ad usura. E ieri, dopo un ultimo «controllo» dei carabinieri, sono state raggiunte da un avviso di garanzia ben sette persone, cinque delle quali dipendenti della Usl. In caserma per accertamenti, sono stati accompagnati stamane due funzionari della Usl RM4 e tre impiegati di concetto. Le altre due persone coinvolte, hanno precisato gli investigatori, sono esterne all'ospedale e alla sanità romana. Insieme, il gruppetto teneva le fila, all'interno delle varie strutture della Usl RM4, una vera e propria agenzia di prestiti ad alto interesse.

Le somme prestate, hanno spiegato gli inquirenti, potevano raggiungere anche alcune decine di milioni, ripagate dai debitori con la cessione di parti dello stipendio mensile.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Bergagna

Lo annunciano la moglie ANDREINA, il figlio PAOLO con la moglie NEVA e i nipoti PETER e LUCA, la sorella ROSINA, i consuecieri STEFANIA ed EDOARDO. I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 giugno 1992

Ciao

nonno

— PETER e LUCA
Trieste, 12 giugno 1992

Si associano al lutto RENATA, GIORGIO, DARIA, PIERO.
Trieste, 12 giugno 1992

Partecipano al lutto UMBERTO, PINA, GABRIELLA, MAURIZIO, PAOLO, IRENE DORLIGO.
Trieste, 12 giugno 1992

VITTORIO e NYDIA POLLACCO con i figli sono vicini con dolore ad ANDREINA e PAOLO per l'improvvisa scomparsa del carissimo
Trieste, 12 giugno 1992

Erminio

Trieste, 12 giugno 1992

Partecipano affettuosamente: FRANCO, ANNAMARIA, SPIRO, ISABELLA, FULVIO, PATRIZIA.
Trieste, 12 giugno 1992

Addolorate per la perdita del caro amico

Erminio

partecipano al lutto le famiglie BALESTRA, AMADEO-MORANDINI, SAS-SU.
Trieste, 12 giugno 1992

Affettuosamente vicini FRANCO e CRISTINA.
Trieste, 12 giugno 1992

Partecipano al dolore della famiglia BERGAGNA con animo amico le famiglie GRANBASSI, PASTORELLI e POLACCO.
Trieste, 12 giugno 1992

Con affetto si uniscono al dolore della famiglia JOLANDA, GIORGIO, MARUCCIA.
Trieste, 12 giugno 1992

MARINO, TULLIO, PAOLO, FURIO, MANFREDI e FRANCO sono vicini al fratello amico PAOLO per la scomparsa del padre

Erminio

Trieste, 12 giugno 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Busetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli SERGIO con LAURA, BARBARA e FULVIO, CARLO con MARIA e TIZIANA, la sorella CISA e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di S. Croce.

Trieste, 12 giugno 1992

I colleghi de «Il Piccolo», area servizi generali, partecipano al lutto dell'amico FABIO per la perdita del padre. GIUSEPPE MOSENI, ALFREDO POSSA, LUCIANO SCHERBISCH, ANTONIO CASTRIOTTA, ANNAMARIA BO-ROJE, ROBERTO SULIC, GINO FERMO, FABRIZIO STELLA, ROBERTO CUCCHI, GIOVANNA MUSCASA, MORENO VALENTICH, TULLIO GEMBRINI, EDOARDO VALENTINIC, CLAUDIA SUGAN.
Trieste, 12 giugno 1992

Partecipano al dolore i cognati CARLETTI e RINA, MARIO e LIDIA con il figlio SERGIO, famiglie PRIMICIC e BORIS COSUTTA.
Trieste, 12 giugno 1992

Si è spento serenamente il nostro caro

Guido Mion

di anni 79
Cap. Magg. della
Gloriosa Brigata Julia
I funerali avranno luogo oggi venerdì 12 giugno, alle ore 13.45 nella chiesa di Bistigna, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone. Ringraziamo in particolare il personale medico e paramedico del reparto Medicina uomini dell'ospedale Civile di Monfalcone per le amorevoli cure prestate al caro defunto.

— Famiglie MION
Monfalcone, Bistigna, Staranzano, 12 giugno 1992

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 12 giugno, alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Maiano, ove la cara salma giungerà dall'ospedale di Gemona. Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Monfalcone, Bistigna, Staranzano, 12 giugno 1992

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bravin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ARDEA, i figli MARIO con CLAUDIA e ALBERTO, ROBERTO con ANNA, CINZIA, la sorella LUISA, le nipoti DANIELA con MARINO e ALLEGRA, CRISTINA con MARCO unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per San Giovanni di Polcenigo (Pn).

Trieste, 12 giugno 1992

SERGIO AMODEO, LAURA RUDEZ e il personale tutto della ABACUS INFORMATICA partecipano commossi al lutto della signora ARDEA e dei figli per la scomparsa del signor

Giuseppe Bravin

Trieste, 12 giugno 1992

Partecipa al dolore di ARDEA, ELENA GEPPI con figli e nuore.

Trieste, 12 giugno 1992

Partecipa al lutto della famiglia BRAVIN tutto il personale dell'Hotel COLOMBIA.
Trieste, 12 giugno 1992

Partecipano commosse al dolore di ARDEA e figli le cugine GEMMA ed EDITH.
Trieste, 12 giugno 1992

Profondamente addolorate partecipano al lutto le famiglie CORSI e RADINI.
Trieste, 12 giugno 1992

Addolorati partecipano al lutto NADIA, LUISA, CESARE.
Trieste, 12 giugno 1992

Vicini con affetto a MARIO e familiari CARMEN, MAURO e famiglia.
Trieste, 12 giugno 1992

Dopo breve malattia si è spento serenamente all'età di 67 anni

Giuseppe Chivella (Pino)

Lo piangono con immutato amore la moglie EDERINA, le figlie DANIELA e MARINA con DENNIS, il fratello SILVANO, le sorelle IOLANDA, ANITA e UCCI, la cognata, il cognato unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato 13 giugno alle ore 11 nella chiesa di Borgo S. Mauro ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 12 giugno 1992

Ciao

nonno

anche se lontani, non ti dimenticheremo mai: RUBENS, GIUSEPPE, KRISTINA, JESSICA e KELLY.
Los Angeles, 12 giugno 1992

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Antonia Tamburlini ved. Mistei

Addolorati la piangono la figlia SILVANA con ATTILIO, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 13 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 12 giugno 1992

Publicità
Accettazione
necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

In breve

In un agguato nel Cosentino muore il capo operaio della Silt

COSENZA — Un capo operaio, Michele Morreale, di 47 anni, di Catania, è stato ucciso a colpi di pistola, questa mattina, a Trebisacce, nell'alto Jonio cosentino. Morreale era alla guida di un furgone Fiat «Ducato», quando è stato colpito da tre proiettili di pistola.

Messina: pregiudicato ucciso per un regolamento di conti

Il pregiudicato Filippo Di Pasquale, di 40 anni, è stato assassinato a Messina con colpi di pistola calibro 9. Il corpo è stato notato ieri mattina alcune persone che andavano al lavoro, riverso sui sedili di una Fiat Uno.

Cuore: ecco i nuovi indicatori per «prevenire l'infarto»

FIRENZE — Per ogni ricoverato nei reparti di cura intensiva per cardiopatia acuta, ben due malati sono ammessi inutilmente. La metà dei pazienti ricoverati non ha nessun infarto miocardico. Per contro il 5 per cento di quelli che lo hanno, non vengono diagnosticati con esattezza e sono rispediti a casa. Questi i dati resi noti a Firenze a conclusione del XXIII Congresso nazionale di cardiologia ospedaliera.

RESTAURI: SERVONO DUE MILA MILIARDI ALL'ANNO

Beni culturali allo sfascio

Il crollo a Urbino è solo l'inizio, mezza Italia è a rischio



ROMA — Una torre che crolla, un muro antico che si sgretola e così, giorno dopo giorno le testimonianze antiche della storia e del passaggio dell'uomo se ne vanno da questo paese che ne è così ricco. Oggi è toccato alle mura di cinta di Urbino, ma domani potrebbe accadere a mille altri monumenti, chiese e castelli, rocche e torri. Che fare? Il direttore generale dei Beni Culturali, Francesco Sissini è fortemente preoccupato, ma sulle necessità del suo Ministero ha le idee chiare: «Ci vorrebbero due miliardi all'anno per i restauri — dice il giorno dopo la «sventura» di Urbino — al posto dei 350 attuali, un dicastero che diventi di «serie A», con un bilancio decente e un organico integrato, con un ministro che voglia interessarsene veramente, un uomo di cultura che ami i beni artistici e storici».

Le priorità assolute? «Dal Colosseo in poi — afferma — sono millecentoquattordici i monumenti in stato di assoluta necessità. Se non si interviene in tempi rapidi li perderemo». Da sette anni, ricorda il direttore generale, «vado illustrando in ogni occasione lo stato dei nostri monumenti». Il patrimonio italiano consta di oltre centomila chiese, quarantamila castelli, oltre tremila musei. Rispetto a queste cifre iperboliche noi, precisa Sissini «non abbiamo indicato centinaia di migliaia di situazioni a rischio, abbiamo parlato di poco più di mille che evidentemente si riferiscono ad altrettanti monumenti che esigono un intervento urgente, bisognosi di cure», per i quali «bisogna fare sul serio».

19 PERSONE COINVOLTE NELL'AFFARE DA 50 MILIARDI

Cee truffata con l'olio

Un'azienda abruzzese confezionava e vendeva lattine fantasma

ROMA — La sua rete, la Guardia di Finanza l'aveva gettata un anno fa. E la pesca è stata copiosa. Vi sono cadute 19 persone che sono state denunciate per aver organizzato una delle più riuscite truffe a dispetto della Comunità europea e del fisco italiano. La banda, secondo il nucleo centrale di polizia tributaria, avrebbe truffato complessivamente una sessantina di miliardi giocando sui contributi comunitari al consumo dell'olio d'oliva.

Pedinamenti, appostamenti e complesse analisi fiscali, hanno consentito alle Fiamme gialle di inappare il meccanismo della truffa che si reggeva su una fabbrica fantasma di lattine per l'imbottigliamento e 17 oleifici compiacenti. Come ciò sia avvenuto, lo hanno raccontato ieri a Roma ai giornalisti il colonnello Nicolò Pollari, comandante del nucleo centrale di Pt, il te-

nente colonnello Vincenzo Basso e Orazio Savia, sostituto procuratore della Repubblica di Roma.

La pesca, però, non è finita: c'è profumo di tangenti. Magistratura e Finanza adesso vogliono capire chi ha fatto finta di non accorgersi di nulla ed in che tasche sono finiti tutti questi soldi. «Queste erogazioni avvenivano attraverso organismi pubblici — ha spiegato Savia — il fenomeno era così esteso che non può essere sfuggito all'attenzione di tutti. Abbiamo indizi che rendono necessario approfondire le indagini, anche se per ora non possiamo formulare accuse specifiche».

Un fatto comunque sembra quasi certo: anche quest'anno l'Italia difficilmente riuscirà a sfilarci di dosso la maglia nera di maggior truffatore comunitario. Dei 285 miliardi di lire truffati l'anno scorso ai danni della Comunità,

ben 180 miliardi sono stati «prodotti» in Italia. Di questi, le Fiamme gialle ne hanno individuati circa 160 anche se stimano che il fenomeno delle truffe comunitarie abbia un fatturato di migliaia di miliardi. La struttura della banda era semplice. Il centro contabile era a Roma, gestito da Giuseppe Comisso e Antonio Papini, due vecchie conoscenze delle forze di polizia. Quello produttivo ad Avezzano, nello stabilimento «Euromack due» che, teoricamente avrebbe dovuto produrre lattine di banda stagnata per imbottigliare l'olio. In Campania, Calabria e Puglia c'era la rete degli oleifici compiacenti.

Lo stabilimento di Avezzano, obsoleto e semiabbandonato, era il primo anello della catena truffaldina. Da qui, infatti, uscivano fiumi di fatture false attestanti la produzione di 9-10 milioni di

lattine da cinque litri, ma non entrava nemmeno un metro di banda stagnata, né veniva consumato un kilowatt di elettricità. Era una fabbrica «fantasma». Persino i camion con cui la banda dichiarava di fare le consegne, sono risultati non più in circolazione e rottamati.

Le finte lattine venivano però acquistate da oleifici addetti all'imbottigliamento ed alla commercializzazione. E qui scattava la seconda parte della truffa. Le fatture di acquisto delle lattine erano utilizzate come pezzi d'appoggio per chiedere all'Aima il contributo comunitario previsto per la commercializzazione dell'olio confezionato. L'Aima ha così sborsato circa 35 miliardi di lire di contributi mentre l'erogazione di altri 11, già assegnati, è stata bloccata in seguito all'operazione della Guardia di Finanza.

COMMERCIALISTA 'LADRO' Roma: per studio un museo d'opere rubate

ROMA — Un attico trasformato in un vero e proprio museo con opere di inestimabile valore di provenienza illecita — che comprendevano noti dipinti di artisti e scuole dal '500 ai giorni nostri — è stato scoperto dai Carabinieri della Capitale. In uno splendido salone di un attico con vista su Roma, della casa-studio di un noto commercialista, facevano bella mostra una cinquantina di dipinti, oltre a reperti archeologici di varie epoche per un valore che supera i cinque miliardi. Il tesoro, «costruito» con opere provenienti da furti e rapine compiute negli ultimi dieci anni a Roma era composto tra l'altro da due «Architetture Romane» olio su tela della scuola del Pannini, una teiera ed una caffettiera dell'800 con manico in avorio e in argento finemente lavorato, rubate oltre dieci anni fa nella villa della contessa Maria Olori.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0431) 341111, FAX (0431) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

D'Annunzio



a Cervignano

GABRIELE D'ANNUNZIO GIUNSE PER LA PRIMA VOLTA A CERVIGNANO NEL LUGLIO DEL 1915

Un battesimo ispirato dalla fantasia del «vate»

Era la metà di luglio del 1915 quando Gabriele D'Annunzio, allora 52enne, giunse per la prima volta a Cervignano, in qualità di tenente del «Nuova cavalleria». Ricevette ospitalità nella famiglia Pietro Sarcinelli e in quella casa, una signorile abitazione padronale del XIX secolo con facciata sulla piazza del Porto, rimase fino alla ritirata di Caporetto nell'ottobre del 1917. Al poeta erano state riservate due stanze al pianterreno, sul lato Ovest.

«Entrando nell'atrio di casa Sarcinelli — scrive Giuseppe Fornasir, nella sua «Storia di Cervignano» — la porta a sinistra immetteva nella camera da letto, dalla quale si accedeva allo studio che aveva due porte finestre che davano rispettivamente sul piazzale del porto e sul parco». Quelle stanze, D'Annunzio le riempì di innumerevoli

suppellettili «alla Vittoriale»; lì scrisse poesie e articoli per la stampa e brani di letteratura, architetto voli di propaganda bellicista e nazionalista, come ad esempio quello su Trieste e sulle coste istriane del 1916, che, in fase di ammaraggio nella laguna gradese, gli costò la perdita dell'occhio destro. Ma ricevette anche personalità militari e del mondo della cultura — tra cui Ugo Ojetti, giornalista e critico d'arte insigne — evocò spiriti e intrattenne donnette del luogo. La casa Sarcinelli, l'eremo come il Vate la definì, fu la base per i suoi compiti di collegamento e di osservatore: da lì partì più volte per recarsi a controllare la vicina linea del fuoco, per andare ad assistere alle fucilazioni dei soldati che avevano tradito sul fronte, per visitare Aquileia e trarre ispirazioni dalle sue rovine.

Dalla frequentazione con la splendida città d'arte nacque l'impulso a scrivere i «Tre salmi».

In casa Sarcinelli, D'Annunzio era accudito dalla solerte cameriera Tini Brach, sempre indaffarata al riordinare delle sue impeccabili divise militari, e dal fedele attendente Italo Rosignoli, che lui pomposamente chiamava «l'ordinanza». Qualche rara volta entrava nei negozi locali per acquisti, ma non pagava mai subito. «Passerà la mia «ordinanza» per il saldo» diceva, lasciando poi in giro un sacco di debiti. La gente del posto non l'amava molto, ma anzi cercava di tenersene a debita distanza. Le popolane, quando lo vedevano, scappavano via, incitando le ragazze a fuggire: «Cor via, chel lì al'è al diavol» (corri via, che quello lì è il diavolo).

All'eremo, D'Annun-

zio godeva di un trattamento principesco. Amante della luce e del caldo, nelle sue due stanze si era fatto installare innumerevoli lampadine, per poter scrivere e leggere agevolmente, e arrivava a consumare anche un quintale di legna al giorno, per le due stufe, con grande preoccupazione del proprietario. La scrivania era stata fatta sistemare apposta, secondo le esigenze del poeta: il falegname cervignanese Picot aveva dovuto abbassarla di tre millimetri. L'immaginario se ne andò con la ritirata di Caporetto, salutandola con un «arrivederci» i suoi ospiti, che tirarono un sospiro di sollievo. Ricomparve fuggitivamente un'unica volta, nel settembre del 1919, mentre in macchina si recava a Ronchi per organizzare la marcia dei legionari su Fiume.

Federica Andrian



Una cartolina del 1915, dell'archivio di Bruno Fontana, riprodotte la casa Sarcinelli che ospitò D'Annunzio.

SUL FUTURO DELL'EDIFICIO SFIORATA (E PER ORA RINVIATA) LA CRISI AL COMUNE DI CERVIGNANO

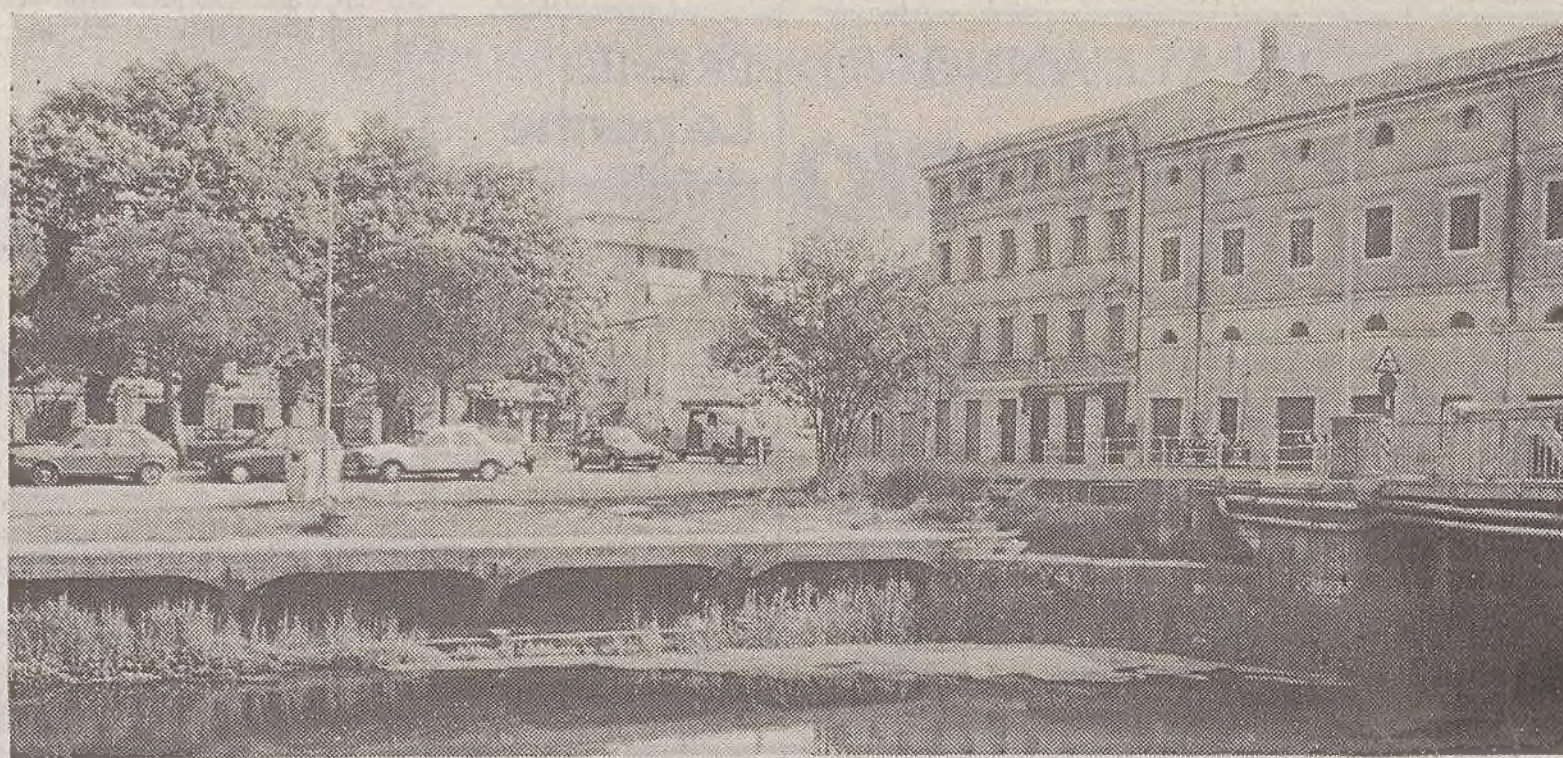
La battaglia dell'Eremo

La storia recente dell'Eremo d'Annunzio, o meglio dei progetti miranti in un primo tempo al suo abbattimento, e successivamente al suo recupero, è relativamente breve. Inizia con la presentazione al Comune di Cervignano di un progetto per l'abbattimento della struttura e la successiva edificazione di un complesso di abitazioni e negozi in chiave moderna e delle dimensioni di circa 15 mila metri cubi, stante l'indice di fabbricabilità della zona.

Alla notizia, trapelata dopo la discussione del progetto della commissione comunale per l'urbanistica e l'edilizia, conclusasi con un'approvazione «tecnicamente», era seguita una reazione di disapprovazione della gente di Cervignano, vivamente legata a uno dei più significativi edifici storici del paese. D'altro canto, l'amministrazione aveva da un lato riconosciuto il diritto legale dei proprietari a gestire a proprio piacimento l'edificio, ma aveva assicurato immediatamente la propria attenzione a operare per trovare una soluzione che consentisse il recupero.

E' emerso subito chiaramente che, legalmente, non era possibile agire in alcuna direzione, poiché sull'Eremo non esiste alcun tipo di vincolo, neppure da parte della Soprintendenza ai beni culturali. Un'eventuale posizione intransigente degli amministratori, quindi, si sarebbe risolta in un ricorso al Tar, dove la vittoria sarebbe stata dei proprietari. Attorno al nome dei quali il riserbo è stato difficile da spezzare fino quasi alla risoluzione, se come sembra vi si è effettivamente giunti.

Mentre i privati cit-



Una veduta dell'Eremo dall'argine del fiume Ausa. A destra la casa Vittor, il più antico edificio di Cervignano. Entrambe le strutture sono nel completo abbandono. (Foto Videofantasy)

tadini in associazioni di vario tipo (tra queste l'Iste, istituto per gli studi territoriali della Bassa presieduto da Giovanni Mian) manifestavano l'esigenza del recupero, l'amministrazione fissava un incontro con un rappresentante della so-

cietà che si è tenuto il 21 aprile.

Fino a quel momento, le dichiarazioni del sindaco Travun, dell'assessore alla cultura Paviotti e di quello alle finanze Petiziol era stata chiara, ossia vi era l'intenzione di giungere a un compro-

messo, sulla cui natura però nessuno si sbilanciava, con i proprietari. D'altra parte, il vicesindaco e assessore all'urbanistica Venturini manifestava in un primo tempo parere favorevole in tal senso, e in un secondo tempo propugnava la necessità di abbattere l'edifi-

cio, che reputava di nessun pregio e nel quale «D'Annunzio aveva dormito solo una notte». Oltre a tutto, a suo dire, i cervignanesi quasi non sapevano nemmeno della sua esistenza. In ogni caso, dall'incontro del 21 emergeva la richiesta

dell'amministrazione alla ditta, la Sima spa di Pordenone, rappresentata da Diego Cassin di modificare il progetto inserendovi il recupero dell'eremo. E il progetto così modificato veniva ridiscusso una settimana dopo (il 28), incontrando il favore di entrambe le parti. L'accordo era stato raggiunto in quanto il Comune si era proposto come possibile acquirente di un piano dell'edificio recuperato, per adibirlo a sede della biblioteca comunale.

Per la presentazione del progetto definitivo si era parlato di un periodo di due-tre settimane, il cui termine minimo è appunto scaduto in questi giorni. Tale soluzione, accolta con grande favore dal Pds e dalla Lista, non aveva trovato altrettanto convinto Venturini, poiché per l'acquisto dell'Eremo sarà necessario impiegare i fondi destinati al restauro delle scuole di via Roma. Ed è certo che, successivamente, la questione dell'Eremo sia stata uno dei nodi centrali della verifica di maggioranza appena conclusa, fermo restando che l'accordo tra Comune e Sima è ancora a livello verbale.

Ultima «mossa», quella di Venturini che ha chiarito la propria posizione, precisando che intendeva sottolineare la mancanza di strumenti ufficiali per la salvaguardia di determinate zone urbanistiche a Cervignano, proponendo di incominciare in questo senso uno studio cartografico. Intanto, si avvicina il momento della presentazione del nuovo progetto da parte della Sima, e tutti si augurano che il recupero vada in porto.

Vieri Peroncini



L'Eremo visto da via Udine. Non è un gran biglietto da visita per Cervignano. (Foto Videofantasy)

REAZIONI

Ambientalisti compatti: «No alla demolizione»

A capo della protesta il gruppo Ambiente 2000

che ha organizzato una raccolta di firme.

L'obiettivo dell'associazione è il mantenimento della vecchia struttura e un suo nuovo utilizzo

Gli ambientalisti dell'ultima ora, come gli definisce qualche politico a cui gli ecologisti impongono un'azione nel rispetto dell'ambiente, sono davvero determinati a non risparmiarsi per dare del filo da torcere a quanti (pochi) si sono espressi in favore dell'abbattimento dell'Eremo, meglio noto, come ex Casa Sarcinelli.

La raccolta di firme organizzata da Ambiente 2000 mira proprio a destare la sensibilità dei cervignanesi rispetto all'immobile di via Udine, oltre che predisporre una petizione popolare da presentare all'amministrazione comunale che non potrà sottrarsi dal tenerne conto. Le idee di Ambiente 2000, in Municipio prendono voce tramite i rappresentanti della Lista civica: l'assessore Petiziol si era infatti schierato a favore del recupero conservativo della costruzione d'interesse storico. Il programma dell'associazione punta ora soprattutto a bloccare la demolizione. Gli ambientalisti non si sentono per nulla tranquilliz-

zati dall'accordo stipulato recentemente con il proprietario dell'immobile, perché il compromesso non offre delle sufficienti garanzie di armonia con il contesto e di protezione delle piante secolari che albergano nel giardino antistante l'Eremo. D'Annunzio dimorò qui dal luglio del 1915 fino a Caporetto, lavorando ad alcune delle sue splendide opere e l'azione di Ambiente 2000 a tutela del paesaggio si carica così di un significato anche storico.

Si tratta di una presa di posizione ferma per stimolare la lavorazione di un progetto di sviluppo urbanistico armonico affinché siano evitati degli scempi di cui esiste ampia testimonianza in tutto il paese. Gli ambientalisti pensano con disgusto alla scelta di abbattere gli alberi secolari del giardino dell'ex Angelo d'oro e ricordano la loro azione disperata al vicesindaco Venturini che li ha accusati recentemente di assenza rispetto a certe scelte edilizie esteticamente non proprio gradevoli. Scon-

giurato l'abbattimento dell'eremo, gli ambientalisti chiedono di poter esaminare il progetto alternativo per accertarne la conformità alle regole ambientali nell'intento di garantire ai cervignanesi la conservazione delle ormai limitate zone verdi oltre che evitare il pericolo dello sconvolgimento urbanistico e della cementificazione indiscriminata che spesso le amministrazioni hanno dimostrato di favorire.

Francovich, memorie da rispettare

Eremo sì, Eremo no. Restauro, ristrutturazione, abbattimento e chi ne ha più ne metta. Sulla questione dell'Eremo e sul da farsi se ne sono dette tante, tirando in ballo discorde all'interno della maggioranza cervignanese. Ecco cosa dicono i protagonisti. Il primo cittadino Travun, del Pds, si augura che il futuro dell'Eremo sia in contraddizione con il suo termine. In altre parole, spero che la realtà concreta confuti il nome di Eremo. Meno filosofiche le spiegazioni dell'assessore al

Commercio Veneziani, secondo il quale «è necessario percorrere tutte le strade possibili, in modo da vedere se una sua ristrutturazione o un recupero siano fattibili».

Proprio sul destino dell'edificio, ristrutturarlo o abbatterlo per far posto a nuove costruzioni, si erano scatenati i contrasti in seno alla maggioranza. Petiziol, assessore alle Finanze, appartenente alla Lista civica, dichiara di aver avuto sempre le idee chiare. «Quello che pensa-

ria, lo continuo a pensare adesso. L'edificio ha molti significati importanti per Cervignano: storici, ambientali, culturali. Nella nostra città rimane ben poco di tale portata: se togliamo anche quello, cosa ci rimane? Ribadisco che l'Eremo merita tutela più che doverosa». Per Anolfo, assessore ai Lavori pubblici, la soluzione «è delle migliori: meglio di così non si poteva decidere. Sono pienamente soddisfatto». In realtà proprio tra socialisti e Lista civica erano nate parecchie incomprensioni, ora mo-

mentaneamente risolte. La riflessione di Francovich, noto personaggio politico di Cervignano, ex sindaco, da un anno passato dal Pds alla Dc, pone numerose domande sulla conduzione della faccenda da parte degli amministratori. «Ritengo che per risolvere certe questioni ci voglia molto buon gusto. E mi pare che fino a questo momento ne sia stato adottato o meno D'Annunzio, l'edificio ha innegabilmente un notevole significato storico, e quindi a mio

parere va recuperato e salvaguardato. Possibilmente unendo l'utile al dilettevole. Gli amministratori dovrebbero ricordare che i cittadini hanno diritto a veder rispettato un luogo di memoria storica. Un appello a chi di dovere: evitate di abbattere indiscriminatamente costruendo dromedari, mantenete le immagini del passato». Il segretario della sezione cervignanese del Msi, Torsoratti, ribadisce la scarsa professionalità dimostrata anche in questa occasione dagli amministra-

tori. Hanno cambiato idea più volte: prima abbattere, poi ristrutturare, inserire la biblioteca, secondo gli umori dei componenti della maggioranza. Mi sembra che vogliano dare da intendere alla gente senza tener conto delle varie opinioni, come sempre. Un'amministrazione spesso accusata di scarso interesse per le testimonianze storiche della città, pareri diffidenti, interessi più o meno velati. Di valorizzazione però si è solo accennato.

Carla Tosoratti

Lorena Franzini

SIGLATI I NUOVI ACCORDI TRA REGIONE ED ESERCITO IN MATERIA DI SERVITU'

Poligoni sotto tiro

SERVITU' / VERDETTO

Tar, le esercitazioni bruciano sul tempo il ricorso della Regione

TRIESTE - Si sono conclusi senza una vera e propria sentenza nel merito i tre ricorsi presentati lo scorso anno al Tar dalla Regione contro il ministero della Difesa e la Regione militare Nord-Est in merito a provvedimenti di sgombero dei poligoni «Dandolo», «El Bando» e «Marcesini» emessi in contrasto a quel Comitato misto partitico che dovrebbe venire interpellato in via consultiva sui programmi semestrali di esercitazione a fuoco delle unità militari.

La Regione per motivare i ricorsi si era innanzitutto appellata alla inconstituzionalità che il provvedimento ministeriale di sgombero era stato assunto dal Capo di gabinetto del ministro e non da quest'ultimo, senza rispettare quindi le com-

petenze. Il Tar ha ammesso i ricorsi, esaminati congiuntamente visto l'argomento comune, ma li ha ritenuti improcedibili per sopravvenuto difetto d'interesse. In sostanza, poiché quelle esercitazioni contestate si sono già tenute, si è esaurito ogni effetto. Il caso da giudicare, insomma, ha cronologicamente «bruciato» il verdetto.

In realtà, dai ricorsi emergeva la questione del valore da assegnare alla Commissione mista paritetica e di quanto peso debba avere il suo parere in merito alla programmazione delle attività di addestramento. Ma per il Tar un siffatto interesse non possiede il requisito essenziale dell'attualità e della concretezza.

TRIESTE - La nostra Regione, prima in Italia, mette in riga i militari. Da oggi, infatti, alcuni poligoni addestrativi della nostra regione sono sottoposti a precisi regolamenti che ne fissano le modalità d'uso, dagli orari d'impiego al tipo di armi da utilizzare nelle aree, fino alle soglie di rumore da non oltrepassare. I «disciplinari» sono stati siglati ieri dall'assessore Gianfranco Carbone e dal vicecomandante della regione militare Nord-Est, generale Pietro Solaini - che è anche il presidente del comitato misto paritetico per le servitù militari. I documenti, derivati dall'applicazione della legge 104 del 1990, riguardano i poligoni di Monrupino (che interessa i Comuni di Monrupino e Sgonico), del Tagliamento area C (San Martino al Tagliamento), Rio degli Uccelli (Pontebba), Caio Malnisio (Aviano) e Montebelluna (Vallada), Pielungo (Vito d'Asio e Trasaghis), Primulacco (Reana del Roiale), Valle Musi (Lusevera) e Rivoli Bianchi di Tolmezzo

(Amaro e Tolmezzo). In questi poligoni oltre alle forze armate del Nord-Est, si esercitano anche carabinieri, polizia e Guardia di finanza. «Questi poligoni - ha detto Carbone - non danno problemi di compatibilità tra usi militari e civili del territorio, e per quanto riguarda invece gli altri, tra cui i poligoni del Monte Ciaurlec, del Cellina-Meduna e quello aeronautico di Maniago-Dandolo, si deciderà in seguito, comparando per ciascuno di essi le ragioni degli interessi in conflitto».

La nostra regione, ha ancora osservato Carbone, conta 18 poligoni estesi su 30.248 ettari, pari al 5 per cento del territorio regionale, per 2478 ore di tiro programmate per il 1992, e la legge 104/90 «apre senz'altro un costruttivo dialogo fra le diverse realtà istituzionali della Regione».

E se, ha ricordato ancora Carbone, la Regione ha visto rafforzare le proprie competenze in materia di servitù militari, garantendo allo stesso tempo al massimo grado possibile le amministra-

zioni comunali, mancano ancora le norme attuative della legge 104/90, adempimenti, «soprattutto quelli di carattere finanziario, attesi con vivo interesse dalle comunità locali che hanno dato prova di grande responsabilità, accettando in gran parte il peso di una attività militare prestata a favore di tutto il territorio nazionale». Anche se, ha rimarcato Carbone, proprio alcune di quelle comunità locali (subiscono adesso conseguenze economiche negative per la riduzione della presenza militare, quasi dimezzata in regione negli ultimi anni).

Sia il generale Solaini, sia l'assessore (che ha definito «una vittoria politica») la firma dei disciplinari hanno giudicato comunque in modo positivo i rapporti tra forze armate e popolazioni, nonostante le servitù militari continuino a rappresentare nel Friuli-Venezia Giulia l'1,4 per cento del territorio nazionale contro una media dello 0,2 del resto d'Italia.

REPLICA DELL'ASSESSORE Strada di Pramollo 'Alla Regione mancano i fondi necessari'

TRIESTE - In riferimento alle preoccupazioni espresse dagli amministratori e dai cittadini di Pontebba sul progetto di sviluppo del Pramollo, l'assessore regionale al turismo, Giacomino Francescutto, ha ritenuto utile ricordare le tappe del progetto e puntualizzare l'impegno della regione per il medesimo.

Il 14 maggio 1991 fu sottoscritto un protocollo di intesa tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia, di cui era allora presidente Haidler.

Fu in quella sede che la Regione, anziché la sistemazione della strada Pontebba-Pramollo, ipotizzò un sistema di raccordo con impianto a fune o, forse, con cremagliera.

Il 14 aprile 1992, con delibera 1464, sempre su proposta dell'assessore Francescutto, la giunta regionale ha unanimemente deliberato: «Di procedere nell'avanzamento del progetto di valorizzazione Pramollo ma anche di precisare che «non sussistono allo stato attuale disponibilità finanziarie nel bilancio regionale».

L'assessore Francescutto, ha quindi affermato che «la puntuale definizione della partita finanziaria dell'intero progetto sarà tra breve definita e sarà valutata politicamente con la parte austriaca, mentre la spartenza del Friuli-Venezia Giulia sarà valutata e programmata a partire ovviamente dal bilancio regionale 1993».

DIBATTITO APERTO

Non si placano le polemiche sugli ipermercati

TRIESTE - L'incidenza dei nuovi ipermercati sul tessuto commerciale tradizionale ha determinato vivaci botte e risposte, ieri mattina al Consiglio regionale, in sede d'interrogazione. In particolare il nuovo centro attivo in territorio sloveno a pochi metri dal valico goriziano di Sant'Andrea ha destato notevoli perplessità del consigliere Alberto Tomat (Dc), al quale l'assessore Francescutto - pur rilevando che l'iniziativa non rappresenta uguali vantaggi per le due diverse realtà territoriali - ha risposto l'opportunità di passare dalle parole ai fatti, se si vuole davvero aiutare lo sviluppo dei paesi dell'Est, com'è nello spirito della legge sulle aree di confine e quanto alla concorrenza con la rete distributiva giuliana, è comunque da dire che le associazioni dei commercianti - isontini, sollecitate a individuare un centro commerciale a Gorizia, si sono rifiutate di cogliere tale ipotesi. Né è da dimenticare che, in questo caso, si tratta dell'iniziativa di una società mista regionale e slovena. «Purché gli aiuti all'Est non abbiano l'effetto di scardinare la nostra realtà - ha ribattuto Tomat -

in assenza di un equilibrio fra le rispettive normative».

Sulle polemiche innescate dal centro commerciale Alpe Adria di Cassacco - polemiche riprese dai consiglieri De Agostini (Msi), Donaggio (Dc) e Casula (Msi) - lo stesso assessore Francescutto è intervenuto a precisare che si sta normalizzando la situazione degli erari, che non possono essere diffamati dalle leggi, delle quali è peraltro allo studio una riforma «morbida». E infine a Sonego (Pds) l'assessore ha assicurato che il ventilato spostamento della Standa di Porcia dovrà comunque rispettare vincoli e leggi regionali. Aria di guerra invece tra i commercianti della regione. I componenti della categoria di Cervignano hanno deciso di scendere in lotta contro i vertici dell'Ascom di Udine; «rei» (per almeno la metà di loro) di non aver adempiuto ai doveri statuari. Il primo effetto è il mancato pagamento della quota annuale. «In realtà - ha precisato ieri il presidente dell'Ascom Queriniana - si tratta solo di sette commercianti. E la frattura si sta già ricomponendo».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA TURELLO AGLI ESULI

«Rinegoziare Osimo»

In Consiglio la richiesta di una lotteria per la Barcolana

TRIESTE - «Gli accordi di Osimo debbono essere rinegoziati per porre gli esuli istriani in una nuova, più dignitosa e concreta posizione economica e giuridica nel contesto della loro terra d'origine». Così ha dichiarato ieri al Consiglio regionale il presidente della giunta, Vito Turello, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Gambassini (LpT) sul ruolo della nostra Regione a sostegno degli esuli. «Sono già state poste le basi - ha aggiunto Turello - per uno studio di fattibilità riguardante l'accesso alla proprietà da parte dei cittadini italiani nati o già residenti nei territori ceduti».

L'esigenza di una revisione degli accordi italo-jugoslavi dev'essere senz'altro perseguita, ma sulla base di un «saggio realismo». Le questioni che

consigliano prudenza sono - secondo Turello - «preoccupazioni e facili intuibili». E in ogni caso non ci sembra percorribile la strada di una soluzione di tipo commerciale, consistente in una specie di compravendita dell'Istria».

Ma «ogni via va invece seguita nel senso di un riacquisto dei diritti civili da parte dei profughi nelle terre d'origine». E Gambassini, soddisfatto della risposta, ha invitato Turello a conquistare il diritto a partecipare alla rinegoziazione dei trattati.

Vari ed interessanti gli argomenti trattati nella seduta di ieri, interamente dedicata al disbrigo delle interrogazioni. Sul sollecitato abbinamento di una lotteria nazionale alla triestina Coppa velica d'autunno, l'assessore

Francescutto ha informato Gambassini (LpT) di aver direttamente interessato il sottosegretario alle Finanze, lo scorso aprile, e di voler sensibilizzare, ai fini di un'ulteriore azione di sostegno, i parlamentari della regione.

E sul rilancio del progetto per un porto turistico a Muggia, lo stesso Francescutto ha risposto a Gambassini che la Regione esaminerà con attenzione la richiesta di contributo, avanzato lo scorso maggio, ferma restando la necessità che venga osservato l'iter per l'approvazione regionale del relativo piano attuativo.

A Renzo Travunat (Pds), che aveva sollecitato iniziative contro il rischio dell'estendersi nella nostra regione del «fenomeno» delle estorsioni, Francescutto ha negato che ve ne siano in atto ed ha defi-

nito inutile l'istituzione di un «telefono verde» (che rimarrebbe inoperoso e semmai favorirebbe false delazioni anonime), data una capillarità della presenza delle forze di polizia che è al miglior deterrente per una tale attività criminosa».

L'assessore Carbone - rispondendo a Brezgar (Us), Giacomelli (Msi), Sonego (Pds), Budin (Psi), Padovan (Pds) - ha infine assicurato che il piano di riparto delle frequenze televisive approvato lo scorso gennaio presenta, fra le novità rispetto alla prima bozza, la disponibilità di un quarto canale Rai per trasmissioni in lingua slovena a Trieste e a Gorizia e la conferma della postazione di Pordenone per le emittenti locali.

COMMERCianti CONDANNATI, ADULTERARONO 140 QUINTALI

Banane allo zinco

EVITATA A PORDENONE, RIUSCITA A GEMONA

Doppia rapina in Friuli

PORDENONE - Molta paura ma nessun bottino: così alla fine si è risolto, ieri, l'ennesimo tentativo di rapina alla Cassa rurale e artigiana di Pravisdomini, dove è in funzione un dispositivo a prova di rapinatori, un circuito pneumatico che convoglia direttamente il denaro in una cassa centralizzata nel caveau.

Ieri mattina, tre rapinatori sono arrivati a bordo di una Lancia Thema targata Treviso. Uno è rimasto al volante dell'auto. Gli altri due, mascherati, sono entrati: uno armato di pistola, l'altro con un fucile a canna mozza. Con le armi spianate hanno affrontato gli otto clienti e gli impiegati, che hanno dovuto stendersi sul pavimento. L'attenzione si è quindi spostata sul vicedirettore Maurizio Paludetto, 36 anni, di Pravisdomini, al quale i banditi hanno chiesto il denaro.

Paludetto ha spiegato il funzionamento del sistema di sicurezza. A quel punto

si è visto puntare la pistola alla tempia ed assieme ad un altro impiegato, Roberto Zecchin, di 43 anni, è stato preso in ostaggio. Una volta usciti, i rapinatori hanno rilasciato i due bancari (non senza aver prima derubato Paludetto del portafoglio) e sono fuggiti sulla Thema. Adesso li stanno ricercando i carabinieri.

Sempre ieri due banditi armati e a volto scoperto hanno rapinato la filiale della Banca del Friuli (Gruppo Credito Romagnolo) a Gemona. I due hanno intimato l'alt e quindi si sono fatti consegnare il denaro custodito nelle casse. Al momento dell'irruzione nell'agenzia bancaria c'erano cinque clienti e sette dipendenti. I due si sono successivamente allontanati a bordo di una automobile di un cliente che evidentemente avevano controllato poco prima. Il bottino ammonterebbe a circa 20 milioni di lire.

UDINE - Colpevoli di adulterazione di 140 quintali di banane, trattate con una sostanza altamente cancerogena, Alfredo Tarragoni, 63 anni, amministratore dell'omonima azienda di Remanzacco di import export di frutta e verdura, e suo figlio, Lino, di 38 anni, socio della stessa ditta, sono stati condannati ieri dal giudice delle indagini preliminari di Udine, dopo aver patteggiato sulla pena, a un anno, quattro mesi e venti giorni di reclusione ciascuno con la condizionale. Erano accusati anche della detenzione delle sostanze vietate usate per trattare le banane, ma per questo illecito hanno beneficiato dell'amnistia.

In concorso con loro era imputato anche Roberto Paolucci, 57 anni, Forlì, titolare di una dit-

ta che costruisce macchine per la conservazione della frutta, accusato di aver fornito ai Tarragoni le sostanze tossiche, cioè di bromoetano e polveri di zinco che combinati producono gas etilene, che veniva immesso nelle celle dove erano conservate le banane per accelerarne il processo di maturazione. Non essendo presente in aula è stato rinviato a giudizio per il 4 dicembre davanti al tribunale.

Il fatto venne scoperto dai carabinieri del Nas nel giugno dell'89. Analisi chimiche effettuate dall'Usl accertarono che sostanze nocive per la salute avevano raggiunto la polpa del frutto. Vennero immediatamente posti sotto sequestro 140 quintali di banane che vennero poi distrutte in una discarica.

IL LAGO PER LE FAMIGLIE

Quasi fatto apposta per bambini in cerca di avventure. Un lago dalle acque tiepide e pulite. Ampie spiagge, corsi di vela, surf e tennis che accolgono ben volentieri i piccoli allievi. Alberghi e pensioni con servizio per bambini. E tutt'intorno tanta natura intatta per distendersi, riposarsi o per essere vissuta. Il divertimento per l'intera famiglia, sulla sponda del lago di Wörth adatta alle famiglie.

INFORMAZIONI

FREMDENVERKEHRSSAMT (ENTE TURISMO)
A-9081 MARIA WÖRTH
WÖRTHSEE-SÜD
POSTFACH 33
TEL.: 0043/4273-2240-0
TELEFAX: 2240-41

REPORTO ABITI LAVORO

La moda entra nella vostra azienda.

MAGGIOR ALBINI

ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.
TEL. 0432/853373

AL VIA LA MISSIONE DELLE FRECCHE TRICOLORI «COLUMBUS '92»

Alla scoperta dell'America

Una tournée di 16 date nel ricordo dell'ex comandante Luigi Lorenzetti

L'UDINESE DELLA PUTTA, PILOTA ALITALIA

La «regina» del volo

FIUMICINO Non è figlia d'arte, ma la passione del volo gli arriva fin da quando, piccolina, ebbe la possibilità di salire per la prima volta a bordo di un aereo. Ora, quando si dice il destino, sull'aereo ci sale con un ruolo ben diverso, di primo piano, quello del pilota ovviamente. L'assunto, dove non ci sono né segnali né semafori da rispettare, ma dove la precisione è d'obbligo, recita la parte della «regina», pur non accettando di buon grado questo appellativo. E' Julia Della Putta, 25 anni, nata ad Aviano ma residente a Udine, ultima pilota donna assunta nel gruppo Alitalia. Nella famiglia che già vide l'ormai famosa Antonella Celletti a far da «battistrada», Julia è entrata solamente il 7 aprile scorso, preceduta, ma solamente di pochissimi giorni, da altre tre colleghe: la palermitana Domenica Savarino e le romane Anna Paola Lippolis e Micaela Scialanga. Con alle spalle un diploma di maturità scientifica, Julia Della Putta vola ormai da quando aveva 17 anni. All'aeroclub friulano conseguì i brevetti di primo e di secondo grado, quindi, un po' di anni più tardi, decise di giocare la «carta» Alitalia.

Uscita dalla difficile selezione della scuola di Alghero, 12 anni di attività alle spalle, 600 piloti

formati ed oltre 80mila ore di volo, la mora ragazza udinese sta ora svolgendo il previsto addestramento in linea, alla destra delle cabine di pilotaggio dei McDonnell Douglas DC9 serie 30. La sua prima tratta un Fiumicino-Ancona che è stato per lei una sorta di battesimo. «È stato un pensiero importante - ci confida Julia non nascondendo una punta di emozione - il coronamento di un sogno inseguito fin da piccola». Julia Della Putta non si sente certamente a disagio ad essere quasi una «mosca bianca» in un ambiente formato quasi prevalentemente da uomini. «Non mi sono mai posta il problema di essere una donna - aggiunge - lassù non c'è tempo di pensare ad altro che non sia legato alle operazioni di volo. I colleghi maschi non hanno certo dato peso al fatto di avere al loro fianco un pilota dell'altro sesso e ciò è stato utilissimo per farmi superare i problemi legati al primo impatto con questo nuovo mondo. Il nostro lavoro, dopo l'addestramento svolto ad Alghero, è tale e quale ai nostri colleghi che hanno tanti anni di esperienza alle spalle. Sediamo a fianco del comandante, mentre dietro a noi sta il secondo pilota. È un'esperienza bellissima». Un consiglio a quelle ragazze che vorrebbero seguire la sua stessa strada? «Di non mollare mai risponde con una determinazione invidiabile Julia Della Putta - e di perseguire fino in fondo quell'obiettivo che si sono prefissate. Non è facile ma deve essere così per chi vuol sfondare nel mondo aeronautico». Parole sante, cara Julia, la determinazione sta alla base di ogni conquista.

Luca Perrino

RIVOLTO - «Columbus '92» la nuova missione della Pattuglia acrobatica nazionale dell'aeronautica militare italiana in Canada e negli Stati Uniti è quindi avviata. Erano le 9.31 di ieri quando dalla pista dell'aeroporto di Rivolto, quartier generale del 313° gruppo addestramento acrobatico, si levavano in cielo i 12 Aeromacchi MB339 con in testa il «Fony 0» del comandante Alberto Morretti, dal 1990 leader delle Frecche tricolori. Pochi istanti prima era decollato il primo C-130 che, assieme ad un altro Hercules della quarantaseiesima aerobrigata, e a due Breguet Atlantic, assicuravano la più completa assistenza durante una missione che appare come una sorta di magnifico dono per i 500 anni dalla scoperta dell'America.

C'erano un po' tutti, ieri mattina, a salutare i dodici ambasciatori del cielo, dal comandante della prima regione aerea, ad un picchetto in armi, ma anche tanti famigliari degli equipaggi e degli specialisti che fanno parte della spedizione italiana - oltreoceano. Una grande giornata di festa mitigata solamente dal commosso ricordo del tenente colonnello Luigi Lorenzetti, comandante della Pan dal 1989 al 1990, precipitato martedì sull'aeroporto di Pratica di Mare.

Gli MB339, che faranno ritorno in patria solamente alla fine di luglio, hanno percorso ieri le

prima tappe che li condurranno fino alla base di Hamilton nella quale, sabato 20 giugno, avrà inizio il programma delle numerose manifestazioni aeree programmate nel nuovo mondo durante le prossime settimane. Gli altri appuntamenti della tournée a stelle e strisce della Pattuglia acrobatica nazionale sono in programma a Timmins e ad Ottawa, sempre in Canada, e poi negli Usa a Detroit, Battle Creek, Chicago, Sheppard, Atlantic City e Westover. Sedici esibizioni nel corso delle quali sarà presentato il programma acrobatico per il 1992, aperto con la classica formazione del looping a «triangolo» e chiuso dal passaggio a carrello estratto, mentre il solista, il maggiore Stefano Rosa, esegue un perfetto incrocio ed un «Lomcovak», una figura nella quale il velivolo, dopo aver raggiunto la quota massima, punta a terra quasi fosse privo di forza.

Una missione importante, dunque, per le Frecche Tricolori, che, dopo aver fatto ritorno alla base di Rivolto a fine luglio, affronteranno a settembre la loro prima esibizione in un Paese dell'Est, a Bratislava in Cecoslovacchia per essere più precisi. La Pan torna per la seconda volta negli Stati Uniti nel corso della sua lunga storia che l'ha fatta diventare, a ragione, la pattuglia acrobatica più ammirata ed invitata nel mondo. Per gli italiani d'America una punta d'orgoglio che non guasta mai di questi tempi.

RICONOSCIMENTO FLORIO

Donne elettrici

Premiata l'attività di Giannola Nonino



Giannola Nonino, con la figlia minore Betty.

TRIESTE - Ha reinventato la grappa, trasformandola in status symbol. Si è impegnata sul piano culturale, con un occhio di riguardo per la civiltà rurale. Si è dedicata alla causa dell'handicap. Ma soprattutto Giannola Nonino ha saputo coniugare in maniera invidiabile lavoro e affetti, armonizzando privato e sociale. Questa la motivazione con cui la sezione triestina dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) ha attribuito il premio Donna Ande '92 intitolato a Giuliana Florio, all'imprenditrice friulana. Giannola Nonino ha detto ieri Etta Carignani, illustrando le ragioni del riconoscimento - ha fatto della grappa, un tempo articolo povero, il gioiello di ogni mensa. Ha istituito l'unico premio letterario italiano di porta-

ta internazionale. Da quattro anni si dedica poi con impegno costante all'Associazione tetraplegici del Friuli-Venezia Giulia, che nell'89 l'ha nominata socia onoraria. Ma tutto questo ha concluso Etta Carignani - non ha in alcun modo penalizzato la vita privata e familiare dell'imprenditrice. Il riconoscimento è stato conferito a Giannola Nonino con voto unanime dal Comitato esecutivo del premio. È sempre all'unanimità è stato assegnato un riconoscimento straordinario a Emma Pitino, per l'impegno profuso nel campo dell'istruzione e dell'assistenza. L'Ande ha infine giudicato degna di citazione Maria Fajia, che da oltre 20 anni lavora nella missione diocesana del Kenya, prima con i kikuyu, ora con i masai.

PUBBLICHIAMO L'ELENCO DELLE PERSONE ALLE QUALI ANDRANNO I CONTRIBUTI DELLA REGIONE

Casa, ecco chi avrà i soldi

Soggetti beneficiari dell'assegnazione di contributi ventennali costanti ai sensi dell'art. 88 della L. R. 75/82.

Trieste

Grude Stefano, 5; Evangelista Paolo, 5; Saksida Angelina, 5; Marc Giovanni, 6, 5; Sancin Valentina, 5; Matossi Marino, 5 Sorgo Lucia, 5; Pozar Antonia in Sorgo, 5; Bassi Maria Luisa, 3, 4; De Colle Maurizio, 5; Damiani Manuela, 5; Lorenzi Davide, 5; Vitale Guido, 5; Deggrassi Giorgio - Germani Liliana, 5; De Michele Damiano - Giustolisi Lorella, 5; Venturini Roberto, 5; Venturi, 5; Armocia Adriano - Delise Marina, 5; Marchi Federico, 5; Millo Antonio, 1, 4; Visintin Egidio - Marchi Lucia in Visintin, 5; Tuiaich Enzo - Cocciachini Adriana in Tuiaich, 3, 3; Venturini Paolo - Conti Cinzia, 5; Arena Bruno - Cossutti Emma in Arena, 5; Jugoivic Sergio, 5; Palomba Alessandro, 2; Kavalić Aleksandar, 5; Bloccato Roberto, 5; Abbramo Nicola, 5; Tonella, 5; Grielli Fulvia, 5; Valentino Giorgio - Vassallo Laura in Valentino, 5; Gabborin Marino, 5; Smerdel Mario, 3, 3; Centrone Alessandro, 2; Craglietto Stefano - Marchioro Roberta, 5; Svigeli Fabrizio, 1, 8; Smolits Alessandro - Rovere Miriam in Smolits, 5; Roberti Fabrizio - Mislis in Roberti Bruno, 5; Cristofari Marco - Moricristiani, 5; Indelicato Roberto - Marzi Sonia, 5; Bressan Libero - Manzutto in Bressan Adriana, 2; Corinchi Mariella, 3; Rota Gianna, 5; Pelesson Miriam - Bologna Giuliano, 5; Pertot Dario - Lupinc in Pertot Lara, 5; Orto Ramiro, 5; Pagliaro Tullio, 5; Paoletti Nadia, 5; Croci Lucio - Cvjetisna Annamaria in Croci, 5; Derossi Roberto, 5; Zecchin Alberto - Nappi Elisabetta, 4; Karish Diego, 5; Skalamera Ervin - Massari Elena, 5; Zoratto Tullio, 3, 3; Vouk Roberto - Rampini Sergio, 5; Radoicovich Claudio, 5; Pilutti Sabrina - Bertotti Giampaolo, 5; Modestini Attilio - Scano Lucia, 5; Maggio Nancy, 5; Pierattini Claudio - di Gioia Rosa Grazia, 3, 3; Zoratti Roberto - Pierattini Normanno, 5; Patron Stefano, 3, 3; Roncatti in Quittan Lucia, 5; Barbossa Antonia - Fabbrì Elena, 5; Zorn Rosanna, 5; Sandrin Mario, 5; Zaccagna Sergio - Vouk Alessandra, 2, 6; Ponte Giuseppe - Fornara Manuela, 5; Vassilich Cristina, 5; Monticone Claudio, 5; Robich Fabio, 5; Bartoli Roberto, 5; Cristofari Roberto - Musina Sergio - Dezzoni Ombretta, 3; Luin Antonio, 3, 3; Biloslavo Franco - Strohmayr in Biloslav Cinzia, 5; Donaghi Cinzia, 5; Rovelli Livio, 5; Meneguzzi Carlo Alberto, 5; Zocco Salvatore - Andrini Donatella, 2, 6; Chiarelli Mauro, 3, 3; Abbondanza Lucia, 5; Arbelli Stefano, 5; Gerbini Rossella, 5; Longo Claudia, 5; Moro Cauzer Lucio - Micus Maria in Cauzer, 5; Civitare Sabino - Berge Giuliana in Civita, 5; Braico Fulvio, 5; Rossi Roberto - Angelonini Graziana in Rossi, 5; Misera Ida, 5; Podrecca Fiorenza, 5; Ranzato Massimo, 5; Piras Giuseppe Eliso - Pelleggrini Eliana in Piras, 5; Bertossa Fulvio, 2, 6; Longo Fabio, 5; Longo Claudia, 5; Moro Marco, 5; Cianciola Roberta, 5; Cianciola Rossella, 5; Weber Elena, 5; Berdini Gianni - Latini Maria Giuseppina in Berdini, 5; Rusconi Roberto, 5; Marz Roberto - D'Agno in Marz Lucia, 5; Petterosso Lorenza, 3; Karagiannaki Argyro, 5; Furlani Bruno, 5; Givertaresse Giuseppe, 6, 5; Staro Alessandra, 5; Caracciolo Giorgio - Vianini Ciriocclante Fiorella, 5; Mase Andrea - Lughnani Reana, 5; Devescovi Francesco - Paoletti Silvana, 2, 3; Zidarich Beniamino, 5; Fabbro Willy, 4; Sphar Fabio, 4, 6; Zuppet Clementin, 5; Medos Walter, 5; Giusti Romeo - Paussi Mirella, 5; Seonocchia Francesco, 3, 3; Ierardi Alfredo, 5; Matschingsch, 5; Matschingsch, 5; Benic Fabio, 5; Zatti Claudio - Sasso Fabiana, 5; Paeta Fulvio, 5; Spina Giovanni - Togniorgio Rosa, 5; Forti Fulvio, 5; Rabbat Roberto, 5; Petracca Umberto - Scagnellato Luisa in Petracca, 5; Resciniti Lorenza, 5; Vidoz Dario - Scalas Rosanna, 5; Millo Fulvio, 5; De Cata Colpa - Petronio Rosa de Cata - Cristofari Roberto - Attilio - Grisar Luca, 5; in Cristiano Rossi, 5; Pisapia Giovanni, 5; Petronico Mauro, 5; Polito Mario - Morel Nives in Polito, 5; Pacheref Stefano - Groppazzi Morena, 5; Pagliaro Pierpaolo, 5; Peteani Anna ved. Abbondanza, 5; Moro Matteo, 5; Zucchetti Paola, 5; Rustia Diana, 5; Sommezzana Paolo, 5; Collini Claudio, 2, 6; Oblak Frank - Tocallo Fulvio - Stoppar Alina in Montecalvo, 3, 3; Bonazzi Miranda, 3; Fazio Lucia, 5; Buda Fabio, 5; Zaves Olinto - Crastich Dullia in Zaves,

Ribernati Paolo - Parovel Roberta, 5; Vanon Walter - Rigo Rossella in Vanon, 5; Storaci Pietro - Russo Serena, 3, 3; Senica Renato, 3, 3; De Stefani Mirella, 5.

Vattovaz Stelio-Vindino Viviana, 5; Timeus Pulvio-Viviana Marisa in Timeus, 5; Crisnich Adriano-Salvagno Ave, 3, 3; Crisnich Ornella, 3, 3; Cominotto Palmira, 5; Caruzzi Renata, 5; Zamparo Roberto, 5; Pizzetti Enrico-Frenzo-Maria, 5; Martins in Pozzecco, 5; Perrone Claudio-Di Martino Rosaria, 5; Coassin Giorgio-Bernardis Viviana, 2, 6; Danese Oreste-Polis Iris in Danese, 5; Porro Marzio, 5; Moss Judith, 5; Bartole Riccardo-Montaguti Patrizia in Bartole, 5; Romano Donato-Capechich Rossana, 5; Runti Giancarlo - Scareggi Roberto, 3, 3; Chimentì Lidia - Scattigeria, 5; Parisi Luigi-Di Bari Pierina, 5; Nesich Sergio, 5; Fantoma Cesare-Senci Felvia, 5; Zerial Franco-Mancusch Roberto in Zerial, 5; Cosoli Silvia, 5; De Vecchi Anita, 5; Tercich Renato-Minen Manuela, 5; Elzeri Stefano, 5; Elzeri Massimo, 5; Bernardi Manuela, 5; Popoletto Silvia, 5; Raimondo Roberto, 5; Volovici, 5; Tosoni Francesca, 5; Amintano Emilia, 5; Divis Bruna, 5; Comite Manuela, 5; Romita Adriano, 5; Gallano Eugenia, 5; Tomelleri Giorgio, 5; Piaggio Roberto-Caruzzi Antonietta Maria, 5; Zuliani Osvaldo, 5; Antonietti Adriana, 5; Pecenza Edoardo, 5; Monti Claudio, 5; Fabbro Marco, 5; Di Francesco Roberto, 5; Antonella, 5; De Piero Aldo Gerardo, 5; Novello Vincenzo, 5; Giacomini Claudio-Robba Mirna, 5; Habe Adriana in D'Orlando-D'Orlando Tullio, 5; Silichi Silvio, 5; Venturi Fabio, 5; Venturi Fulvio, 5; Bruno Diana, 2, 3; Cigui Giorgio-Sergio Barbara, 5; Kalik Rossana, 2, 6; Ordanovich Adriano, 5; Bortolotti Roberto, 2, 3; Martini Federica, 5; Olpe Walter, 5; Tamaro Tristano, 2, 3; Agayan Moshe-Meneghello Manuela in Agayan, 5; Zinnanti Roberto-Serani Maria Cristina in Zinnanti, 5; Millo Maurizio, 5; Bretz Genni, 5; Ritossa Claudio, 5; Bertoni Pasquale, 5; Kozlovskii Mira, 5; Volovici, 5; Berardi Roberto-Richter Rossana, 5; Miotto Nadia, 5; Beira Daniela, 5; Ciselini Franco, 5; Melis Giorgio, 5; Tattoni Gianfranco, 5; Bortol Renzo, 5; De Martin Maria Pia, 5; Zanetti Flavio-Dovier in Zanetti Gabriella, 5; Comen Maurizio, 5; Susi Sergio-Menon Ariella, 5; Pengue Stefano-Siliani Paola, 5; Masuto Barbara, 5; Stetzel Roberto, 5; Nivola Andrea-Franchini, 5; Bernabè in Sivini, 3, 3; Del Ben Diego, 5; Di Gaetano Tullio-Pajero Romana in Di Gaetano, 5; Sala Gioia, 5; Formica Rosario-Bortioja in Formica Maria Rita, 5; Guarino Massimo-Moro Silvia, 5; Trevisi Donatella, 5; Stefani Mauro, 5; Bundi Erika, 5; Onorato Gerardo, 5; Bianchini Paola, 5; Zaccaria, 5; Ciofalo, 5; Giorgi Carolina in Civerchia Maurizio, 5; Masè Carlo, 5; Tessa Francesco-Vadori Dirc, 3, 3; Paschini Alessandro-Degrassi Marina, 5; Benvenuti Nicoletta, 5; Bianchi Elena, 5; Bianchi Enrico, 5; Fabiani Franco-Santino, 5; Rovati Alessandra, 5; Sedmach Alessandro, 2, 3; Petrich Licia, 5; Bolognini Porcupa Maria, 5; Hengl Roberto, 5; Reglia Marco, 5; Indrigo Jan Antonietta, 5; Saponaro Marco-Biancuzzi Alessandra, 5; Casertano Bruno-Cernigoi in Casertano Patrizia, 5; Cayo Roberto, 5; Drioli Rinaldo, 5; Cuorpo Francesco-Spallone in Cuorpo Savaria, 5; Masset Andrea-Pouschke in Masset Marzia, 5; Lucchese Roberto, 5; Millevoli Paolo-Marchetto in Millevoli Maria Angela, 5; Del Belo Tiziana, 5; Grassi Andrea-Dionisi Giuliana, 5; Labia Giulia, 5; Pacor Fulvio, 1, 6; Mikol Corrado-Apollonio in Mikol Maria Silvia, 5; Depasse Sergio-Apollonio in Depasse Mariastella, 5; Manfredi Giovanni-Cotone in Manfredi Elena, 5; Basso Maria, 5; Basso Maria, 4, 6; Del Re Marco, 5; Magri Emma, 5; Filippini Paolo, 5; Sossich Maurizio-Campobasso Rita, 5; Semoli Franca, 5; Salamon Gianluca, 5; Cucurini Adriano-Roze in Cucurini Sonia, 5; De Rosa Giorgio-Belanchich Maria Luisa, 5; Coslovich Adriano-Mazzarol in Coslovich Donatella, 5; Bonetti Romano, 5; Occhioni Concetta, 5; Paganà Roberto, 5; Martari Fabio-Palotta in Martari Maria, 3; Cepach Rita, 5; Stancich Giorgio-Zivic in Stancich Mirjam, 5; Kanzian Franco, 2, 6; Fantini Bruna, 1, 3; Beni Rossella, 5; Friso Guido-Durante Elena, 5; Mezzetti Federica, 5; Secondo Maurizio-Taormina Caterina, 5; Lucio, 3, 3; Passante Spaccapietra Gianni-Bradley Anne Thersa, 5; Badaloni Fabio, 5; Candela Patrizia, 2, 6; Saccari Lucio, 5; Scaramucci Enrico, 5; Donda Patrizia, 5; Calabrese Giovanni-

retto a Calabrese Valnea,
5; Benedetti Andrea, 5; Daz-
zara Roberto-Sani Liana
Mary, 5; Lollis Flavia, 5;
Udovitch Giovanni-Krozla
Valeria, 5; Camocio Massimo-
Giugovaz Nerina, 5; Iop
Giannino, 5; Cipria Baldo
no, 5; Addis Mario-Dattero
in Addis Albia, 3,3; Albonesi
Laura, 5; Sabbadini Maria
Grazia, 5; Mezzina Franco-
Hassel in Mezzina Margare-
ta, 4; Tassinari Roberto-
Bianchi, 5; Hrovatits Boris-Pajk
Zlata, 5; Slobez Gabriella, 5;
Sarcelotti Giorgio, 5; Moro
Michele, 5; Biro Zoltan And-
rea, 5; Misigoi Fabrizio-Gio-
liandina in Misigoi Sono, 2;
Cherin Oscar-Bacchelli Lau-
ra, 5; Chervatin Paolo-Lo-
stuzzi Raffaella, 4; Gregori
in Palcich Sonia, 5; Magris
Stefano, 1,6; Ziodato Diego,
5; Mangano Stefano-
Mangano Oriana, 5; Fantuzzi
Federico, 5; Fantuzzi Bar-
bara, 5; Crosato Dario-Bro-
to Daniela, 5; Sivi Francesco
5; Filippic Vittorio-Bene-
cè Vlasta Maria, 4; Nesich
Dino, 5; Barbo Fabio-Lo-
mo Fabiana, 5; Zormi Mauro,
5; Gozzellino Odetta, 5;
Paris Ferruccio-Iuch Elsa in
Paris, 5; Iannuzzi Ondina,
5; Mosetti Giorgio, 5; Ferlan
Diego-Breuer Giorgio, 5;
Heurich Robert, 5; Bloom-
field David-Jonn-Forgari
Lorenza in Bloomfield, 4;
Stefanuto Roberto-Tenaglia
Giuliana, 5; Zupin Igor, 5;
Verrone Gianni, 4; Clabot



Paolo, 5; Spaccini Marcello, 5; Fontana Maurizio, 5; Kneipp Bruno-Doz Chiara in Kneipp, 5; Zannoni Giuliano-Furlanetto Giulia in Zannoni, 5; Namer Luigi-Stulle Roberta in Namer, 5; Luchesi Maria Teresa, 5; Furlan Enzo-Abbrami Laura, 5; Capilli Dario-Furlan Rossana, 5; Fornasaro Andrea-Marsilli Annamaria, 4; Bertini Vincenzo-Madotto Barbara, 5; Gon Lucio, 5; Luchesi Ariella, 3,3; Toso Fabio, 5; D'Amore Paolo-Leprini Rossana in D'Amore, 5.

Gorizia
Paulin Martino, 5; Marchi Maddalena, 5; Vidov' Luigi - Adrian Patrizia 5; Vidov' Gualtiero, 5; Michelis Aldo, 5; Mucchit Moreno, 5; Gerin Arianna, 5; Boscarol Bruno 5; Ferletic Brunella, 5; Cantarutti Rodolfo, 5; Rustignoli Paolo, 5; Coccani Gianfranco, 5; Paravan Alba, 5; Ursic Emilio, 5; Grendene Giuliano, 5; Mauri Franco, 5; Mauri Giovanni Ugo, 5; Ierman Lorenzo, 5; Osimani Maurizio, 5; Boschi Adriana, 5; Musina Giuliana - Schlaumich Nevia, 5; Sar Angelo, 5; Colussi Giorgio, 5; Persi Maria Angela, 5; Franchi Enzo, 5; Riz Franco, 5; Della Pietra Claudio - Redivo Cristina, 5; Vogrig Valentina, 5; Fari Dario, 5; Nasta si Biagio Francesco, 5; Fontana

L'INTERVEN

Tirac

L'esaurimento dei fondi per l'edilizia convenzionata, comunicato alla stampa dall'assessore regionale Braida, con conseguente blocco delle sovvenzioni per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, induce ad alcune amare riflessioni.

Anzitutto va osservato che quella chiudere bruscamente il rubinetto dei con-

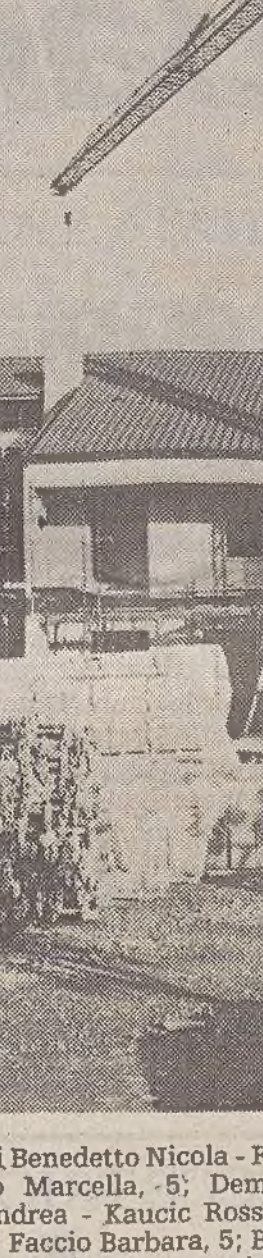
zar Aldo»; Toso Giancarlo - Pigo Marta, 5; Martin Massimo, 5; Spitoni Mauro Alfresco, 5; Clemente Carmen, 5; Brugnara Michele - Buttignon Manuela, 5; Antoni Mauro - Dereani Barbara, 5; Rusin Ornella, 5; Busine Maurizio - Nocent Simonetta, 5; Valle Adriano - Cravos Sabrina, 5; Mastroianni Luca - Caffa Mauro, 5; Mazzoni Maria, 5; Cocco Biondina, 5; redana, 5; Deros Ezio Rodolfo - Cosmani Mariapia, 5; Tunini Walter - Rossi Maria, 5; S; Stivanello Desi, 5; Lagana Sandro, 5; Breveglieri Giancarlo, 5; Tassini Luciano - Martellini Marina, 5; Bonessi Gianni - Capocchi Giulia, 5; Andrioso Paola, 5; Renier Pier Paolo, 5; Delpin Giorgio, 5; Bernardi Maurizio, 5; Arcari Beatrice - Farfoglio Roberto, 5; Skerl Maria - Bevilacqua Massimo, 5; Flaiban Roberto - Tonut Franca, 5; Boschi Giuliano, 5; Bertotti Paolo, 5; Visintin Franco - Steffe Nadia, 5; Cattag Adriano - Pasion Adriana, 5; Cargnel Alessandro, 5; Gergetto Paolo - Puttomatti Patrizia, 5; Riccio Antonio - Macera Lorenza, 5; Di Giovanna Nicola - Soprani Emanuela, 5; Portelli Stefano - Furlan Roberto, 5; Cocco Roberto, 5; Bassi Corrado - Colella Patrizia, 5; Pigo Roberto - Sibau Elvezia, 5; Felcaro Giorgio, 5; Romanst Stefano - Bridaroli Morena, 5; Lano



za Roberto - Deluisa Marisa, 5; Bet Giuseppe - Grudina Palmira, 5; Zagolin Fiorella, 5; Vecchi Paolo - Scandurra Dorina, 5; Rosin Valentino - Andolina Claudia, 5; Deviaz Carlo - Mauri Silvana, 5; Trivigno Salvatore - Interbartolo Ornella, 5; Zudeh Luciano - Davanzo Claudia, 5; Tavagnacco Sandra, 5; Secolin Faustino - Pianetti Rita, 5; Secolin Carlo, 5; Secolin Giorgio, 5; Diharborato Franco, 5; Visintin Marco - Busato Chiara, 5; Pez Enrico - Dore Maria, 5; Montanari

Antonia, 3; Galovics Stefano - Panunzio Sabrina, 5; Gerin Alessandra, 5; Sturli Aladino - Mengotti Maria Grazia, 5; Bradaschia Emilio - Franceschini Paolo, 5; Macca-gnani Lydia - Bernardi Gian-na, 5; Gon Arianna, 5; Kosic Benedetto, 5; Sossig Anna, 5; Santillo Stefano - Bevilacqua Rosalba, 5; Olimpo Dario - Minussi Manuela, 5; Pizzon Claudio, 5; Deboni Alessandro - Caradonna Anna, 5; Papais Gabriella, 5; Zanutelli Eleonora, 5; Romano Giacinto - Keber Giuliana, 5; Chiarotti Claudio - Travani Sergio, 5; Minussi Giorgio, 5; Zench Manuela, 5; Ivanov Sergio, 5; Agati Roberto - Cucci Eliana, 5; Candusso Valter - Adolfosson Claudia Maria Birgit, 5; Brumat Stefano, 5; Gimona Ir-vino - Valentini Maria Rita,

21. Boeri Giorgio - Toso Daniela, 5; Devetta Nevina, 5; Franz Sergio - Sartori Patrizia, 5; Jarc Paolo - Zuzzi Cristina, 5; Bittesnich Umberto - Barbieri Orsina, 5; Contente Maurizio - Papi Roberta, 5; Pacor Paolo, 5; Seletomini Daro - Bertocco Livia, 5; Mantoni Silvana, 5; Sanson Giovanni, 5; Andria Valeria, 5; Vinzi Fausto, 5; Bosazzi Roberto, 5; Gomiseck Alessandra, 5; Petraro Tiberio - Agostini Arianna, 4; Puddu Giampaolo - Zorzi Daniela, 5; Zosi Paolo - Zarinari Maria, 5; Ferrari Giancarlo - Valenta Lucy, 5; Forabosco Ferruccio - Visintin Olimpia, 5; Clemente Fabio, 5; Signoretto Alessandro, 5; Borgia Vincenzo, 5; Piccolo Renato - Bandelli Elena, 5; Parisano Riccardo - Giacomini Lia, 5; Radolovich Roberto - Calligaris Pierina, 5; Menis Luigi - Cozzi Silvia, 5; Di Biaggio Sabrina, 5; Simonetti Odilo, 5; Galeazzi Pietro - Console Rossella, 5; Gergoletto Livia, 5; Mrau Sara, 5; Grazzina Franco - Barbieri Arietta, 5; Filli Darco, 5; Braid Franco - Brazzoni Manuela Anna, 5; Bertolini Giuseppe - Spessot Giuliana, 5; Colaninno Gianfranco - Marini Marina, 5; Di Silvestro, 5; De Fornasari Pierluigi, 5; Del Gaudio Luisa, 5; Nicola Roberto - Basello Annamaria, 5; Calligaris Denaro, 5; Norbedo Ugo, 5.



Di Benedetto Nicola, 5; Fatuzzo Marcella, 5; Demarchi Andrea - Kaucic Rossanna, 5; Faccio Barbara, 5; Braida Gabriella, 5; Caruzzi Claudio - Mule Graziella, 5; Vittori Fulvio, 5; Tricantou Fabio, 5; Riolfo Carlo, 5; Faddovan Fulvio, 5; Rievaz Mario - Succi Flavia, 5; Succi Massimo, 5; Dalò Vito, 5; Bregant Ezio - Micovilovich Maria Teresa, 5; Tavagnutti Maurizio - Primosi Isabella, 5; Vidoni Sergio, 5; Zucchiatti Paola, 5; Simeoni Lorenzo - Marchi Barbara, 5;

Massimo, 5; Marangon Patrizia, 5; Pigo Maria Lucia, 5; Ridolfo Antonella, 5; Pigo Laura, 5; Saba Michela, 5; Turri Lucidio, 5; Turri Rea, 5; Turri Bruno, 5; Druasetta Giuseppe - Bella Franca, 5; Zuppello Annamaria, 5; Vittori Massimo, 5; Gambitta Alessandro - Mascoli Patrizia, 5; Carraro Paolo Musina Roberta, 5; Cozzuto Aldo, 5; Fumo Rossella, 5; Cernè Dario - Bisichi Marinella, 5; Cicinato Roberto - Benussi Cinzia, 5; Fabris Raffaella, 5; Antonaci Niccolò, 5; Iavazzo Umberto - Sansò Giulia, 5; Comisso Luciano, 5; Donda Massimo, 5; Tanzariello Maurizio, 5; Pipia Luigi - Sbrizzi Alida, 5; Fontana Sonia, 5; Teia Padoan Teodora, 5; Pavelet Dorina, 5; Nicolini Giuliano - Franceschini Ro-

Setta, A.; David Giovanna, 5; Zei Claudio, 5; Tamburini Francesco - Gerin Laura, 5; Battista Gianvito, 5; Pecikar Alessandro - De Colle Amelia, 5; Valdiserra Maurizio, 5; Puntin Arista, 5; Dane-lutti Dorina, 5; Dissegna Pa-bressan Iolanda, 5; Godeas Alberto, 5; Blasutig Renza, 5; Zuliani Flavio, 5; Bosch Orietta, 5; Gon Arrigo - Dan-elutti Ada, 5; Colognat A.; Colognat Armando, 5; Dovier Alide-Zuttion Liviana, 5; Di Giovanna Calogero-Volk Sonia, 5; Boscarol Lucia, 5; Cecchini Ornella, 5; Molar Walter, 6, 5; Radin Franco, 5; Zorzenon Lucio-Pieri Sandra, 5; Lorenzo Stefano, 5; Panteni Vinicio, 5; Zuttioni Claudio, 5; Pizzi-ni Massimiliano, 5; Russi-gnan Roberto, 5; Pregant Luigi-Leon Giovanni, 5; Pini, 5; Pini, 5; Luigi-Boscarol Giuliana, 5; Buffin Giuliano-Deiuri Ivana, 5; Zar Barbara, 5; Asquini Arantzia, 5; Catanzaro Orazio, 5; Battistini Giampaolo, 5; Visintin Gabriella, 5; Lian Remo, 5; Kusmin Jo-hand, 5; Pivetta Aldo-Devi-de Licia, 5; Donna Bianca, 5; Pregant Sergio, 5; Dotto Sergio-Pizzignacco Annamaria, 5; Keber Renzo, 5; Zanuto Antonio, 5; Pini, 5; Pini, 5; Tomasic Marco, 5; Franco Fulvio-Tonut Antonella, 5; Skocaj Giorgio, 4; Crassini Gianni-Moretton Afra,



Sacco Francesco Gerardo-Damiano Anna, 5; Marega Lucia, 5; Uttili Silvana, 5; Gabrovce Floriana, 5; Bernasconi Laura, 5; Cornale Marco, 5; Grassi Oscar, 5; Marcuzzi Paola, 5; Bianchini Gerardo, 5; Bianconi Barbara, 5; Bombi Claudia, 5; Loviscek Pietro, 5; Fabbro Michela, 5; Tripiani Giorgio, 5; Scandelin Gianfranco-Zanelli Rosa, 5; Feola Michele, 5; Terpin Roberto-Montico Raffaella, 5; Chiaron Vittorio-Facchinetti Laura, 5; Soranzio Lamberto, 5; De Rosa

donatella, 5; Godeas Eraldo-Cumin Valnea, 5; Urizzi Flavio, 5; Biagi Edi-Maurice Marlarosa, 5; Salvemini Roberto, 5; Gregori Adriana, 5; Lugnan Cristiano, 5; Giuricin Gloria-Gergolet Edvard 5; Amiranze Grazia, 5; Scurti Pantaleo, 5; Vidonis Dante-Ricosa Ester, 5; Sibau Mauro, 5; Pelizzoni Maria Luisa, 5; Mazzilli Gianfranco-Pellis Lorena, 5; Vescovi Liliana, 5; Lovat Domenico-Badin Gabriella, 5; Cuschie Nidia, 5; Devetti Roberto-Volpato Maria, 5; Cliberti Giuseppe, 5; Berti Lucina, 5; Scors Adriano, 5; Furlan Ermen-Sossou Rostia, 5; Bonanno Felicia, 5; Vizzari Renato, 5; Seffin Fabrizio, 5; Amorelli Gioacchino-Tranese Maria, 5; Lastella Felice, 5; Lastella Domenico-Soprani Gabriella, 5; Vizzari

Robert S.; Spaggiari Germana, 5; Bevilacqua Beniamino-Persoglio Elviana, 5; Gaier Guido, 5; Vida Marino, 5; Princip Igor, 5; Sità Andrea-Contin Barbara, 5; Sella Giorgio-Chersicla Bruna, 5; Ceschia David, 5; Irua Luigo-Comoto Antonietta, 5; Beraldo Paolo, 5; Grusovin Alessandra, 5; Milosavljevic Mario-Krancić Lucio, 5; Biondi Roberto, 5; Sebenico Italia, 5; Collovati Fabio, 5; Giuliani Luciano, 5; Roitz Andrea, 5; Stefanelli Loreदान, 5; Brogion Luciano-Margherit Donatella, 5; Torri Laura, 5; De Zorzi Sergio Giovanni, 5; Lancisi Maria Pierina, 5; Quarantotto Stefano, 5; Dezorzi Denise, 5; Lorenzut Licio, 5; Fantuz Alberto, 5; Cristiani Donatella, 5; Toso Roberto, 5; Pozzan Roberto, 5; Gargano Antonio; Ballaban Fabio, 5; Spanghero Alessandro, 5; Stabile Luana, 5; Mazzolini Fabio, 5; Pironi Fabiano-Gratto Gabrielli, 5; Ferrara Anita, 5; Donnini Letizia, 5; Benussi Marina, 5; Piuik Mario, 5; Tomsic David, 5; Tuni Michele-Polenturatti Lorena, 5; Maresi Carrara Fabio, 5; Maurencic Daniele-Foscolini Claudia, 5; Restri Piergiorgio-Cunzio Maria, 5; Biondi Andrea-Furlan Ornella, 5; Bonassi Paolo, 5; Blason Marina, 5; Trani Annamaria, 5; Buttusi Ornella, 5; Stefani Gianpaolo, 5; Maz-



zolini Claudio, 5; Vespasiano Antonio, 5; Di Maria Marco-Devide Patrizia, 5; Franchi Tullio-Zorzut Lilliana, 5; Martinis Daniela, 5; Mauchigna Cristiana, 5; Zanon Alessandro, 5; Braides Fabio, 5; Russo Sonia, 5; Novacco Mauro, 5; Ventura Claudio, 5; Conte Furio-Sapienza Ester, 5; Abram Roberto-Nardon Danila, 5; Tirel Duilio-Godeas Silvia, 5; Melada Francesco-Brumat Paola, 5; Bugatto Ranieri, 5; Komic Gabriella, 5; Saba Paolo-Giglio Santa, 5; De

Franko-Koren Silvana, 5; Semoli Alessandro, 5; Semoli Susanna, 5; Cechet Giovanni-Grizzo Silvia, 5; Bartella Ercule, 5; Furlan Diego, 5; Giadrossi Maura, 5; Ramon Nadia, 5; Malavenda Roberto, 5; Valentissimi Mauro, 5; Manca Umberto, 5; Bressan Marino-Favretto Annamaria, 5; Cappelletti Paolo-Petullà Paola, 5; Gastaldo Paolo-Scridel Elisabetta, 5; Bertolo Mauro-Tomasina Anna, 5; Chinese Cristina, 5; Battista Fabrizio-Bronzani Fulvia, 5; Vidoz Franca, 5; Marchiori Marco-Tota Silvia, 5; Glessi Carlo, 5; Baldanza Calogero-Sparacello Calogera, 5; Bavero Leda, 5; Stratta Patrizia, 5; Martin Livio-Strada Ornella, 5; Venturini Massimo, 5; Dot Aldo-De Luca Gianna, 5; Perarona Fabio.

Zan. Romazzino Livio-Medved Daniela, 5; Piergotti Stefano-Russo Giuseppa, 5; Polli Franco, 5; Nardon Luciano-Bottegare Paola, 5; Klanjscec Pietro-Primozic Ma-nuela, 5; Pizzigancchio Gra-ziano, 5; Paschini Clara Or-etavia, 5; Paulin Gilberto-Pe-tetani Loredana, 5; Conforto Gilberto-Vardabasso Tiziana, 5; Santangelo Angelo-Pierr Annamaria, 5; Bertosi Franca, 5; Battara Mauro, 5; Bazzani Roberto, 5; Bazzani Mauro Anna, 5; Lastella Giuseppe-Bandino Vitalia, 5; Gerin Giovanni-Ferrante Manola, 5; Nano Renato, 5; Romanzin Claudio, 5; Movia Fulvio-Mastroeni Rosalba, 5; Polo Mauro-Di-uzzo Serena, 5; Ferrante Andrea, 5; Caiffa Corrado, 5; Cettui Stefano, 5; Crozzolo Analia Viviana, 5; Princic Silvana, 5; Orsetta, 5; Berlosio Walter, 5; Bazzani Giancarlo-Musina Gabriela, 5; De Piero Daniela, 5; Zumin Claudio, 5; Basso Ir-ne, 5; Marussini Daniela, 5; Kufahl Carlo-Delich Patrizia, 5; Ceschia Daniele, 5; Bortolutti Maurizio, 5; Bernar-dini Duilio-De Lorenzo Anna Maria, 5; Delpin Lu-cio-Persolia Liviana, 5; Kova-cic Giancarlo-Dei Battista Graziella, 5; Bardi Giulio, 5; 5; Paganini Roberto, 5; Novati Perla Miquelina, 5; Giogliotti Manola, 5; Grazia-ni Stefano, 5; Riossaro Bruno-Rosatti Giorgia, 5.3; Zo-

Alessandro, 5; Millo Maria Luisa, 5; Valline Eros, 5; Minniussi Nadia, 5; Serratore Antonio, 5; Spanghero Michela, 5; Marchesan Renata, 5; Ferro Edi-Mazzuchin Lucia, 5; Riccobon Roberto, 5; Martucci Enrico-Di Battista Maria, 5; Paoli Alessandra, 5; Silvana Zavanetti Silvio-Donati Della Lunga Elena, 5; Glessi Gigi Vanni, 5; Del Degani Albino Bandino Flaviana, 5; Antolodic Maria, 5; Mussato Gianni, 5; Tortul Fausto-Cumin Marina, 5; Giletto Angelo-Posar Maria, 5; Passero Cristina, 5; Stagni Franco, 5; Zanetti Fabrizio-Brait Laura, 5; Ricci Alberto, 5; Bordin Roberto-Clarg Rosanna, 5; Calfato Maria, 5; Boccalon Susanna-Mozzato Italo, 5; Vidic Claudio-De Biasi Maria, 5; Marcarucci Fulvio-Paola, 5; Perver Renata, 5; Marcolini Monica, 5; Cantone Pierpaolo, 5; Munari Daniele-Godeas Daniela, 5; Bressan Adriano, 5; Filiput Alessandro, 5; Travain Mauro-Paolicorich Barbara, 5; Bradaschia Guido-Carraro Chiara, 5; Veneziano Marina-Bresciani Arturo, 5; Privileggio Paolo, 5; Visintin Maria Angela, 5; Cabas Fabio, 5; Maniassi Adriano-Salvador Amarosa, 5; Gatti Maria, 5; Gatti Maria, 5; Maniassi Mario, 5; Cettul Felice-Vatta Fabiana, 5; Franco Valentina-Deiuri, 5; Bregant, 5; Galessi Alfieri-Stafuzza Isabella, 5; Ciocchetti Maurizio, 5; Brumat Olga, 5; Valentinuzzi Edoardo-Leoni Emanuela, 5; Cicigoi Massimo, 5; Craighero Fabrizio, 5; Fumis Silvia, 5; Marchesi Luciano-Tamburini Patrizia, 5; Galesi Antonella, 5; Pastorutti Giuseppe-Tricarico Concetta, 5; Devetta Alessandro, 5; Zonta Giorgio-Valentina, 5; Zonta Giorgio-Sergio-Favretto Loredana, 5; Cerne Maria, 5; Fava Claudio-Vrech Sonia, 5; Settimini Fulvio-Benes Maria, 5; Virginio Stefa-Macocetti Valentina, 5; Macocini Sergio, 5; Proch-

Quatruo Stefano, 5; Sell En-
 zo-Dario Manuela, 5; Ghergo-
 lio Mario, 5; Colus Lucio-
 Zuttion Elsa, 5; Dot Ennio-
 Mastronzutti Luigi, 5; Passi
 Giorgio Luigi-Tromboni
 Silvio, 5; Lio Loris, 5; Gio-
 vanni di Ulmherth Alessandra,
 5; Prandi De Biasi Rossella,
 5; Ruggero Simonetta, 5; Ge-
 golo Aldo, 5; Adugna La-
 ra Miriam, 5; Simonelli An-
 do, 5; Sopracase Graziano-
 Sign Rossana, 5; Pellis I-
 ppolito-Vin Bruna, 5; Livon
 Danilo-Leoni Maria, 5; Roc-
 co Gianpiro, 5; Benussi Da-
 niela, 5; Nardon Mauro, 5;
 Marussi Vania, 5; Basso Ma-
 ria, 5; Lio Massimo Maria,
 5; Rocco, 5; Trafic Paola, 5;
 Russo Andrea-Margia Fabia-
 niana.
 Ingresso Arturo - Luisi Do-
 menica, 5; Craighero Sergio -
 Greco Claudia, 5; Cleria
 Fabio, 5; Pacor Massimo, 5;
 Devocchi Maurizio, 5; Pil-
 do Mario - Dell'Oliv Mirella,
 5; Romeo Domenico -
 Procopio Paolina, 5; Feri
 Luigi - Primozio Ida, 5; Fur-
 lani, 5; Zorzut Roberto
 Sprynar Paola, 5; Nanut
 Sergio, 5; Zorzut Mauro -
 Ertorio Mirella, 5; Scaranò
 Angela, 5; Chiruzzo Elisabet-
 ta, 5; Bellotto Luigi - Della
 Picca Fulvia, 5; Trevisan
 Luciano - Viurna Alessan-
 dra, 5; Lorenzon Luciano, 5;
 Perco Luciana, 5; Chersevani
 Roberta, 5; Compagnone
 Vincenzo, 5; Medolet Ariano,
 5; Ferro Nicola, 5; Ferigutti
 Roberto - Selvazzo Paola, 5;
 Cettul Roberto - Volpi Fede-
 rica, 5; Fabris Liviana, 5;
 Zorzut Paolo, 5; Delipoli
 Mariano - Cossato Maria,
 5; Pascolat Antonella, 5; Cap-
 pellarli Mauro, 5; Dorandi
 Carlo - Cassarino Giustina,
 5; Fasan Lucia, 5; Genco Lui-
 gi, 5; Grigolon Lucia - Cor-
 batto Sebastiano, 5; Previali

tigo - Mollica Maria Grazia
 5; Trimini Rita, 5; Schi-
 Massimiliano, 5; Scian Vi-
 Virginia, 5; Novacchi Fabio
 Tricarico Luciana, 5; Pell-
 Giovanni - Novacchi Fiore-
 la, 5; Berka Mauro, 5; Ves-
 chiet Rita Maria, 5; Bertoz-
 Stenio, 5; Melissa Pio - Ve-
 scovi Giorgia, 5; Zotti Ma-
 similiano, 5; Di Schiena
 Giuseppe - Pasotti Anna Do-
 ra, 5; Sussi Gianfranco, 5;
 Pettinato Alessandro, 5;
 Piro Tassio Edgardo, 5; Fi-
 cchiello Roberto, 5; Fitor Mi-
 chele - Colombo Maria Cri-
 stina, 5; Plantera Michele
 Delpini Elena, 5; Nanut Ste-
 fano - Devetti Nadia, 5; Peg-
 zotti Daniele, 5; Franoli Ana-
 ta, 5; Visintin Franca - Sa-
 nnone Consuelo, 5; Gerar-
 Valmi, 5; Trendadue Giu-
 seppe, 5; Di Salvo Antonia
 - Padovani Silvia, 5; Gre-
 nar Anna, 5; Vico Barbara
 5; Di Libertò Settimio, 5;
 Di Stefano Massimo, 5; Pe-
 taz Giuliana, 5; Sandri
 Giorgio - Tellini Monica,
 Humar Sergio - Culot Gigli-
 a, 5; Bisiah Paolo, 5; Vi-
 lantig Maria, 5; Brandoli
 Massimo, 5; Dovier Stefan-
 - Codecco Elena, 5; Koo-
 Alessandra, 5; Giocosa
 Gianfranco - Marchese
 Mariagiovanna, 5; Spanghe-
 ro Fulvia, 5; Feghiz Silvia
 - Parovel Roberta, 5; Ti-
 scosa Giuseppe, 5; So-
 massimo Vincenzo
 Omero, 5; Zaccagna Maria
 - Andriolo Monica, 5; Be-

glutti Giovanni, 5; Zuppi
Giuseppe - Tonetti Lorella
5; Zorzut Valter, 5; Rovi
Giampietro - Petranich T
ziana, 5; Tacchino Dario
Cividin Daniela, 5; Caligi
ris Giovanni, 5; Filippi
Adriano - Smareglia Rita
Baucero Alessandro - Co
chet Nehida, 5; Zorzin Sa
dro - Cucut Maria, 5; Fran
cesco - Benedetti Tiziana
5; Plescia Giovanni - Chi
Alessandro - Tripani Ale
nella, 5; Favaretto Alessan
dro - Romaneghetti Chiara,
5; Stabile Wanda, 5; Mila
Roberto - Fabbro Serenella
5; Pascolat Elisabetta,
5; Chinese Paolo - Battistelli
Ornella, 5; Galli Giampie
ro - D'Osvaldo Marina, 5; A
tonelli Massimo - Di Giorg
Lorenza, 5; Della Sala Fe
berta - Furfaro Annamaria
5; Kucier Sonia, 5; Stur
deas Mario, 5; Cluni
Giovanni - Marocco Lea
Kosic Miriam - Pagnan
Sergio - Peggiani Danise,
5; Rusconi Alessandro - Mure
Giovanna, 5; Raugna Giam
Medeot Silvana, 5; Tusula
Miranda, 5; Klansjeek Luc
5; Fattore Claudio, 5; Ede
ganelli Giorgio - Hilde E
5; Gonano Luciano, 5; Con
Giorgio - Morgut Rosanna
5; Devetti Silvano - Bus
Maria, 5; Cipriani Luc
Kovic Daria, 5; Danie
Franco, 5; Arduini
5; Zucchi Giovanni, 5; Ang
elli Giovanni - Fariello Gra
5; Gambita Salvatore
Toriglia Luisa, 5; Mattare
Maurizio, 5; Korosec Va
5; Grattoni Mauro, 5; Co
forti Michele - Simeoni F
mina, 5; Pacor Susanna,
Cavalletto Giancarlo - Te
tor Maria Grazia, 5; Maz
coli Francesco - Passane
Ester, 5; Grazzutti Paolo,
Saletti Piergiorgio - Ver
gnassi Manuela, 5; Mag
Giordano - Sartori Lore
Capone Michele - Boli
Cristina, 5; Pini Tak Pa
5; Zuppi Giovanni - Zor
Salvatore - Pellis Claudia,
Battistutta Flavio - Conci
Barbara, 5; Secolin Mara
Weffort Monica, 5; Da Re

Ferrari Serenella, 5; Micheli In Bruno - Fornazza Renlietta, 5; Benedetti Maria, 5; Casella Paolo - Bodini Amelia, 5; Benedetti Massimo, 5; Portelli Severino - Mazza Francesca, 5; Ravetto Andrea - Ziraldo Donatella, 5; Bedini Emidio Agostinelli Francis, 5; Mastrotto Mario, 5; Brandinoli Roberto, 5; Marega Roberta - Moro Vanda Maria, 5; Colletta Mariano, 5; Komarov Alessandro, 5; Poggiolini Silvano - Ravanello Pietro, 5; Lorenzi Ugo, 5; Jardi Daniele, 5; Minniti Gianfranco - Volpato Mercedes - Crepalaldi Renzo - Nelly, 5; Facchinetti Renato, 5; Fiorenza Italo, 5; Trascante Vincenzo, 5; Pellicani Lidia, 5; Predoaziani Sabrina, 5; Bianco Nicola, 5; Cianciuch Gualtiero - Ghirelli Mirella, 5; Toros Paolo - Venturoli Nicoletta, 5; Malovich Antonio, 5; Legido Guido - Boscarol Alida - Franti Chiara, 5; Pastorich Oscar - Antonini Lilla - Ferrerini Silvano, 5; De Siano Salvatore, 5; Mucchetti Maurizio - Bergamasco Barbara, 5; Corazza Maurizio - Beggio Chiara, 5; Sant Stefano - Gregoratti Sara, 5; Nadia, 5; Mikulus Giuseppe - Podgornik Massimo - Gani Emma, 5; Bradacchia Paolo, 5; Crasellini Gianfranco, 5; Beniani Antonietta - Spontoni Daniele - Caligaris Emanuele, 5; Ciriello Mauro - Pinatti Mileda, 5; Depetris Matteo, 5; Doria Marina, 5; Stabile Giovanna, 5; Grillo Roberto, 4; Sopranì Gianfranco - Sfiliogi Michela, 5; Devetak Vittoria, 4.

(continua)



Gorizia

Paulin Martino, 5; Marchi Maddalena, 5; Vidoz Luigi - n - Mian Patricia, 5; Vidoz Gualtiero, 5; Michelis Aldo, 5; Mucchiut Moreno, 5; Gerlin Arianna, 5; Boscarol Bruno, 5; Ferletic Bruna, 5; Cantarutti Rodolfo, 5; Rustignoli Paolo, 5; Cocciani Gianfranco, 5; Paravan Albaba, 5; Ursic Emilio, 5; Greddene Giuliano, 5; Mauri Franco, 5; Mauri Giovanni, 5; Ugo, 5; Ierman Lorenzo, 5; Osimani Maurizio, 5; Boschic Adriana, 5; Musina Giuliano - Sclaunch Nevja, 5; Sarangelo, 5; Colussi Giorgio - Persi Maria Angela, 5; Franchi Enzo, 5; Riz Franco, 5; Della Pietra Claudio - Redivo Cristina, 5; Veggir Valentinna, 5; Fari Daro, 5; Nastasi Biagio Francesco, 5; Fon-

Antonia, 3; Galovics Stefano - Panunzio Sabrina, 5; Gerin Alessandra, 5; Sturli Aladino - Mengotti Maria Grazia, 5; Bradaschia Emilio - Franceschini Paolo, 5; Macca-gnani Lydia - Bernardi Gian-na, 5; Gon Arianna, 5; Kosic Benedetto, 5; Sossig Anna, 5; Santillo Stefano - Bevilacqua Rosalba, 5; Olimpo Dario - Minussi Manuela, 5; Pizzon Alessandro, 5; Deboni Alessandro - Caradonna Anna, 5; Papais Gabriella, 5; Zanutelli Eleonora, 5; Romano Giacinto - Keber Giuliana, 5; Chiarotti Claudio - Travani Sergio, 5; Minussi Giorgio, 5; Zench Manuela, 5; Ivanov Sergio, 5; Agati Roberto - Cucci Eliana, 5; Candusso Valter - Adolfosson Claudia Maria Birgit, 5; Brumat Stefano, 5; Gimona Ir-vino - Valentini Maria Rita,

Massimo, 5; Marangon Patrizia, 5; Pigo Maria Lucia, 5; Ridolfo Antonella, 5; Pigo Laura, 5; Saba Michela, 5; Turri Lucidio, 5; Turri Rea, 5; Turri Bruno, 5; Druasetta Giuseppe - Bella Franca, 5; Zuppello Annamaria, 5; Vittori Massimo, 5; Gambitta Alessandro - Mascoli Patrizia, 5; Carraro Paolo Musina Roberta, 5; Cozzuto Aldo, 5; Fumo Rossella, 5; Cernè Dario - Bisichi Marinella, 5; Cicinato Roberto - Benussi Cinzia, 5; Fabris Raffaella, 5; Antonaci Niccolò, 5; Iavazzo Umberto - Sansò Giulia, 5; Comisso Luciano, 5; Donda Massimo, 5; Tanzariello Maurizio, 5; Pipia Luigi - Sbrizzi Alida, 5; Fontana Sonia, 5; Teia Padoan Teodora, 5; Pavelet Dorina, 5; Nicolini Giuliano - Franceschini Ro-

donatella, 5; Godeas Eraldo-Cumin Valnea, 5; Urizzi Flavio, 5; Biagi Edi-Mauric Marlarsa, 5; Salvemini Roberto, 5; Gregori Adriana, 5; Lugnan Cristiano, 5; Giuricin Gloria-Gergolet Edvard 5; Amiranze Grazia, 5; Scurti Pantaleo, 5; Vidonis Danti-Riosa Ester, 5; Sibau Mauro, 5; Pelizzoni Maria Luisa, 5; Mazzilli Gianfranco-Pellis Lorena, 5; Vescovi Liliana, 5; Lovat Domenico-Badin Gabriella, 5; Cuschie Nidia, 5; Devetti Roberto-Volpato Maria, 5; Cliberti Giuseppe, 5; Berti Lucina, 5; Scors Adriano, 5; Furlan Ermen-Sossou Rostia, 5; Bonanno Felicia, 5; Vizzari Renato, 5; Seffin Fabrizio, 5; Amorelli Gioacchino-Tranese Maria, 5; Lastella Felice, 5; Lastella Domenico-Soprani Gabriella, 5; Vizzari

Franko-Koren Silvana, 5; Semoli Alessandro, 5; Semoli Susanna, 5; Cechet Giovanni-Grizzo Silvia, 5; Bartella Ercule, 5; Furlan Diego, 5; Giadrossi Maura, 5; Ramon Nadia, 5; Malavenda Roberto, 5; Valentissimi Mauro, 5; Manca Umberto, 5; Bressan Marino-Favretto Annamaria, 5; Cappelletti Paolo-Petullà Paola, 5; Gastaldo Paolo-Scridel Elisabetta, 5; Bertolo Mauro-Tomasina Anna, 5; Chinese Cristina, 5; Battista Fabrizio-Bronzani Fulvia, 5; Vidoz Franca, 5; Marchiori Marco-Tota Silvia, 5; Glessi Carlo, 5; Baldanza Calogero-Sparacello Calogera, 5; Bavero Leda, 5; Stratta Patrizia, 5; Martin Livio-Strada Ornella, 5; Venturini Massimo, 5; Dot Aldo-De Luca Gianna, 5; Paragana Fabio,

Uarturo Stefano, 5; Sell En-
 zo-Dario Manuela, 5; Ghergo-
 lio Mario, 5; Colus Lucio-
 Zuttion Elsa, 5; Dot Ennio-
 Mastronzutti Luigi, 5; Passi-
 gior Luigi-Luca-Trombon
 Silvio, 5; Lio Loris, 5; Pa-
 dro di Ulmherth Alessandra,
 5; Frandi De Biasi Rossella,
 5; Ruggero Simonetta, 5; Ge-
 golo Aldo, 5; Adugna La-
 ra Miriam, 5; Simonelli An-
 do, 5; Sopracase Graziano-
 Sigr Rossana, 5; Pellis Ip-
 polito-Vin Bruna, 5; Livon
 Danilo-Leoni Maria, 5; Roc-
 co Gianpiro, 5; Benussi Da-
 niela, 5; Nardon Mauro, 5;
 Marussi Vania, 5; Bionda
 Roberto, 5; Lio Sergio, 5;
 Lucio, 5; Trafic Paola, 5;
 Rocco Andrea-Margia Fab-
 biana.
 Ingresso Arturo - Luisi Do-
 menica, 5; Craighero Sergio
 - Greco Claudia, 5; Gloria
 Fabio, 5; Pacor Massimo, 5;
 Devocchi Maurizio, 5; Pil-
 do Mario - Dell'Olio Mirel-
 la, 5; Romeo Domenico
 - Procopio Paolina, 5; Feri
 Luigi - Primozio Ida, 5; Fur-
 lani, 5; Zorzut Roberto
 - Sprynar Paola, 5; Nanut
 Sergio, 5; Zorzut Mauro,
 5; Biondo Mirella, 5; Scara-
 no Angela, 5; Chiruzzo Elisabet-
 ta, 5; Bellotto Luigi - Della
 Picca Fulvia, 5; Trevisan
 Luciano - Viurna Alessan-
 dra, 5; Lorenzon Luciano,
 5; Perco Luciana, 5; Cherse-
 vini Roberta, 5; Compagnone
 Vincenzo, 5; Medolet Ariano,
 5; Ferro Nicola, 5; Ferigutti
 Roberto - Selvazzo Paola, 5;
 Cettul Roberto - Volpi Fed-
 rica, 5; Fabris Liviana, 5;
 Zorzut Paolo, 5; Delpe-
 cchiario - Cossato Maria-
 Pascol Antonella, 5; Cap-
 pellar Mauro, 5; Dorandi
 Carlo - Cassarino Giustina,
 5; Fasan Luca, 5; Genco Lui-
 gi, 5; Grigolon Lucia - Cor-
 batto Sebastiano, 5; Previni

Ferrari Serenella, 5; Michi-
 lin Bruno - Fornezza Ren-
 lietta, 5; Benedetti Maria-
 5; Casella Paolo - Bodio-
 Amelia, 5; Benedetti Mas-
 mo, 5; Portelli Severino
 Mazza Francesca, 5; Rav-
 nello Andrea - Ziraldo Don-
 tolla, 5; Bedini Emidio
 Agostinelli Francis, 5; Ma-
 sto Mario, 5; Brandinoli Ri-
 berto, 5; Marega Roberta
 Moro Vanda Maria, 5; Co-
 letta Mariano, 5; Komar-
 Alessandra, 5; Poggioli
 Silvano - Ravanello Anto-
 nio, 5; Lorenzi Ugo, 5; Jar-
 Daniele, 5; Minini Gian-
 franco - Volpato Mercedes
 Crepaldi Renzo, 5; Illu-
 Nelly, 5; Facchinetti Ren-
 zo, 5; Fiorella Italo, 5; Trai-
 cante Vincenzo, 5; Pellica-
 Lidia, 5; Predoazani Sabi-
 na, 5; Bianco Nicola, 5; Ci-
 ciancich Gualtiero - Ghira-
 do Mirella, 5; Toros Paolo
 Venturoli Nicoletta, 5; Ma-
 Govich Antonio, 5; Leg-
 Guido - Boscarol Alida
 Franti Chiara, 5; Pastore-
 chi Oscar - Antonini Livi-
 o - Bertoni Silvano, 5; De-
 fano Salvatore, 5; Mucch-
 Maurizio - Bergamasco Be-
 bara, 5; Corazza Maurizio
 Beggio Chiara, 5; Sant Sta-
 no - Gregoratti Sara, 5;
 ravia Carlo - Cecot Marina
 5; Montana Massimo - Gio-
 Nadia, 5; Mikulus Giuseppe
 5; Podgornik Massimo
 Gani Emma, 5; Bradascchi
 Paolo, 2; Craselli Gianfranco,
 5; Beniani Antonino, 5;
 Sponton Daniele - Caligaris
 5; Pizzani Roberto, 5; Oppio-
 Emanuele, 5; Ciriello Mauro
 - Pinatti Mileda, 5; Depetris
 Matteo, 5; Doria Marina, 5;
 Stabile Giovanna, 5; Grillo
 Roberto, 4; Sopranì Gian-
 franco - Sfiliogi Michela, 5
 Devetak Vittoria, 4.

(continued)

L'INTERVENTO

Traditi per due volte

L'esaurimento dei fondi per l'edilizia convenzionata, comunicato alla stampa dall'assessore regionale Braida, con il conseguente blocco delle sovvenzioni per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, induce ad alcune amare riflessioni. Anzitutto va osservato che quella di chiudere bruscamente il rubinetto dei con-

tributi dopo averlo aperto a scroscio per ragioni facilmente intuibili, è una tattica politica a dir poco discutibile e sicuramente inaccettabile dal punto di vista sociale.

Quei cittadini, e sono nel Friuli-Venezia Giulia parecchie migliaia, che si sono pesantemente indebitati per far fronte a quella che costituisce

una premessa imprescindibile per la costituzione e la salvaguardia della famiglia e dei valori di vario ordine ad essa connessi, cioè l'esistenza materiale di un tetto, confidando nel sostegno economico della Regione, sono stati traditi, burlati.

Traditi due volte. La prima volta per colpa di uno Stato incapace di garantire, sul

mercato immobiliare privato, l'applicazione del cosiddetto equo canone, ed incapace di soddisfare il fabbisogno abitativo di coloro che sono in possesso dei requisiti per accedere all'edilizia convenzionata, cioè per avere una casa popolare dello Iacp.

La seconda volta iludendo la gente, attraverso l'Ente regionale, che il problema

I nostri avvocati sono già al lavoro per poterlo dimostrare. Per la segreteria provinciale della Ccd/Uil (Giovanni Brumat)

Lucia Fulvia, 5; Trevisan Luciano - Viurna Alessandra, 5; Lorenzon Luciano, 5; Perco Luciano, 5; Cherservani Roberta, 5; Compagnone Vincenzo, 5; Medeot Ariano, 5; Ferro Nicola, 5; Ferigutti Roberto - Selvazzo Paola, 5; Cettul Roberto - Volpi Federica, 5; Fabris Liviana, 5; Zucchiatti Paolo, 5; Delpin Mariano - Cassani Maura, 5; Pascolat Antonella, 5; Cappellari Mauro, 5; Dorandi Carlo - Cassarino Giustina, 5; Pasan Luca, 5; Genco Luigi, 5; Grigolon Lucia - Corbatto Sebastiano, 5; Previti

avia Carlo, 5 Cecot Marina,
 5; Montana Massimo, 5; Geo-
 Nadia, 5; Mikulus Giuseppe,
 4; Podgornik Massimo,
 Gani Emma, 5; Bradaschi
 Paolo, 2; Crasselli Gianfranco,
 5; Beniani Antonietta, 5;
 Sponton Daniele - Calligaris
 Cinzia Maria, 5; Oppieri
 Emanuele, 5; Ciriello Mauro
 - Pinatti Mileda, 5; Depetris
 Matteo, 5; Doria Marina, 5;
 Stabile Giovanna, 5; Grillo
 Roberto, 4; Soprani Gian-
 franco - Sfiliogi Michela, 5
 Devetak Vittorina, 4.

(continua)

DEMOCRISTIANI E SOCIALISTI AL DIBATTITO INTERNO

Due modi per governare

La Dc vede l'intesa con Psi-Pli-LpT e Lega democratica, il garofano no



IL SEGRETARIO
Perelli: «Ma adesso il Psi ha bisogno dell'unità perduta»



«Delegittimato io? Ma se sono passato - dice l'esponente socialista (foto) - da 492 a 1169 preferenze»

E' l'altro segretario a rischio (politico). Alessandro Perelli, socialista, dopo il democristiano Tripiani, vede anche lui traballare la poltrona nella sede di via Trento. Il voto delle amministrazioni ha penalizzato infatti entrambi i maggiori partiti di governo.

Tripiani ha annunciato che rimetterà il suo mandato al comitato provinciale della Dc, al fine di favorire un'analisi più serena dei risultati elettorali. Lei cosa pensa di fare?

«Rimettere il mandato mi sembra una scelta debole. O ci si dimette, o si verifica all'interno del partito quali sono le conseguenze del voto e si recepisce quanto emerge dal dibattito».

Mi pare di capire che lei sia per la seconda ipotesi.

«Sì, anche perché il Psi andrà presto a congresso». Ma lei non si sente un po' delegittimato dal calo elettorale del garofano?

«La linea politica e la lista dei candidati sono stati votati all'unanimità. Per quanto mi riguarda personalmente sono passato da 492 preferenze a 1169. E quindi da questo punto di vista credo di essere uno dei pochi a potersi ritenere soddisfatto».

Seghene ha però ha piazzato un tris secco fra i cinque consiglieri comunali. E con la sua corrente, quella democristiana, è in minoranza nel partito.

«Seghene, Minin, Marchetti e lo stesso D'Amore hanno giocato in squa-

dra e hanno ottenuto un brillante risultato. I riformisti hanno preferito misurarsi singolarmente e le conseguenze si sono viste».

A questo punto Carbone sembra riavvicinarsi a Seghene. Cambieranno gli equilibri nel Psi?

«Ci sono due modi per affrontare la nostra situazione interna. Il primo è quello della contrapposizione che negli ultimi tempi più volte è stato privilegiato. In questo caso si determinerebbe, a colpi di maggioranza nel gruppo consiliare e nel partito, una situazione di conflittualità simile a quella che ha contraddistinto la Dc nella scorsa legislatura, causando ulteriori danni alla già precaria ricerca di governabilità cittadina».

Il secondo modo per far fronte alla situazione è un Psi unitario?

«Il secondo, che è quello per il quale lavorerò, è basato su convergenze interne, che coinvolgono l'intero gruppo dirigente del partito e che si esprimono essenzialmente sulla linea politica. C'è insomma da ripristinare un clima diverso nel Psi, che è stato a suo tempo fondamentalmente per i nostri successi elettorali, rilanciandone il ruolo e la partecipazione».

Si fanno però i nomi dei suoi successori...

«Sono abituato. Li facevano già il giorno dopo la mia elezione. In realtà solo il congresso darà una risposta».

Lo scudocrociato ha imboccato la strada del 'governissimo' perché teme un asse Psi-Lista nella giunta a quattro con il Pli. E dunque vuol fare sponda a sinistra. Esclusi Pittoni e De Gioia, gli altri big socialisti sono per continuare il dialogo con gli autonomisti che isolandosi così la Dc

Servizio di
Fabio Cescutti

«Tripiani e Rinaldi mi devono spiegare come possono convivere nella stessa maggioranza comunale Giulio Camber, segretario della Lista e Annamaria Kalc, slovena della Lega democratica». A ridere sotto i baffi è Alessandro Perelli, segretario del Psi. Ma quello che dice Perelli è più di una battuta. Perché il pensiero sottintende quelli che probabilmente saranno due modi di interpretare la prossima governabilità. Considerato che l'apporto missionario è difficile da sostenere sia per democristiani, sia per socialisti, gli scenari rimangono infatti due: quello Dc-Psi-Pli-Lista per Trieste-Lega democratica al quale sta lavorando la Democrazia cristiana. E quello senza la Lega democratica al quale sta lavorando invece buona parte del garofano. Tanto per fare qualche nome, Carbone, Seghene e Perelli. L'idea invece non piace a Pittoni, che nel Psi però numericamente conta poco. E non piace a De Gioia, la cui corrente ha invece peso. Sono infatti entrambi fautori del dialogo a sinistra e non con la Lista.

L'ingresso della Lega democratica (due piduisti, un esponente della Rete e un indipendente) nelle giunte oggi fra l'altro non deve interessare molto a Craxi (e forse non gli sarebbe interessato comunque) che a Roma ha messo alle strette la Dc (e con noi o con il Pds). Ma potrebbe diventare necessario qualora il Pds a Roma andasse al governo. Fin qui le linee politiche, sulle quali democristiani e socialisti si confrontano nella prossima settimana nei loro organismi dirigenti. Lunedì sono in calendario la direzione democristiana e l'esecutivo socialista; venerdì 19 il comitato provinciale della Dc e lunedì 22 il direttivo del garofano. Ma c'è anche un altro motivo che spinge la Dc a sponsorizzare la Lega democratica e i principali leader socialisti a osteggiarla.

E' chiaro che in una giunta con dentro Psi, Lista e Pli lo scudocrociato si sentirebbe schiacciato dal feeling garofano-autonomisti. Carbone subito dopo il voto ha parlato chiaro, individuando un'area socialista autonomista come forza di maggioranza relativa (ha 14 consiglieri comunali contro gli 11 della Dc). Rimanendo sul ragionamento di Carbone, l'area Dc-Lega democratica ne avrebbe 15. E quindi l'asse potrebbe avere il suo peso anche nell'esecutivo.

Se è vero che il sindaco ha un ruolo importante, rafforzato dalla legge 142 sulle autonomie, è altrettanto vero che la maggioranza in giunta, quando si tratta di scegliere e c'è un braccio di ferro, è fondamentale. Il 'governissimo' fra l'altro, avrebbe il pregio di dare una coalizione autosufficiente anche alla Provincia. Sembrerebbe tuttavia associato che il fallimento delle trattative sulla giunta per Palazzo Galatti non porterebbe di nuovo a elezioni il Comune, seppure la Dc continui a ritenere che 27 consiglieri (Dc-Psi-LpT-Pli) per guidare il municipio siano pochi.

Da più parti è stata prospettata la necessità di un maggiore equilibrio territoriale nelle assegnazioni finanziarie regionali agli Iacp provinciali, e ciò nelle persuasione — con conseguente innesco di roventi polemiche — di una grave discriminazione in danno di Trieste. Pare, invece, che le cose non stiano così. Ed anzi la Regione può addirittura auspicare, per bocca del competente assessore, che l'Iacp di Trieste metta più sollecitamente a frutto i finanziamenti regionali ad evitare, poiché dall'acquisizione dei contributi all'effettivo inizio dei lavori passano spesso molti anni, grosse erosioni inflattive.

Al consigliere Gianfranco Gambassini (LpT), che delle proteste triestine si è fatto portavoce con un'interrogazione, l'assessore Paolo Braida ha risposto in aula, ieri mattina, che in fatto di assegnazioni finanziarie l'Iacp di Trieste non è stato affatto discriminato e che le istanze triestine sono state ampiamente considerate.

Gli investimenti nel settore dell'edilizia convenzionata, che oltre agli Iacp comprende i comuni, sono stati a Trieste nel biennio 1978-79 pari al 41,56 per cento dell'importo regionale complessivo; nell'80-81 del 27,96 per cento; nell'82-83 del 24,50 per cento; nell'84-85 del 29,38 per cento; nell'86-87 del 24,26; nell'88-89 del 29,39; nell'89-90 del 34,33 per cento. In totale si è trattato dell'assegnazione a Trieste del 30,71 per cento dei complessivi 108 miliardi distribuiti fra i cinque Iacp provin-

ciali (Trieste, Gorizia, Udine, Alto Friuli, Pordenone).

E ciò in relazione alla legge 5 agosto 1978, n. 457. Per quanto riguarda la legge regionale 1.9.1982, n. 75 (fondo di rotazione), Trieste ha beneficiato del 33 per cento dell'importo investito nell'83-87, del 31 per cento nell'88, del 32 per cento nell'89 e del 34 per cento nel '91. In totale il 32,7 per cento dei complessivi 65 miliardi erogati.

Senza dimenticare — ha rilevato l'assessore — il finanziamento aggiuntivo di 1200 milioni attribuiti nell'89-90 all'Iacp di Trieste, con sacrificio degli altri quattro Istituti, per la manutenzione straordinaria di oltre 200 alloggi. Ed ecco le medie degli alloggi che si sono realizzati dal 1989 ad oggi, con la legge 457/78:

Trieste 33,91 per cento, Udine 30,53, Pordenone 17,85, Gorizia 12,61, Alto Friuli 5,10. Questi infine, i programmi di riparto per il 1992-94: Trieste 60 miliardi (37 per cento), Udine 31,3 miliardi (20 per cento), Gorizia 30 miliardi (19 per cento), Pordenone 29,2 miliardi (18 per cento), Alto Friuli 10 miliardi (6 per cento).

Piuttosto — ha ironizzato l'assessore — l'Istituto faccia decollare talune iniziative da esso proposte e dalla Regione programmate, come quella per via degli Artisti e via Piccola fornace (4 miliardi), risalente all'86 e neppure iniziata. E Gambassini: «Prendo atto di questi dati, e a mia volta auspico che la nuova gestione dell'Iacp triestino recuperi il tempo perduto».

Giorgio Pison

Fiera della nautica Lignano candidata

L'«Exponautica» a Monfalcone, la «Nauticamp» a Trieste: regionale la prima, nazionale la seconda ma, di fatto, un assurdo doppione. L'una contro l'altra armate, entrambe — infine — in progressivo regresso, quanto a operatori e visitatori. Trieste protesta: siamo stati scippati di un'iniziativa che era nostra ed è illegittimo che il comitato regionale per il coordinamento delle fiere accetti la seconda, concorrenziale e concomitante, nel calendario ufficiale.

Anche l'assessore regionale Francescutti è contrario al doppione, ma rispondendo a un'interrogazione di Gambassini (LpT) conferma bensì gli appelli, ribaditi in ogni sede, per un accordo fra l'Ente Fiera di Trieste e l'Azienda Fiere di Gorizia, ma dal canto suo propone una soluzione che, anziché ridurre alla ragione Monfalcone, inserisce nel gioco anche Lignano. Si tratta — dice — di riunire le due mostre «mantenendo la rassegna-madre a Trieste con rassegna-figlia a Monfalcone e se del caso a Lignano; oppure spostando la rassegna-madre a Monfalcone con rassegna-figlie a Trieste e Lignano».

«Che cosa c'entra — replica l'interrogante — Lignano? Allora è questione di lobby clientelari? Si tratta, invece, di rispettare una legge regionale, palesemente violata da Monfalcone».

L'ASSESSORE REGIONALE RISPONDE A GAMBASSINI

«Iacp incapace di spendere»

Secondo Braida l'Istituto triestino non è discriminato nei finanziamenti

BLITZ NAS

Infrazioni in 4 locali

Blitz degli uomini del Nucleo antisofisticazione nei locali pubblici della regione: nel mirino delle ispezioni sono passati anche nove locali di Trieste.

Di questi, quattro sono risultati non in regola con le normative previste. L'operazione ha riguardato complessivamente 34 pizzerie al taglio della regione, ma anche panifici e i bar che vendono pizzette.

I controlli sono stati effettuati tra il 2 e il 4 giugno scorsi.

Da più parti è stata prospettata la necessità di un maggiore equilibrio territoriale nelle assegnazioni finanziarie regionali agli Iacp provinciali, e ciò nelle persuasione — con conseguente innesco di roventi polemiche — di una grave discriminazione in danno di Trieste. Pare, invece, che le cose non stiano così. Ed anzi la Regione può addirittura auspicare, per bocca del competente assessore, che l'Iacp di Trieste metta più sollecitamente a frutto i finanziamenti regionali ad evitare, poiché dall'acquisizione dei contributi all'effettivo inizio dei lavori passano spesso molti anni, grosse erosioni inflattive.

Al consigliere Gianfranco Gambassini (LpT), che delle proteste triestine si è fatto portavoce con un'interrogazione, l'assessore Paolo Braida ha risposto in aula, ieri mattina, che in fatto di assegnazioni finanziarie l'Iacp di Trieste non è stato affatto discriminato e che le istanze triestine sono state ampiamente considerate.

Gli investimenti nel settore dell'edilizia convenzionata, che oltre agli Iacp comprende i comuni, sono stati a Trieste nel biennio 1978-79 pari al 41,56 per cento dell'importo regionale complessivo; nell'80-81 del 27,96 per cento; nell'82-83 del 24,50 per cento; nell'84-85 del 29,38 per cento; nell'86-87 del 24,26; nell'88-89 del 29,39; nell'89-90 del 34,33 per cento. In totale si è trattato dell'assegnazione a Trieste del 30,71 per cento dei complessivi 108 miliardi distribuiti fra i cinque Iacp provin-

ciali (Trieste, Gorizia, Udine, Alto Friuli, Pordenone).

E ciò in relazione alla legge 5 agosto 1978, n. 457. Per quanto riguarda la legge regionale 1.9.1982, n. 75 (fondo di rotazione), Trieste ha beneficiato del 33 per cento dell'importo investito nell'83-87, del 31 per cento nell'88, del 32 per cento nell'89 e del 34 per cento nel '91. In totale il 32,7 per cento dei complessivi 65 miliardi erogati.

Senza dimenticare — ha rilevato l'assessore — il finanziamento aggiuntivo di 1200 milioni attribuiti nell'89-90 all'Iacp di Trieste, con sacrificio degli altri quattro Istituti, per la manutenzione straordinaria di oltre 200 alloggi. Ed ecco le medie degli alloggi che si sono realizzati dal 1989 ad oggi, con la legge 457/78:

Trieste 33,91 per cento, Udine 30,53, Pordenone 17,85, Gorizia 12,61, Alto Friuli 5,10. Questi infine, i programmi di riparto per il 1992-94: Trieste 60 miliardi (37 per cento), Udine 31,3 miliardi (20 per cento), Gorizia 30 miliardi (19 per cento), Pordenone 29,2 miliardi (18 per cento), Alto Friuli 10 miliardi (6 per cento).

Piuttosto — ha ironizzato l'assessore — l'Istituto faccia decollare talune iniziative da esso proposte e dalla Regione programmate, come quella per via degli Artisti e via Piccola fornace (4 miliardi), risalente all'86 e neppure iniziata. E Gambassini: «Prendo atto di questi dati, e a mia volta auspico che la nuova gestione dell'Iacp triestino recuperi il tempo perduto».

Giorgio Pison



Nave senza porto

Odissea per il mercantile «Budva» della compagnia armatoriale montenegrina «Jugooceanija», battente bandiera maltese, all'ancora da ieri nella rada di Trieste. Proveniente da Port Elisabeth con 11 mila tonnellate di manganese destinate alla Croazia, è stato respinto dal porto di Capodistria. L'unità è ora in attesa che si trovi una soluzione alla vicenda. Il carico potrebbe essere commercializzato in Italia.

SI ALLARGA LA ROSA DI AZIENDE SU CUI INDAGA LA MAGISTRATURA

Nuovo «blitz» della Tributaria

TRIBUNALE

Imprenditore edile condannato a due anni

Delio Bossi, 53 anni, imprenditore edile, è stato condannato ieri a due anni e due mesi di carcere per calunnia. I giudici del Tribunale hanno accertato che presentò una denuncia contro Paolo Stianstny sapendolo innocente. Lo aveva accusato di avergli sottratto otto milioni e una lavatrice.

Stianstny gli aveva affittato un appartamento in via dell'Industria 73 e alla scadenza del contratto lo aveva sfrattato. Ne era sorta una controversia risolta dal pretore Raffaele Morway. Per poter riavere il suo alloggio Paolo Stianstny aveva comunque fatto intervenire gli ufficiali giudiziari, la polizia e un fabbro. Le poche cose di proprietà di Delio Bossi erano finite in un magazzino e la serratura della porta era stata cambiata. Poco dopo l'imprenditore aveva denunciato il proprietario dell'appartamento al carabinieri sostenendo che da un cassetto pieno di biancheria erano spariti circa otto milioni. Nel dibattimento Bossi non ha dato spiegazioni né convincenti, né logiche. Da qui la condanna.

TRIBUNALE

Tre anni al rapinatore profugo dalla Bosnia

Muhamed Lendra, 47 anni, uno dei tanti bosniaci scappati dal loro paese a causa della guerra, è stato condannato ieri a tre anni di carcere. I giudici hanno riconosciuto la sua responsabilità nella rapina impropria di cui è stato vittima il posteggiatore Antonio Ricatti, 42 anni, via Sottomonte 15/24.

Il profugo aveva adocchiato una «Golf» affidata al posteggiatore in Largo Barriera Vecchia. Si era impossessato di un borsello lasciato sul sedile e aveva cercato di allontanarsi. Ricatti lo aveva bloccato. Muhamed Lendra aveva reagito, scaraventandolo a terra con estrema violenza, procurandogli la frattura della tibia e del perone. Prognosi 90 giorni. Erano intervenuti due vigili urbani, Antonio Palin e Walter Buongiorno ed erano riusciti a bloccare il ladro trasformatosi in rapinatore. Il difensore d'ufficio, l'avvocato Riccardo Nurra, ha chiesto il rito abbreviato. Per sentire il posteggiatore impossibilitato a muoversi a causa delle fratture, il Tribunale si è trasferito nella sua abitazione.

Ancora perquisizioni della Tributaria, ancora titolari d'azienda col cuore in gola. Non si ferma l'inchiesta della Procura della Repubblica sulla presunta tangente triestina e sulle violazioni fiscali e tributarie che ne potrebbero essere la premessa. Due sono le direttrici delle indagini. La prima sta convergendo su ditte e negozi che importano, assemblano e vendono computers. La seconda sta risalendo alle aziende per cui ha lavorato Mario Del Moro. Com'è noto le sue dichiarazioni raccolte da Ugo Fabbri, sindacalista della Cisl, stanno alla base dell'esposto che ha innescato l'inchiesta della magistratura.

La prima ditta di computer a cui hanno bussato gli investigatori della tributaria è la «Micromed», di cui Mario Del Moro asserisce di essere stato direttore commerciale. La Guardia di finanza 48 ora fa si è presentata anche nella sede della «Elma Computers Snc», in via Fortunio 1. I militari sono entrati negli uffici della società dopo aver esibito l'ordine firmato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Altri finanziari hanno suonato alla porta dell'abitazione del titolare della ditta, Claudio Moretti.

«Non riesco a spiegarmi e a capire che cosa stessero cercando. Da casa non hanno portato via nulla e mi hanno lasciato copia di un verbale. Dalla sede della società hanno invece prelevato documentazione fiscale e doganale. Tengo a precisare che non ho mai avuto rapporti commerciali con la Micromed. Conoscono il titolare, il signor Stojan Cossutta perché è uno dei tanti miei concorrenti. Comunque la mia società agisce su una diversa nicchia di mercato. Tra i miei clienti vi sono anche Enti pubblici. Forse appena adesso riesco a capire perché un maresciallo mi ha chiesto come giustifico fiscalmente gli omaggi. Gli ho risposto che omaggi non ne faccio. Ho tre soli dipendenti, uno dei quali è mio figlio. La concorrenza è spietata. Si potrebbe parlare ipoteticamente di tangenti se si giro d'affari fosse dieci volte più grosso. La mia politica è totalmente diversa. Per far quadrare i conti punto sulla qualità e sulla riduzione delle spese. Cerco di comprare bene per poter vender bene. Comunque chi mi ha messo in questo guaio dovrà fare i conti con me e col mio legale, l'avvocato Andrea Frassini. Non finisce qui».

freschezza e convenienza

in offerta speciale fino al 20 giugno 1992

Birra Corona
bott. 330 ml.
(1 Lt. Lire 5121)

Lire 1690

Birra Dreher
bott. 3 x 330 ml.
(1 Lt. Lire 1909)

Lire 1890

Birra Tourtel
analcolica
bott. 3 x 330 ml. (1 Lt. Lire 2313)

Lire 2290

Acqua Minerale
Lora Recoaro
naturale Lt. 1,5

Lire 560

Succhi di Frutta
Del Monte
3 x 200 ml. (1 Lt. Lire 1983)

Lire 1190

Yogurt Vitasnella
alla frutta
2 x 125 gr.

Lire 1290

Philadelphia Kraft
200 gr.
(1 Kg. Lire 13450)

Lire 2690

Mozzarella
Pizzaiola
125 gr.

Lire 1390

Nei Supercoop e Discounts delle Cooperative Operaie

ELEZIONI / I NOMI DEI NUOVI CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

I più votati nei quartieri

ELEZIONI Il pensiero della Curia sull'esito delle urne



Don Latin

Il voto della gente e la crisi in cui sono entrate le segreterie dei partiti, su questi due temi, strettamente correlati, ruotano le considerazioni che don Silvano Latin, direttore del settimanale cattolico «Vita Nuova», propone oggi nel suo editoriale sulle elezioni amministrative locali.

Si è trattato, dice Latin, di un voto con forti segnali. Di fronte ai primi commenti a caldo, sono tre le osservazioni (in senso costruttivo) del direttore di «Vita Nuova».

In primo luogo, «i cittadini hanno dato segnali concreti e positivi, e a questi segnali bisogna rispondere. Parlare di un voto impossibile da tradurre in governabilità o, peggio, ipotizzare nuove elezioni ad autunno — rileva pertanto don Latin — suonerebbe come offesa ai cittadini elettori e sarebbe il segno di non essere riusciti a comprendere né questo voto né quello di aprile. La governabilità — prosegue — esige che cambino i modi di costituzione delle giunte evitando di ragionare semplicemente in termini numerici e di schieramento, trovando il coraggio sufficiente per far uscire dalle segreterie politiche e far rientrare nelle sale consiliari sia il dibattito sui programmi che le valutazioni sulle persone che li dovranno condurre a termine».

Secondo, «La gente — osserva Latin — ha votato, questa volta più che in qualsiasi altra occasione, le persone. E' questo il grande fatto nuovo che vede, nei due consigli, un rinnovamento quasi totale dei consiglieri eletti. Se i partiti vogliono compiere fino in fondo il loro ruolo istituzionale, se vogliono veramente cogliere le indicazioni della gente, hanno ora l'obbligo di

pensare al futuro della città più con i consiglieri eletti che con gli organismi di segreteria, più con le qualità delle persone appoggiate dai cittadini che con il peso delle tessere dei vari capibastone».

Terza e ultima osservazione del direttore di «Vita Nuova», «è che la contrapposizione paga e la città si ritroverà in consiglio comunale con rappresentanti di estremismi etnici opposti. La crescita del Msi e dell'Unione slovena può essere interpretata con la paura, irrazionale, della gente; paura ben sfruttata dalle forze politiche». Riguardo a ciò, «è grande, e colpevole, la responsabilità del Parlamento nazionale che da una vita ha nel cassetto una legge sulla minoranza che, se equilibrata e serena, potrebbe risolvere tutte le paure e contribuire in maniera determinante ad una pacificazione di quest'area di confine».

«Adesso — conclude Latin — bisogna guardare avanti; dare alla città, con uno sforzo di fantasia e senza preclusioni ideologiche, giunte veramente stabili su programmi concreti: l'elaborazione di questi spetti ai partiti, la loro gestione agli eletti».

Da Udine, intanto, don Duilio Corgnani, direttore del settimanale locale «Vita cattolica», ritiene che la Lista per Trieste (rafforzata dal voto con più evidenza della forza promotrice nella ricerca della governabilità nel capoluogo regionale. «La città — afferma poi Corgnani — ha dato un segnale alla minoranza, attraverso l'aggregazione di voti al Msi. Bisogna ripensare a un rapporto diverso con gli sloveni, basato su maggior tolleranza, rispetto e convivenza pacifica».

Altipiano Est
Us: Slobec David, Vremec Roberto.

Psi: Turitto Michele, Russignan in Furich Patrizia.
Pds: Guglielmi Adolfo, Dolenc Igor.
Msi: Dressi Sergio, Florio Marco.
Dc: Moro Silvana, Ruzzier Paolo, Sisto Riccardo.
Pc (Rifondazione): Lia in Tirl Luis, Malalan in Kneipp Tatiana.

Lega Nord: Gruden in Larcher Eva, Florio Pietro.
LpT: Rauber Ferdinando.

Altipiano Ovest
Dc: Zaccagna Sergio, Debernardi Albino, Dudine Mario, Radivo Fabio.
Pc (Rifondazione): Babic Zdravko, Bogatez Ferdinando, Zaccaria Silvano.

Partito democratico della sinistra: Bisin Zdravko, Krizman Dusan, Vatrovac Leopoldo.

Us: Lisjak Enrico, Kralj Bogdan, Starc Peter.
Psi: Buseti Renato.
Msi: Lobianco Rocco.
LpT: Giona Rodolfo.

Barriera Vecchia
Dc: Montonesi Piera, Onor Porfirio, Visintin Stefano, Fusco Maurizio, Ferin Gianni.

LpT: Tamaro Fulvio, Cargnelli Silvio, Salvagno Giorgio, Zinnanti Mauro.
Msi: Sulli Bruno, Giaco-

melli Mauro, Cetin Roberto, Gazzin Fedora in de Ferra.

Lega Nord: Blason Bruno, Brancia Roberto.
Psi: Trevisan Franco, Fortuna Riccardo.
Pds: Turinetti di Priero Francesco.

Verdi-Sole che ride: Comuzzi Patrizia.

Pc (Rifondazione): Damini Livio.

Servola-Chiarbola
Dc: Zec Roberto, Birri Claudio, Relli Lino, Medizza Fulvio, Fasano Sergio, Sossi in Gobbo Marinella.

LpT: Baldas Bruno, Castello Giovanni, Brescia Fabrizio, Giona Umberto.
Msi: Coassin Marco, Comelli Pietro, Maccan Innocente.

Lega Nord: Acquaviva Mauro, Marchesini Giorgio.
Psi: Annesse Gianpaolo, Bembo Giordano.

Pds: Lo Presti Diego.
Pc (Rifondazione): Pautletti Igor.
Verdi-Sole che ride: Alzetta Corrado.

Chiadino-Rozzolo
LpT: Gobessi Massimo, Valle Marino, Giona Manlio, Dentini Giorgio, Di Meglio Gennaro.

Dc: Sacco Roberto, Correa Roberto, Zicari Sandro,

Mazzini Giancarlo, Lavermicocca Giulio.

Msi: Dressi Sergio, Giacomelli Claudio, Sulli Elisabetta, Vascotto Marco.
Psi: Paoli Guido, de Waldenstein Anita.
Pds: Tessarotto Umberto, Spadaro Stelio.

Verdi-Sole che ride: Leonarduzzi Edda.

Pc (Rifondazione): Bergagna Marino.

S. Vito-Cittavecchia
Lega Nord: Fonda Cesare, Cennamo Luigi.

Partito repubblicano italiano: Pegoraro Aldo.
Psi: Paschi Arturo.
Pds: Burlo Giuseppe.

Verdi-Sole che ride: Bembi Bruno.

Partito liberale italiano: Ligi in Dioda Patrizia.
Pc (Rifondazione): Piazza in Cuffaro Francesca.

Dc: Bran Enrico, Ferraresse Franco, Zecchini Mario, Franzil Luigi, Paolinelli in Faralli Annamaria.

LpT: Peinkhofer Antonio, Fegac Vittorio, Raimondi Fabio, Maslo in Tagliaferro Nives.

Msi: Mari Alfredo, Tononi Piero, Di Giorgio Mauro.

Cologna-Scorcola
LpT: Baxa Pietro, Costermi Ermanno, Gobessi Massimo, Forti Fabio, Ianco Fulvio.

Dc: Peluso in Vigliani An-

namaria, Otti Claudio, Vezzani Mario, Marchesini Mario, Salvini Fabio.

Msi: Menia Sandro, Giacomelli Claudio, Rosolen Alessia, Bartoli Sergio.
Lega Nord: Balestra Egidio, Polidori Paolo.

Psi: Kraus Raul.

Pc (Rifondazione): Zorini in Spetic Bruna.

Verdi-Sole che ride: Leonarduzzi Edda.

Partito liberale italiano: Basile Giuliano.

Barriera Nuova
LpT: Camber Piero, Colombis Antonella, Salvagno Giorgio, Tamaro Fulvio, Baxa Pietro.

Dc: Cante Claudio, Radin Graziella, Cavallo Mariarosaria, Malafante Maria Stella, Lomuscio Francesco.

Msi: Giustina Enrico, Deferro Lucio, Comelli Pietro, Fermo Davide.

Psi: Cherbavaz Roberto.

Partito liberale italiano: Alessio in Bean Luciana.

Verdi-Sole che ride: Zucchi Sergio.

Pds: Bergamini Marcello.

Partito repubblicano italiano: Wiesenfeld Uri.

Pc (Rifondazione): Russo in Lauri Maria.

San Giacomo
Dc: Burolo in Giacaz Annunziata, Barzan Barbara,

Simeone Angelo, Delise Fabio, Reveri Fabio.

LpT: Pahor Silvio, Forza Franco, Siard Dario, Gasparic Bogomira.

Msi: Menia Roberto, Delrio Renzo, Tevarotto Gianfranco.

Pc (Rifondazione): Lombardo Luciano, Selles Renato.

Pds: Trocca Ferruccio, Albertini Alberto.

Psi: Bembo Giordano, Bussani Ezio.

Verdi-Sole che ride: Minelli Alessandro.

Lega giuliana: Quassi Fabrizio.

San Giovanni
Dc: Eramo Fabio, Denittis Bruno, Dambrosi Massimo, Godina Walter.

LpT: Zotti Graziella, Giona Manlio, Zinnanti Mauro.

Msi: Marcon Sergio, Giacomelli Mauro, Bianchi in Pasqualini Erminia.

Lega Nord: Damiani Edoardo, Radin Giorgio.

Pc (Rifondazione): Canciani Igor.

Pds: Spetic Albino.

Psi: Poli Ugo.

Us: Crapesi Edoardo.

Gretta-Barcola
Partito repubblicano: Comida Luciano.

Us: Furlan Alessandro.

Psi: Sfora Nicola.

Pds: Cassano Sergio.

Msi: Menia Sandro, Di Giorgio Mauro, Benedetti Emanuele.

Verdi-Sole che ride: Valerio Roberto.

Dc: Radillo Orlano, Cerniani Giorgio, Vitale Roberto, Bizzotto Marco, Pastrovichio Massimiliano.

Partito liberale italiano: Zucco Alessio.

Pc (Rifondazione): Lunardelli Giacinto detto Walter.

LpT: Candot Giorgio, Dini Alberto, Giorgi Lorenzo, Bombacigno Benedetta, Ambrosio Annamaria.

Valmaura
Borgo S. Sergio

Psi: Busatto Paolo, Beorchia in Isipiro Fioretta.

Pds: Adami Giuliano, Fortunato Giorgio.

Msi: Menia Roberto, Rella Roberto, Polidori Luca.

Verdi-Sole che ride: Gherina Paolo.

Dc: Minisini Alessandro, Blasco Eddy Ivan, Flego Ernesto, Montisci Antonello, Pellarini Alfredo, Di Biase Nunzio.

Pc (Rifondazione): Pinter Silvano, Zaccari Claudio.

LpT: Uxa Gianpaolo, Skarjavaj in Adriani Giuliana, Gambassini in Uxa Cinzia, Pribac in Zigante Oriana.

ELEZIONI Anche nei rioni avanzano i missini e i leghisti

E' sempre la Dc il partito di maggioranza anche nelle dodici assemblee circoscrizionali della città. Ma anche all'interno dei quartieri, la svolta a destra non ha mancato di farsi sentire. E così, la posizione degli scudocrociati è rimasta pressoché invariata rispetto alle elezioni dell'88 (una sessantina i loro rappresentanti oggi come allora), e in misura da una parte e i leghisti Bossi dall'altra hanno compiuto un notevole balzo avanti sulla via del micro-politica cittadina. 37 saranno infatti i rappresentanti del Msi nei quartieri di Trieste (contati, o poco più, della formazione precedente, mentre ben 12 sono iscritti alla Lega Nord (sentite nella passata edizione) ad essere stati eletti consiglieri di circoscrizione.

Un salto nel buio, l'altro previsto, si è verificato invece per Pds e fondazione comunista che hanno piazzato solamente 5 rappresentanti ciascuno nei «parlamentari» locali contro i circa quaranta esponenti dell'ex Pci della scorsa edizione. Si è fatta avanti anche la Lista per Trieste che con i suoi 41 consiglieri attuali ha lievemente incrementato il numero dei precedenti rappresentanti. Di notevoli proporzioni anche il crollo degli socialisti. Ma ha perso anche il Pri, che oggi si ritrova con tre sole poltrone, mentre sono rimaste pressoché immutate le graduatorie per i liberali e per l'Unione slovena (rispettivamente con 4 e 7 consiglieri eletti). Presenza massiccia anche per i Verdi del Sole che ride, che con i loro nove rappresentanti hanno raccolto una parte cospicua dei voti ceduti dalla sinistra locale. Timida presenza anche della Lega giuliana che con la sua unica poltrona (il successo è venuto nella sede di San Giacomo chiude un panorama politico circoscrizionale non certo meno confuso di quanto non lo sia quello cittadino e nazionale.

Michele Scocozza

SFRATTI / IL DRAMMA DI UN PENSIONATO CHE TRA POCO SI OPERERÀ AGLI OCCHI

Sulla strada, disperato

CADUTA Anziana grave

Probabilmente è stata una brutta caduta, l'incidente che ha causato serie conseguenze per Elisabetta Zudek, 87 anni, via Piccardi 27, ricoverata ieri al reparto di rianimazione di Cattinara con prognosi riservata. L'anziana, che vive da sola, pare sia caduta da un paio di metri, quelli dell'attico dove abita. Sul posto sono intervenute la Volante e la Cri, su segnalazione dei vigili urbani.

Difficoltà economiche gli

hanno impedito di pagare

L'affitto: si è rivolto agli IACP ma dovrà mettersi in coda

Oggi si ritroverà in strada, senza sapere dove trovare un letto per la notte. E' l'epilogo di una storia triste e intricata, dalla quale, al di là dei possibili sentimentalismi, emerge un dato obiettivo: in città manca attualmente una struttura decorosa dove ospitare decorosamente chi è rimasto senza un tetto.

Protagonista di una vicenda evidentemente più grande di lui Dino Zimarelli, 51 anni, pensionato d'invalidità civile, un infarto alle spalle e un'operazione agli occhi da affrontare in agosto. Zimarelli abita da quattro anni in un appartamento in via Settefontane 12. E' «ospite» di un conoscente, alle prese con gravi problemi economici. Tanto che i canoni d'affitto non vengono pagati dall'ottobre del '90, ed è scattato il provvedimento di sfratto per morosità. Dopo alcuni rinvii, domani siamo all'esecuzione.

«Al Comune — spiega Dino Zimarelli — interrompendosi per l'emozione — mi hanno detto che l'unica soluzione era andare al «Gaspere Gozzi», ma io non sono un barbone o un delinquente, piuttosto mi tolgo la vita. Ero idraulico: ma ho fatto un po' tutti i mestieri, compreso il marittimo. Nel '78 mentre lavoravo sono caduto dal quarto piano, e da allora sono invalido».

L'inquilino di via Settefontane si è rivolto all'IACP, dove ha presentato domanda nell'ottobre scorso, ma la situazione è drammatica e i tempi tecnici lunghi. «Per l'attuale bando di assegnazione — conferma Fabio Punis, il dirigente competente — abbiamo ricevuto 2.200 domande. Ora stiamo completando la graduatoria, tra due mesi sarà definita e a fine anno consegneremo le chiavi degli appartamenti. Potremo soddisfare però solo una minima parte delle richieste: ogni anno l'IACP recupera 200, 300 alloggi».

La situazione di Zimarelli è paradossale: non essendo in possesso della sentenza di sfratto ogni «scorciatoia» per procurarsi un alloggio diventa impossibile. La legge è tassativa e impone all'IACP di assegnare le case solo con regolare bando di concorso.

«Sono disperato — singhiozza l'ex idraulico — non so nemmeno dove sistemare i pochi mobili che ho».

Probabilmente oggi Zimarelli non sarà completamente abbandonato a se stesso. Il Servizio assistenza del Comune dovrebbe rimediare all'emergenza, ma solo in prima battuta. Nonostante la buona volontà, è difficile che l'amministrazione, anche attraverso l'Ufficio casa, possa rimediare efficacemente al problema.

«La sola alternativa al «Gozzi» — afferma Celestino Regattieri, responsabile dell'assistenza — potrebbe essere la sistemazione in una locanda, a carico del Comune. Attualmente non abbiamo strutture da adibire a emergenze. L'unico «centro» di mini-alloggi, ben 52, quello di via Baia-monti 10, offre un ricambio limitatissimo».

Se la Corte suprema tra qualche settimana confermerà la sentenza emessa quattro anni fa

zione — conferma Fabio Punis, il dirigente competente — abbiamo ricevuto 2.200 domande. Ora stiamo completando la graduatoria, tra due mesi sarà definita e a fine anno consegneremo le chiavi degli appartamenti. Potremo soddisfare però solo una minima parte delle richieste: ogni anno l'IACP recupera 200, 300 alloggi».

La situazione di Zimarelli è paradossale: non essendo in possesso della sentenza di sfratto ogni «scorciatoia» per procurarsi un alloggio diventa impossibile. La legge è tassativa e impone all'IACP di assegnare le case solo con regolare bando di concorso.

«Sono disperato — singhiozza l'ex idraulico — non so nemmeno dove sistemare i pochi mobili che ho».

Probabilmente oggi Zimarelli non sarà completamente abbandonato a se stesso. Il Servizio assistenza del Comune dovrebbe rimediare all'emergenza, ma solo in prima battuta. Nonostante la buona volontà, è difficile che l'amministrazione, anche attraverso l'Ufficio casa, possa rimediare efficacemente al problema.

«La sola alternativa al «Gozzi» — afferma Celestino Regattieri, responsabile dell'assistenza — potrebbe essere la sistemazione in una locanda, a carico del Comune. Attualmente non abbiamo strutture da adibire a emergenze. L'unico «centro» di mini-alloggi, ben 52, quello di via Baia-monti 10, offre un ricambio limitatissimo».

Se la Corte suprema tra qualche settimana confermerà la sentenza emessa quattro anni fa

zione — conferma Fabio Punis, il dirigente competente — abbiamo ricevuto 2.200 domande. Ora stiamo completando la graduatoria, tra due mesi sarà definita e a fine anno consegneremo le chiavi degli appartamenti. Potremo soddisfare però solo una minima parte delle richieste: ogni anno l'IACP recupera 200, 300 alloggi».

La situazione di Zimarelli è paradossale: non essendo in possesso della sentenza di sfratto ogni «scorciatoia» per procurarsi un alloggio diventa impossibile. La legge è tassativa e impone all'IACP di assegnare le case solo con regolare bando di concorso.

«Sono disperato — singhiozza l'ex idraulico — non so nemmeno dove sistemare i pochi mobili che ho».

Probabilmente oggi Zimarelli non sarà completamente abbandonato a se stesso. Il Servizio assistenza del Comune dovrebbe rimediare all'emergenza, ma solo in prima battuta. Nonostante la buona volontà, è difficile che l'amministrazione, anche attraverso l'Ufficio casa, possa rimediare efficacemente al problema.



Dino Zimarelli nell'appartamento che occupava fino a ieri. (Italfoto)

SFRATTI / TRA LE PIEGHE DELL'EMERGENZA CASA

Un iter «lumaca»

Comune ed Ente autonomo case popolari: entrambi dimostrano la massima disponibilità a voler risolvere i numerosi casi dalle connotazioni drammatiche in merito all'emergenza casa, ma si trovano con le mani legate. La cronica mancanza di finanziamenti (l'Italia è tra i Paesi Cee quello che riserva all'edilizia pubblica i fondi più esigui), la mancanza di una legislazione organica e soprattutto in sintonia con i fini da perseguire, che regolino l'attività stessa degli enti preposti a gestire il problema, generano situazioni per certi versi paradossali.

«Dall'aprile dello scorso anno — commenta Celestino Regattieri, responsabile dell'Assistenza comunale — non abbiamo più la disponibilità delle mini-abitazioni dell'IACP di via Capofonte, via Falvia, Poggi Sant'Anna e Domus Civica, che fungevano da alloggi-parcheggio. Il presidente dell'IACP, Terpin, ha riscontrato la situazione non conforme alla legge regionale in materia di edilizia pubblica. D'altro canto lo stesso regolamento edilizio del Comune non considera unità abitative i vani inferiori ai 39 metri quadri di superficie: fino ad allora tutto veniva tollerato, per poter così porre rimedio ai casi più urgenti. Ora abbiamo richiesto all'IACP la disponibilità di un paio di edifici, ma la convenzione, tra i due enti scade a fine anno e solo allora avverrà la trattativa».

Frattanto gli appartamenti vuoti; alcuni sono già in fase di ristrutturazione.

«I tecnici dell'Usl — spiega Fabio Punis, responsabile delle assegnazioni all'IACP — dichiarano ormai inabitabili i nostri monolocali, ed hanno ragione. Sono appartamenti vecchissimi, al cui degrado «fisiologico» va aggiunto quello causato dagli stessi occupanti, spesso le fasce emarginate della cittadinanza. In via Machlig, ad esempio, prevediamo di sgomberare tra breve i nostri circa 100 monolocali: il loro risanamento e l'adeguamento alle nuove norme di abitabilità sono più che urgenti».

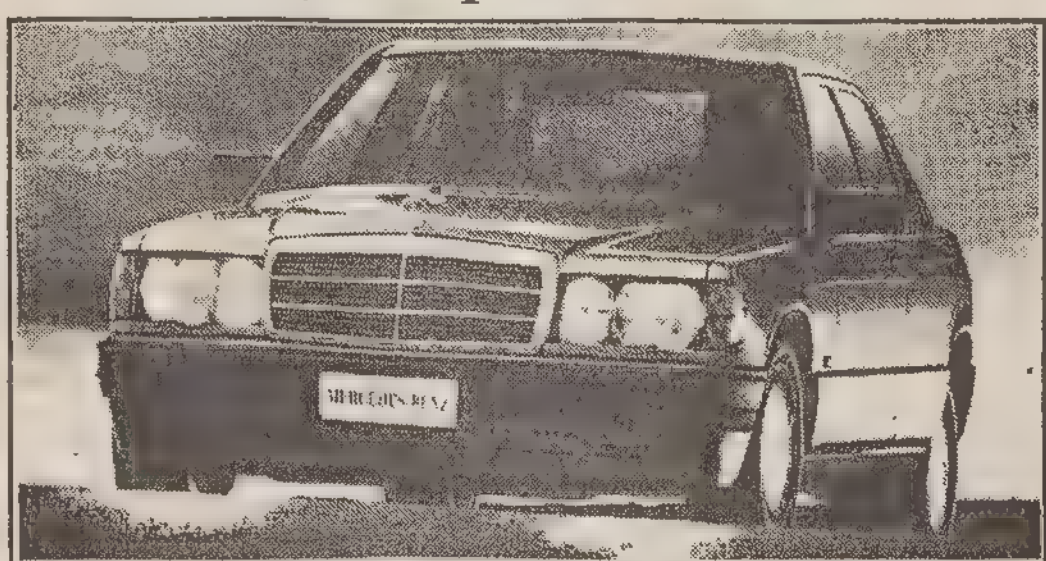
All'Ufficio casa del Comune Maria Luisa Ta-

maro conferma l'emergenza. «Ci sono pervenute circa 600 domande di nuclei familiari colpiti da sfratto — dichiara — ci rivolgono a noi a titolo cautelativo. Circa per cento di questi richiede di concorrere ai bandi dell'IACP. Il programma-sfratto disegna comunque, dopo anni di relativa calma, un nuovo picco verso l'alto: le richieste d'appoggio al Comune giunte dal primo gennaio sono ben 220. «La commissione graduatoria sfratti della Prefettura ha il suo bel da fare: fortunatamente — aggiunge Maria Luisa Tamaro — casi più drammatici, la gente finita letteralmente sul marciapiede, si sono contati sulle dita di una mano».

«La commissione graduatoria sfratti della Prefettura ha il suo bel da fare: fortunatamente — aggiunge Maria Luisa Tamaro — casi più drammatici, la gente finita letteralmente sul marciapiede, si sono contati sulle dita di una mano».

All'Ufficio casa del Comune Maria Luisa Ta-

Mercedes 190:osci
il valore, scopri le condizioni.



CHI HA DETTO CHE LE STELLE SONO IRRAGGIUNGIBILI?

Fino al 30 giugno c'è un'occasione unica per entrare nel mondo Mercedes-Benz.

Finanziamenti agevolati sulla Mercedes-Benz 190.

Organizzazione ufficiale Mercedes-Benz

F.lli Nascimben S.p.A

Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghère (TS)

Tel. (040) 232277

per la pubblicità rivolgersi alla

Laedita Pubblicità Editoriale



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367533, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Nuovi dubbi su «Ivan il terribile»

Il verdetto della Corte suprema israeliana è atteso con interesse anche a Trieste. Al processo che si sta celebrando a Gerusalemme è legata anche l'inchiesta bis avviata dalla magistratura triestina sui crimini nella Risiera. Ma il processo a John Demjanjuk potrebbe concludersi senza che si possa fare luce sul suo coinvolgimento nei delitti perpetrati all'interno del campo di San Sabba.

Se la Corte suprema tra qualche settimana confermerà la sentenza emessa quattro anni fa

da un tribunale speciale, riconoscendo in John Demjanjuk «Ivan il terribile», il boia di Treblinka (il campo di sterminio in Polonia dove furono uccisi oltre 800mila ebrei), verrà infatti applicata la pena di morte. Se, invece, prevarrà la linea della difesa, bisognerà ricominciare daccapo con un castello di nuovi interrogativi e perplessità. La fase dibattimentale si è conclusa senza fughe a dubbi.

Demjanjuk, 72 anni, da 40 anni emigrato a

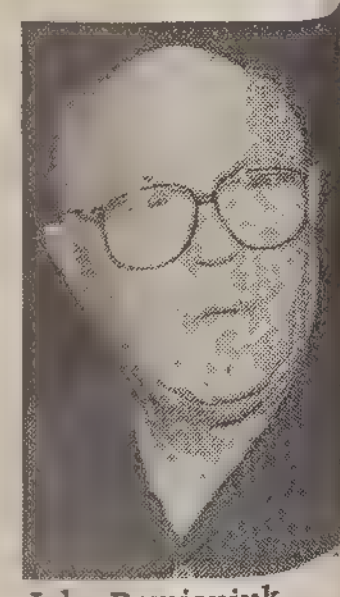
Cleveland, sostiene di essere vittima di un colossale equivoco. Racconta una versione che fa a pugni con la ricostruzione storica raccolta finora: soldato nell'armata rossa allo scoppio della seconda guerra mondiale, sarebbe stato catturato dai tedeschi nel '42. Sarebbe stato, quindi, prigioniero di guerra nel '43, anno in cui l'accusa ritiene che si trovasse a Treblinka con l'uniforme di ausiliario delle SS.

La difesa ha esibito come prova a favore la te-

stimonianza proveniente dall'ex Urss di alcune guardie ucraine a Treblinka: il famigerato Ivan il terribile sarebbe stato in realtà Ivan Marchenko, personaggio del quale si sono poi perse le tracce. Sempre dai documenti provenienti dagli ex archivi sovietici, Demjanjuk risulterebbe essere stato comunque un guardiano di lager anche se a Sobibor e non a Treblinka.

Il rappresentante dell'accusa ha ammesso che la difesa può essere riu-

scita a sollevare un «debole dubbio» a favore dell'imputato. Ha aggiunto, però, che non esistono testimoni di quanto accadde a Sobibor. L'accusa ha inoltre osservato che è possibile che due Ivan Marchenko avessero avuto il compito di azionare le camere a gas a Treblinka. Due omonimi Ma, nonostante questa possibilità, le responsabilità di Demjanjuk per quelle atrocità non risulterebbero sminuite.



ro. de. John Demjanjuk

Venerdì 12 giugno 1992

MENTRE I DIPENDENTI SI ASTENGONO DAL LAVORO, INCONTRO DECISIVO IN REGIONE

Ferriera, l'ora della verità

Sul migliaio di dipendenti dello stabilimento servolano si agita lo spettro della disoccupazione - Ieri, in Consiglio di fabbrica, Andrea Pittini ha assicurato la volontà di procedere alla ricapitalizzazione dell'azienda - Ma i dubbi permangono, specie nei confronti della posizione dell'azionista pubblico Ilva - I sindacati hanno chiesto un incontro urgente con il presidente Sergio Trauner - Ma non si dimenticano i politici

Tensione in Ferriera: nelle ultime settimane sul migliaio di dipendenti dello stabilimento servolano si agita lo spettro della disoccupazione. Dopo lo sciopero di quattro ore proclamato ieri, oggi l'agitazione si inasprisce con un'astensione dal lavoro di 24 ore. Nodo della questione è la prevista ricapitalizzazione dell'azienda che sta attraversando una grave crisi di liquidità. Un incontro che doveva essere decisivo era previsto alla fine del mese scorso con l'accordo tra i soci per l'immissione di una nuova nelle casse aziendali, ma all'ultimo momento, la firma è saltata e l'incontro rinviato di due settimane.

Nel frattempo, le organizzazioni sindacali di Fim, Fiom e Uilm hanno richiesto una serie di contatti con la proprietà, ma già da mesi i rapporti sarebbero bloccati. Questo clima di incertezza ha esasperato i lavoratori che ieri, prima dello sciopero hanno fatto il punto della situazione nel corso di un'assemblea interna indetta dal consiglio di fabbrica. Nel pomeriggio, dopo l'incontro con il direttore, Paolo Felice, c'è stato l'atteso chiarimento con uno dei soci privati dell'azienda, Andrea Pittini. Pittini ha riconfermato la validità del piano industriale e quindi la volontà di procedere alla ricapitalizzazione della società; la delegazione sindacale, da parte sua, pur apprezzando le dichiarazioni dell'azionista, ha tuttavia espresso seri dubbi sulla situazione, che si prospetta — ha confermato Gino Costantini della segreteria Uilm — incerta e parziale, con particolare riferimento alla posizione dell'azionista pubblico Ilva. Per i sindacati è ora di fondamentale importanza definire con preci-

FERRIERA Mozione del Pds

La delicata situazione della Ferriera è approdata sui banchi del consiglio regionale: Ugo Poli e Paola Lisa del Pds hanno presentato una mozione nella quale viene richiesto l'intervento della Regione.

Nel documento, i due consiglieri sottolineano i recenti investimenti tecnologici, pari a 150 miliardi, che hanno consentito di trasformare l'antica Ferriera in un'impresa all'avanguardia che ha diversificato la produzione e triplicato i volumi di produzione.

In particolare, viene richiesta la definizione dello strumento finanziario che permetta la ricapitalizzazione della società. Anche la commissione industria del consiglio regionale, presieduta da Adalberto Donaggio, si incontrerà questa mattina con il vicepresidente della giunta e le organizzazioni sindacali. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la ricapitalizzazione dell'assemblea straordinaria dei soci azionisti prevista per il 15 prossimo.

g. l.

sione questa posizione, e allo scopo è stato richiesto un incontro urgente con il presidente, della Ilva, Sergio Trauner. Lo sciopero di oggi punta a sostenere questi obiettivi; in mattinata i rappresentanti dei sindacati si incontrano con il vicepresidente della vicepresidenza della giunta regionale, Ferruccio Saro e con i responsabili della commissione regionale all'industria.

L'impressione è che la svolta sia ancora distante e che pesanti nubi si stiano addensando sull'orizzonte dello stabilimento servolano. Un malessere che ieri mattina era evidente sulle facce lunghe dei duecento operai che hanno preso parte all'assemblea convocata dal consiglio di fabbrica prima dello sciopero.

Poche parole smozzicate sul notes del cronista, un'amarezza strisciante e la paura che la chiusura sia dietro l'angolo. Rabbia, delusione, qualche imprecazione, nessun nome, di fotografie sul giornale, manco a parlarne.

Questa era l'atmosfera che si respirava nella sala mensa alle 7.30: volti tesi ad ascoltare l'allarme di Gino Costantini, della segreteria Uilm. L'esito dell'assemblea che ha avallato lo sciopero di oggi, era scontato e a poco è servito l'incontro con il direttore, prima e con uno degli azionisti, dopo. La parola torna adesso ai politici, dopo che nelle scorse settimane Willer Bordon, Sergio Coloni e altri esponenti del mondo politico locale avevano assicurato il loro interesse per la sorte dei dipendenti della Ferriera.

I loro interlocutori dovevano essere Iri e Ilva, ma in concreto i progressi sulla strada del chiarimento non ci sono stati. Amaro il commento di Costantini: «Finché tirava il vento delle elezioni...». Confermata anche da parte della segreteria del consiglio di fabbrica la validità del piano industriale e l'esigenza di sviluppare il polo siderurgico integrato sul piano regionale.

Giovanni Longhi



I dipendenti della Ferriera all'assemblea indetta dal Consiglio di fabbrica. (Foto Zorzin)

BLOCCATI I PACCHI

L'embargo verso la Serbia riguarda anche le Poste

Le ripercussioni dei drammatici fatti degli ultimi mesi nei territori della ex Jugoslavia si fanno sentire anche nei normali rapporti che intercorrono, in tempi di pace, fra popolazioni vicine. Un esempio: le poste.

A seguito dell'embargo deciso dall'Onu nei confronti della Serbia, l'amministrazione postale italiana ha infatti sospeso l'accettazione e l'invio dei pacchi, per via aerea e di superficie, con quella destinazione. Le eccezioni concesse riguardano soltanto i pacchi contenenti prodotti medici e sanitari e generi alimentari, spedizioni queste che non sono interessate dall'embargo.

A Trieste questa situazione non ha però ancora prodotto conseguenze di rilievo. «Noi come amministrazione delle poste —

Ma a Trieste

la situazione

è ancora

tranquilla

spiegano negli uffici della posta centrale — non abbiamo ancora bloccato nulla. Anche per quanto riguarda l'invio dei pacchi tutto procede regolarmente. E' capitato soltanto che, in cinque o sei occasioni, i pacchi, dopo essere arrivati a Lubiana, siano stati rispediti indietro, al mittente».

Un caso abbastanza particolare è invece quello che riguarda l'invio di normale corrispondenza (lettere, car-

toline, biglietti...). Essendo attualmente operante un embargo aereo, tutte le spedizioni devono infatti procedere per superficie, e quindi vengono concentrate, da tutta Italia, su Trieste, da dove poi procedono per le destinazioni oltreconfine. Per ora, non si registrano giacenze o carichi particolari.

Per quanto riguarda infine i telegrammi, tutto è regolare: le comunicazioni partono, e vengono smistate da Belgrado, anche se con ritardi che sono spesso notevoli. «Le autorità jugoslave — spiegano ancora negli uffici della posta centrale — non ci hanno comunicato nulla. Noi continuiamo normalmente, anche se la situazione non offre garanzie e potrebbe peggiorare ulteriormente».

Pronti - partenza - via



4 punti vendita in Italia
Vi offre sempre nuove proposte

SPORT - MODA - SPORT

Mountainbike BIANCHI Touring
SHIMANO 200 GS

399.000

ADIDAS Torsion Renegade

149.000

Bicicletta uomo OLANDA BIANCHI

299.000

Tavolo ping pong ROVERA da interno

199.000

Regolazione
sistemazione
riparazione
BICICLETTE
L. 10.000

Mountainbike MILES

Telaio Cr. Mo. - SHIMANO 400 LX

599.000

Ghiacciaia pic-nic

Litri 25

14.900

Tenda FERRINO KIWI

3 POSTI - IGLOO
Kg. 3,3

139.000

Mountainbike BIANCHI bambino

Cambio 12 velocità

299.000

GIOVANE DISOCCUPATO A DUINO

Hascisc nell'auto

E' stato arrestato dai carabinieri per spaccio

TRIBUNALE

Fucile senza matricola: assolto il proprietario

Assolto. Dario Aloisio, 40 anni, Sistiana 57, è uscito indenne e raggiante dal processo che lo ha visto ieri su banco degli imputati. Era accusato di aver detenuto a casa sua un fucile ad aria compressa privo dei numeri di matricola. Un fucile acquistato nel '73, regolarmente segnalato alla polizia e mai più usato. Nel '75, sull'onda del terrorismo, il parlamento aveva varato una legge che imponeva la targa a tutte le armi. Anche a quelle ad aria, adatte tutt'al più a colpire i passerai. La legge era stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ma a Dario Aloisio nessuno, nemmeno la polizia, aveva detto che il suo fucile andava immatricolato entro 12 mesi in uno stabilimento di Gardone Valtrompia. Nel 1991 la brutta sorpresa. Due agenti si presentano a casa sua e chiedono di vedere l'arma. Mancano i numeri e scatta la denuncia con il conseguente rinvio a giudizio. Il difensore, l'avvocato Guido Rabbetti, ha puntato tutto sulla mancanza di dolo, sulla buona fede del suo cliente, sul fatto che l'arma ha dormito in un armadio per 17 anni.

GIOVANE TRIESTINO Combattè in Croazia: condannato per armi

Un anno e sei mesi di carcere, 600 mila lire di multa, se pur con la condizionale. Questa la pena applicata ieri dal Tribunale ad Alessandro Desco, 19 anni, via Cologna 66, già combattente per nove mesi nell'esercito croato. Il giovane era rientrato a Trieste con alcuni «souvenir» dal fronte. Due detonatori, alcuni pezzi di un proiettile da mortaio da 120, una serie di colpi per armi individuali. Li aveva ben allineati sull'armadio della sua stanza e la Digos li aveva scoperti durante la perquisizione effettuata lo scorso 3 giugno. Il giovane, che era tenuto d'occhio per i suoi trascorsi di combattente, era finito al Corneo. Il processo si è risolto in poche battute. Il difensore, l'avvocato Riccardo Nurra, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento. I giudici hanno anche disposto la scarcerazione del giovane. «In Croazia sono maturato, ora cercherò d'arruolarmi nell'esercito italiano».

Un disoccupato di 23 anni, Christian Cosoli, nato a Trieste ed abitante a Duino, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri della compagnia di Duino-Aurisina per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il giovane era stato fermato verso l'una di notte dai militari dell'Arma a bordo della sua vettura, una Volkswagen «Golf» targata Trieste, per un controllo.

Verificando l'automobile i carabinieri avevano scoperto un piccolo doppiopiofondo. In quest'ultimo sono stati scoperti 63 grammi di hascisc, già suddivisi in dosi pronte per lo spaccio.

Christian Cosoli è stato quindi associato alle carceri di via Corneo. Il controllo che ha portato all'arresto del ragazzo era stato disposto nell'ambito dei servizi organizzati per la lotta al traffico di droga.

Il 23 maggio scorso i carabinieri della compagnia di via Hermet avevano bloccato in pieno giorno, alle 13, in campo San Giacomo, un uomo di 35 anni e una donna di 39 che nascondevano addosso mezzo grammo di eroina e quattro pastiglie di metadone.

I militari avevano denunciato entrambi a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti.

Hervis è presente nel Triveneto a:

TRIESTE:

IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - Tel. 040/881235

BASSACCO (UD)

CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA
S.S. PONTEBANA Tel. 0432/881235

PORTOGUARDO

CENTRO COMMERCIALE Adriatico
VIA PRATIGUORI 29 - Tel. 0421/73373

VIABILITA' / PARTONO I LAVORI PER L'ULTIMO TRATTO FRA CATTINARA E PADRICIANO

Superstrada, cerchio chiuso

Servizio di Arianna Boria

Quattromilaottocento-quindici metri e quarantatré centimetri. Tanto manca ancora per chiudere l'intero percorso della grande viabilità triestina nel tratto fra Cattinara e Padriciano. Non è l'ultimo problema dei collegamenti stradali triestini, ma è certamente quello che, per le difficoltà tecniche e per i problemi legati all'acquisizione del consenso, ha dato le maggiori difficoltà al Comune di Trieste, che ne cura la costruzione come «concessionaria» della Regione, la quale a sua volta agisce per conto dell'Anas. Non è stato facile arrivare alla deliberazione del commissario Ravalli dell'8 maggio scorso. Dibattiti dentro e fuori il consiglio comunale, riunioni di commissioni, assemblee popolari affollate o meno, lettere ai giornali, dibattiti televisivi. Si è visto di tutto. Su questa vicenda, si sono giocati la loro credibilità non solo i politici, quelli favorevoli e quelli contrari, ma i tecnici, ciascuno per il suo livello di conoscenza e responsabilità.

La Giunta comunale — consapevole delle difficoltà oggettive della realizzazione e di quelle della soggettiva lettura di un'opera di tanto rilievo — aveva cercato, nell'approvare le condizioni per la partecipazione alla gara per l'aggiudicazione dei lavori (procedura da seguire quella della licitazione privata), di coinvolgere le imprese partecipanti nella definizione di questioni progettuali di non poco rilievo. Era quindi una gara con molti aspetti da appalto concorso, lo strumento cui si ricorre quando vi sono aspetti tecnici di singolare delicatezza da risolvere.

Il progetto vincitore — proposto dalle imprese Grassetto di Padova, Rizzani-De Eocher di Udine e dal Consorzio cooperative costruzioni di Bologna — è all'albo pretorio del Comune. Leggerlo non è agevole, ma con un po' di pazienza si può immaginare, scorrendo le planimetrie e le relazioni, di percorrere una strada che tra qualche anno farà parte del paesaggio triestino.

Le questioni affidate all'attenzione e alla capacità progettuali delle imprese erano: l'aumento delle «luci», cioè degli spazi tra pile e pile, per evitare interferenze con i servizi esistenti, in particolare le strade che, nella zona interessata, sono tante e importanti; la progettazione delle strutture — delle pile e del corpo stradale — che non dovevano presentare discontinuità funzionali o formali, essere di bell'aspetto e garantire il buon convogliamento delle acque; i problemi della sicurezza, come parapetti e frangivento; il miglioramento planimetrico delle curve, e, in particolare, della curvatura della Castellina; gli imbocchi della galleria di Monte Spaccato. La questione nodale, evidentemente, era quella della grande curva.

L'impresa vincitrice progetta un aumento del raggio minimo della curva, da 200 a 220 metri; la conservazione piano-altimetrica di quasi tutta

Il «curvone» questione nodale del progetto

la strada provinciale di Prebenico e del nodo della Chiava; l'eliminazione di tutte le interferenze con i principali servizi; la conservazione del cavalcavia sulla Strada statale 202. Con le ultime due scelte si terranno aperte, durante i lavori, le vie di traffico — dice l'impresa — senza le pesanti interruzioni già paventate.

La velocità ammissibile sulla curva, con le correzioni proposte dalle imprese, sarà di 80 km all'ora. Velocità superiori avrebbero richiesto un raggio più alto, non raggiungibile per i vincoli territoriali esistenti (dicono così le imprese, ma lo diceva già il Comune). Le imprese, per assicurare con quel raggio di curvatura una marcia sicura di 80 km, dovranno curare la pendenza trasversale, la macrorugosità superficiale della pavimentazione, la capacità di drenaggio delle acque piovane.

Quello delle acque è un problema che pare aver preoccupato non poco i progettisti: saranno infatti installati nella pavimentazione del viadotto sensori di acqua e ghiaccio, così da assicurare un sistema permanente di monitoraggio che indicherà agli utenti della strada l'obbligo di ridurre la velocità.

Sarà il massimo della tecnologia, è vero: ma un minimo di apprensione, misure simili non possono non provocarlo.

Sempre per la grande curva viene prevista una novità di rilievo. La rampa di salita a Cattinara dalla SS 202, sarà particolarmente lunga e di pendenza ridotta: si realizzerà infatti una terza corsia aggiuntiva di settantotto metri per l'arrampicamento dei veicoli lenti, mentre quelli più veloci potranno immettersi prima nella corsia di

marcia normale.

Poi il resto: le imprese portano — come esempio della loro capacità di costruire belle strutture — le pile e i concili prefabbricati già utilizzati nel tratto che loro stesse hanno da tempo costruito, quello tra il Molo VII e Valmaura. La tecnica costruttiva proposta consentirà di tenere ampio spazio fra pile e pile, riducendone così il numero e attenuando l'impatto visivo.

Per la sicurezza si prevede l'adozione di parapetti pieni, cui sarà aggiunto il grande «corrimano» tubolare antirivescimento che da qualche tempo si vede installare lungo i viadotti autostradali.

La riduzione degli effetti del vento sarà affidata a una barriera costruita da montanti metallici di sostegno, di 4 o 5 metri di altezza, che sosterranno diversi «elementi longitudinali a profilo alare deportante». Si dovrebbe così ridurre del 60 per cento la forza del vento. Nel bando di gara venivano chieste soluzioni specifiche, dettagliate, per gli imbocchi della galleria di Monte Spaccato. Le imprese hanno previsto per questo caso tre interventi: chiodature e cemento spruzzato per ridurre gli scavi; ripristino integrale e rimodellamenti dei tratti interessati dagli scavi; sistemazione a verde; realizzazione di una «pregalleria» di 40 metri, graticciata e quindi ombreggiata, come dispositivo di regolazione dell'adattamento visuale dei guidatori.

Di fronte a via Forlanini saranno poste barriere antirumore alte 3 metri e mezzo.

Altre incombenze tecniche venivano affidate ancora alle imprese. Studiare, cioè, gli interventi per evitare interruzioni del traffico, per cui vengono ipotizzate soluzioni tecniche e l'articolazione in fasi dei lavori, individuare le discariche dei materiali di scavo, ben 537 mila metri cubi. Per questo aspetto, sul quale si era discusso a lungo in consiglio comunale e nelle commissioni, sono previste soluzioni articolate: la cava della società Scoria lavorerà 256 mila metri cubi di roccia, cedendone alle stesse imprese costruttrici, trasformati, 192 mila metri cubi, mentre il resto sarà commercializzato.

Con 117 mila metri cubi di materiale meno pregiato si rimodellerà la stessa cava. Il resto finirà nelle discariche di San Dorligo, Bagnoli, Villesse.

I lavori cominceranno per il tratto dal bivio con la Strada statale 14 a Padriciano, che costerà 65 miliardi e mezzo. Per finire tutto, costruendo la grande curva, vanno cercati altri 44 miliardi. Dove trovarli, è ancora questione aperta.

Non tutto è finito per la grande viabilità triestina.

Mancano i progetti per il tratto della Grandi Motori al valico di Rabuiese, verso l'Istria, e dal bivio con la Strada statale 14 a Fesio, verso Fiume e la Dalmazia. Mancano, infine, le certezze sui finanziamenti.

Non sono opere da poco, ma l'attesa per la loro definizione ormai esaspera.



Parte del progetto per l'ultimo tratto della Grande viabilità tra Cattinara e Padriciano. Il disegno illustra la grande curva, dove la velocità massima sarà di 80 chilometri all'ora. I progettisti hanno dovuto superare non poche difficoltà, dal raggio di curvatura alla capacità di drenaggio delle acque piovane, al vento.

DUE CONCORSI PER LE SCUOLE

Piccoli ecologi in gara



Un momento durante l'assegnazione dei premi «Julius Kugy» agli elaborati sul tema dell'inquinamento urbano e sull'uso dell'auto. (Italfoto)

LA FOIBA MONUMENTO NAZIONALE

Don Malnati a Scalfaro: «giustizia» per Basovizza

Lettera di don Ettore Malnati al neopresidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, a pochi giorni dalla data di commemorazione dei caduti dell'occupazione italiana, per caldeggiare l'elevazione della foiba di Basovizza a monumento nazionale. Nella missiva il sacerdote spiega che l'«atto di giustizia» vorrebbe perseguire un duplice intento: «rendere giustizia agli infoibati e alle loro famiglie per la barbarie subita da parte di chi, accettato dall'espansionismo nazionalistico, voleva porre i propri confini oltre l'Isone e aprire per la nostra città e le nostre genti un presente e un futuro di pace, fondato su un'equa memoria nei confronti di tutti coloro che hanno dato la loro vita per un

ideale di libertà e di legittima identità».

Malnati sottolinea come l'istanza sia un desiderio di volere compiere un gesto di pietà autentica e cristiana giustizia, per chi «giustizia e conforto cristiano non ha potuto avere neppure nel momento estremo della vita», e si affida alla rettitudine del capo dello Stato per un suo intervento.

Frattanto il Comune di Trieste ha messo a punto la manifestazione di commemorazione che si terrà alla foiba di Basovizza domenica prossima. Alle 10 vi sarà l'onore ai Caduti, seguiranno la lettura della motivazione della medaglia d'oro alla città, la messa, il saluto del commissario del Comune Sergio Ra-

valli e un discorso dell'onorevole Giorgio Tombea. Alle 11.45 il programma della Cappella civica.

Il Comitato per le onoranze ai Caduti delle foibe ha deciso intanto di rendere oggi l'omaggio alle vittime della violenza jugoslava con cerimonie che prevedono la lettura della preghiera dettata da monsignor Santin e la deposizione di corone ai sacri di Basovizza e Monrupino. L'iniziativa, che non vuole essere un'inammissibile contro-manifestazione», precisa il presidente Paolo Sardos Albertini, è stata presa dopo che anche quest'anno il Comune ha

avvocato a sé l'organizzazione dell'annuale cerimonia senza alcun accordo di collaborazione concreta con il Comitato.

Assegnati i premi «Julius Kugy»

agli elaborati sul tema

dell'inquinamento urbano

e a quelli sull'uso delle auto

Una paltea gremita di ragazzi, un festante brusio d'atmosfera vacanziera: questa la cornice nella quale si è svolta ieri al teatro Miela la cerimonia di premiazione di due concorsi che hanno avuto l'adesione di moltissime scuole triestine. Concorsi diversi per un tema comune: l'ecologia. Una problematica che coinvolge un numero sempre maggiore di persone, nel diffuso convincimento, come ha sottolineato il commissario straordinario della Provincia Domenico Mazzurco, «che è possibile trovare il modo per inquinare di meno e vivere in una città più a misura d'uomo, con una qualità di vita migliore».

Bandito appunto dalla Provincia, il concorso annuale Julius Kugy aveva quest'anno per tema «L'automobile inquinante: quali le alternative possibili nella provincia di Trieste».

Oltre cento elaborati — esposti nello spazio del Miela — sono pervenuti alla commissione, che ha premiato per la categoria riservata agli adulti Renzo Manzini, assegnando invece cinque riconoscimenti ad altrettante scuole. Al primo posto si è classificata la III A della media «Divisione Julia», guidata dalla prof. Marina Codellina, per il lavoro contrassegnato dal motto triestino e l'auto: una torre di Babele. Secondi ex aequo si sono classificati la II C della media «Campi Elisii», col prof. Carlo Genzo,

per il suo «Trieste alabarda verde», e la I D della «De Marchesetti», col prof. Roberto Sterle e Gabriella Bearzot, per «Auto puff-auto off». Terzi a pari merito la IV A della elementare «S. Giusto», accompagnata dalle maestre Marisa Norbedo e Aurora Visintin, per l'elaborato «Oggi Domani?», e la classe II della «Degrassi» di Opicina con la maestra Carmela Colotti, con «Se ci sono fumi si ciudono i lumi, con l'aria pulita è più bella la vita».

Nella stessa manifestazione ieri si sono anche premiati i vincitori del concorso «Se i nostri genitori usassero un po' meno l'auto, noi saremmo più felici» indetto dall'Usi locale con la collaborazione del Comune, provveditorato e della Provincia. Per la categoria slogan e disegni il primo premio è andato alle classi III A e III D della Caprin per «Più suole bucate meno strade inquinate». Seconda classificata la classe II della elementare Montessori con «Trieste Ricordi Trieste il profumo? Oggi sei circondato dal fumo». Al terzo posto la I classe della elementare Manna con «Se a piedi andiamo aria pulita guadagniamo». Per la categoria dei temi si sono classificati al primo, secondo e terzo posto la III A della Caprin, la scuola Manna e la Lojze Kokoravec Goradz di Sales.

Paola Bolis

STRADA Numerosi incidenti

Sono in continuo aumento gli incidenti stradali complice, oltre la mole di traffico sempre più notevole, il sempre minore rispetto verso il prossimo, anche al volante. L'altra notte il centralino della Croce rossa in 10 minuti tra le 23.50 e le 24, ha risposto alle chiamate di ben sette incidenti: un record.

E a conferma della «barbarie» stradale un nuovo episodio, ieri mattina, in via Molini a Vento, davanti al civico sette. Vincenzina Toffoletti, 49 anni, via della Tesa 36/1, era ferma in sella al suo motorino lungo la carreggiata quando una «Bmw» sfrecciando accanto le ha schiacciato il piede sinistro: guarirà in 15 giorni.

RICERCA Progetto 'stellare'

L'Osservatorio astronomico di Trieste ha sviluppato in cooperazione con l'Eso (European Southern Observatory), responsabile dei grandi telescopi europei della stazione di La Silla in Cile, un sistema computerizzato che utilizza una rete telematica multimediale via satellite per il controllo remoto da Trieste del telescopio a tecnologia avanzata Eso in Cile. Lo studio della realizzazione del progetto hanno richiesto tre anni di lavoro dei team di Trieste e Monaco. L'esperimento conclusivo, iniziato alla fine del 1988, è in corso di svolgimento all'Osservatorio astronomico triestino, e si concluderà oggi, alle ore 12.

INIZIATIVA In ricordo di Marsico

Premio a una tesi di laurea in Storia del Trattato: è l'iniziativa che Lilliana Marsico ha inteso avviare in memoria del figlio, il professor Giorgio Marsico, per il quale il 20 giugno prossimo ricorre il secondo anniversario della prematura scomparsa.

La borsa di studio, del valore di 1 milione di lire, verrà istituita anche nei prossimi anni. La prima è stata assegnata, alla Facoltà di Scienze politiche, alla presenza del rettore Borruso, del preside Coccopalmerio e di un folto gruppo di docenti e studenti, a Andrea Paoluzzi, laureatosi il 4 luglio '90 con 110 e lode con la tesi «La questione dei Sudeti dal punto di vista del Quai d'Orsay».

ELEZIONI Comunisti a dibattito

Assemblea pubblica dei comunisti triestini: si terrà oggi, alle ore 18, nella sede provinciale di via Tarabocchia 3. L'incontro verterà sui risultati delle elezioni amministrative e sull'avanzata del Partito di Rifondazione comunista. L'introduzione al dibattito sarà tenuta da Giorgio Canciani, segretario della Federazione.

CON UNA PERGAMENA DEL COMUNE «AI CAVALIERI DEL PIEMONTE»

Messaggeri al galoppo verso Verona

Uno spettacolo davvero insolito ha monopolizzato l'attenzione di chi, ieri, si è trovato a passare in piazza dell'Unità. Circondati da una piccola folla plaudente, dieci cavalieri in groppa ad altrettanti cavalli si sono diretti verso il palazzo del Comune. Qui, al cospetto di autorità civili e militari si è svolta una breve cerimonia, che ha dato il via ai festeggiamenti del reggimento cavalleria «Piemonte», di stanza nella nostra città, per il trentenario della sua costituzione. Dopo un militare saluto, il capo pattuglia, capitano Mau-

geri, ha ricevuto dalle mani del commissario straordinario Ravalli una pergamena, che sarà recapitata dai «dieci» al sindaco di Verona, in occasione del raduno nazionale dell'Arma di cavalleria che avverrà domenica 21, nella città veneta. In quel giorno si festeggerà oltre al «Piemonte cavalleria», anche il reggimento «Savoia» di stanza a Merano, pure costituito nel lontano 1692.

Il drappello di cavalieri, militari e civili, partiti alla volta della città scaligera già ieri pomeriggio, compirà il percorso cavalcando

lungo strade sterrate di campagna, «divorando» una media di 40 chilometri al giorno. In diversi punti del tragitto Trieste-Verona sono state allestite delle basi logistiche, mentre un intero staff (tra cui un medico, un veterinario, un maniscalco) sarà di continuo supporto alla singolare spedizione.

«L'italianissima Trieste, che è legata al Reggimento da vincoli affettivi, ospitando da oltre 36 anni, guarda con ammirazione ai Cavalieri del Piemonte», così è scritto nel documento inviato a Ver-

ona dal Comune della nostra città. Infatti, fu nel settembre del 1955 che il «glorioso» reggimento giunse in città per la prima volta, venendo sistemato nelle caserme Vittorio Emanuele di via Rossetti e Dardi di Borgo Grotta Gigante. Solo nel 1966 l'attuale sede della Caserma Brunner a Villa Opicina divenne definitiva.

Ma il carnet dei festeggiamenti triestini voluti e organizzati dai «Cavalieri del Piemonte» è ricco di altre sorprese interessanti. Eccone qualcuna. L'11 luglio si terrà alla Caserma Brunner un concorso ippico.

Il giorno 17 al Circolo ufficiali del «Piemonte» si svolgerà un concerto. Dal 18 al 26, invece, presso la Fiera di Trieste, verrà allestita una mostra di mezzi militari, alcuni risalenti alla prima guerra mondiale, che sono stati in dotazione del reggimento. E per chiudere in bellezza, giovedì 23 luglio, in piazza dell'Unità avrà luogo una imponente cerimonia, che vedrà schierato in armi il «Piemonte» assieme a delle rappresentanze di altri reparti militari insediati in zona.

Daria Camillicci



La consegna della pergamena ai «Cavalieri del Piemonte». (Italfoto)

DUINO AURISINA

Zona artigianale: il Tar dà il «disco verde»

Il Tar dà disco verde alla zona artigianale di Duino-Aurisina. Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso presentato dal Wwf contro l'amministrazione comunale, la Regione e il Consorzio artigiani per chiedere la sospensione della concessione edilizia al Consorzio.

Il confronto davanti ai giudici tuttavia non si è chiuso ieri mattina: il Wwf buserà infatti al Consiglio di Stato per ottenere ragione e, d'altra parte, chiederà al Tar un intervento nel merito del provvedimento comunale. Il ricorso respinto era stato presentato un mese fa.

«In quell'area hanno già iniziato a tagliare alberi», spiega il presidente regionale del Wwf Dario Predonzan. «Secondo noi la concessione presenta delle irregolarità: il Consorzio artigiano, ad esempio, stando all'ufficio tavolare non risulta ancora essere il proprietario dell'area. Abbiamo chiesto che il cantiere venisse fermato in tempo. Adesso sarebbe anco-

E' stato

respinto

il ricorso

del Wwf

ra possibile avviare un rimboscimento limitando le conseguenze. Più tempo passa, maggiori saranno le difficoltà a frenare la cementificazione».

I primi alberi nella zona sono stati abbattuti un paio di settimane fa. Un'operazione che è proseguita anche indipendentemente dal no espresso dalla commissione ai beni ambientali della Regione.

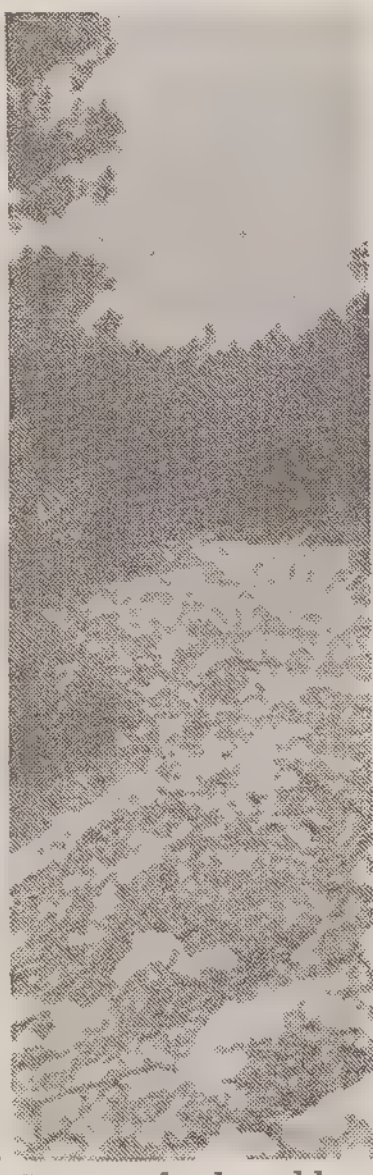
Il Comune, peraltro, ha sempre replicato alle accuse spiegando che il veto regionale riguarda altri aspetti del progetto e non sarebbe in contrasto con i lavori.

Come si ricorderà, dieci giorni fa erano stati notificati i motivi che

avevano spinto la commissione della Regione a «bocciare» il progetto relativo alle opere di urbanizzazione primaria presentato dal Consorzio artigiano. Stando alla Regione, la strada che collega i lotti del futuro polo artigianale dovrà essere a spina di pesce e non ad anello, come previsto nel piano sottoposto dal Consorzio al vaglio della commissione.

Tutte le parti interessate alla vicenda, tuttavia, avevano manifestato a caldo le loro perplessità in quanto dietro a quel «no» non vi sarebbero indicazioni precise sul prosieguo dell'iter da rispettare e sugli eventuali organi da interpellare. Toccherà ora ai rispettivi legali cercare di decifrare un contenuto risultato quasi a tutti in larga parte oscuro.

Se il «no» della Regione non è risultato determinante, insomma, probabilmente non lo sarà neppure la decisione del Tar. La querelle promette di arricchirsi ancora di una lunga serie di capitoli.



La zona che dovrebbe ospitare il polo artigianale.

DUINO AURISINA / IL «DOPO ELEZIONI»

Io, slovena, voto Msi

Fra la gente, per capire la svolta a destra del comune carsico

«Io sono slovena, tutta la mia famiglia lo è. Quest'anno, però, abbiamo votato per il Movimento sociale italiano e non mi vergogno a dirlo. I missini si danno più da fare, stanno più attenti alle esigenze dei cittadini. E allora proviamo a vedere che cosa succede se al potere ci vanno loro».

Emma Cavalli ha sempre vissuto ad Aurisina. In tutti questi anni aveva dato ad altri la propria preferenza, ma questa volta ha deciso di voltare pagina, con un gesto clamoroso, dettato dall'insoddisfazione. La svolta a destra di Duino-Aurisina è tutta qui. Nella voglia di protesta della gente, nata dalla delusione verso gli altri partiti che «pensano solo alla poltrona e a niente altro». E allora si prova con il Msi, per vedere se le magagne di questo piccolo comune bilingue, negli ultimi tempi sotto accusa, sapranno venir risolte. Adesso, sostiene l'uomo della strada, dopo questo scossone elettorale, qualcosa dovrà pur cambiare. Ma è proprio questa la strada giusta?

«Secondo me no — commenta Giovanni Moratto, del Villaggio del pescatore —, le democrazie non vanno avanti né con i voti della destra, né con quelli

della sinistra. I giovani oggi la pensano in maniera diversa, ma io non ho buoni ricordi del fascismo. Un cambiamento ci deve essere, ma si può protestare senza esasperare i nazionalismi».

«Io sono contento di questi risultati — ribatte Claudio Bonazza — era ora che le cose cambiasse. Ho cominciato a votare per i missini da quando sono diventato dipendente comunale. Ho visto le porcherie che accadono in Comune, i favoritismi sfacciati nei confronti degli sloveni. Noi italiani siamo tagliati fuori da tutto, e non è giusto. Ben venga la destra, se le cose cambiano».

Ma c'è anche chi ritiene che la situazione peggiorerà d'ora in poi. «E' vero la popolazione è scontenta — ammette Emilio Sedmak, da anni militante nell'Unione slovena — e senz'altro manca la fiducia nelle istituzioni pubbliche. Adesso, però, il Comune è diviso in due e sarà sempre più difficile recuperare un equilibrio frantumatosi in battaglie troppo aspre, come quella sulle carte d'identità bilingue».

«La gente — continua Rodolfo Marangon — si sente più tutelata dal Msi

che dalla Dc, ma la cultura della convivenza deve basarsi su agli compromessi, non su spinte nazionalistiche». «Forse — sottolinea Rosamaria Marcuzzi — si desidera comunicare ai politici l'esigenza di ottenere qualcosa di concreto, invece di tante promesse».

E già, le promesse. Troppe, in questi ultimi tempi, anche secondo un vecchio protagonista della vita comunale. Albino Skerk è stato sindaco del Comune per ben 13 anni, quando la Democrazia cristiana era sui banchi dell'opposizione. «Questo cambiamento — dichiara — mi sorprende e mi rammarica molto. Ai miei tempi il Msi era un partito isolato da tutti, con il quale la Dc non aveva rapporti. E i partiti di maggioranza governavano uniti. Nella maggioranza odierna ci sono troppi contrasti, le spinte nazionalistiche inquinano i rapporti di convivenza. Gli scandali a livello nazionale e gli avvenimenti locali, la voglia di protagonismo di tutti hanno peggiorato la situazione. Gli ultimi risultati, mi fanno rimpiangere i tempi in cui la frattura tra amministrazione e popolazione non era così profonda».

Erica Orsini



Rosamaria Marcuzzi



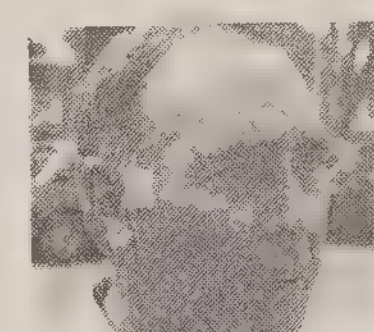
Emilio Sedmak



Rodolfo Marangon



Emma Cavalli



Giovanni Moratto



Claudio Bonazza

informazioni SIP agli utenti

LA SIP INFORMA

che, come già segnalato agli interessati, ieri, giovedì 11 giugno, circa 800 utenti delle zone di v. Gatteri, v. Canova, v. Buonarroti, v. Foscolo, v. Pascoli, v. Rossetti, v. Leo, v. Pietà, v. Vecellio e Ig. Niccolini, hanno cambiato numero.

Per detti abbonati, inseriti nell'Elenco telefonico edizione '92-'93 con il numero nuovo, è stato predisposto un servizio di segreteria per segnalare la variazione avvenuta a coloro che continueranno a chiamare il vecchio numero.

SIP

Società Italiana per l'Estensione della Telecomunicazione, p.a.

MUGGIA / DOPO IL VIA LIBERA DEL TAR ALL'ANTENNA DI CHIAMPORE

La Fininvest rispetterà i patti

MUGGIA / GIUNTA COMUNALE

Si è dimesso il verde Rota

Confermate le dimissioni dell'assessore verde all'ambiente e alla sanità di Muggia Diego Rota; le ha presentate ufficialmente al sindaco mercoledì mattina. «Mi dispiace lasciare

elezioni: «Siamo in democrazia — dice — ed è alle urne che si decide chi ha ragione e chi torto». Quanti altri, basandosi su questo criterio di scelta, dovrebbero dimettersi e non lo fanno?

«In realtà — continua Rota — avevo deciso di aspettare, ma è stato il forte disaccordo riguardante il documento redatto martedì per la consultazione popolare sul gpl, ad accelerare i tempi della mia decisione. Non ci sono stati grandi dissapori fra me e il sindaco, ma non ho potuto accettare che nessuno, né tra la maggioranza né tra la minoranza, abbia contrastato la sua posizio-

ne e sostenuto la mia, pur esprimendomi solidarietà a quattro occhi. Più che prendere posizioni, mi è parso che i partecipanti stessero giocando, o prendendosi in giro».

Il testo, secondo l'ormai ex assessore, poteva anche andar bene, ma alcuni punti lo hanno eviziato: è assolutamente scorretto e imparziale che gli svantaggi del futuro impianto siano citati in un unico punto, mentre i vantaggi siano ripetuti in tutte le parti del documento, portando così la persona ad optare più per il sì che per il no. «Ho denunciato — dice il verde — l'evidente tendenzialità della bozza,

ma le mie proposte di cambiamento, tranne in un caso, non sono state accettate, ed anzi si sono introdotti altri elementi discutibili. La domanda da porre doveva essere più semplice e citare almeno una volta i depositi gpl, invece consiste praticamente nel chiedere se si è d'accordo o meno ad avere tutti i vantaggi offerti dalla Monteshell».

Rota ha infine precisato che appoggerà ancora la maggioranza solo se continueranno i lavori del neo istituto ufficio ambiente, per l'apertura del quale ha tanto sudato.

Renzo Maggiore

Ma ora si chiedono al Comune

precise garanzie su tempi

e costi per il trasferimento

sul Monte San Michele

«Certo, con il suo pronunciamento il Tar ci dà ragione sul proseguimento dei lavori per l'antenna di Chiampore. Ciò non toglie, però, che le nostre disponibilità, già espresse nei confronti dell'amministrazione comunale di Muggia, restino assolutamente identiche, immutate».

Walter La Tona, responsabile per il Triveneto dell'Elettronica Industriale (Fininvest), conferma che il gruppo di Berlusconi intende proseguire la strada della collaborazione con il Comune costiero al fine di concentrare tutti i ripetitori televisivi — quello della Fininvest compreso — sul monte S. Michele. Gli impegni presi alcune settimane fa con la giunta rivierasca, assicura La Tona, saranno mantenuti. A patto, però, che la stessa amministrazione comunale corrisponda in termini di garanzie su costi e, soprattutto, tempi necessari per il proposto trasferimento del ripetitore dal piazzale di Chiampore al nuovo sito.

«Quindici giorni fa — afferma La Tona — abbiamo preso degli impegni precisi con il Comune. Siamo stati sollecitati dall'amministrazione muggesana a dare una risposta in merito al trasferimento della nostra antenna. Noi, dopo averci pensato su in maniera ponderata, ci siamo detti favorevoli allo spostamento. Ma dobbiamo avere precise assicurazioni su costi e tempi. A quest'ultimo aspetto — prosegue — diamo la priorità assoluta: ai tempi, infatti, sono legati i costi e l'efficienza dei ser-

vizi. L'amministrazione comunale, da parte sua, ha dato precise garanzie. E ciò proprio al fine di attuare lo spostamento dei ripetitori il più presto possibile. La Fininvest a questo punto vuole certezze (pare che il gruppo di Berlusconi abbia già sborsato alcune centinaia di milioni per l'antenna di Chiampore).

«Abbiamo sempre dato la massima disponibilità — rileva La Tona —, agendo correttamente e concretamente. Speriamo che questo venga finalmente ripagato».

«Perché allora ci siamo rivolti al Tar presentando ricorso contro lo stop ai lavori? L'abbiamo fatto — dice La Tona — subito dopo la relativa ordinanza del sindaco, per due motivi. Il primo, di immagine: siamo stati oggetto di strumentalizzazioni. L'obiettivo, ora, visto che abbiamo fatto tutti i passi in regola e alla luce del sole, è quello di "pulire" l'azienda da un certo tipo di immagine. In secondo luogo, nonostante ci fossimo mossi per tempo presentando le necessarie domande e documentazioni e ottenendo le autorizzazioni del caso, prima ci siamo visti fermare i lavori e poi addirittura revocare la stessa concessione edilizia rilasciataci a suo tempo. In tal senso, il nostro ricorso al Tar assume quindi per noi un significato di cautela per il futuro».

Forse anche per questo il Comune di Muggia non si è costituito in giudizio, l'altro giorno al Tar.

Luca Loredan

MUGGIA

Senza acqua

Una zona di Muggia, tra via dei Fondi Torri e via dei Meccanici (circa 2-300 famiglie), oggi rimarrà senz'acqua. I Vigili del fuoco provvederanno a rifornire le abitazioni, già dalle 6, con le autobotti. Il ripristino dell'acqua avverrà probabilmente in giornata. L'interruzione è dovuta ad un incidente avvenuto ieri, durante i lavori per la realizzazione di un muro di sostegno: una trivella ha perforato la tubatura dell'acqua.

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS



PHILIPS per udire meglio

Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso: OTTICA V. ZINGIRIAN TRIESTE VIA MURATI 1 - TEL. 774497

PER TRASFERIMENTO LOCALI GRANDE

VENDITA di LIQUIDAZIONE

di vari lotti di

TAPPETI ORIENTALI

di nuova, vecchia e antica lavorazione

con

sconti fino al 50%

g. giubilo

tappeti orientali

A TRIESTE IN VIA DEL TEATRO 1 (piazza Verdi)

TELEGRAMMA

ABBIAMO ULTIMATO LA RISTRUTTURAZIONE

DELLA NOSTRA SEDE IN PIAZZA SAN SOVI

NO 6 STOP NEL NUOVO ET PIACEVOLE

AMBIENTE POTRETE VISIONARE L'

INTERA GAMMA RENAULT ET USUFRUIRE

FINO AL 30 GIUGNO DI PARTICOLARI

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI UNA

MACCHINA NUOVA STOP CONGRATULAZIONI

PER LA VOSTRA SCELTA STOP CONCES-

SIONARIA ZAGARIA TRIESTE STOP

TRIESTE DI IERI

Storia di tradimenti, vecchia di 150 anni

Una storia boccaccesca, di quelle che solitamente vengono presentate nelle commedie a sfondo piccante, e con tutti gli ingredienti atti a rendere più divertente lo spettacolo, venne consumata e scoperta a Trieste nell'anno 1836. I personaggi sono quelli classici di una epopea francese del secolo scorso: il marito infedele e corrotto, la moglie allegra, leggera e mai sazia, l'amante che prende il posto del marito assente, una servetta curiosa dalla lingua lunga, ed il providenziale armadio usato come nascondiglio.

La tresca amorosa, che finì con una doppia condanna per adulterio, ebbe inizio a Trieste il 22 ottobre 1836, quando Giacomo Piuozzo, direttore della caffetteria «Al Genio», avvertito dal solito amico (che in questi casi non manca mai), si recò alla direzione di polizia, chiedendo che venisse posto agli arresti il pittore Paolo Muzzetti, indicato quale amante di sua moglie Stellina nata Cuttifo.

Ma per procedere all'arresto del colpevole, la polizia aveva bisogno di sorprendere i due amanti sul fatto, e per questo il Piuozzo venne invitato a fornire tutti gli ele-

menti in suo possesso, onde rendere possibile e sicura l'operazione. Per raggiungere tale scopo, il caffettiere incominciò con l'interrogare la serva di casa, che era tale Giovanna Rodari, la quale pare ben disposta a spiattellare tutto quanto era a sua conoscenza. Così saltò fuori che il Muzzetti sia solito ogni sabato di sera venire in casa e rimanere fino alla mezzanotte della susseguente domenica, mangiando, e bevendo colla padrona, mentre esso (il Piuozzo) si ritrovava nella bottega, e poi passare in camera».

La Rodari informò inoltre il suo padrone, che in caso di visite inattese, il pittore veniva rinchiuso nell'armadio che si trovava nella stanza. Tutte notizie che l'interdittore si affrettò a comunicare alla polizia, che in possesso di tali elementi fu in grado di predisporre l'operazione convenuta. Questa ebbe luogo il giorno otto di ottobre del 1836: quella sera il capo perustratore Gettuli, portò sotto il portico della dogana vecchia, in attesa del segnale stabilito con il Piuozzo, onde poter sorprendere i due amanti nel momento giusto. Avvertito dalla ser-

va che il Muzzetti si trovava già in casa, il Gettuli con due guardie travestite picchiò alla porta del caffettiere, che venne aperta senza difficoltà dalla moglie. Il capo delle guardie si presentò informando di essere stato invitato dalla direzione di polizia per visitare l'appartamento. Poi, in presenza del marito, che nel frattempo era arrivato con due testimoni, si avvicinò all'armadio, intimando alla Piuozzo di aprirlo. La donna, un po' imbarazzata, rispose di non poterlo fare, avendo perduto le chiavi; a questo punto il Gettuli fece aprire il mobile con la forza delle due guardie. Senza grande sorpresa per i presenti, dall'armadio uscì il pittore Paolo Muzzetti «in camicia e pantaloni senza stivali, cappotto e cappello con un bastone in mano, il quale in seguito a ciò fu legato e condotto agli arresti di polizia».

Stellina Piuozzo, processata per adulterio, il 9 novembre 1836, dopo una poco convinta difesa, venne condannata a sei settimane di arresto; la stessa pena venne inflitta al Muzzetti.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Lega nazionale

Oggi alle 18, nella sede sociale della Lega nazionale di Corso Italia 12, si terrà il saggio degli allievi dei corsi di chitarra e pianoforte, organizzati dal sodalizio durante il corrente anno scolastico. Si esibiranno per il corso di chitarra, diretto dal prof. Mauro Pestel, le allieve Alessandra Bovo e Giovanna Sardos Albertini; per il corso di pianoforte, diretto dal prof. Massimo Gabellone, le allieve Monica e Paola Ghergorina, Giulia Zingante, Jessica Chicco.

Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Tematica floreale

Oggi, alle 18.30, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 (III p.) si inaugura una mostra personale del pittore Peter Rehar. L'artista presenterà una quindicina di acquarelli «Tematica floreale». La mostra rimarrà aperta fino al 30 giugno con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.

Festa di primavera a Sottolungera

Nell'ambito delle varie iniziative previste per il mese di giugno nel rione di S. Giovanni, domani e domenica si svolge a Sottolungera una «festa di primavera» con musica, ballo e stands enogastronomici con vini di produzione locale. Nei due giorni si tengono inoltre la III mostra di fiori e piante e la II mostra degli ortolani (verdure, ortaggi e frutta prodotti dagli abitanti del rione).

Serra club

Con la riunione conviviale di lunedì al Jolly Hotel (che si terrà dopo la consegna dei premi per il concorso scolastico Ferruccio Vorini) si chiude l'anno sociale del Serra Club: nella stessa serata avverrà il passaggio delle consegne del presidente uscente Barbarino al nuovo presidente del Club per l'anno 1992-1993 Alberto Toniutti.

Stage teatrale

L'attore e regista Dino Castelli terrà, al circolo Parit in via Paduina 9, sabato e domenica uno «Stage teatrale» su: «La voce: lo strumento che c'è in noi». Teoria e pratica su impostazione, articolazione, suono nel mestiere dell'attore e nella pratica quotidiana. Per informazioni sulle iscrizioni telefonare all'823412 oppure al 309334.

STATO CIVILE

NATI: Ferluga Jernei, Scarpa Mattia, Bertocco Cristiano, Savio Alessandro, Paddeu Giulia, Dagnello Elisa, Battig Alessandro, Topouzova Ghergana. MORTI: Escher Giuseppe, di anni 92; Sartore Ognissanti, 86; Zaccagna Giuseppe, 87.

Voci amiche

Il coro «Claudio Noli» del Cral - Eapt organizza oggi, alle 20.30, nella sala «Saturnia» al primo piano della Stazione Marittima un concerto denominato «Voci amiche» con la partecipazione del gruppo corale «Sot el agnù», della corale «S. Pio X», del corale «Gruppo Incontro» e del coro «Claudio Noli» Cral-Eapt.

Personale di Marusic

Oggi, alle 21, la galleria Torbandena inaugura nelle sale di via Torbandena 1, la personale di Zivko Marusic. Saranno esposti oli e carte di recente produzione. Sempre nella stessa serata, ma dalle 22.30, al teatro Miela la mostra di Marusic proseguirà con una rassegna di opere di grande formato. Lega

Per gli amici senza parola

Con il patrocinio del Comune si è formato il comitato «Una domenica con gli amici senza parola» a Radio Trieste Evangelica di scala dei Giganti 1, dove, domenica dalle 18, amici protezionisti e sostenitori degli animali si troveranno per partecipare ad un incontro di bontà e solidarietà per le bestiole più derelitte. Ci sarà infatti una mega-festa il cui ricavato verrà interamente devoluto per il sostegno delle più povere tra le bestiole.

Associazione medica

Oggi, alle 18, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, Umberto Tirelli del centro di riferimento oncologico di Aviano, parlerà su «La sindrome da stanchezza cronica». L'iniziativa è dell'Associazione medica triestina.

Federazione grigioverde

La Federazione grigioverde informa che oggi inizierà, insieme alle proprie associazioni di ex combattenti e d'arma, alle foibe dell'altopiano, i riti di Bandiera che si succederanno ogni domenica fino all'1 novembre.

L'alzabandiera di oggi si svolgerà al sacrario di Basovizza, alle 10, seguita poi da quella alla foiba di Opicina (Monrupino).

Concorso Enpas

L'Enpas ha bandito, per l'anno scolastico 1992/93, un concorso per il conferimento gratuito di 125 posti nel convitto di Spoleto in favore degli orfani e dei figli dei dipendenti statali iscritti al predetto Ente ai sensi del DPR 1032/1973. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere inviate, a pena di decadenza, alla direzione generale - direzione sociale, ufficio III, via S. Croce in Gerusalemme 55, 00185 Roma - entro il 31 luglio.

Spettacolo all'itis

L'itis comunica che oggi, alle 15.30, nella sala feste di via Pascoli, viene presentato lo spettacolo di arte varia tenuto dai laboratori teatrali, musicali e linguistici del Centro diurno. Presenta Sergio Colini. Sono invitati a partecipare tutti gli ospiti dei Centri diurni.

Poeti a dondolo

Oggi alle 20, in occasione del saggio finale della Società ginecologica triestina sarà in distribuzione all'ingresso del palazzetto dello sport il libro «Poeti a dondolo». La raccolta di poesie degli alunni della II classe della scuola elementare «Anelle della Carità» è a offerta libera, e il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di uno spirometro da donare al centro fibrosi cistica dell'Istituto per l'infanzia.

Campeggio in Alta Carnia

L'associazione per il tempo libero «La Marmotta», in collaborazione con l'Unione italiana sport per tutti, organizza un campeggio in Alta Carnia, a Collina di Forni Avoltri (m. 1250) rivolto a ragazzi dai 7 ai 12 anni, dal 14 al 25 luglio, e ai ragazzi dai 13 anni in poi dal 25 luglio al 5 agosto. 1992. Informazioni e iscrizioni alla Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3, IV p. - tel. 362776).

Pianista premiata

Al primo concorso pianistico nazionale svoltosi a Borgo Cortello (Udine) fra il 27 e il 30 maggio, la tredicenne Alessia Zucca, allieva del prof. Lorenzo Baldini, al secondo anno del conservatorio Tartini, ha ottenuto il terzo posto assoluto nella categoria dai 12 ai 15 anni. Alessia ha interpretato una partita di Bach e le variazioni Abegg di Schumann.

ENCIP Mostra allievi

Oggi alle 18, nella sede dell'associazione Encip in via Mazzini 32, si apre la mostra di pittura degli allievi che hanno frequentato, durante l'anno scolastico 1991-'92, i corsi tenuti dalle insegnanti Gabriella Benci e Odine Pomici. I quadri resteranno esposti nelle giornate di oggi e domani dalle 18 alle 20.

Gli allievi che presentano i loro lavori sono: Bianca Ann, Medin Bruna, Ridolfo Carmela, Starz Romanzin Edda, Tortorici Ada, D'Auria Nevia, De Galasso Carer Lietta, Rustja Milenka, Schergat Deranna, Zanier Monica, Calligaris Roberto, Grasso Carmela, Rigotti Elena, Segina Sara, Vitale Vincenzo, Capuano Savina, De Vito Susanna, Gruber Ottavio, Honnorez Therese, Sodomaco Gigliola, Zampar Emanuela, Fabbro Patrizia, Marcusa Elena, Tagliarini Editta, Zullich Marina.

Sposi da 60 anni

I coniugi Mario e Ida Derin, sposati il 12 giugno del 1932, festeggiano oggi le loro nozze di diamante. Felicitazioni e auguri da figli, consorti e nipoti.

Festa scuola «Club 60»

Oggi, alle 21, al danging «Paradiso club» di via Flavia, festa di fine corso della scuola di ballo «Club 60».

Rifondazione comunista

Oggi, alle 18, nella sede provinciale di via Tarabocchia 3, assemblea pubblica sul risultato delle elezioni amministrative e sull'avanzata del Prc. L'introduzione al dibattito verrà tenuta da Giorgio Canciani, segretario della Federazione.

Coro Pertot

In occasione delle festività del patrono S. Giovanni, il coro a voci miste «Milan Pertot» di Barcola eseguirà oggi, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni un concerto con la partecipazione dell'orchestra «Glasbena Matika» e dell'organista Stefan Bambi sotto la direzione di Aleksandra Pertot.

Circolo Acli Amicizia single

Il circolo Acli-gruppo Amicizia single di salita di Zugnano 4/2, aperto il giovedì dopo le 20, cerca per aiuto propri soci selezionati bisognosi. Telefonare all'821353.

Urologia ginecologica

Si svolge domani, alla sala Oceania del centro congressi della Stazione Marittima, un congresso dell'Associazione italiana di urologia ginecologica sul tema «Le infezioni urinarie e l'incontinenza urinaria femminile: attualità e prospettive».

Mostra a scuola

E' stata aperta alla «Italo Svevo» una mostra relativa ai lavori didattici più significativi svolti dagli alunni della scuola media. La mostra rimarrà aperta sino al 30 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Soggiorno in Val di Resia

L'Arciragazzi continua a raccogliere le iscrizioni per un soggiorno estivo in Val di Resia. Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 15 anni che hanno desiderio di vivere una vacanza insolita all'insegna della cooperazione fra coetanei di diverse nazionalità possono iscriversi in via Marconi 36/b (tel. 51572).

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente avvenuto in largo Barriera Vecchia tra un furgone targato Tv e un ciclomotorista, la mattina del 5 maggio, alle 11 circa, è pregato di telefonare al 761657.

Saremmo grati se chiunque sia stato presente all'incidente avvenuto lunedì 8 giugno, intorno alle 17.30, in via Udine angolo via Rittmeyer, telefonasse nelle ore dei pasti a uno dei seguenti numeri: 913094-912344.

ELARGIZIONI

In memoria di Araldo Barbotti da Lisetta e Mariano Godina 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Lucio Bassa da Aurio e Franca Tomich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Benčina in Verardo da Sergio de Ferra 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Ottavio Bressi dalla fam. Giovanni Giacconi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Angela Campaner in Ercigo da Giuseppe e Tatjana Paniek 100.000 pro Uldm; da Giovanni Paniek 50.000 pro Airc; da Paolo e Annamaria Paniek 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Pierina Grando e fam. 30.000 pro Lega tumori Mani; da Rosanda e Marta Godina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Silvana Colledani Tommasini dalla fam. Crivelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna de Laurenzis-Belfi di colleghi del marito del 3.º distretto P.M. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Fulvia Derin dai colleghi del Lloyd Adriatico 352.000 pro Centro tumori Lovenati, 352.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Aurora Ferrarini da Diana Redivo 40.000 pro Astar.
In memoria della cara Mariuccia Germanin Guerrini dalla fam. Loredano Venier 100.000 pro Airc.
In memoria di Riccardo Gjetlich dalla fam. Indrigo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giorgio Minin da Maria Cova 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

SCUOLA MEDIA RISMONDO

'Melaramurales'

Il saggio di fine anno scolastico dei ragazzi

E' finito un altro lungo anno scolastico. E ieri mattina, per festeggiare l'arrivo dell'estate e l'inizio delle vacanze, gli alunni della scuola media «Rismondo» di Rozzol-Melara si sono esibiti in un lungo e spettacolare saggio di musica e canto davanti a centinaia di genitori entusiasti. Diretti dalla professoressa Baxa, i giovani «artisti» hanno proposto al pubblico un repertorio musicale vastissimo. Al termine, l'insegnante ha voluto ricompensare gli allievi più meritevoli donando loro una «scossina» per il futuro. «Naturalmente non la mia» ha detto la professoressa, ma quella di Zeno, un libro che, spero al più presto, impareranno ad apprezzare.

Quindi, sono stati inaugurati alcuni coloratissimi «murales» dipinti sulla facciata esterna della scuola, nel corso dell'anno appena concluso, dagli stessi alunni della «Rismondo». E' stata un'esperienza — spiega il preside Gianni Benasso — che ha dato modo ai ragazzi di lavorare a lungo in gruppo, rendendo al tempo stesso più vivibile la zona del «quadrilatero».

Nella foto in alto il saggio di musica degli allievi della scuola Rismondo di Rozzol-Melara; in quella in basso uno dei murales dipinti dai ragazzi sulla facciata esterna della scuola

CONCERTO BENEFICO CONTRO LA SCLEROSI MULTIPLA

Musica e solidarietà

Iniziativa del Rotaract e della pallacanestro Stefanel

COMUNITA' DI PIRANO Commissione culturale sulla storia istriana

All'associazione delle Comunità istriane si è svolto un incontro di esuli piranesi, recentemente confluiti nella Comunità di Pirano, presenti il commissario della Comunità stessa, Marina Petronio, e il presidente dell'associazione di via Mazzini, Ruggero Rovatti. E' emersa la volontà di rivitalizzare la Comunità attraverso iniziative di carattere associativo e culturale riguardanti la storia e le tradizioni della cittadina istriana, promuovendo nostre proiezioni e conferenze e attingendo particolarmente dall'archivio di Pirano, il più completo dell'Istria.

A tale scopo è stata costituita una commissione culturale, presieduta da Marina Petronio, con il compito di avviare i rapporti di studio e di associazionismo.

Oggi, nella chiesa di San Silvestro, in piazza San Silvestro 1, con inizio alle venti e trenta, si terrà un concerto di musica da camera organizzato dal Rotaract Club Trieste in collaborazione con la Pallacanestro Trieste Stefanel. Anche in quest'occasione, come nel fortunato precedente della rappresentazione teatrale della commedia di Thornton Wilder «La famiglia Antrobus», il ricavato sarà devoluto a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla. Un'altra è l'analisi dello spettacolo organizzato con i ragazzi della Danteario: infatti, anche in questo caso, l'interprete sarà un giovane, il maestro Diego Tornelli, diplomato in pianoforte a pieni voti «cum laude» nel '91, all'età di ventitré anni, al conservatorio cittadino.

Tornelli proporrà brani di Beethoven («Sonata op. 109»), di Debussy («Pour le piano») e di Chopin («Sonata op. 58») all'interno di una chiesa che, con il suo millennio di vita e la magnifica acustica, renderà ancora più piacevole e unico lo spettacolo.

Anche in questo caso, i promotori dell'iniziativa si affidano alla solidarietà di responsabilità di tutti nei confronti degli affetti da sclerosi multipla, malattia che l'Aism cerca, attraverso la sponsorizzazione della ricerca scientifica e la diretta prestazione d'assistenza di arginare nei devastanti effetti.

MOSTRE

Contesti urbani rivisitati

Sette acrilici dell'artista friulano Dario Rosolen

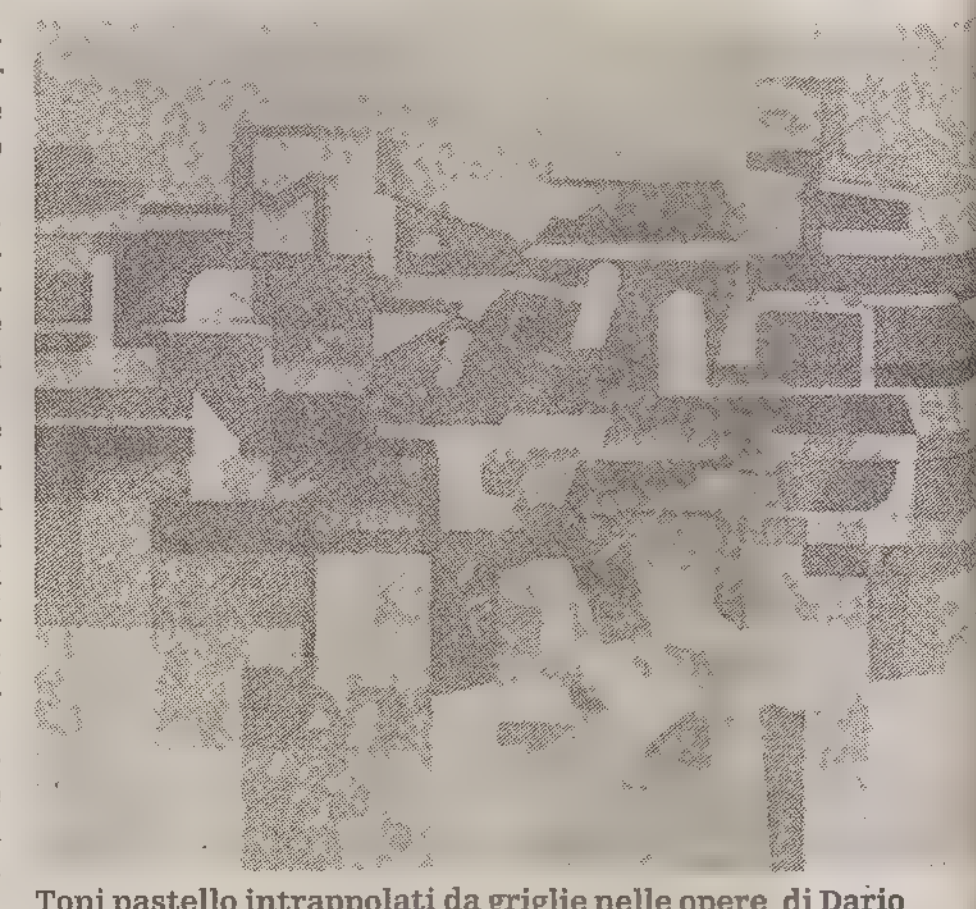
Alla Fine Arts Room, per il ciclo di appuntamenti curati da Enzo Santese per l'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria», espone in questi giorni Dario Rosolen.

I sette acrilici dell'artista friulano, modulati nei toni pastello, sono intrappolati da griglie dalla scansione geometrica che spezzettano i contenuti delle figurazioni privando l'immagine della delineazione di insieme.

In tale operazione permangono delle tracce riconducibili alla realtà dei contesti urbani, prontamente rivisitati in trasparenze, velature e dissolvenze in una successione che intesse ed abina amalgamandoli i vari momenti ripresi in una sorta di tessitura che sublima, nella spensierata gaiezza cromatica, i connotati degli elementi presenti.

L'effetto di tali rifrazioni che si moltiplicano in un'eco di sfaccettature e smembramenti è quello stranante di una ricostruzione organizzata in acuta prospettiva artistica.

Elisabetta Luca



Toni pastello intrappolati da griglie nelle opere di Dario Rosolen

In memoria di Bruno Lusci nel VII anniv. (8/8) della figlia Bruna, dal genero Lucio e nipote Sandra 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Alfio Paolo nell'anniv. (11/6) dei genitori e sorelle 30.000 pro Astar, 100.000 pro Canile municipale.
In memoria del dott. Mario Devegilia nel I anniv. (11/6) da S.V.R. 100.000 pro Astar.
In memoria di Mario Marzotti nell'VIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Giuliano Fonzari a sei mesi dalla scomparsa da Maria e Luciana 50.000 pro chiesa Cappuccini Montuza.
In memoria di Aldo Alfuzzi (12/6) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Kozmann 15.000 pro Astar.
In memoria di Giustina Gianfranco nel XXXI dalla mamma Erna (12/6) 20.000 pro Uldm.
In memoria di Silvano Leuz nel I anniv. da Giuseppe e Domenico Maggi e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Roberto Lucchesi (12/6) dalla mamma 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Daniele Luxa per il compleanno (12/6) dalla mamma e da Miriam 150.000 pro liceo Petrarca (fondo Daniele Luxa).
In memoria di Maria e Carlo Strancar nel XVI e XX anniv. (12/6 e 10/6) dalle figlie e sorelle Paola e Maria 20.000 pro Osp. lungodegenti Gregorini; dalla figlia Cinzia 50.000 pro Astar.
In memoria di Aldo Alfuzzi (12/6) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Kozmann 15.000 pro Astar.

Da Argia Livotti 8.000.000 pro Astar, 5.000.000 pro Enpa, 5.000.000 pro Unicef, 3.000.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 3.000.000 pro Anfas, 1.500.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe, 1.500.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Cecilia Alessio ved. Giovanelli da Giorgina e Ada Naffi 20.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
In memoria di Albino Babetti dalla fam. Rebetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Fabio Balz da Luciano, Norma, Tullio e Luciana 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sarina e Nino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Fondo L. Cristiani da Anita Cerne 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti; dalla fam. Geniram 50.000 pro Lega tumori Mani.

In memoria di Silvana Colledani Tommasini dalla fam. Crivelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna de Laurenzis-Belfi di colleghi del marito del 3.º distretto P.M. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Fulvia Derin dai colleghi del Lloyd Adriatico 352.000 pro Centro tumori Lovenati, 352.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Aurora Ferrarini da Diana Redivo 40.000 pro Astar.
In memoria della cara Mariuccia Germanin Guerrini dalla fam. Loredano Venier 100.000 pro Airc.
In memoria di Riccardo Gjetlich dalla fam. Indrigo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giorgio Minin da Maria Cova 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Campaner in Ercigo da Giuseppe e Tatjana Paniek 100.000 pro Uldm; da Giovanni Paniek 50.000 pro Airc; da Paolo e Annamaria Paniek 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Pierina Grando e fam. 30.000 pro Lega tumori Mani; da Rosanda e Marta Godina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Silvana Colledani Tommasini dalla fam. Crivelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna de Laurenzis-Belfi di colleghi del marito del 3.º distretto P.M. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Fulvia Derin dai colleghi del Lloyd Adriatico 352.000 pro Centro tumori Lovenati, 352.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Aurora Ferrarini da Diana Redivo 40.000 pro Astar.
In memoria della cara Mariuccia Germanin Guerrini dalla fam. Loredano Venier 100.000 pro Airc.
In memoria di Riccardo Gjetlich dalla fam. Indrigo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giorgio Minin da Maria Cova 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Zorini dalla sorella Aurelia nipote Loredana Bernocchi 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri).
In memoria dei propri cari defunti da Emma Zonta Cosulich 10.000 pro Ass. lontani ospedali.
In memoria dei propri cari defunti da Lidia Minguzzi 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
In memoria di Riccardo Zorini dalla sorella Aurelia nipote Loredana Bernocchi 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri).
In memoria dei propri cari defunti da Emma Zonta Cosulich 10.000 pro Ass. lontani ospedali.
In memoria dei propri cari defunti da Lidia Minguzzi 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.



LA 'GRANA'

Occupazione: che fine ha fatto il progetto Olga?

Care Segnalazioni, Il 14 novembre 1990 ho compilato, alla locale Agenzia del lavoro, un modulo, articolato in più punti, con il quale il mio nominativo e le mie istanze lavorative venivano inserite nel progetto Olga che avrebbe dovuto far incontrare le offerte di datori di lavoro con le aspettative di giovani alla ricerca di un'occupazione, in possesso dei requisiti richiesti. Visto che sono ormai trascorsi quasi due anni da quella data e, nonostante le ripetute richieste rivolte informalmente all'Agenzia, non sono riuscito a conoscere gli sviluppi del progetto, sarei grato se qualcuno volesse darmi ragguagli in merito — al più presto possibile — al fine di accertare se esistono ancora quelle possibilità di impiego che allora erano state prospettate.

Giovanni Trodella



Quel cartello emblema del degrado

Questa è la foto di un cartello stradale che da molti anni dà il benvenuto al forestiero in una delle tre principali vie di accesso al centro e rappresenta in modo perfetto il grado di efficienza dell'amministrazione locale. Si pensi quante volte l'ex sindaco e gli assessori sono passati davanti a questa bruttura; quanti vigili urbani, quanti impiegati comunali, quanti candidati alle varie poltrone, senza vergognarsi, senza far niente perché questo bel biglietto di visita della città venisse rimosso. Ma si sa, cos'è un cartello? Gli amministratori hanno problemi ben più importanti. Gli stessi per cui ci sono innumerevoli altri cartelli simili, gli stessi che hanno fatto del cimitero qualcosa di cui vergognarsi, che consentono il progressivo degrado di viale XX Settembre, la sporcizia dei cassonetti, delle strade, degli autobus. E' lo stesso spirito che aleggiando di istituzione in istituzione non tiene in nessun conto le necessità della gente.

Nuto Pollisi

JULIUS KUGY / RIPRISTINATA LA TOMBA DEL 'CANTORE DELLE ALPI GIULIE'

Non solo cerimonie per ricordare

Dopo l'intervento dell'associazione Mitteleuropa il Comune salva il monumento deteriorato

Tutti a Trieste sanno chi era Julius Kugy, o almeno dovrebbero saperlo. Fra le tante cose, che assurdamente e innaturalmente dividono i popoli di queste terre, la figura di Kugy si staglia come uno di quei pochi elementi sicuramente unificanti, in cui italiani, sloveni e austriaci egualmente a buon diritto possono identificarsi.

Chiunque abbia letto le opere letterarie del «Cantore delle Alpi Giulie» non potrà non aver colto la statura morale di quest'uomo, che oltre a indicarci la strada della convivenza ci insegna a valutare gli uomini per quello che sono anziché per quello che hanno, dando sempre la prevalenza all'«essere» piuttosto che all'«avere».

Mentre quindi tutti amano ricordare la figura di Kugy, intitolando gli anche scuole e premi ambientalisti, ben pochi sono quelli che si ricordano della sua tomba, che si trova nel cimitero di S. Anna. Questa si presentava ultimamente in condizioni di grave deterioramento, e anche uno dei cippi che reggevano la pesante catena ceduto nel corso dell'ultimo inverno. Va perciò dato merito al Servizio cimiteri del Comune per aver ripristinato — su segnalazione dell'Associazione che rappresento — la tomba di questo nostro illustre concittadino, visitata spesso anche da rappresentanze straniere agli occhi delle quali, altrimenti, avremmo fatto una figura ben barbara.

Al Servizio cimiteri vada quindi il più sentito grazie non solo da parte dei mitteleuropei triestini ma anche, credo, da parte di tutti coloro per i quali la figura di Kugy rappresenta un simbolo

e un valore. Enrico Mazzoli, segretario Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste

Una riforma ideologica

Dispiace che sulla controversa questione della scuola elementare la pur brava Paola Bolis («Il Piccolo» del 23 maggio) abbia spostato le ragioni di chi asseritamente si impegna per «migliorare strutture e progetti educativi», che sarebbero poi i fautori della riforma, mentre ai suoi oppositori, accusati di trincerarsi dietro esperienze di decenni passati abbia attribuito la proterva «volontà di congelare un sistema che ha fatto il suo tempo».

Un simile giudizio manicheo è profondamente ingiusto verso coloro che trovano per fondati motivi del tutto sbagliata la presente riforma e non per questo sono dei conservatori. A mio parere la riforma della scuola elementare promossa dalla legge 148/90 è tutt'altro che moderna, essendo il frutto tardivo di una cultura ideologica in auge vent'anni fa. Per essere moderna una riforma dovrebbe rispettare alcuni principi che non sono stati affatto osservati dai riformatori della scuola.

Innanzitutto accertare lo stato delle cose su cui si vuole operare mediante serie indagini. Niente di questo è stato fatto nel nostro caso.

Aver preventivamente sperimentato la novità che si intende introdurre avvalendosi di una rigorosa metodologia scientifica. Nella nostra scuola non c'è stata alcuna attendibile sperimenta-

zione in tal senso.

Valutare i costi e i benefici dell'innovazione, soprattutto quando essa non ha precedenti, come nel caso del cosiddetto «sistema modulare» mai usato nelle scuole del resto del mondo (la qual cosa, già di per sé, dovrebbe insospettire).

Disporre dei mezzi occorrenti per realizzare l'innovazione. Invece, siccome tutte le risorse

sono state impiegate per fare i moduli, non si sono trovati i soldi per fare l'unica riforma concreta, vale a dire l'insegnamento della lingua straniera. Giudicare le cose con obiettività e non secondo pregiudizi. E' un pregiudizio ritenere che una scuola per essere formativa richieda orari lunghi. Esiste in Italia da oltre vent'anni una scuola elementare di quaranta ore, detta

scuola a tempo pieno, ma nemmeno i suoi più entusiasti fautori hanno mai preteso che essa abbia conseguito risultati migliori della vecchia scuola delle 24 ore. Può essere utile, altresì, sapere che nessuno dei Paesi più avanzati ha ritenuto di dover accrescere, in questi ultimi anni, i propri tradizionali orari scolastici. Non si tratta dunque di una riforma moderna, ma di una riforma ideologica.

prof. Gianfranco Spiazzi

Il giudizio manicheo che il gentile professor Spiazzi mi attribuisce nasce dall'interesse col quale ho seguito l'evoluzione di un dibattito che in questi ultimi mesi ha rivelato l'esigenza — esplicitamente asserita da tutte le parti coinvolte, dal Provveditore agli insegnanti, dai sindacati ai genitori — di lavorare insieme per migliorare il portato di una legge certamente imperfetta e perfezionabile in relazione alla realtà strutturale di quella che è oggi la scuola italiana.

Ma il punto fondamentale della questione è appunto che si tratta di operare insieme per una scuola che tenti di adeguarsi alle esigenze della futura società. Lo scontro nasce, purtroppo, quando il dibattito si arena di fronte alla totale chiusura di quanti si trincerano dietro affermazioni — più volte sentite in diverse sedi — che rivelano la volontà di proseguire «come si è sempre fatto fino a oggi», lasciando volutamente nell'ombra le problematiche di un'educazione che oggi è affidata per una parte non irrilevante alla disponibilità economica delle singole famiglie. Anche questa è ideologia, e non certo

delle più democratiche. Paola Bolis

Il dipinto

«conteso»

A rettifica di quanto pubblicato a pagina 13 del Piccolo del 10 giugno nell'articolo «Asta quadro conteso» tengo a precisare che il dipinto di Giovanni Zangrando e non Giuseppe risulta essere di proprietà della Fin.Tour a tutti gli effetti, sia dagli inventori, che dai mandati a vendere sottoscritti dal curatore; che il dipinto in questione sarà comunque posto in vendita oggi, e che comunque l'eventuale acquirente non sarà in nessun caso tenuto alla restituzione del dipinto, anche nell'eventualità che fosse riconosciuta la reale proprietà della signora Giuliana Faccanoni, alla quale spetterebbe, eventualmente, il netto ricavato dalla vendita del dipinto stesso.

Luigi de Zucco

Villani

e non Villini

Con riferimento alle liste delle preferenze riportate da «Il Piccolo», chiedo che il mio nome elencato tra i candidati per la «Lega Nord» come Roberto Villini sia rettificato in Roberto Villani.

Grazie a chi

mi ha aiutato

La proprietaria dell'Alfa «33» rossa, coinvolta nell'incidente avvenuto sulla Superstrada il giorno 30 aprile, alle 7.40, desidera ringraziare le persone che l'hanno aiutata.

Silvia Sijanec

USL / REPLICA

'Gli incentivi sono concordati'

Il «Piccolo» di mercoledì 3 giugno pubblica, sotto il titolo «Usi, scontro sugli incentivi» un articolo che riporta una serie di dichiarazioni del segretario della Fials-Cisal sulla questione delle incentivazioni per obiettivi, il cui contenuto è lesivo della verità, afferma il falso, e determina una falsa rappresentazione dei fatti.

I fatti sono i seguenti. Così come doveva fare per effetto delle norme contrattuali vigenti, l'Amministrazione dell'Usi ha negoziato con tutte le organizzazioni sindacali presenti nell'area medica e nel comparto sanitario i criteri e le modalità con le quali si sarebbe dovuto formare il complesso dei progetti-obiettivo (ossia di prodotti di attività finalizzati al raggiungimento di obiettivi organizzativi o sanitari) attraverso il quale si sarebbe attuata l'incentivazione della produttività negli anni 1992 e 1993. Sono state raggiunte intese con le organizzazioni di area medica e con Cgil, Cisl e Uil che hanno definito tali criteri; le stesse intese sono state sottoposte alle organizzazioni cosiddette di «secondo tavolo», o autonome di comparto, le quali hanno sollevato varie eccezioni. Alcune di queste eccezioni sono state accolte; rispetto ad altre, basandosi anche sul criterio di maggiore rappresentatività, l'Amministrazione ha motivato il non accoglimento ed ha approvato gli accordi intercorsi con le organizzazioni rappresentate dalla maggioranza degli iscritti al sindacato.

Il contenuto degli accordi sottoscritti con Cgil, Cisl e Uil prevede, tra l'altro, un limite di retribuitività fissato nella partecipazione a due progetti, in maniera generale che non esclude nessuna categoria di dipendenti. Poiché il budget generalmente attribuito ai progetti, e quindi, la misura del compenso incentivante è stato fissato nel 5%, vige un limite generale di retribuitività, appunto, del 10%, valido per tutti i dipendenti. Gli accordi locali prevedono, infine, che, come previsto dai vigenti accordi regionali — firmati anche dalla Fials-Cisal — e previa verifica con le organizzazioni sindacali possa essere proposto, per un limitato numero di progetti di grande rilevanza organizzativa e di particolare impegno operativo, un budget, e quindi un compenso incentivante, superiore al 5%, graduato all'impegno previsto, e limitato solo alla soglia contrattuale del 25%.

Nell'ambito dei 71 progetti che formeranno il complesso '92-'93 cui parteciperanno circa 1.200 dipendenti per una spesa, nel biennio, di 1.800 milioni, sono state fatte dall'Amministrazione 3 proposte, attualmente sottoposte a verifica, di progetti che prevedono un budget superiore al 5% nel biennio; essi sono: la realizzazione del Centro unico pre-natalità a Trieste; la regolazione ed organizzazione generale del day-hospital negli ospedali triestini; la creazione della effettiva gestione per centri di costo, e per la valutazione del rapporto tra impieghi e attività dei servizi sanitari e generali dell'Usi «Triestina».

L'amministratore straordinario prof. Domenico Del Prete

La miglior prova di ciò è che la controparte ha sentito di non potersi sottrarre a questo confronto. La posizione antivitazionista ha una dignità scientifica e una forza etica con le quali ormai il mondo accademico non può non fare i conti. Infatti gli esponenti del mondo accademico hanno espresso per lo più posizioni problematiche e interrogative circa le alternative possibili mostrando di aver dovuto recepire il problema etico di fondo. Valuto perciò l'incontro come un sostanziale successo della posizione antivisionista.

Chiara Carini

Non ho mai messo in dubbio la competenza professionale e la coscienza animalista del professor Tamino, né mi sembra di aver mai «suggerito» — come lei dice — che le argomentazioni dello stesso docente biologo fossero state poco convincenti. Nel mio articolo, infatti, avevo semplicemente tentato di riassumere, in poche parole, ciò che Tamino aveva proposto al pubblico, senza mai dare alcun giudizio personale sull'andamento dell'incontro. In realtà, il problema della vivisezione è assai vasto, e le opinioni in merito sono spesso contrastanti proprio perché estremamente soggettive.

La posizione della Fials

Pur ringraziando per lo spazio concesso alla problematica della gestione delle incentivazioni all'Usi n. 1, debbo rilevare nell'articolo alcune inesattezze, tali da stravolgere le posizioni assunte dalla Fials-Cisal.

La Fials-Cisal non ha proposto di sostituire con altri incentivi le indennità relative all'incentivazione per produttività «per obiettivi». Non è possibile farlo nell'applicazione locale di un contratto collettivo nazionale che le prevede espressamente. E' invece vero che la nuova ipotesi contrattuale della Fials-Cisal propone l'abolizione di questo istituto, troppo suscettibile di distribuire in modo clientelare delle risorse, riservando tale budget per le aree di personale che sono sottoposte a carichi di lavoro più pesanti senza essere retribuiti adeguatamente (infermieri, ausiliari, ecc.).

La scrivente organizzazione sindacale non è stata sfidata a ricorrere al Tar, bensì, «ben conoscendo la strada del tribunale», al Pretore del lavoro per violazione dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori (repressione della condotta antisindacale).

A scanso di equivoci con quanto attribuito al

liari, 2 medici universitari, 6 dirigenti amministrativi, 5 direttivi, 1 fisico, 1 ingegnere, 1 statista, 3 assistenti amministrativi. Da tutto ciò si vede che: non risponde a verità che si sia previsto un qualche budget da distribuire solo tra le fasce dirigenziali; non risponde a verità che vi sia una o più fette di alcunché riservate ai vertici dell'Usi; non risponde a verità che si sia imposto un limite di retribuitività che vede come eccezione «i direttivi» o qualunque altra categoria o posizione funzionale; non risponde a verità che le indennità di produttività così concepite siano sostituibili con altri metodi, poiché così sono previste dal contratto nazionale e dagli accordi regionali vigenti (sottoscritti anche dalla Fials-Cisal); non risponde a verità che la Fials-Cisal sia stata esclusa dalla trattativa; concludere accordi che non vedano interamente riportate le posizioni di una delle organizzazioni, per di più del tutto minoritaria in termini di rappresentatività, è fatto assolutamente normale in tutto l'universo delle relazioni sindacali; non risponde a verità che l'Usi abbia perduto una qualche causa in una qualunque sede giudiziaria nei confronti della Fials-Cisal; non risponde a verità che la stessa si sia fatta carico del costo a carico del denaro pubblico di una lite giurisdizionale, tant'è che di cause, in varie sedi, ne ha intentate più di una, vinte nessuna, forse per questo alla Cisl non piace l'idea di ripetere l'esperienza; non risponde a verità che vi sia una differenza di posizione tra amministratore straordinario e coordinatore amministrativo, tanto che la negoziazione sindacale sull'incentivazione per obiettivi è stata condotta unitariamente dall'amministratore straordinario e dai due coordinatori, sanitario e amministrativo.

Essendo stata presente al dibattito tenutosi al teatro Miela il giorno 25 maggio tra il professor Tamino e i docenti e studenti della facoltà di biologia di Trieste sul tema della vivisezione, trovo necessario esprimere il mio dissenso sul modo nel quale il vostro giornale ha riferito sull'andamento e conclusione della discussione.

Contrariamente a quanto suggerisce il vostro articolo, il professor Tamino, docente di biologia all'università di Padova, proponente e primo firmatario di una legge sull'obiezione di coscienza alla pratica della vivisezione, ha argomentato la sua posizione in maniera assolutamente convincente sia dal punto di vista scientifico che da quello etico, forte della sua competenza professionale e coscienza animalista.

La miglior prova di ciò è che la controparte ha sentito di non potersi sottrarre a questo confronto. La posizione antivitazionista ha una dignità scientifica e una forza etica con le quali ormai il mondo accademico non può non fare i conti. Infatti gli esponenti del mondo accademico hanno espresso per lo più posizioni problematiche e interrogative circa le alternative possibili mostrando di aver dovuto recepire il problema etico di fondo. Valuto perciò l'incontro come un sostanziale successo della posizione antivisionista.

Chiara Carini

Non ho mai messo in dubbio la competenza professionale e la coscienza animalista del professor Tamino, né mi sembra di aver mai «suggerito» — come lei dice — che le argomentazioni dello stesso docente biologo fossero state poco convincenti. Nel mio articolo, infatti, avevo semplicemente tentato di riassumere, in poche parole, ciò che Tamino aveva proposto al pubblico, senza mai dare alcun giudizio personale sull'andamento dell'incontro. In realtà, il problema della vivisezione è assai vasto, e le opinioni in merito sono spesso contrastanti proprio perché estremamente soggettive.

La posizione della Fials

Pur ringraziando per lo spazio concesso alla problematica della gestione delle incentivazioni all'Usi n. 1, debbo rilevare nell'articolo alcune inesattezze, tali da stravolgere le posizioni assunte dalla Fials-Cisal.

La Fials-Cisal non ha proposto di sostituire con altri incentivi le indennità relative all'incentivazione per produttività «per obiettivi». Non è possibile farlo nell'applicazione locale di un contratto collettivo nazionale che le prevede espressamente. E' invece vero che la nuova ipotesi contrattuale della Fials-Cisal propone l'abolizione di questo istituto, troppo suscettibile di distribuire in modo clientelare delle risorse, riservando tale budget per le aree di personale che sono sottoposte a carichi di lavoro più pesanti senza essere retribuiti adeguatamente (infermieri, ausiliari, ecc.).

L'amministratore straordinario prof. Domenico Del Prete

La miglior prova di ciò è che la controparte ha sentito di non potersi sottrarre a questo confronto. La posizione antivitazionista ha una dignità scientifica e una forza etica con le quali ormai il mondo accademico non può non fare i conti. Infatti gli esponenti del mondo accademico hanno espresso per lo più posizioni problematiche e interrogative circa le alternative possibili mostrando di aver dovuto recepire il problema etico di fondo. Valuto perciò l'incontro come un sostanziale successo della posizione antivisionista.

Chiara Carini

Non ho mai messo in dubbio la competenza professionale e la coscienza animalista del professor Tamino, né mi sembra di aver mai «suggerito» — come lei dice — che le argomentazioni dello stesso docente biologo fossero state poco convincenti. Nel mio articolo, infatti, avevo semplicemente tentato di riassumere, in poche parole, ciò che Tamino aveva proposto al pubblico, senza mai dare alcun giudizio personale sull'andamento dell'incontro. In realtà, il problema della vivisezione è assai vasto, e le opinioni in merito sono spesso contrastanti proprio perché estremamente soggettive.

La posizione della Fials

Pur ringraziando per lo spazio concesso alla problematica della gestione delle incentivazioni all'Usi n. 1, debbo rilevare nell'articolo alcune inesattezze, tali da stravolgere le posizioni assunte dalla Fials-Cisal.

La Fials-Cisal non ha proposto di sostituire con altri incentivi le indennità relative all'incentivazione per produttività «per obiettivi». Non è possibile farlo nell'applicazione locale di un contratto collettivo nazionale che le prevede espressamente. E' invece vero che la nuova ipotesi contrattuale della Fials-Cisal propone l'abolizione di questo istituto, troppo suscettibile di distribuire in modo clientelare delle risorse, riservando tale budget per le aree di personale che sono sottoposte a carichi di lavoro più pesanti senza essere retribuiti adeguatamente (infermieri, ausiliari, ecc.).

La scrivente organizzazione sindacale non è stata sfidata a ricorrere al Tar, bensì, «ben conoscendo la strada del tribunale», al Pretore del lavoro per violazione dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori (repressione della condotta antisindacale).

A scanso di equivoci con quanto attribuito al

MOSTRE / PROTESTA

Spiacevole «staffetta» al Bastione Fiorito

Ecco ciò che si è verificato il 30 maggio scorso alla mostra del paesaggio allestita dalla Società artistica letteraria al Bastione Fiorito. La mostra aveva decorrenza dal 3 maggio al 30 di maggio e il contratto stipulato per l'affitto delle sale scadeva il giorno 31. Il giorno 30 di maggio mi sono recata al Bastione Fiorito con una mia amica espatriata dove ci aspettava una sorpresa. Tutti i quadri della mostra del paesaggio erano stati ri-

mossi dalle pareti e ammassati in vari angoli senza nessuna cura verso le tele che si sovrapponevano l'una sull'altra con possibilità di danneggiamento. Alle pareti erano già affissi i quadri della successiva esposizione che si teneva dal 6 giugno.

La segretaria della mostra della Sal, signora Scarizza, faceva presente alla donna che stava preparando la prossima mostra, identificata poi per la signora Severi, fi-

glia del pittore espositore, che le chiavi le erano state consegnate indebitamente, e che si stava attuando una violazione, in quanto le sale erano (come da contratto scritto) a disposizione della Sal fino al giorno 31. Come membro del direttivo della Società artistica letteraria ho sentito il dovere d'intervenire pregando di restituire le chiavi indebitamente consegnate dall'impiegata del Comune addetta a questo servizio. Mal-

me me incolse.

La donna ha cominciato a gridare. «Ma c'è un contratto scritto da rispettare...». La Severi ha dato una risposta irrispettabile sulla destinazione del medesimo. Ci siamo allora rivolte a un impiegato del Comune (presunto tale), che in un primo momento ci ha dato ragione e si è diretto verso la Severi per farsi riconoscere le chiavi, poi... dopo un colloquio a quattro occhi con la medesima si è rivolto a noi

apostrofandoci con: «Stezite babbè». Ovviamente non riprendendo le chiavi come suo dovere. Incredibile, esterefatte e impotenti siamo uscite.

Ricordo che la trentesima mostra del paesaggio della Sal allestita al Bastione Fiorito ha raccolto circa cento artisti della Regione, tra cui figurano nomi prestigiosissimi noti in Italia e all'estero. Mi chiedo quale potere ha permesso alla signora Severi di prevalere.

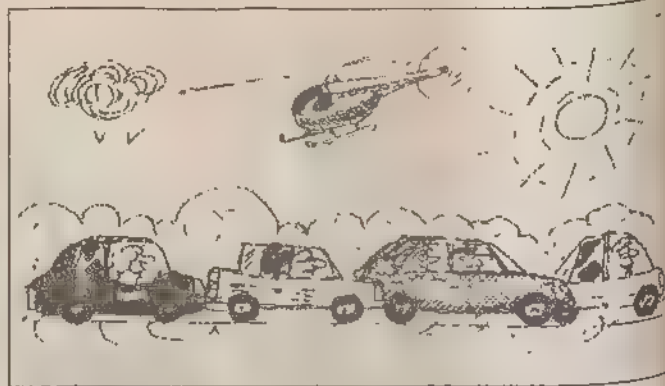
Come facente parte del direttivo della Sal e anche come privata cittadina che paga le tasse pongo una domanda al dirigente della sezione turismo, sport e tempo libero del Comune di Trieste: come mai l'impiegata del Comune, ha dato le chiavi del Bastione alla signora Severi due giorni prima della scadenza del precedente contratto? Come mai le chiavi non sono state riprese?

Carla Guidoni



Speciale week end

Il Piccolo - Venerdì 12 giugno 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



UNDICI NUOVI ITINERARI MONTANI

Carnia: escursioni alla carta

Interessante iniziativa dell'Apt della Carnia che in questi giorni ha edito una cartina per le escursioni nelle montagne carniche. Il neocostituito ente turistico che vanta un territorio che coinvolge tutti i 28 comuni della Carnia, ha ripreso una iniziativa sorta già una ventina d'anni addietro, quando chi visitava due rifugi della zona, riceveva in omaggio un'apposita medaglia, appositamente coniatata. Tale iniziativa è stata ora allargata a tutti i rifugi della regione: chiunque, locali o turisti, che recheranno a visitare almeno cinque rifugi della Carnia, sita in almeno tre diversi comuni, riceverà il presti-

gioso distintivo fatto appositamente ricominciare. Come dimostrare l'avvenuta visita ai vari rifugi è cosa assai facile. Basta recarsi negli uffici, aperti praticamente in ogni comune. Farsi consegnare un apposito cartellino dove dovranno essere posti i timbri dei rifugi che si visiteranno. Vasta la scelta che si potrà effettuare, in quanto i rifugi in Carnia non mancano e presentano particolarità assai diversificate fra loro da rendere interessanti ed inediti ogni itinerario. Interessante anche il modo di accedere ai vari rifugi e bivacchi alcuni richiedono una «escarpi-

nata», in quanto siti in alta quota, su sentieri addirittura a carattere alpinistico. Altri sono più facilmente raggiungibili, anche in automobile. Si potrà spaziare dal Bivacco Marchi Granzotto (m. 2170) e dal Rifugio Marinelli (m. 2120), i due rifugi più in quota della regione, siti il primo a Forni di Sopra ed il secondo nel comune di Paluzza, fino al Bivacco Ciavardinis, sito a soli 952 metri nella Val Foscia, nel comune di Forni di Sotto. Una possibilità in più per tutti gli alpinisti dilettanti, locali che non sono usciti dalla loro vallata, di conoscere la propria regione. La cartina

presenta infatti anche undici itinerari proposti all'escursionista con segnati i sentieri numerati del Cai ed il tempo di percorrenza. Il primo itinerario porta al Rifugio Fabiani, nell'Alta Val Chiaro, il secondo ci porta nell'incanto di Castel Valdaier, uno dei più panoramici delle Alpi Carniche Orientali e Giulie. Con il terzo itinerario viene descritta l'ascensione da Piano d'Arta ai Campanili Del Lander. Quindi una puntata agri-turistica dal Pramio al Lago Avostaris a quota 1936. Descritta anche la salita al Marinelli una delle zone più frequentate delle Alpi Carniche,

quindi si parla del Monte Crostis, poco sopra Ravascletto e Comeglians. Ancora un lago alpino, il Volais, fra i rifugi Tolazzi ed il Lambertinani Romanin, ai confini con l'Austria. L'itinerario n. 8 ci porta a Pradibosco, sino al De Gasperi, in Val Pesarina. Quindi è la volta delle Dolomiti Orientali con il Rifugio Giuf, recentemente ristrutturato, e la Forcella Scodovacca. Quindi viene descritto l'eden botanico del Pura con il Tita Piaz ed il sentiero naturalistico Tiziana Weiss, sin all'itinerario che porta da Sauris al Monte Pietinis, oltre i 2000 metri di quota.

Gino Grillo

TENNIS CAMP A FORNI DI SOPRA

Con la racchetta tra i monti

Nel panorama delle offerte turistiche che quest'anno propone il Consorzio dei servizi turistici di Forni di Sopra, spicca una iniziativa nuova per la nostra regione: il Tennis Camp 1992. Questa proposta alternativa è una moderna risposta alle esigenze di chi vuole trascorrere un periodo di relax in questo angolo delle Dolomiti orientali e contemporaneamente tonificare il proprio fisico. Le finalità del Camp sono quelle di offrire l'insegnamento del tennis ad ogni livello, sia al principiante che al giocatore esperto; di norma queste iniziative sono rivolte ai giovani tennisti nell'ambito di progetti finalizzati alla pratica agonistica. Al Tennis Camp di Forni tutti, più o meno giovani, possono affinare le proprie capacità in un ambiente volutamente vacanziero e adatto anche a tutta la famiglia. La didattica è curata da maestri federali e palleggatori qualificati mentre la parte atletica viene seguita da istruttori dell'Isct, sono garantite tre ore giornaliere di tennis e una di preparazione atletica. La composizione dei gruppi per ogni turno, un massimo di sei giocatori per ogni maestro, e l'ausilio di audiovisivi

all'avanguardia, garantiscono un servizio ad altissimo livello. Per il resto della giornata sono a disposizione nello stesso complesso sportivo una piscina con sauna e una palestra di body building, il tutto a pochi metri dall'albergo che ospita il Camp. Il «Villa Alpina», albergo a tre stelle totalmente ristrutturato e inaugurato pochi giorni fa, dista circa duecento metri dai campi di gioco ed è dotato di ogni comfort; una particolare attenzione è dedicata al menù studiato per le attività sportive praticate. Ai gruppi familiari con bambini inferiori ai sei anni, l'albergo mette a disposizione un servizio di kinder garden. Per chi volesse avere ulteriori informazioni e delucidazioni su questa iniziativa nonché ricevere tutta la documentazione relativa, il Consorzio Servizi Turistici di Forni di Sopra, via Nazionale, 84 (tel. 0433/88553-88208) è a disposizione con il suo funzionario addetto alle pubbliche relazioni Daniela Pilosio.

UNA «DUEGIORNI» NELLE INCANTEVOLI ISOLE DELLA COSTA ISTRIANA

Maldive? No, Cherso e Lussino

Il suggestivo chiostro del convento di San Francesco, la città di pietra di Lubenice, le baie «gioielli» di Valun e Cigale. E ancora, il mare dall'acqua limpida e trasparente che lambisce una costa immersa nel verde da un lato e spazzata dal vento dall'altro. Paradisi a portata di mano. Le isole istriane di Cherso e Lussino, facilmente raggiungibili da Trieste, sono il luogo ideale per trascorrere una vacanza in perfetta tranquillità. Risparmiate dagli orrori della guerra, ma non dalle sue «ricadute» economiche (nella scorsa estate il turismo ha subito un tracollo del 90 per cento), queste Maldive a due passi da casa, hanno saputo riciclarsi con coraggio abbandonando il cliché di mete del turismo di massa per rivolgersi ad un pubblico scelto.

Via dalla pazzia folle dunque, verso la quiete dei paesini di pescatori, per ritrovare i ritmi dimenticati di una vita semplice. Anche solo per un week-end. Cherso è collegata alla terraferma da un servizio di traghetto in grado di trasportare una trentina di autovetture ogni due ore. Un passaggio per un'automobile di media cilindrata e due persone costa circa quattordicimila lire. Nota per la sua bellezza sconsolata e selvaggia, l'isola conserva nella sua parte settentrionale un paesaggio quasi lunare, con le sue coste alte e scoscese, battute dalla bora e dallo scirocco e i suoi pascoli carichi di erbe medicinali e di salvia e sorvolati da quaranta specie di uccelli rapaci, tra i quali val pena

di osservare il grifone. Sospesa tra passato e futuro, queste terre riservano numerose sorprese anche ai clienti affezionati. Chi desidera conoscere la storia e la cultura dei luoghi, potrà recarsi al convento di San Francesco, proprio alle porte della città. Padre Alonze sarà lieto di accompagnare i turisti a visitare il delizioso orto botanico e il piccolo museo della Chiesa. Agli amanti del mare è consigliato invece di spingersi fino all'incantevole baia di Valun, pittoresco paesino di pescatori, nascosto da una vegetazione rigogliosa, ove spicca il giallo delle ginestre. Molti triestini vi trascorrono le vacanze, affittando una camera o appartamenti reperibili a prezzi accessibili attraverso l'unica agenzia tu-

ristica del posto. Tappa obbligata per i curiosi che hanno raggiunto Valun, la città di pietra di Lubenice, arroccata in cima alla montagna che domina la baia. Nuova di zecca invece e adatta a chi desidera trascorrere delle vacanze meno spartane è invece la Marina di Cherso. Situata nel porto protetto dell'isola, è in grado di accogliere 460 imbarcazioni ed è dotata di ogni comfort. In fase di apertura accanto al servizio di ricezioni anche un centro commerciale, ristoranti ed appartamenti. Il paesaggio si addolcisce e la vegetazione si fa lussureggiante sull'isola di Lussino, collegata all'estremità di Cherso da un ponte. Forse più turistica e attrezzata il centro cittadino poco distante dalla baia di Cigale, senza

dubbio la parte più ricca di attrattiva dell'isola. Vi si può arrivare anche a piedi, con una passeggiata di circa venti minuti, attraverso un sentiero che guarda sul mare con alle spalle una pineta profumata. Lussino ha una popolazione di circa duemila abitanti, ma le sue strutture turistiche sono in grado di accogliere più di diecimila turisti, tra alberghi, camere private e grandi campeggi. Tra gli alberghi da segnalare figurano i complessi turistici della ditta Jadranka, come l'Aurora, il Vespa, il Bellevue e il Punta. Il prezzo di una camera doppia oscilla tra le 23 e le 30 mila lire a persona. Da gustare nei ristoranti più disseminati un po' dappertutto, le numerose specialità gastronomiche. I piatti a

base di pesce, dal risotto di scampi, all'aragosta, dal branzino all'astice si trovano in ogni menù e un pranzo completo supera raramente le trentamila lire. Obbligatorio infine, per chi ha ancora qualche giorno a disposizione, una gita in motobarca, fino all'isoletta di San Pietro dei Nemb. Qui, il tempo sembra essersi fermato. Solo poche case, una chiesa e un unico ristorante per quest'oasi dimenticata in mezzo al mare, dove l'elettricità è giunta da poco. E dove la vita e la morte sono legate a filo doppio al mare. I suoi abitanti, tutti pescatori vengono sepolti nel piccolo cimitero sull'isola minore al di là della riva. E il loro ultimo viaggio lo fanno per mare, in barca.

Erica Orsini

LIGNANO «Sky Clear '92»

Anche quest'anno il ferragosto liganese sarà animato da un'importante manifestazione aerea. Dalle ore prospicienti l'arenile i villeggianti potranno infatti assistere (dalle 17.30 in poi) del 15 agosto a «Sky Clear '92», che come ha informato a Udine il comandante della pattuglia acrobatica nazionale «Freccie tricolori» tenente colonnello Alberto Moretti: «E' la manifestazione aerea di maggior rilievo che si svolge quest'anno in Italia».

TRIESTE ● All'aeroporto militare di Prosecco domani e domenica si svolgerà il teozo Avioraduno triestino. Il programma prevede l'esibizione di velivoli ultraleggeri a motore, di aeromodelli e di voli turistici per tutta la giornata. Domenica pomeriggio voli acrobatici e lancio di paracadutisti. ● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45. ● Domani al teatro «Miel» per la rassegna «Zattere alla deriva» si esibirà il gruppo americano «Fish & Roses» che suona un'antica musica sperimentale pop. ● Oggi alle 18.30 nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 apre una mostra personale del pittore Peter Rehner. Fino al 30 giugno. Da lunedì a venerdì alle 10 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso. ● Stasera alle 21 nelle sale della galleria Torbando, si inaugura la mostra personale di Zivko Marusic. Alle 22.30 al «Miel» la mostra proseguirà con una rassegna di opere di grande formato. Si può visitare da lunedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Al «Miel» solo nelle ore serali. ● Alla Galleria Cartesius è aperta la mostra «Trieste, dal cinquante in qua». Fino al 24 giugno. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivo 11-13. ● Stasera dopo le 22.30 al Principe Vip di Grignano avranno luogo le selezioni provinciali valevoli per il nono concorso nazionale «Fotomodello dell'anno». ● Il 17 giugno al quartiere fieristico di Montebello si aprirà la 44.ª Fiera campionaria internazionale. ● Fino al 19 giugno alla Galleria Rettori Tribbio 2 si può visitare la mostra di Ottavio Bomben dal titolo «Fra una natura e l'altra, a ruota liebra». Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. ● Fino a lunedì, a Muglia, mostra del cinese Ho Kan, alla Casa Veneta. ISONTINO ● Al castello di Gorizia, fino al 28 giugno rassegna antologica di Carlo Michelstaedter. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20. ● Alla galleria «Alle antiche mura» di Monfalcone oggi alle 18 avrà luogo la vernice della mostra collettiva «4 pittori, 4 racconti» che raccoglie opere di Renzo Pillon, Armando Pizzigaglia, Michele Recluta e Giorgio Vinzan. Fino al 18 giugno. Orario: 10.30-12.30 e 15-19. ● Alla Art Gallery di Ronchi dei Legionari mostra fotografica di Marjan Bazato fino al 26 giugno.

RADUNO Esibizione di velivoli ultraleggeri a Prosecco

FRIULI ● Da domani fino al 30 agosto al Centro civico di Pertinina di Lignano si può visitare una mostra fotografica del friulano Mario Cres. ● Domani e domenica a Pordenone al Centro culturale di via Pirandello in programma una «duegiorni» con l'arte e la creatività «smaticata». VENETO ● Le mostre di Venezia. ● «Arshile Gorky. Opere su carta. Fino al 28 giugno a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Sabato fino alle 21. ● «Leonardo & Venezia» questo il tema di una mostra aperta a Palazzo Grassi. Orario: 9-19. ● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Füssli a Hodler» pittura svizzera dall'illuminismo al Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau. ● «Da Pisanello a Tiepolo» Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge. La rassegna è aperta fino al 14 giugno alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di Giorgio Maggiore). 10-18. Chiuso lunedì. ● «Leonardo & Venezia» Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19. ● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre. ● «Alle origini del Canova» le terrore della collezione Farsetti. Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario: 9-18. Lunedì chiuso. ● A Mestre, all'Istituto Santa Maria delle Grazie prosegue la rassegna di Marcello Leoncini. Opere dagli anni '30 al dopoguerra. Fino al 28 giugno. Orario: 10-13 e 16-19. Lunedì chiuso. ● Venice Design Art Gallery: rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio. OLTRECONFINE ● A Lubiana, all'archivio della Repubblica di Slovenia, mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Visite da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15. Fino al 30 giugno. ● Questa sera a Lubiana al Centro culturale Cankariev Dom, alle 20, concerto dell'Orchestra sinfonica della Rtv slovena. Dirigente Jeron Kaltenbach. Solista Elisabet Balsam. Il programma musicale di Messiaen, Dutilleul e Roussel. ● Domani, sempre a Lubiana al Cankariev Dom, alle 22, spettacolo musicale in favore dei profughi bosniaci. ● A Fiume, alla Galleria «San Modesto» è esposta una selezione delle opere rappresentate al concorso «distria Nobilissima» 1992. Visite: 9-12 e 17-20. Fino al 15 giugno.

LIGNANO Fontane in concerto

La Bassa friulana inizia lentamente ma con grande vigore a carburare in vista dell'esplosione della stagione estiva. Quest'oggi, alle 22, la darsena Sabbiadoro ospiterà «Fontane in concerto - Naldy's», mentre in contemporanea lo stadio «Teghi» si riempirà di calcifoli in occasione delle finali per la conquista dell'ottava edizione del torneo internazionale «Città di Lignano». Alle 20 è previsto il fischio d'inizio della finale di consolazione, mentre alle 22 toccherà alla gara più attesa, quella che decreterà il sodalizio che si aggiudicherà l'ambito trofeo. Domani, invece, lo Yacht Club Lignano proporrà agli appassionati della vela l'ormai tradizionale regata «Lui e lei», aperta a tutte le classi, che prenderà il via alle 13. Lunedì, infine, è prevista un'escursione gratuita in barca nel comprensorio: eventuali prenotazioni possono essere richieste all'Azienda di promozione turistica a Sabbiadoro in via Latisana 42 o a Pineta in via dei Pini 53. Alle 20.30, inoltre, in piazza del Sole a Lignano Pineta è prevista un'esibizione della nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Prencinico. d. b.

LA VALLE DI STUBAITAL NEL TIROLO AUSTRIACO

Un rifugio anti-stress

Con l'arrivo dell'estate la ricerca di itinerari nuovi, suggestivi, accattivanti per il rilassamento, il riposo e il divertimento, viene l'aspetto quotidiano delle nostre visite alle agenzie. L'Austria in questo è uno dei Paesi più interessanti da un lato perché facilmente raggiungibile dall'altro perché fortemente organizzata con delle proposte in grado di soddisfare richieste di qualsiasi tipo per ogni tipo di ospiti. In questa ricerca di itinerari alternativi in Austria, il Tirolo rappresenta uno dei motivi più affascinanti per varietà di paesaggio e organizzazione. La Valle di Stubaital è una di quelle zone che meglio si prestano a raccogliere e sviluppare quell'insieme di esigenze che abbinano il turismo alla tranquillità e al riposo in un quadro completo, distribuito in tutto l'arco dell'anno. Le quattro stagioni in questa Valle del Brennero si confondono in un unico momento di sintesi che rappresenta un equilibrio tra natura e clima che permette di vivere alcuni momenti tra i più rilassanti in un paesaggio montano raro e unico. Neustift oltre a essere il capoluogo è anche la località principale della valle dello Stubaital a 15 minuti in macchina dalla città delle Olimpiadi, Innsbruck. Per la sua estensione è il terzo comune del Tirolo con i suoi 3.600 abitanti circa. Il grande impegno nei

confronti degli ospiti ha permesso a Neustift di divenire una fra le località di villeggiatura austriache più amate e apprezzate. Lo sci alpino sulle pendici dello Stubai Gletscher, il ghiacciaio più imponente delle Alpi Orientali, il parapendio, le passeggiate, il tennis, lo squash, l'equitazione sono solo alcune delle innumerevoli atti-

vità sportive che l'ospite più dinamico potrà svolgere a Neustift. Una miriade di accoglienti baite, di rifugi e di pascoli alpini è meta ambita per gli escursionisti di ogni età, mentre gli alpinisti esperti hanno a propria disposizione ben 71 vette sopra i 3000 m e 3 ferrate. Il famoso sentiero d'alta quota Stubai-Hoheerweg abbraccia infine l'intero ar-

co montano che si chiude alle spalle della valle Stubaital, e conduce quasi ininterrottamente attraverso territori protetti. Neustift è inoltre divenuta la roccaforte del parapendio e del deltaplano. Una scuola specializzata impartisce le nozioni di base per poter affrontare serenamente questi sport avventurosi. Un'integrazione più tranquilla di queste due discipline è offerta dall'equitazione e dal nuoto.

L'accurata ospitalità tirolese e la gastronomia varia e genuina hanno influssi benefici sugli ospiti che ritrovano in pochi giorni un completo benessere sia fisico che mentale. Anche la vita mondana di Neustift è molto vivace: locali accoglienti, discoteche, serate danzanti, cene a lume di candela con accompagnamento di cetrata, teatro contadino, notate folcloristiche per chiudere in divertimento giornate comunque intense. Per chi invece vuole tentare la fortuna a soli 50 km da Neustift troverà il Casinò di Seefeld. Tra i numerosi hotel a disposizione della vasta clientela merita segnalare senz'altro l'Hotel Cappella di proprietà di Gerhard Hess già il responsabile del settore promozione dell'Ente nazionale austriaco per il turismo di Milano.

Gianni Marchio

MISS Lignano incorona la regina Adriatica

LIGNANO - Gran gala nei giorni scorsi alla terrazza mare di Lignano in occasione dell'inaugurazione della stagione estiva. Nel corso della serata è stato anche assegnato il titolo di «Miss Adriatico» che dà diritto di partecipazione al concorso per miss Europa che si terrà in settembre ad Amburgo. In passerella sono sfilate diciotto ragazze provenienti sia dal Friuli-Venezia Giulia che dal Veneto ed ancora una volta ha trionfato una concorrente triestina, Silvia Bernazza, 19 anni, proveniente dalla scuola per indossatrici dell'agenzia di moda Fotovizziera ed aspirante fotomodello e valletta televisiva.



GRADO Branzino al forno con pinoli e rucola

La trattoria «de Toni» è situata nel centro storico di Grado, tra il duomo e il mercato e offre un'ampia scelta di piatti a base di pesce. Il titolare, Gianni, è coadiuvato dal figlio Massimo che si occupa della cucina. Antipasti: sardelle aromatizzate alle erbe; sate ai frutti di mare. Primi: zuppa di branzino con crostini; rollata di salmone. Secondi: boreto di cicale alla gradese; branzino al forno con pinoli e rucola. I dolci sono preparati dalla signora Regina, moglie del titolare: rollata al limone; torta di carote. I vini proposti sono regionali, nazionali ed esteri. Prezzo medio, vini esclusi, L. 45.000. Chiuso il mercoledì. Telefono 0481/80104, piazza Duca d'Aosta, 37. Gruppo Enogastronomico Triestino Nell'articolo apparso venerdì scorso (5/6) e relativo al ristorante «Arcimbolde», sono stati omessi i seguenti dati; prezzo L. 40.000. Chiuso lunedì. Telefono 0481/76089, via Risiera di San Sabba n. 17, San Canzian d'Isonzo. Ce ne scusiamo con i lettori e con il titolare. Gruppo Enogastronomico Triestino



PESCA

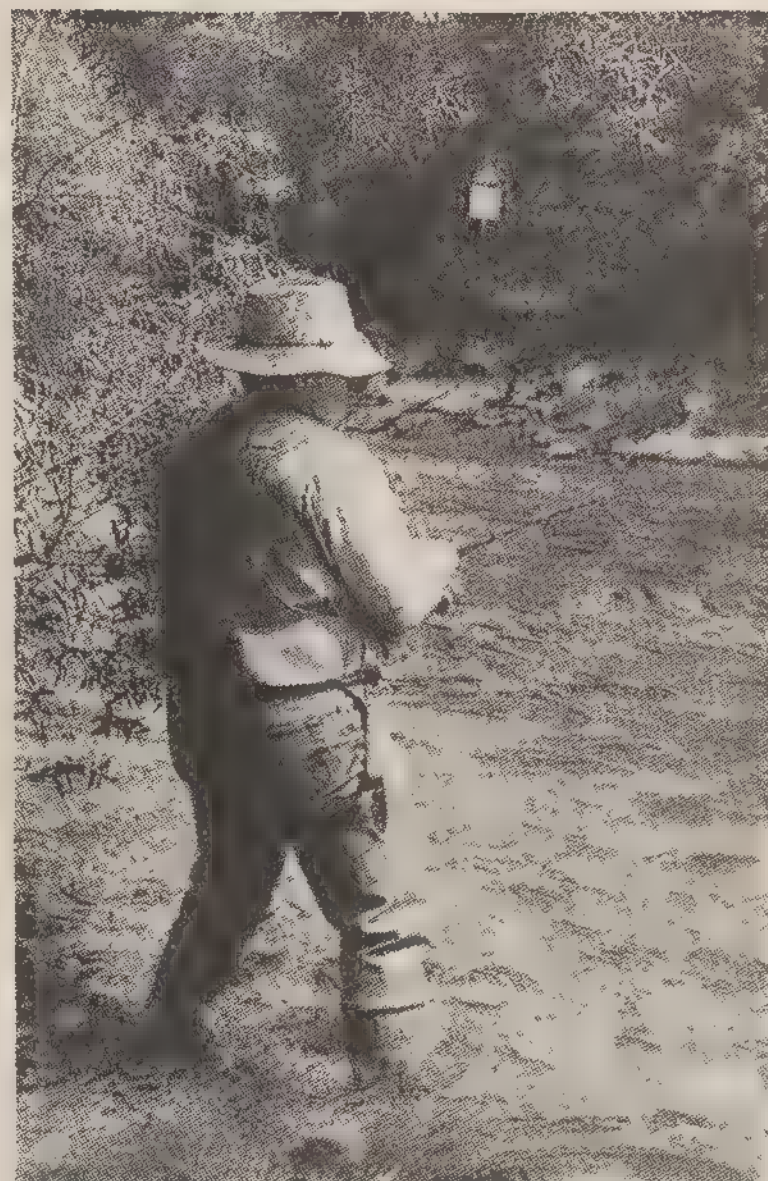
Le 'acrobazie' della cheppia

Un pesce trascurato dalle nostre lenze, e apprezzato invece dai pescatori di altre regioni, è la cheppia. Con molto (ma molto) ottimismo si potrebbe parlare della cheppia come del «salmonide dei poveri» perché col ben più nobile salmo salar condivide l'abitudine di lasciare il mare di quest'epoca per risalire i fiumi dove va a deporre le uova. A parte le dimensioni (la cheppia arriva al chilo o poco più, il salmone atlantico è preda di tutt'altro peso) la differenza la fa il cuoco: il salmone è sublime, la cheppia non la vuole neanche il gatto. Più che un pesce infatti la cheppia è un groviglio di spine con le squame attorno: e se anche avete la pazienza e l'abilità di curarla, scartando tutta la pancia e la coda (dove le spine superano la polpa nel rapporto del peso) vi resterà in pentola una carne insipida e stopposa, da far rimpiangere una grigliata di umili sardelle.

E allora perché pescarle? Perché le cheppie sono molto divertenti: sviluppano, come tutti i pesci di mare, una forza ben superiore ai pesci d'acqua dolce. Non solo: la loro è una difesa acrobatica fatta di salti fuori d'acqua, capriole e via dicendo. Non basta: quando si trova il branco in risalita le catture possono succedersi a ripetizione. Ma attenzione: come il salmone, anche la cheppia non si nutre durante l'accoppiamento, ma attacca qualunque oggetto la disturbi. Avrete dunque capito che si può pescarla solo con esche artificiali: ciucciellini ondanti di piccole dimensioni o grossi streamers argentati, per chi non vuole rinunciare alla coda di topo.

Direi anzi che proprio la tecnica della pesca a mosca sia la più logica per questo pesce: visto che le buone riserve da mosca sono comunque «no kill», tanto vale andare a cheppie, che almeno si rilascano senza tanti rimpianti. E i luoghi? Tutti i fiumi di una certa portata che vanno in mare, con lame d'acqua bassa e veloce: Isonzo, Stella, Tagliamento. E attenzione perché le cheppie si trovano anche a decine di chilometri dalla foce.

Li.Mi.



La cheppia è un pesce trascurato dalle nostre lenze, e apprezzato invece dai pescatori di altre regioni.

GIOVANI

In vacanza senza papà

Già fra gli adolescenti la tendenza è il viaggio 'on the road'

La parola chiave è: senza genitori. Basta con le vacanze in famiglia, in sei sotto lo stesso ombrellone di Grado, Lignano, Rimini, disperati a sognare un viaggio «on the road» nella piovosa Irlanda o allo stadio di Londra a sentire il concerto degli U2. Dopo la maturità però, chi li ferma più, agli adolescenti in vena di autonomia e in cerca di avventura? Nessuno. Anche i genitori più severi dovranno capitulare dopo mesi di martellanti richieste e assicurazioni sul fatto che si tratta di una semplice gita, tanto per uscire dal trasognamento quotidiano, che si va con gli stessi compagni di classe che si conoscono da una vita, che si telefonerà immediatamente, appena arrivati a destinazione.

Poi, naturalmente, non tutto fila liscio come l'olio. E magari si tacciono alcuni particolari, del resto, completamente insignificanti. Tipo la destinazione; che importanza può avere se invece di fermarci sull'isola di Lussino o in un campeggio della Sardegna, si è poi finiti in Grecia, dopotutto non era poi tanto lontano. Eppoi forse, avevamo dimenticato di raccontare alla mamma, che ai vecchi compagni di scuola, si era aggiunto anche l'Andrea, ma non abbiamo fatto nulla di male (se non si hanno genitori super-moderni, mai assolutamente mai si farà cenno all'esistenza di un sacco a pelo a due piazze!). Dispiace anche di non essere riusciti a telefonare più di una volta in quindici giorni, e naturalmente a carico del destinatario, ma c'erano un sacco di faccende da sbrigare. Come cercare un ostello che non costasse più di ventimila lire a

notte, per evitare di passare l'ultima settimana a dormire ai piedi della Tour Eiffel, o riuscire a montare una canadese nel campeggio più assolato di Malaga, a mezzogiorno, dopo essere stati appena derubati perfino dei picchetti.

Imbarazzante infine, spiegare come mai si parte sempre in gruppo e si torna in coppia, dopo aver letteralmente sfasciato in litigi e insulti amicizie decennali. E' infatti ormai risaputo, che i partecipanti di una vacanza di gruppo evitano di rivedersi almeno per due mesi, dopo il ritorno a casa. Però, chi l'avrebbe immaginato che Paola sarebbe stata così polemica, Fabrizio così noioso, Antonio così suscettibile. Mai, una volta che si fosse riusciti a mettersi d'accordo sui turni per lavare i piatti, sul museo da visitare, sullo spettacolo da vedere. E chi pensava che nella tappa finale, sulla strada per Berlino, avremmo distrutto le pastiglie dei freni della macchina, quella grande di papà, prestataci per l'occasione.

Tutto sommato, forse era meglio affittare un appartamento a Rimini, con tutti i comfort e la spiaggia a duecento metri da casa. O passare una settimana in montagna, di quelle in offerta speciale. Vacanze più riposanti, più comode, più adulte (ma vuoi mettere il brivido dell'avventura). Per quelle però, in fondo c'è tutto il tempo. Basta crescere e iscriversi all'università. Allora vedrete cari genitori, forse sceglieremo addirittura una vacanza-studio.

Erica Orsini

MODA

Tutte come B.B.

Lungomare di Saint-Tropez, anno 1952. Brigitte Bardot, che tentava la carriera d'attrice dopo il debutto come modella sulle pagine di «Elle» e «Jardin des modes», si esibiva per la gioia dei fotografi in striminziti prendisole a quadretti color bebè o azzardava i primi due pezzi che sembravano sforbiciati dalle tovaglie. B.B., risposta europea alla già leggendaria Marilyn, non sarebbe entrata nel mito come la starlet d'oltreoceano, ma la sua personalità trascinate e il carattere fin dagli esordi testardo e bizzoso avrebbero imposto, nello spazio di un'estate, un modo di essere e di vestire. Erano semplici e un po' dolcissimi cotoni nei colori dei «charms» — rossi e verdi, bianchi e blu, rosa e celesti — cu-

citi in grembiulini infantili, in baby-doll, in pantaloni a sigaretta su busti strizzati dalla scollatura a cuore, che producevano un effetto a contrasto di un sex-appeal in versione educandato. In Europa, lo battezzarono stile «Vichy», in America «Baker Checks», in omaggio alle divise a quadretti indossate dai panettieri. La bambolina francese perennemente ciontonata e imbronciata firmava lo stile di una stagione. E fu subito moda. L'estate che arriva rispolvera alla grande l'immagine B.B. e riempie la passeggiata serale di città come la spiaggia di ritagli semplici e spartani da tovaglia di trattoria: costumi da bagno, pieni di fronzoli e con il reggiseno a conchiglia, shorts da mare, mini-

abiti, tailleur, grembiuloni da istitutrice con la scollatura profonda o le spalle nude, prendisole dalla gonna a tulipano e le spalline a spaghetto. Un'apoteosi di quadretti col sapore dell'asilo che, dopo l'abbigliamento, contengono gli accessori e persino qualche pezzo d'arredamento. Lo stile «Vichy» ha i suoi dettami: la camicia viene annodata sopra l'ombelico e lascia scoperta la pancia (asciutta), i pantaloni sono pennellati fino alla caviglia o si ritirano tanto da diventare fazzoletti, le gonne si assottigliano in vita, gli abiti fanno la ruota e sono alzati da una sottogonna, che s'intravede, in garza bianca o profilata da una passamaneria in tinta. Non fanno eccezione le scarpe, le piane-

Arianna Borja

VENERDI' 12 GIUGNO 1992 S. BASILIDE M.

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54 La luna sorge alle 18.33 e cala alle 2.57

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15	21,8	MONFALCONE	14,6	22,8
GORIZIA	16	22	UDINE	13,5	22,8
Bolzano	14	23	Venezia	14	21
Milano	13	23	Torino	12	21
Cuneo	12	19	Genova	16	22
Bologna	15	22	Firenze	13	23
Perugia	11	18	Pescaia	15	21
L'Aquila	8	18	Roma	15	21
Campobasso	11	15	Barri	18	25
Napoli	15	19	Potenza	11	18
Reggio C.	18	23	Palermo	17	22
Catania	17	25	Cagliari	17	25

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge sparse e temporali; tali fenomeni risulteranno più persistenti e localmente di forte intensità al Nord e sulle regioni tirreniche. Dalla serata tendenza a graduale miglioramento sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni. Venti: inizialmente moderati meridionali su tutte le regioni con rinforzi nei temporali, tendenti a disporsi da Ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: da mossi a localmente molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche breve pioggia o temporale, specie sulle zone alpine e prealpina. Su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso con ampie schiarite. Durante le ore pomeridiane sviluppi di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche dove non si esclude qualche temporale. Dalla serata intensificazione della nuvolosità alta e sottile sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni meridionali e peninsulari e sulle isole maggiori.

Venti: deboli o moderati da Sud-Est sulla Sardegna e sulla Sicilia; deboli variabili sulle altre regioni con temporanei rinforzi.

DOMENICA 14: sulle regioni peninsulari prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche addensamento al Nord. Sulle isole maggiori nuvolosità a carattere stratificato in intensificazione con possibilità di qualche debole pioviggine sulla Sardegna. Durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi sui rilievi alpini e appenninici, con possibilità di qualche breve rovescio o temporale.

Temperatura: in aumento, più sensibile al centro e al Sud.

Venti: moderati da Sud-Est su Sardegna e Sicilia; deboli variabili sulle altre regioni con rinforzi di brezza.

IL TEMPO

sereno
 variabile
 mosso
 agitato

nuvoloso
 pioggia
 temporali
 neve
 nebbia
 venti

La situazione

Un nuovo sistema perturbato proveniente dal Mediterraneo occidentale tende ad interessare le regioni italiane.

Tempo previsto

Sulle Venezia, si prevede cielo nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche pomeridiane. Venti moderati da Sud-Ovest. Temperatura in lieve diminuzione nei valori massimi. Visibilità discreta. Mare da mosso a molto mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	12	11
Atene	nuvoloso	18	31
Bangkok	nuvoloso	24	31
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	nuvoloso	14	21
Belgrado	sereno	10	21
Berlino	nuvoloso	13	20
Bermuda	variabile	24	28
Bruxelles	sereno	16	23
Buenos Aires	nuvoloso	5	14
Il Cairo	sereno	23	32
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	sereno	13	28
Copenaghen	nuvoloso	11	20
Frankfurt	pioggia	10	24
Helsinki	nuvoloso	9	22
Hong Kong	pioggia	24	25
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	17	27
Gerusalemme	sereno	19	30
Johannesburg	sereno	0	20
Kiev	nuvoloso	14	24
Londra	sereno	12	22
Los Angeles	nuvoloso	17	21
Madrid	sereno	9	23
Manila	nuvoloso	25	36
C. del Messico	pioggia	14	22
Montevideo	sereno	8	14
Montreal	sereno	7	19
Mosca	sereno	11	16
New York	sereno	17	27
Oslo	sereno	13	27
Parigi	nuvoloso	13	21
Pechino	sereno	17	27
Perth	pioggia	7	16
Rio de Janeiro	nuvoloso	32	19
San Francisco	nuvoloso	11	19
San Juan	variabile	25	29
Santiago	sereno	3	21
Singapore	pioggia	25	33
Stoccolma	variabile	15	23
Sydney	sereno	8	16
Taipei	nuvoloso	23	30
Tokyo	sereno	18	23
Toronto	sereno	9	25
Vancouver	nuvoloso	13	21
Vienna	nuvoloso	13	21
Varsavia	nuvoloso	10	14

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4

L'atmosfera intorno a voi continua ad essere festosa e deliziosamente elettrizzante, poiché in questo periodo irradiate generosità, ardore, buona disposizione d'animo e grande spirito cavalleresco. Anche il partner è contagiato dalla vostra vitalità.

Gemelli 21/5 - 20/6

Un pomeriggio di shopping in città, compere divertite ed acquisti che sollecitano anche la vostra vanità. Ecco quello che vi proponiamo: le stelle per reagire a una giornata un tantino melanconica, o chi siamo noi per contraddirle le stelle?

Toro 21/4 - 20/5

E' alla vostra testarda caparbia che dovete gran parte del vostro successo. Mettete quindi a tacere con determinazione chi si arroghi il diritto di vantarsi d'averevi aiutato: dovete ringraziare solo e soltanto voi stessi.

Cancro 21/6 - 21/7

Non prendere impegni ora è una regola aurea cui dovreste attenervi costantemente perché la stanchezza accumulata è tale che il fisico ha bisogno di relax, calma e tranquillità.

Leone 22/7 - 23/8

La vostra attuale scarsa loquacità renderà spinosi e difficili i rapporti interpersonali e quelli con il partner, che invece è in vena di allegre chiacchiere, di intenso dialogo e di costruttivi scambi di idee.

Vergine 24/8 - 22/9

C'è una paroletta magica, una parolina che apre tutte le porte, rende i visi intorno a voi sorridenti, intensifica la vostra popolarità e vi circonda di positivi consensi. Essa è: grazie.

Bilancia 23/9 - 22/10

Vi aspetta una giornata all'insegna del movimento, del ritmo incalzante, delle velocità, delle possibilità di immediata comunicazione di pensieri, e sentimenti. Sarete, quest'oggi, estremamente comunicativi e convincenti.

Scorpione 23/10 - 22/11

Una persona che vi corteggia non perde occasione di lodarvi, vezzeggiarvi, darvi ragione ed esternarvi la sua ammirazione. Vi dice che siete splendidi, meravigliosi, unici ma voi trovate l'intera situazione alquanto stucchevole...

Sagittario 23/11 - 21/12

Giove sollecita negativamente il vostro orgoglio e senza sapere come potrete ritrovarvi a fare promesse un tantino azzardate e impegnative. Oggi l'ideale sarebbe davvero quello di tenere acqua in bocca!!!

Capricorno 22/12 - 20/1

Vi si confa un vecchio e saggio proverbio della tradizione popolare: «Chi si accanisce a fare proposte vantaggiose da un punto di vista finanziario, Potrebbe essere, per alcuni, un vero colpo di fortuna, ma non lasciarsi scappare».

Aquario 21/1 - 19/2

Constatate che per il partner il vostro parere conta pochino potrebbe dar fuoco alle polveri della vostra scontentezza della attuale vita e due e iniziare una bella e pirotecnica litigata. Che spazzerà ogni nube dal vostro orizzonte affettivo.

Pesci 20/2 - 20/3

Affari e amicizia oggi si mischiano poiché da un caro amico vi verrà una proposta vantaggiosa da un punto di vista finanziario. Potrebbe essere, per alcuni, un vero colpo di fortuna, ma non lasciarsi scappare.

per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



ORIZZONTALI

1 Popolare Diego Armando del calcio - 8 Ha per marchio un leone ruggero (sigla) - 11 Eliminare per legge - 12 Ampia insegnatura - 13 Lo indossa il chirurgo - 14 Forellino alla pelle - 15 Andata con un sinonimo - 16 Toccati violentemente - 18 Noia senza pari - 19 E' attigua al casolare - 21 Fa dolere l'orecchio - 22 Lago dell'Italia centrale - 24 Violazioni, profanazioni - 26 Scandatura del marmo - 27 Non l'ha... il minore - 28 Come alla fine - 29 Formano angoli retti - 30 Si rende per focaccia - 31 Tutt'altro che modiche - 32 Lo seppellivano i pirati - 34 Pungeniti... per il naso - 35 La capitale veneziana - 36 Pronome usato per più d'uno - 37 Un protettore di artisti.

VERTICALI: 1 La ruota che tritura - 2 Superiori di monasteri - 3 La «città eterna» - 4 Le batte il volante - 5 Dette ufficialmente - 6 Le segna la sveglia - 7 Simbolo del neon - 8 Dacia, nota scritte - 9 Fu attivo di Cimabue - 10 Fanno coppia col «se» - 12 La chiude chi fallisce - 14 Impegnarsi formalmente a fare qualcosa - 17 Dire senza consonanti - 19 Portavano la faretra - 20 Gli dei nell'Asgard - 22 Segurono Genis Khan - 23 Raganelle arboree - 24 Netta separazione - 25 Degne di compassione - 26 Così comincia la scoperta - 28 Fu ucciso in bagno - 30 Scarsa, esigua - 32 La risposta al tic - 33 Santo... prima di Siro - 34 Avere per due quinti - 35 Comitato Esecutivo.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
15									
18									
21									
24									
27									
30									
33									
36									

ANAGRAMMA (9)

MARIA STORAKIA
Chiuse tra quattro mura quella che dalla Casa l'eterna, che grande seccatura quella dura amarezza in sé ricotta. (Marac)

LUCCHETTO (6/7 5)

L'IRONIA
Spirito certo puro ed esemplare, però sospeso sempre esagerato il senso d'oppressione che può dare. (Fantomas)

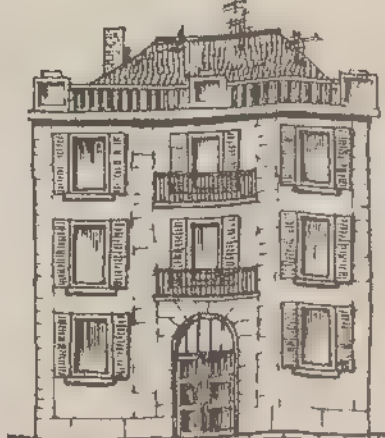
SOLUZIONI DI IERI:

Antipodo: dimora, d'aromi
Sposo, possa

Cruciverba

SCHIERAMENTO	ARA	CAMELIE
NERA	CIMOCIP	TAI
CARRARA	AN	SE
VIETATO	SO	IMPIEGATO
ORA	ARAO	GOLA
STUPITO	RAT	PATRIOTTISMO

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettervi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

Trieste il 3 luglio 1992

Astalire 100.000 #

DESPAR

Astalire **CENTOMILA #**

Per regalarti un sogno.

IL PICCOLO

Segni all'Asta Despar

Ritagliami!

Con questo assegno parteciperai all'Asta Despar del 3 luglio 1992, al Palasport di Chiarbola, nella quale potrai aggiudicarti i meravigliosi premi del concorso.

CALCIO



TROFEO CREMCAFFE' / LA SECONDA GIORNATA

Il calcio a sette fa spettacolo

Al debutto i vicecampioni del 1991 - Stasera due partite di richiamo fra i dilettanti

REFERENDUM "IL PICCOLO"

I "beniamini" di San Giovanni

DILETTANTI NOME COGNOME SQUADRA

AMATORI NOME COGNOME SQUADRA

LADY NOME COGNOME SQUADRA

GIOVANISSIMI NOME COGNOME SQUADRA

ESORDIENTI NOME COGNOME SQUADRA

PULCINI NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO e presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE' Il calendario giorno per giorno

OGGI

Giovanissimi: Perla 2-Carrozzeria Marsi ore 18; Edile Adriatica-Opicina ore 19.
Dilettanti: Mediagost-Riello Trivellin ore 20; Pizzeria Ferriera-Gaggia Prev. Ass.ni ore 21.15.

DOMANI

Pulcini: Oreficeria Stigliani-Opicina ore 18; Quadrante-Bertocchi & Venier ore 19.
Dilettanti: Vivai Budin-Aut. Giuliano ore 20; Italspurghi-Panett. Giacomini ore 21.15.



In alto la formazione dei dilettanti del Petrini-Mazzuchin; in mezzo i veterani del Quadrifoglio e qui sopra due fasi di gioco dell'incontro riservato agli esordienti tra Bertocchi-Venier contro il Corno. (Italfoto)

Mazzuchin a valanga

0-6

MARCATORI: 24' e 37' Michelini, 25' e 41' De Grassi, 44' e 50' Candotti. PRINCIPE DI METTERNICH: Vaccaro, Fontanot, Colautti (Matuchina), Stokelj, Bertoli, Pribaz (Sigr), Miclaucich.

PETRINI MAZZUCHIN: Zuppinchini, Michelini, Codina, Severini (Candotti), Brugnolo, Sannini, De Grassi (Di Matteo).

Il Petrini Mazzuchin (alias Ronchi) è seriamente intenzionato a portarsi a casa il trofeo Cremcaffè organizzato dal San Giovanni con il patrocinio del nostro giornale. E questa volontà la si è potuta vedere sul campo dove gli isonini hanno letteralmente strappato il Principe di Metternich che ha avuto la colpa di trovarsi sulla strada dei forti avversari. Sei a zero il risultato.

I triestini schieravano una formazione mista composta da giocatori della Muggesana, del Sant'Andrea, del Ponziana, del Primorje e infine Stokelj. Per quasi tutto il primo tempo le reti rimanevano inviolate a dimostrazione sia della concentrazione dei padroni di casa, sia dell'accortezza con la quale gli ospiti si muovevano per studiare il sette nemico e per impostare un gioco che desse frutti nel modo migliore possibile senza dover subire danni. E i frutti del gioco dei ragazzi di mister Ustulin venivano al 24' quando Michelini siglava la prima rete seguita alla scadenza della mezz'ora da De Grassi che aumentava il vantaggio.

Nella ripresa passavano ben 12 minuti prima che i ronchesi potessero andare nuovamente a segno (tempo impiegato dal Principe di Metternich per tentare la rimonta) ma al 12' Michelini gonfiava ancora la rete. Al 16' era la volta di De Grassi a segnare nuovamente e oramai i triestini erano in balia degli avversari che al 19' andavano nuovamente in gol con Candotti. A tempo scaduto Vaccaro respingeva un tiro di Candotti, e nel tentativo di riprendere la palla la metteva in rete aumentando il bottino.

Quadrifoglio scatenato

7-2

MARCATORI: 4' Borroni, 16' Superina, 22' Corsi, 38' e 50' Oldani, 40' Corsi, 43' e 49' Villini, 46' Giraldi. QUADRIFOGLIO: Pellis, Corsi, Pregarz (Villini), Mamilovich, Ravalico, Borroni, Rossini (Oldani).

CUCINE BAA: Fragiaccino, Desanti, Superina (Piselli), Ruggero, Hrusvar (Giraldi), Smarito, Carone.

E' stata praticamente una partita senza storia quella che ha visto opposti il Quadrifoglio e le Cucine Baa, dove i ragazzi allenati da Drioli non hanno avuto problemi a imporre la loro volontà per 7-2.

Già al 4', infatti, Borroni iniziava la serie delle marcature anche se al 16' Superina portava il risultato in parità; il pareggio, però, durava poco, dato che al 22' Corsi allungava nuovamente le distanze.

Nella ripresa il Quadrifoglio diretto da Ravalico (migliore in campo) tornava all'attacco e metteva al sicuro il risultato con Oldani entrato al posto di Rossini e al 15' Corsi incrementava ulteriormente il vantaggio, e al 18' Villini metteva a segno la quinta rete. Le Cucine Baa, comunque, davano segno di risveglio, tanto che al 21' Giraldi accorciava le distanze. L'incontro, però, era saldamente nelle mani del Quadrifoglio, che oltre a essersi impossessato del rettangolo, dimostrava di avere una marcia in più e nonostante tutti gli sforzi e la buona volontà i cucinieri non riuscivano più a farsi pericolosi. Al 24' Villini aggiunge un'altra rete al già copioso bottino e gli ultimi minuti per il Baa diventano una specie di inferno, tanto che Oldani allo scadere mette a segno l'ultima rete mettendo la parola fine all'incontro.

Esordienti al rigori

Anche gli esordienti hanno iniziato il loro torneo e a rompere il ghiaccio sono state l'Esperia e il Sant'Andrea che hanno concluso la partita ai calci di rigore; l'incontro è finito con il punteggio di 1-1 dimostrando l'equilibrio esistente tra le due formazioni, e ciò lo si è potuto notare anche dalle due reti segnate al 13' per il Sant'Andrea da Spangaro e al 17' per l'Esperia da Bernobi.

Il risultato rimaneva immutato e la decisione era demandata ai tiri dal dischetto; l'Esperia riusciva a segnare con Bisacchi, Simonini e Trevisan, mentre Bernobi e Torluccio mettevano fuori. Per il Sant'Andrea, dal canto suo, sbagliava il solo Benvenuti, mentre Spangaro, Timperi, Bergamini ed Esposito realizzavano.

Il Sant'Andrea si è presentato in campo con D'Orso, Cappel (Esposito), Lucchese (Biagini), Spangaro, Benvenuti (Petrinica), Timperi, mentre l'Esperia ha schierato Scipioni, Benic, Bisacchi, Simonini, Bernobi, Torluccio (Letich) e Trevisan.

Nell'altra partita in programma, il Corno è riuscito a imporsi di misura sul Domio Bertocchi Venier, che non è riuscito a rimediare lo svantaggio accusato nei primissimi minuti di gioco; i friulani, infatti, andavano in gol al 7' con Marcuzzi e riuscivano ad amministrare il vantaggio grazie a Savio che tra i pali compiva dei miracoli, tanto che alla fine risultava il migliore in campo. Il Corno è sceso in campo con Savio, Crainich, Marcuzzi, Fabro, Favaro, Magnan (Spigarollo), Livon, mentre il Domio Bertocchi Venier ha schierato Tommasini, Jacomini, Demarchi, Russo, Castelli, Vales (Zedda), Lofino. d. m.

CANNONE Super San Sergio

4-1

MARCATORI: 33' Walter Nigris, 41' Perliz, 45' e 63' Lakoselj, 70' Leghissa.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Monticolo, Marega, Tremul (46' Policardi), Coccoluto, Lakoselj, De Boschi A. (46' Cotterle), Pasa (58' Giovannini), Gargiolo, Perliz (46' Leghissa), All. Januzzi.

CHIAROBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Appell, Cociani, Cannelli, Castello (57' Toti) Curzolo (65' Favretto), Nigris P. All. Curzolo.

ARBITRO: Tafuro di Trieste.

Il San Sergio di aggiudica la seconda edizione del trofeo Walter Cannone, battendo in finale il Chiarobola col risultato di 4-1.

La cronaca dell'incontro è densa di annotazioni, con le due squadre ben decise a darsi battaglia. Il Chiarobola ha rinunciato immediatamente al ruolo di vittima sacrificale mettendo spesso in difficoltà un San Sergio decisamente provato dalla lunga stagione agonistica. L'undici di Curzolo passava in vantaggio al 33' con un calcio di punizione di Walter Nigris, bravo a trovare lo spazio per girare la barriera e battere inparabilmente Nardini. Fronte la reazione del San Sergio che al 41' perveniva al pareggio. Era Perliz ad approfittare di un'incertezza del portiere Bossi su azione di calcio d'angolo. Il tempo si chiudeva con la rete di Lakoselj direttamente su calcio d'angolo.

Nella ripresa il San Sergio diventava padrone del campo realizzando altre due reti con Lakoselj, che firmava così una doppietta, e con Leghissa, legittimando la conquista del trofeo. Tra i premiati, il capocannoniere del torneo Perliz, Bazzara come miglior difensore, Comelli come miglior portiere e Walter Nigris come miglior giocatore. Claudio Del Bianco

PATTINAGGIO ARTISTICO / PROVINCIALI

David Vitta protagonista

Assenti per infortunio i tanto attesi Guerra e Kokorovec

Si sono svolti sulla pista del Pattinaggio artistico Jolly i campionati provinciali per esordienti, cadetti, seniores, juniores e regionali A e B.

Più di cinquanta gli atleti in gara. Nella categoria esordienti femminile ha primeggiato in entrambi gli esercizi Tania Romano, seguita da Vesna Hrovatin, entrambe del Polet, e da Gaia De Monte (Skating club Gioni). Negli esordienti maschili l'oro è stato vinto da Francesco Serafini e l'argento da Tiziano Quarantotto, ambedue dalla Polisportiva Opicina. Nella categoria cadetti femminile, l'oro è andato a Giusj Cisarica, seguita da Sara de Gioia, entrambe atlete del Jolly, e da Valentina D'Agostino del Triestino. La classifica del libero che vede prima Sara de Gioia, seguita da Martina Nesi e da Giusj Cisarica. Nella classifica finale l'oro è stato vinto dalla Cisarica, l'argento dalla de Gioia e il bronzo dalla Nesi.

Solamente due gli atleti della categoria cadetti maschili; la medaglia d'oro negli obbligatori e nella combinata è andata a Riccardo Ferrarini (Pol. Opicina), seguito da Francesco Micalessi (Polet di Opicina) che si è guadagnato l'oro negli esercizi liberi.

Grande protagonista della giornata è stato sicuramente David Vitta del Jolly, il quale ha eseguito egregiamente entrambi gli esercizi liberi, dimostrando non solo le



David Vitta, protagonista dei campionati provinciali, premiato dal presidente locale del Coni Stelio Borri.

notevoli capacità tecniche, ma soprattutto quelle stilistiche, sue doti naturali.

Nella categoria juniores femminile si è distinta, vincendo due medaglie d'oro, Luisa Cocevar del Triestino, seguita da Chantal Tretjak del Polet, che si è aggiudicata l'oro negli esercizi obbligatori e nella combinata è andata a Riccardo Ferrarini (Pol. Opicina), seguito da Francesco Micalessi (Polet di Opicina) che si è guadagnato l'oro negli esercizi liberi.

Per quanto riguarda la categoria seniores maschili, assenti a causa di infortuni i tanto attesi Guerra e Kokorovec, le medaglie d'oro se le sono divise Francesco Ceriso-

la negli esercizi obbligatori e Diego Perini nel libero e nella combinata; la medaglia di bronzo è andata a Luca Kristancic. Nella categoria seniores femminile Elisa Brazzallotto si è aggiudicata in entrambi gli esercizi la prima posizione.

Ricordiamo nella categoria A femminile regionale che il primo posto è andato a Francesca Fornasari (Gioni), seguita da Miriam Mansour (Ferroviario) e da Roberta Punis (Gioni). Mentre nella maschile ha primeggiato Diego Menegon (Gioni). Nella categoria regionale B femminile ha vinto Sabrina Pelizzola (Jolly), seguita da Michela Pelizzola e da Elena Rocco, atlete del Gioni. Ancora

una medaglia d'oro al Jolly con Davide Paulino nella categoria regionale B maschile, seguito da Andrea Zhok del Polet e da Simone Crebel del Gioni.

Il prossimo appuntamento è per questo fine settimana sulla pista del Triestino, dove si svolgeranno i campionati provinciali per le categorie allievi, ragazzi, regionali giovanili e coppia artistica.

A proposito del Pat si è svolto in questi giorni sulla pista di via Costalunga il tradizionale campionato sociale. Visto il copioso numero di atleti in pista (più di 80 distribuiti nelle diverse categorie), le gare si sono svolte in tre giornate. Le varie categorie hanno visto questi vincitori: Baby gruppo A: Fabiani Gaia. Baby gruppo B: Loi Jessica. Principianti gruppo A: Viezzi Jessica. Principianti gruppo B: Giacomini Taiwan. Principianti gruppo C: Millevoi Matteo. Preagonismo: Vodopivec Klara. Giovanissimi: Jurincich Monica. Ragazzi: Ieicic Arianna. Regionale giovanile: Mondo Lisa. Allievi: Cocianich Elisa. Cadetti: Decaneva Giuliana. Juniores: Cocevar Luisa. Coppie artistico ragazzi: Tolar Martina/Kaucic Davide. Coppie danza ragazzi: D'Agostino Elena/Prade Davide. Coppie danza seniores: Ravalico Ambra/Meluzzi Gabriele.

f. p.

STASERA Il saggio della Sgt



Stasera con inizio alle ore 20 al palasport di Chiarbola si svolgerà il tradizionale saggio delle sezioni della Società ginnastica triestina.

Si esibiranno circa 800 atleti di età dai tre anni in su in molte discipline sportive agonistiche, promozionali e amatoriali.

Il saggio è stato ideato come uno spettacolo in cui è stata curata particolarmente la coreografia da parte dei validissimi istruttori della società.

Gli esercizi si svolgeranno con il seguente programma: ginnastica artistica femminile promozionale (pre-scolare); aikido; ginnastica artistica maschile e femminile; judo; minibasket e microbasket; ginnastica ritmica promozionale (scuole elementari); kendo; ginnastica ritmica agonistica individuale; karate; ginnastica ritmica agonistica squadra; danza classica e moderna e flash dance; yoga; scherma; ginnastica ritmica promozionale (scuole medie); tai-chi chuan; ginnastica artistica femminile promozionale.

f. p.

ATLETICA / RISULTATI E PROSSIME RIUNIONI

Bor e Marathon nelle «multiple» Eccellente notturna a San Vito

Anche se senza grandi spunti individuali le società triestine hanno colto due successi pieni ai campionati regionali delle prove multiple. Di scena a Gorizia gli allievi dell'octathlon e le allieve nell'esthlon.

Primo tra gli allievi il sorprendente Bor, mentre al Marathon è andata la prova delle allieve.

Andrea Gelfi è stato il migliore del Bor, piazzandosi secondo nella classifica individuale alle spalle dell'udinese Casarsa. 4005 punti del friulano, contro i 3757 del triestino. Buona la prova di Gelfi nel lungo (5.73) e valido anche il giavellotto. Il secondo posto è comunque venuto più in virtù dell'omogeneità. Poco distante da Gelfi, Furio Pillan (terzo con 3.609 punti), a corto di specialità che potessero valorizzare le sue doti di tipico quattrecentista. Si è distinto sui 100, nel lungo e sui 1000.

Tra le allieve, successo pieno della goriziana Romina Coccolo con prestazioni particolarmente valide sugli ostacoli (1'52'') e sui 400 metri (1'02'') e con un totale di 3.747 punti. La migliore triestina è risultata Marina Racar dell'Act, terza con 3328 punti ma senza grandi prestazioni parziali. Senz'altro in ritardo nel lungo, ma con un buon giro di pista (1'03'').

L'acuto è venuto da Gabriella Gregori che ha aperto le ostilità con un eccellente 15'1 sui 100 ostacoli e ha chiuso nella giornata conclusiva con l'02'2 sui 400 metri intervallando però questi risultati con altri insignifi-

ficanti. Il Marathon ha vinto la classifica a squadre grazie al numero delle sue atlete in gara.

Risultati: Allievi: 1) Casarsa (Lib. Ud.) 4.005; 2) Gelfi A. (Bor) 3.757; 3) Pillan (Bor) 3.609; 4) Starrec (Marathon) 3.064; 5) Mansutti (Lib. Ud.) 2.803; 6) Gelfi F. (Bor) 2.800; 7) Sestan (Bor) 2.652; 8) Alfè (Bor) 1.548. Squadre: 1) Bor 12.818, 2) Lib. Ud. 6.808. Allieve: 1) Coccolo (Gorizia) 3.747; 2) Populin (Chimica) 3.505; 3) Racar (Act) 3.328; 4) Jurisevic (Fincant. Ts) 3.112; 5) Gregori (Marathon) 3.088; 6) Toniolo (Azzano) 2.941; 7) Aversa (Prevenire) 2.894; 8) Hager (Fincant. Ts) 2.435. Squadre: 1) Marathon 6.058; 2) Chimica Friuli 5.909; 3) Fincantieri Ts 5.545.

Notturna «monstre» a San Vito con larga partecipazione da Veneto, Slovenia e Croazia. Regionalmente il riscontro migliore è venuto da Andrea Contarin (Lib. Ud.) che ha centrato sugli 800 metri il nuovo primato regionale di 1'48'9, migliorando il precedente 1'49'43 del goriziano Del Giudice datato 1978.

Eccellenti anche alto (Apostolovski, Lubiana a 2,25) e lungo (Bilac, Postumia a 7,80). Di classe il peso con Del Toso (Lib. Ud) primo con 16,42, il 18 enne goriziano Paoluzzi terzo a 14,78 (!) e Zullich (Cus) a 14,39. Mustapic (Zagabria) era fuori della portata di tutti nel giavellotto con

74,24.

Tra le donne, vittoria della triestina Renata Rossi sui 400 con 56'7, mentre prestazioni di grande rilievo sono venute dalla Bukovec (Lubiana, 100 ost. in 13'3) e dalla Bilac (Lubiana, 1.90 nell'alto). Un nuovo capitolo lo hanno scritto i mezzofondisti triestini in gara sugli 800 metri. Il giovane Diego Novol (Cus) ha vinto la sua serie con uno strepitoso 1'54'0, battendo anche Novaro che ha fermato i cronometri a 1'54'4. Sono migliori anche Proesch (1'57'2) e Maineri (1'57'3). Dopo alcune prove mediocri, è esplosa nell'alto Morena Polacco (Cus) con 1,68.

Impegni di carattere collettivo per questo fine settimana atletico. A Udine ci sarà la finale nazionale del campionato di società con la partecipazione di 12 società uomini e altrettante donne. Tra queste ultime la locale Libertas Udine e la Chimica del Friuli di Torviscosa. La Libertas parte da un quinto posto acquisito nella fase regionale. Gare allo stadio «Friuli» sabato e domenica pomeriggio con la partecipazione di tutti i migliori atleti italiani. Quindi valida passerella delle ambizioni olimpiche.

Nel quadro della stessa manifestazione, ma in gruppi qualitativi meno importanti, il Cus Trieste si cimenterà con le sue donne a Benevento nella finale A2, partendo dall'ultima posizione ma comunque con la soddisfazione di aver guadagnato rispetto alla stagione '91. La formazione del Cus

appare abbastanza competitiva anche se priva della marciatrice Verzaggnasi, impegnata ai confronti internazionali e con la scuola.

Per il Cus gareggeranno Damiano Zoch (1000), Raffaella Parnio (400), Elena Marchetti (800), Adriana De Bernardi (1500 e 5000), Cristina Apollonio (ostacoli), Francesca Bradamante (alto e triplo), Arianna Zivec (lungo), Daniela Glavina (giavellotto), Irena Tavcar (disco e peso), Alessia Alberici (marcia). Per le due staffette saranno a disposizione Elena Medeot, Lara Zulian, Erica Zimarelli e altre atlete impegnate nelle gare individuali.

Nello stesso gruppo gareggerà tra gli uomini anche l'agguerrita formazione dell'Atletica Garisparmio Gorizia, che punta a una delle prime posizioni. Una formazione di atleti del «Club Italia» reggerà domenica a Verona in un meeting nazionale della categoria. Le società triestine contribuiranno con le seguenti forze: Federico Gaspari (Act, 2000 metri), Diego Caffagna e Dario Daris (Act, marcia 5 km), Marco Corsi (Marathon, lungo), Davide Bressan (Act, asta) e Marco Staro (Marathon, triplo). Tra le ragazze Gabriella Gregori (Marathon, 100 ostacoli), Valentina Cicognola (Act, marcia 3 km), Morena Polacco (Cus, alto), Marina Racar (Act, lungo) e Chiara Prasel (Cus, giavellotto). La Racar e la Gregori correranno anche la staffetta veloce. Bruno Krizan

Sono stati gli scandinavi a costruire le migliori occasioni (un palo interno nella ripresa)



CICLISMO

GIRO D'ITALIA / DICIANNOVESIMA TAPPA



A Pila vince il 'Carneade' Bolts

Il tedesco in fuga per oltre duecento chilometri - Vani tentativi di Chioccioli contro Indurain

GIRO / CLASSIFICHE Solo qualche secondo strappato allo spagnolo

PILA — Ordine di arrivo della 19. tappa del Giro d'Italia, Saluzzo-Pila di km 260:
1) Udo Bolts (Ger-Telekom) in 7h 21'11" alla media oraria di km 35,359; 2) Ramon Gonzales Arrieta (Spa) a 1'38"; 3) Franco Chioccioli (Ita) a 1'54"; 4) Claudio Chiappucci (Ita) s.t. 5) Miguel Indurain (Spa) s.t. 6) Pavel Tonkov (Rus) s.t. 7) Marco Giovannetti (Ita) s.t. 8) Franco Vona (Ita) a 2'18"; 9) Andrew Hampsten (Usa) a 2'33"; 10) Uwe Ampler (Ger) a 2'56"; 11) Gianni Faresin (Ita) a 3'56"; 12) Paolo Botarelli (Ita) a 3'59"; 13) Luis Herrera (Col) a 4'14"; 14) Bruno Cornillet (Fra) a 4'18"; 15) Romes Gainedtinov (Rus) a 4'58"; 16) Maurizio Molinari (Ita) a 6'15"; 17) Tomas Juan Martinez (Spa) a 6'45"; 18) Zenon Jaskula (Pol) a 7'17"; 19) Davide Perona (Ita) a 7'22"; 20) Efrain Rico (Col) a 7'39".

Classifica generale dopo la 19. tappa del Giro d'Italia (km 3.481 complessivi): 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 94h 00' 03" alla media oraria generale di km 37,032; 2) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'18"; 3) Franco Chioccioli (Ita) a 3'11"; 4) Franco Vona (Ita) a 3'38"; 5) Marco Giovannetti (Ita) a 3'43"; 6) Andrew Hampsten (Usa) a 4'09"; 7) Luis Herrera (Col) a 4'10"; 8) Pavel Tonkov (Rus) a 4'19"; 9) Roberto Conti (Ita) a 4'17"; 10) Bruno Cornillet (Fra) a 4'18"; 11) Uwe Ampler (Ger) a 4'45"; 12) Massimiliano Lelli (Ita) a 4'58"; 13) Ramon Gonzales Arrieta (Spa) a 5'18"; 14) Gianni Faresin (Ita) a 5'16"; 15) Flavio Giupponi (Ita) a 5'23"; 16) Tomas Juan Martinez (Spa) a 5'25"; 17) Giorgio Furlan (Ita) a 5'27"; 18) Zenon Jaskula (Pol) a 5'29"; 19) Bruno Leali (Ita) a 5'36"; 20) Enrico Zaina (Ita) a 5'41".

PILA — L'unico che non si è arreso all'evidenza è Miguel Indurain. Il Giro l'ha vinto dal giorno in cui si è iscritto, ma ancora — per scaramanzia o signorilità, chissà? — non si vuol convincere a dire: «Sì, sono il primo spagnolo capace di vincere il Giro d'Italia». Ha già largamente battuto il record nazionale di giornata in maglia rosa: José Manuel Fuente se ne fece 14, Miguel ne ha già collezionate 17.

A Milano, domenica, arriverà a 20 come Charly Gaul. Il pronostico è facile, anche se il navarro dice di essere un po' stanco. La salita di oggi (l'Alpe Seglette a 27 chilometri da Verbania) sarà la più dura del Giro, dice vagheggiando attacchi ormai fuori tempo massimo. La verità è che gli altri sono più stanchi di lui. E demoralizzati. Anche l'irriducibile Chioccioli si è arreso a Pila: sei volte ha attaccato in salita, sei volte è stato ripreso dallo spagnolo. Il suo, sostenuto da Vona, è stato l'ultimo assalto vero. Ha ottenuto quello che cercava: dimostrare di essere protagonista in un anno dei trionfi dell'Aprica e del Pordoi. Lo è stato, anche più di Claudio Chiappucci che in classifica lo

precede di 1'13". Gli altri «avversari» sono precipitati, chi nella mediocrità della rassegnazione come Chiappucci, Giovannetti, Hampsten ed Herrera, chi nel baratro della crisi come Lelli, Conti e Giupponi. Per Leonardo Sierra, che a Genova s'era proposto come protagonista, il Giro è invece finito a Saluzzo. In cima al Monviso era arrivato stravolto. In nottata ha accusato febbre e dolori addominali. «Sarà sottoposto a tutti gli esami clinici del caso» ha detto il suo pigmalione, Gianni Savio.

I 260 chilometri da Saluzzo a Pila sono stati terribili per fatiche al limite della follia, come quelle di Ramon Gonzales Arrieta e Udo Bolts. A vincere è stato il tedesco, ma i due andrebbero accomunati, sul podio se non nella terapia intensiva, per l'idea di entrare nella fuga scattata dopo a Racconigi (dopo soli 25 chilometri) e di resistere, solitarie scesche, fino a Pila: 235 chilometri di masochismo.

Arrieta, che da solo si è fatto gli ultimi 70 chilometri con lo Champremière e i 15.000 metri di ascesa a Pila, a due chilometri dalla fine è stato ripreso e stac-



Solo qualche secondo al traguardo: è la massima concessione di Indurain a Chioccioli.

cato da Bolts: beffa sublime per lo spagnolo, quasi in lacrime al traguardo, trionfo e baci per il tedesco. Il premio, per entrambi, sarà la convocazione per il Tour de France.

La fuga era partita come il solito tentativo di pones: 24 con — oltre ad Arrieta e Bolts — Gelfi, Gialdi, Roscioli, Perini, Saligari, Lietti, Fidanza, Bontempi, Martinello, Pe-

rona, Durand, Bezault, Capelle, Da Silva, Lom, Spruch, Szerszynski, Walton, Holm, Lilholt. Al po il vantaggio massimo di 13'10" grazie all'andatura da forsennati, superiore ai 42 orari. Dietro il gruppetto remava tranquillo. Sul primo G.P.M., al Col de Saint Pantaleon, la doppia dozzina si sgretolava, e dietro

sten, Giovannetti, Lelli legati al mozzo. Chioccioli invece provava ancora ed ancora veniva riassorbito. Ai piedi della salita finale Arrieta arrivava con un'ora di vantaggio sulle tabelle e 7'50" sul gruppo della maglia rosa. Tutto tranquillo nella pattuglia di classifica (con Indurain, Chioccioli, Chiappucci, Hampsten, Giovannetti, Fignoni, Vona, il tedesco Ampler e il russo Tonkov) fino a nove chilometri dall'arrivo. Tutti lì ad aspettare, macinando asfalto al ritmo del navarro che sale con un rapporto più agile e potenza doppia nelle gambe. E' stato quindi Chioccioli a scattare: una, due, tre volte di seguito, deciso al massacro. E tre volte Indurain l'ha affiancato, fermandosi al fianco, guardandolo in faccia.

Hampsten, Giovannetti e Vona hanno pagato pegno, come già da tempo — e irrimediabilmente — Lelli, Conti e Giupponi (già in crisi sullo Champremière). Hampsten e Giovannetti, calmate le acque, sono rientrati. Chioccioli ha tentato ancora, doppiando un abbozzo di scatto — l'unico — di Chiappucci. E ancora Indurain è tornato sotto, come legato da un

elastico alla Bianchi «Coppino».

Era la fine delle speranze. Soltanto Vona, rientrato nel frattempo, ha avuto licenza di fuga. A sei chilometri dalla fine ha tentato il colpo della disperazione. Ma Indurain, che la classifica e le caratteristiche degli avversari le ha scolpite nella memoria, non si è scomposto. Bel tranquillo ha aspettato che il furore del ciclista spagnolo a due chilometri dalla fine.

E mentre Bolts superava Arrieta tornato ad Indurain si sono ritrovati soltanto in quattro: Chioccioli, Chiappucci, Giovannetti e Tonkov. Nell'ultimo sprint per il terzo posto è scatenato la rabbia Chioccioli, battendo Chiappucci, Indurain, Tonkov e Giovannetti.

Domani l'ultima tappa di montagna, 201 chilometri da Saint Vincent a Verbana. Ancora una volta Indurain correrà in difesa. Lo accusano di fare anticiclismo. Lui, serafico, risponde che gli basta fare piazzamenti e vincere il cronometro e le maglie o rosa: «Con il fisso che ho non posso fare più in montagna». Fosse poco.

BASKET / FRANCIA VITTORIOSA NEL TORNEO DI BERLINO

L'Italia di Gamba è a pezzi

MERCATO Azzurri: proroga

ROMA — La Fifa ha reso noto che è stata prorogata alle ore 12 del 12 giugno p.v. il termine per eventuali trasferimenti riguardanti gli atleti azzurri convocati per le qualificazioni olimpiche (17-3 riserve a casa, ad esclusione del solo Iacopini). La riapertura dei termini riguarda Abbio, Bosa, Brunamonti, Cantarello, Coldebella, Costa, Fucca, Gentile, Magnifico, Myers, Niccolai, Pittis, Riva, Rossini, Rusconi, Vianini (le riserve Boni, Morretti, Pessina).

81-82

ITALIA: Gentile 10, Vianini 3, Bosa 11, Brunamonti 8, Coldebella 4, Riva 16, Niccolai 19, Costa 4, Fucca 2, Rusconi 4. Non entrati: Abbio e Myers.

FRANCIA: Forte 8, Allenei 4, Soule 7, Szanyel 10, Butter 6, Occansey 11, D. Gadou 9, Coutinard 4, Adams 10, T. Gadou 5, Pila 8.

ARBITRI: Ockert e Mersch (Germania).

NOTE: tiri liberi: Italia 13/19, Francia 4/12. Nessuno uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Italia 10/21 (Gentile 1/3, Brunamonti 2/3, Riva 2/7, Niccolai 5/8), Francia 6/15 (Forte 2/4, Soule 1/2, Occansey 0/2, D. Gadou 1/4, Adams 2/3). Spettatori: duemila.

BERLINO - Walter Magnifico messo di nuovo ko dalla botta alla gamba

destra è l'infelice responso di Italia-Francia, seconda partita della prima giornata della Supercup tedesca. E fa passare in secondo piano la sconfitta azzurra, maturata nel supplementare: 82-81. Italiani e francesi si sono svegliati all'alba ad Atene per affrontarsi la sera a Berlino, frastornati da un viaggio senza fine attraverso mezza Europa. Ha vinto la Francia perché ha messo più verve nel primo tempo e ha sbagliato meno nel finale. Ma il risultato era secondario in questa partita, la seconda nel giro di 48 ore fra le due squadre. Piuttosto a Gamba serviva una verifica delle condizioni dei suoi più illustri infortunati: Rusconi

e Fucca appena aggregati ai compagni. Magnifico alle prese con una botta alla gamba destra. E la verifica è stata negativa per il capitano della Scavolini: nel riscaldamento, il dolore si è fatto sentire più forte che mai. Magnifico è tornato in panchina e poi, piangendo, si è avviato agli spogliatoi. Ormai il suo recupero si fa problematico. Molto bene, invece, Stefano Rusconi, tornato in campo dopo 16 giorni e digiuno di allenamenti. E' stato utilizzato solo dal secondo tempo ma ha dato peso, volume e rimbalzi e una certa sicurezza alla squadra. E' stato proprio in questi 20' che si è vista una discreta Italia.

NAZIONALE / RIVA Le 200 presenze di Antonello In azzurro da 11 anni - Un momento difficile

BERLINO — Antonello Riva colleziona oggi contro la Turchia, nella seconda giornata della «Supercup» di Berlino, la sua duecentesima presenza in azzurro. Un record che, per Antonello, capita in un momento molto delicato. E' reduce da una stagione modesta, è sul «mercato» con Reggio Calabria come eventuale destinazione anche se, negli ultimi giorni, sono aumentate le possibilità che resti a Milano.

In testa, ha una gran confusione e in campo lo dimostra. Al torneo Acropolis di Atene ha

chiuso le sue due apparizioni (45'40" in tutto) con la miseria di 12 punti, 419 al tiro, 27 ai liberi.

Cifre non da Riva. «Spero che questo traguardo delle 200 presenze — dice Antonello, nel momento in cui sbarca a Berlino da Atene — mi dia una mano a trovare la necessaria tranquillità. Anche se sono convinto che la troverò solo dopo il 15 giugno, alla chiusura del mercato per noi azzurri. Ho visto questo mese in modo troppo stressante, che si è ripercosso sul mio modo di giocare».

La nazionale come prima occasione per risalire. Veste l'azzurro da 11 anni (esordio 3 marzo 1981), ha il record individuale di marcature in una gara (46 punti alla Svizzera nel 1987, quella stessa Svizzera prima avversaria dell'Italia nel prossimo preolimpico), ha vinto l'oro europeo di Nantes e l'argento di Roma. I ricordi più belli: «Troppe semplici dire Limoges e Nantes, ma è proprio vero. Quella è stata la mia prima grande manifestazione e le prime cinque partite a Limoges sono un ricordo indelebile».

SCI / CONGRESSO FIS Alberto Tomba deluso per il calendario della Coppa del mondo

BUDAPEST — «A leggere queste cose vien voglia di smettere di fare gare»: questo il primo commento di Alberto Tomba quando gli è stato fatto vedere il calendario della prossima Coppa del mondo, approvato ieri dal consiglio della Fis.

Giunto a Budapest per presentare al congresso della federazione internazionale la candidatura di Sestriere e dell'Alta Valle Susa (Torino) ad ospitare i campionati mondiali del '97, il fuoriclasse bolognese è rimasto amaramente sorpreso nel constatare che la coppa '92-93 comprenderà 11 discese libere, 9 slalom, 6 giganti, 7 super G e 3 combinate; 36 prove in tutto con un aumento di discese (due in più rispetto alla scorsa stagione) e super G (uno in più) e una diminuzione delle gare in cui si trova meglio (invariato lo slalom, meno uno per il gigante), mentre è rimasto costante il numero delle discusse combinate.

E' stato per Tomba quasi uno choc, tanto che ha dimenticato l'abituale alto tono di voce e i propositi battaglieri che lo contraddistinguono in occasioni del genere; avuta conferma che quella che aveva in mano era l'unica copia in possesso di chi gli stava parlando, ha ribattuto: «Peccato, se non l'avrei stracciata, e ha aggiunto con sarcasmo: «Forse sarebbe meglio fare 14 libere e ridurre ancora gli slalom...».

Dopo una breve pausa, ha quindi precisato: «Non sarà certo questo a farmi cambiare i programmi, io continuerò per la mia strada e tra due anni mi toglierò dai piedi, facendo così un piacere a tanta gente. Già tre volte mi hanno fatto perdere la Coppa del mondo. Fin che ci saranno le stesse persone non cambierà niente, nemmeno il calendario

delle gare che è da anni sballato e ci costringe a impegni e trasferte privi di logica».

Tomba sarà uno dei personaggi italiani impegnati nell'ultimo tentativo di convincere gli oltre 100 delegati al congresso FIS ad assegnare i mondiali a Sestriere. Un incarico accettato volentieri per i buoni rapporti sia con i responsabili della località turistica (che l'ha ospitato nell'ultima fase di preparazione alle Olimpiadi) sia con il gruppo Fiat, di cui la Sestriere spa fa parte.

Affiancheranno Tomba due ex fuoriclasse dello sci azzurro, Gustavo Thoeni e Pierino Geronzi e Giovanni Agnelli junior, figlio di Umberto Agnelli. Candidata dal settembre scorso (dopo il referendum ambientalista che aveva portato alla rinuncia della Val Gardena) Sestriere ha cercato in questi mesi di farsi conoscere da tutte le federazioni e da «borsa» del congresso considerata una delle favorite. Il suo compito comunque particolare e difficile anche perché in due sole occasioni ha vinto chi, come Sestriere, si era presentato per la prima volta.

Le due avversarie più agguerrite sono la Svizzera Laax (al secondo tentativo), e la tedesca Garmisch che già in Innsbruck nelle ultime due occasioni è sempre «boccata». Sembrano invece tagliati fuori i francesi di Chamonix, che sono apparsi piuttosto nervosi e polemicisti con gli altri candidati. Ieri intanto è entrato nel vivo il congresso della Fis che ha discusso e in parte approvato quanto nei giorni scorsi preparato dalle varie commissioni. Tra le poste respinte figure quella che chiedeva di assegnare al consiglio retro e non più allo stesso congresso, la designazione dei campioni del mondo.

FLASH Tennis: al «Queen's» bene Pozzi, ko Nargiso

LONDRA — Giornata nera per Diego Nargiso, rosa per Gianluca Pozzi, ieri, nel torneo di tennis del Queen's Club, giunto al secondo turno. Il napoletano è stato eliminato da uno specialista dell'erba, l'australiano Wally Masur, dopo tre set combattuti, col punteggio di 4-6 3-6 6-4. Il barese ha battuto Byron Black, rappresentante dello Zimbabwe, in tre set, col punteggio di 5-7 6-3 6-0.

Atletica: Damilano record nei km 5

CASERTA — Maurizio Damilano ha battuto il record italiano dei cinque chilometri di marcia, nel corso del 26. meeting mondiale del Sud, preolimpica città di Caserta.

L'azzurro ha migliorato il precedente primato portandolo a 18'30" 43, a soli due secondi dal mondiale del cecoslovacco Mrázek (18'28" 80). Damilano ha preceduto sul traguardo il polacco Korzeniewski, che aveva condotto la gara fino a pochi metri dall'arrivo.

Volley: World league Oggi Corea-Italia

SEUL — Julio Velasco dopo l'allenamento del mattino scioglie i dubbi della vigilia del primo match contro la Corea del Sud. «Il capitano della squadra in assenza di Lucchetta e di altri «senatori» sarà Fede De Giorgi. Lo ha già fatto lo scorso anno per la prima parte della World League, guidando l'Italia a sei successi compresa la prima vittoria in trasferta contro l'Urss a Leningrado» dice il tecnico ed aggiunge, il sestetto di partenza: «Tofoli in regia con Pasinato opposto, Galli e Masciarelli i centri, Bernardi e Bracci gli schiacciatori-ricevitori, De Giorgi sarà utilizzato sia come palleggiatore per eventuali doppi cambi, sia come jolly difensivo a secondo delle circostanze».

Basket Nba: Finale Chicago-Portland 2-2

NEW YORK — I Portland Trail Blazers hanno battuto per 93 a 88 i Chicago Bulls e sono ora sul punteggio di 2 a 2 nella finale dei play-off della Nba. Saranno quindi decisive le prossime partite, in programma rispettivamente il 12, il 14 e, se il punteggio sarà ancora di parità, il 17 giugno.

VELA / MONDIALI TONNER

A Chioggia sei scafi giuliani

Cinque di Trieste e uno di Grado - Qualificata concorrenza estera

TRIESTE — Sei barche giuliane (5 triestine e una gradese) ai mondiali Tonner di Chioggia. I nostri velisti d'assalto stanno per attaccare massicciamente la munitissima piazzaforte di Chioggia dove, dopo le stazzature già in corso, sino al 24 corrente si disputeranno i mondiali Half, Quarter e Mini Ton.

Dopo le vittorie e i piazzamenti ai recenti nazionali dei triestini e dei gradesi, con equipaggi formati da velisti di varie società, essi tornano più o meno nelle stesse formazioni e sugli stessi (maggiorati) campi di regata di una Chioggia ormai collaudata per le non lievi difficoltà di un mondiale che schiera barche e uomini oltre che europei, americani, giapponesi, australiani.

La prima a raggiungere Chioggia, via mare, è stata BBV-Maral (guidone Adriaco), yacht nato 13 anni fa, usato con estrema saggezza dai suoi proprietari. Vanta 4 scudetti nazionali negli ultimi 5 anni e due medaglie d'argento ai mondiali (Travemunde '88, con rottura del timone nell'ultima prova, già in vista dell'oro, e nuovamente a Falmouth nell'89); 5,0 a Copenghen nell'86 e un ritiro nel '90 per incidente a Baiona. Ed eccoli, dopo aver «saltato» il '91, al quarto loro mondiale con barca che ha subito, grazie a una provvidenziale sponsorizzazione della Maral costruzioni, varie interessanti migliorie alla falsachiglia, al timone, alla collocazione più

centralizzata della stella morta e altri piccoli accorgimenti. Al timone a Chioggia sarà lo stesso equipaggio dell'ultimo titolo nazionale: il mugugno ex iridato Roberto Bertocchi, Filippaz, Vidulli, Balbo e Bernes; riserva Antonio Gerin di Muggia.

Fra i VI Tor c'è pure Gen Mar (colori Barcola-Grignano) nome già noto con tanto di titolo italiano, ma trasferito su barca nuova che ai nazionali ha dovuto parzialmente pagare lo scotto di un armamento ancora da assestare. A Chioggia sarà sempre timonato da Claudio De Martis ex iridato, con Terdoslavich, Cerni, Benussi e Blosi.

Nella stessa classe un altro anziano triestino, Sorcetto, di Cristina Orlando (la riva triangolo

della Triestina-vela) barca benemerita di tante battaglie (fra l'altro il Barcolano), vuol cercare il suo posto al sole anche in questo mondiale. La timonerà Bruno Catalan, uno dei più naviganti skipper nostrani; con lui i due Fonda, Ghigo e Maurizio, la Cristina e due altri che in partenza non hanno declinato i nomi.

Nei più grandi V Ior-Half Tonner c'è un altro prodigioso triestino (colori della Barcola-Grignano), Genesi, legittimo erede delle glorie di Amuchina, armatore Crivellaro, affidato al comando di Mauro Paladino; in barca anche Vascotto, Cociani, Pipan, Simoniti e lo stesso Crivellaro.

Italo Soncini

CORFU' Dominio di Juno

RIMINI — Venti imbarcazioni hanno virato, la boa di Corfu, che segna metà regata per la «Le Grand Cup», partita domenica scorsa da Rimini. Già mercoledì mattina «Juno» di Bert Mauri, primo al traguardo nella scorsa edizione, aveva inaugurato la serie di passaggi, con nove ore di vantaggio su «Robopac Vitesse» di Giovanni Sorci, sempre della classe Delta regata, e l'X-512 Greco «Rosa dei venti», primo della classe Delta crociera.

NUOTO / TROFEO SETTE COLLI

Pretendenti importanti ai biglietti per Barcellona

Solo tre giorni per sapere se esiste una squadra italiana di nuoto pronta per affrontare l'impegno olimpico di Barcellona. Si inizia oggi a Roma, per concludersi domenica, la XXX edizione del «Sette Colli», il più prestigioso meeting internazionale che si tenga in Italia, che questa volta servirà per la definitiva selezione della squadra olimpica.

La Federazione italiana nuoto ostenta ottimismo: «Sarebbe puerile nascondere — ha detto il c.t. Fabio Frandi — che forse mai come questa volta abbia-

mo avuto una squadra così forte». Come dare torto a una dichiarazione del genere visto che potremo schierare a Barcellona primatisti mondiali ed europei, campioni del mondo e campioni europei.

Ma la logica è più complessa, e anche la scaramanzia dovrebbe suggerire maggiore prudenza. Bisogna dire, infatti, che allo stato attuale solo tre atleti (Sacchi, Battistelli, Cecchi) hanno superato i severissimi tempi limiti (la famigerata «tabella A») imposti dalla Fin per accedere fin

da, questa primavera alla convocazione olimpica. In teoria, chi non ha superato quei limiti dove giocare tutto nella gara che inizia oggi e superare almeno la «tabella B».

Ma perché distinguere la «pratica» dalla «teoria»? Le regole, una volta fissate, non sono chiare e indiscutibili? Non sempre, come si sa. Dopo i Campionati italiani di Firenze, quando il solo Sacchi ha superato sempre e comunque l'ultima parola) erano quelli della «tabella B», e quindi si era detto (ufficio-

samente ma autorevolmente) che chi aveva sfiorato il tempo limite (avendo quindi già superato la «tabella B») poteva considerarsi convocato e iniziare a prepararsi per Barcellona.

Fino ad oggi nessuno si è rimangiato quella convocazione «ufficiosa», ma nessuno l'ha confermata in modo incontrovertibile. Il risultato di questa gestione — a dir poco «bizantina» — delle regole e dei tempi potrebbe diventare oltremodo imbarazzante. Atleti come Trevisan o un Braidà

(da cui molti si aspettano, prima o poi, addirittura il record italiano) si rivelano corretti, ma le cose cambiano nel caso assai più eclatante di un Giorgio Lamberti. Il campione del mondo e primatista mondiale nei 200 stile libero (1.46.69) è reduce da una stagione opaca, tagliuzzata da continue malattie che gli hanno impedito di cimentarsi ad alto livello.

Cosa succederà se Lamberti non dovesse superare la pur modesta (per lui quando è in ottima forma) «Tabella B»? Lo stesso di-

scorso si può fare per altri nomi eccellenti della squadra azzurra, Roberto Gleria e Manuel Dalla Valle.

Franco Del Campio

CHIAMAMI E ASCOLTA
00 852 172 2147
AVVERTENZA - SOLO PER ADULTI

«DESTRIERO» ATTENDE IL VIA

Sfida all'Atlantico

Alta tecnologia per la conquista del Nastro Azzurro

GIRO DEL MONDO A VELA
Whitbread 1993-94:
iscrizioni in massa

La sesta edizione della «Whitbread», la regata intorno al mondo che partirà il 25 settembre 1993 da Southampton (Gran Bretagna), è stata presentata a San Diego, teatro fino a qualche settimana fa della Coppa America. La regata, che si svolge ogni quattro anni e alla quale sono iscritte 102 barche di venti Paesi, è articolata in sei tappe per complessive 32 mila miglia. Prima tappa sarà Punta del Este (Uruguay), cui seguiranno nell'ordine Fremantle (Australia), Auckland (Nuova Zelanda), ancora Punta del Este (dopo il passaggio di Capo Horn), Fort Lauderdale (Florida) e infine l'arrivo a Southampton ai primi di giugno del 1994. Per partecipare alla Whitbread i concorrenti dovranno aver percorso almeno 2.500 miglia in regata transoceanica nei dieci mesi che precederanno la partenza della regata intorno al mondo.

Nella prossima edizione correrà una nuova classe di barche da 60 piedi, studiata appositamente per questa regata. Proprio in questa classe sarà presente Dennis Conner, il più famoso skipper di Coppa America, eliminato dal team di Bill Koch (poi vincitore della Coppa) nelle finali dei defender. Nella stessa classe regalerà anche una barca italiana, «Brookfield», la cui costruzione è già iniziata nel cantiere Tencara della Montedison, lo stesso che ha realizzato i cinque «Moro di Venezia» per il team di Raul Gardini.

RADUNO
Jesolo
«tedesca»

Stanno già arrivando al porto turistico di Jesolo le imbarcazioni dei circa 300 diportisti tedeschi che dal 17 al 21 giugno prenderanno parte all'Interboot-Torn '92. L'iniziativa, organizzata dall'Adac-Sportschiffahrt, vedrà il porto turistico della località veneta trasformato in base per una sorta di rally lagunare. Nel complesso sono attese più di cento barche, tutte iscritte all'Adac, associazione che conta 50 mila iscritti, buona parte dei quali proprietari di un'imbarcazione da diporto.

Scopo della manifestazione — alla quale collaborano i Comuni di Venezia e Jesolo, l'Enit e l'Espresso di Caorle — è di dare impulso alla nautica tedesca nell'Alto Adriatico, che negli ultimi anni ha fatto registrare un calo di presenze. «Con l'Interboot-Torn — spiega Walter Rigato, presidente del porto turistico di Jesolo — siamo riusciti a dare ai diportisti iscritti all'Adac un punto d'appoggio tutto jesolano dove, oltre a un posto barca, possono trovare un'attrezzatura officina, travel-lift per alloggi e vari, diversi altri servizi nonché appositi uffici per sbrigare le pratiche nautiche».

Oceano permettendo, tra domenica e lunedì dovrebbe essere data la partenza. Manca quindi poco al gran giorno, quello, atteso da molti mesi, in cui «Destriero», la nave con la quale lo Yc Costa Smeralda ha lanciato la sfida per la conquista del Nastro Azzurro, mollerà gli ormeggi dal porto di Sotogrande nei pressi di Gibilterra e, transitando davanti a Tarifa Point, libererà i 60 mila cavalli delle sue turbine per cercare di raggiungere nel minor tempo possibile Ambrose Light, nei pressi di New York.

Sul «Destriero» e sugli uomini di questa impresa si è detto quasi tutto. Piace ricordare, però, che il comandante è un nonno di 63 anni. Odoardo Mancini, due nipoti, dopo aver attraversato per anni l'Atlantico al comando di navi mercantili, è stato il collaudatore delle più veloci unità uscite dagli stabilimenti della Fincantieri, dalle fregate della classe Lupo agli aliscafi militari della serie Sparviero, veri e propri jet del mare capaci di superare i 50 nodi di velocità. «Destriero», per raggiungere l'obiettivo del Nastro Azzurro, nella parte finale del percorso di nodi dovrà farne almeno 60. Una velocità che sull'acqua è semplicemente pazzesca. Le onde, anche quelle più piccole, sono dure come il cemento. Figuriamoci quelle di un paio di metri che la bianca nave incontrerà durante la traversata.

Sì, perché «Destriero» con i suoi 67 metri è una vera e propria nave, un concentrato di tecnologia navale ed elettronica impreziosito dal tocco stilistico di Pininfarina. Progettata e costruita dalla Fincantieri, negli stabilimenti di Muggiano (La Spezia), «Destriero» è la più grande nave in lega leggera mai realizzata e la più veloce fra tutte quelle della sua classe dimensionale. Il progetto di «Destriero» è stato scelto fra quelli di tre modelli in scala 20:1, sottoposti a intense prove di verifica della tenuta in mare e delle prestazioni al più grande centro mondiale di ricerche idrodinamiche, il David Taylor Research Centre di Washington.

I tre idrogetti, che costituiscono la parte finale del sistema propulsivo, sono alimentati da altrettante turbine a gas della General Electric, ciascuna capace di sviluppare 20 mila cavalli. Un tipo di turbina derivata direttamente da quelle utilizzate nei motori a turboreattore che equipaggiano i jet militari Stealth Fighter 117 e Hornet F-18. La loro affidabilità è dimostrata dal fatto che sono installate su oltre 300 navi della Marina americana e di quelle di altri 23 Paesi. Gli idrogetti costituiscono poi un vero e proprio record tecnologico: sono infatti la più potente installazione di questo tipo mai realizzata al mondo. A piena potenza ciascuno di essi espelle oltre 20 metri cubi d'acqua al secondo, e in accelerazione la spinta impressa a «Destriero» è di circa 120 tonnellate.

Come si diceva, non certo secondario è l'equipaggiamento elettronico. Dovendo navigare anche di notte a medie molto alte, e magari in condizioni meteorologiche avverse, l'equipaggio di «Destriero» dovrà identificare con grande anticipo i pericoli. Per questo è stata studiata una combinazione di radar e monitor a luce amplificata che consente di rilevare anche piccoli oggetti. Ma non basta. Le apparecchiature satellitari, oltre che per le comunicazioni (verbalmente con le basi in America e in Europa, trasmettono anche i dati rilevati dai sensori di bordo, permettendo agli esperti a terra di valutare in continuo lo stato delle strutture e di avvisare l'equipaggio di eventuali avarie.

Giuseppe Palladini

INIZIATIVA DELLA CAPITANERIA

«Mare amico» a Trieste
Incontro con i diportisti

«Il mare è amico» è il tema di un incontro che la Capitaneria di porto avrà con i diportisti triestini dopodomani, domenica 14, con inizio alle 10.30, nella sede della Società velica Barcola-Grignano, viale Miramare. «Si tratterà di un incontro ad armi pari, fra amici» — dice il comandante in seconda Antonio Mantia — «che fa seguito a quello tenuto lo scorso anno, quando furono proficuamente dibattuti importanti argomenti». Anche stavolta c'è molta carne al fuoco, dalle modalità di pagamento della tassa di stazionamento all'applicazione della nuova ordinanza balneare, e l'iniziativa della Capitaneria di porto, che offre e chiede collaborazione, è commentata con soddisfazione nell'ambiente.

Considerati i malumori

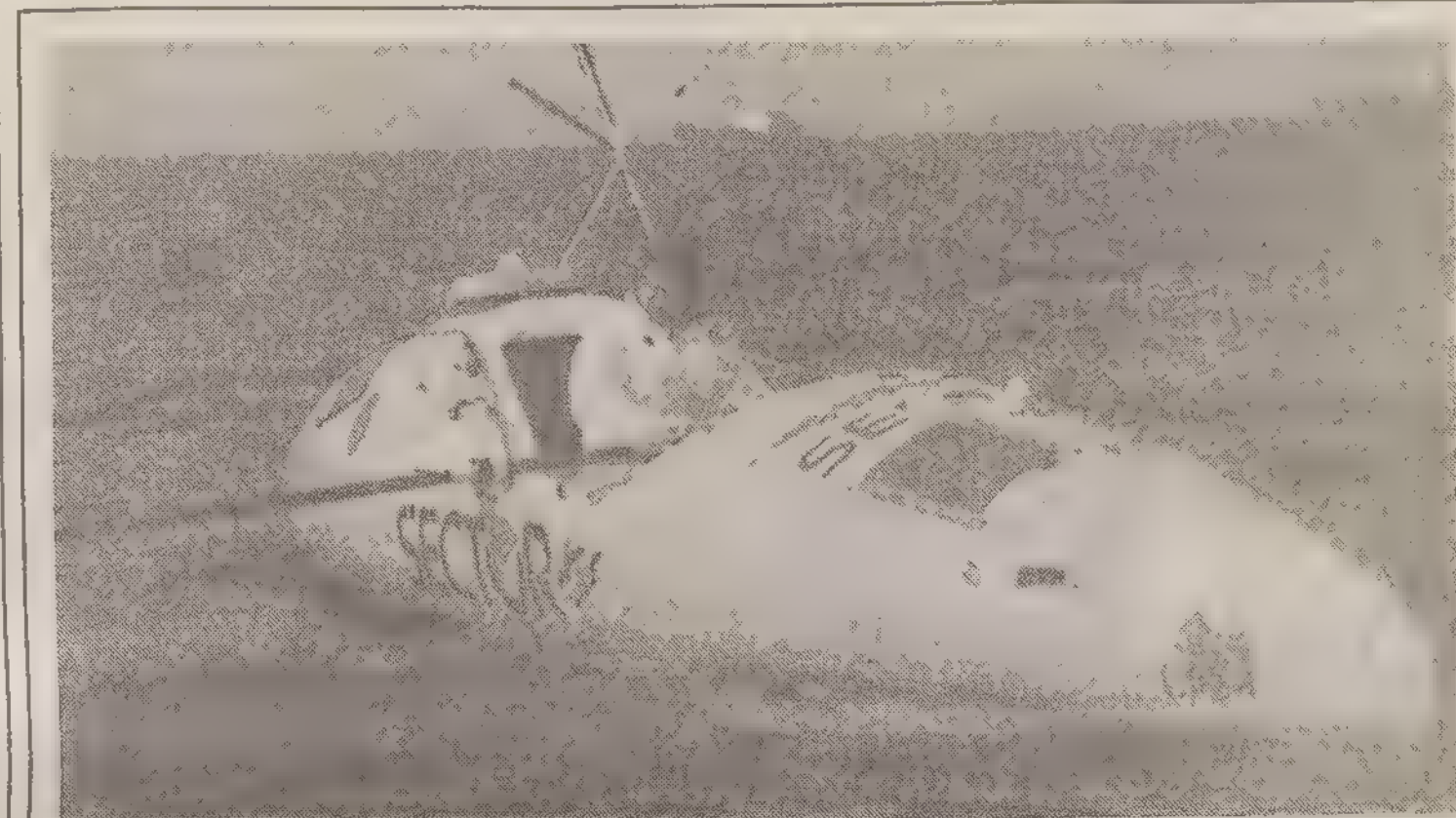
trasmessi ultimamente da «radio banchina», argomento di discussione potrebbe essere anche la modifica, da parte della Capitaneria di porto, delle licenze di navigazione delle barche a vela superiori ai 10 metri di lunghezza iscritte nei suoi registri. Merita chiarire come stanno le cose. Preoccupandosi soprattutto della sicurezza della vita umana, il comando di porto — cui per legge spetta fissare e annotare sulla licenza il numero minimo delle persone componenti l'equipaggio delle imbarcazioni da diporto — ha stabilito da molto tempo che le imbarcazioni sopra i dieci metri, quando procedono a vela, devono avere almeno due persone di equipaggio, mentre se procedono a motore è sufficiente una sola persona.

Obiettivamente, condurre da soli una barca a vela di grosse dimensioni è difficile per non dire impossibile. E bisogna dare atto ai diportisti triestini del loro senso di responsabilità: già oggi sulle barche più grandi sempre sono più persone che manovrano le vele. La misura dei dieci metri è stata ritenuta, a Trieste, il «limite» oltre al quale navigare a vela da soli diventa pericoloso. (Per inciso osserviamo che, considerata l'attrezzatura media delle imbarcazioni attualmente in circolazione, detto limite potrebbe essere elevato ad almeno dodici metri). Risultato che a Genova, ben più «severa», sono state fatte delle differenziazioni, per le barche a motore in base alla stazza e per le barche a vela in base alla lunghezza. Man-

cando una direttiva nazionale, potrebbe accadere che un'altra capitaneria fissasse altri limiti. Non sarebbe meglio che tutti i comandi di porto procedessero su una stessa strada, sollecitando e applicando una circolare ministeriale? Si verifica oggi che barche a vela superiori ai dieci metri per il fatto di essere iscritte in registri diversi hanno una licenza diversa.

A qualcuno che osserva che sarebbe meglio lasciare agli interessati libertà d'azione, in altre parole di permettere di andare per mare come meglio credono, altri obiettano che chi venisse a trovarsi in pericolo potrebbe anche far correre rischi a eventuali soccorritori. Come si fa a dare torto a chi predica prudenza?

Pino Bollis

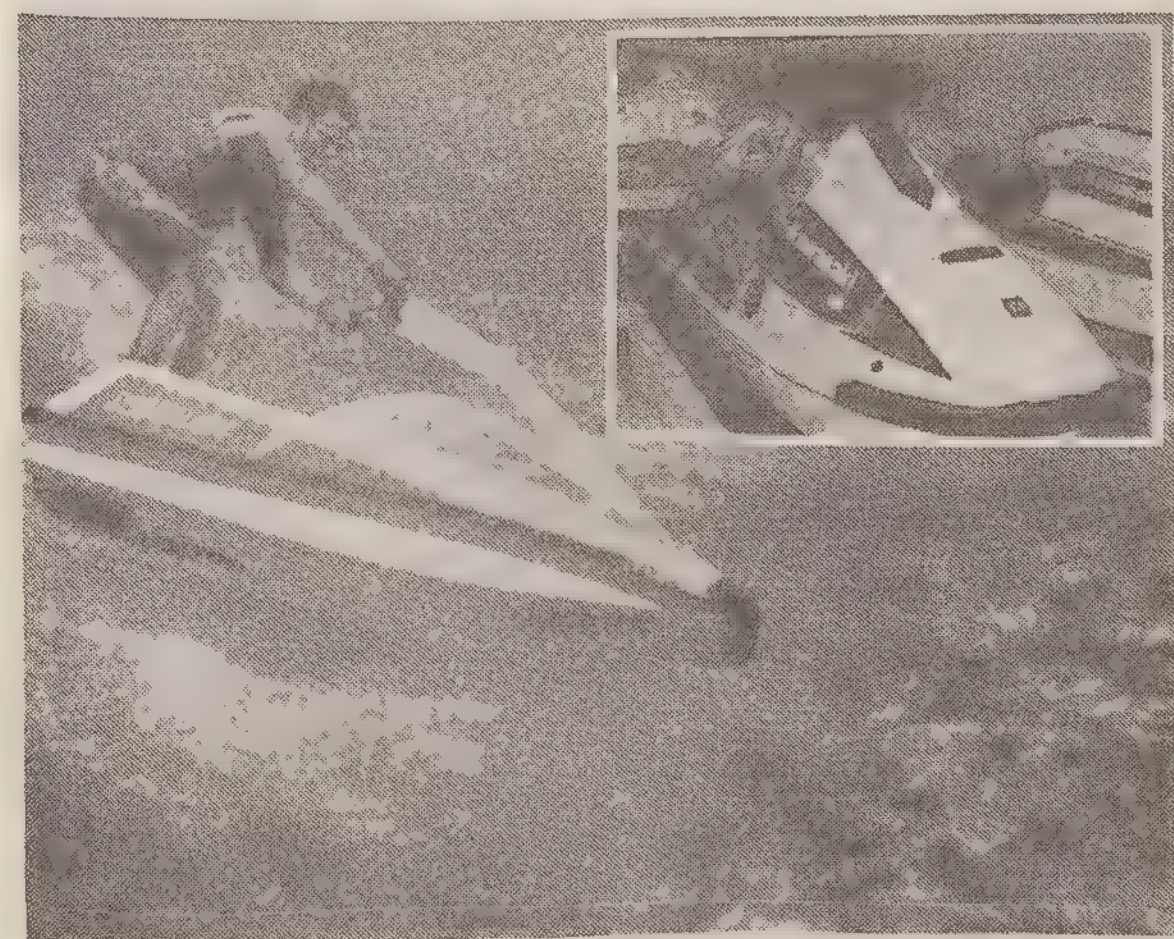


L'Oceano Pacifico a remi

Il navigatore solitario Peter Bird (nella foto) è partito da Vladivostok (Russia asiatica) a bordo del Sector Two, con il quale tenta di attraversare l'Oceano Pacifico a remi. Bird conta di arrivare a San Francisco fra circa sei mesi. Evidentemente è questo il tempo delle imprese stravaganti. Infatti, è di alcuni giorni fa la notizia che un altro navigatore solitario, Dwight Collins, tenterà di attraversare l'Atlantico su un pedalo.

MOTO / IL «BOOM» NELLA NOSTRA REGIONE

Il momento d'oro delle saette d'acqua

Servizio di
Roberto Carella

I bagnanti e i velisti li guardano con diffidenza, se non con astio, eppure stanno avendo sempre maggiore successo. Un po' scooter, un po' barche, vengono adoperati assai spesso da giovani e meno giovani che conoscono molto poco le leggi della navigazione. In alcuni casi, infatti, possono essere condotti senza alcuna patente. Lo stesso legislatore italiano è stato colto in contropiede (come spesso accade in questo campo...).

In Italia la moda non è ancora esplosa (come invece avviene da anni lungo le coste americane e francesi), ma quest'estate è atteso il grande boom. I prezzi variano dagli otto ai venti milioni; e sono disponibili veicoli di cinque marche: Yamaha, Kawasaki, Sea-Doo Bombardier, Polaris e Ultra Nautics. Queste ultime tre Case sono nord-americane e propongono mezzi a due o a tre posti.

Modelli di punta? Senza dubbio quelli proposti da Yamaha e Kawasaki. La Casa dei tre diapason ha in catalogo un Super Jet 650 che supera i 62 chilometri all'ora (anche se in mare la velocità dovrebbe essere «sempre» calcolata in nodi). Si guida in piedi (o in ginocchio, naturalmente) ed è esente dalla patente nautica.

La stessa Yamaha, alla ricerca delle novità a tut-

Sia la Yamaha sia la Kawasaki hanno in catalogo dei veri bolidi. In alcuni casi serve la patente nautica. Le norme che bisogna seguire.

ti i costi, ha inventato una Mother Craft: un'imbarcazione per sei persone che adopera come propulsione lo stesso Super Jet. Poi, lo scooter d'acqua si stacca e la Mother Craft si trasforma in una barchetta prendisole.

Sulla scia del Jet Ski Kawasaki 650, quest'anno è dunque arrivato il 750: un siluro mono e biposto da oltre settanta orari! Secondo noi il legislatore dovrebbe comunque correre ai ripari e imporre un «tetto» a queste potenze dilaganti. Ma l'esperienza nel settore motociclistico (dove si è giunti a potenze di 150 cavalli e a velocità vicine ai 300 all'ora) ci fa essere pessimisti.

Ma ritorniamo alla Kawasaki in questione e per la cui guida è prevista la patente nautica. Ebbene, questo scooter d'acqua degno d'un film di «007» è mosso da un idrogetto (come tutti gli altri, del resto). La propulsione a idrogetto pone vantaggi in termini di sicurezza, ma anche di manovrabilità e utilizzo. Il fatto che manchi un'elica garantisce sia il pilo-

ta sia gli eventuali malcapitati bagnanti. Ma consente anche di spingersi in acque molto, molto basse (se le Capitanerie di porto lo consentono...).

Come funziona? Il potente motore a scoppio, montato a prua, aziona una turbina che aspira l'acqua scaricandola immediatamente sotto forma di un getto violento che consente al mezzo di avanzare. In pratica, applica nell'acqua il principio utilizzato in aria dagli aerei a reazione. Di solito, tali idrogetti agevolano la curva (a sinistra nel caso dei Kawasaki) affinché il mezzo ritorni al punto di partenza in caso di caduta del pilota.

E al riguardo c'è da sottolineare il fatto che la vera «difficoltà» nell'uso degli scooter sta proprio nella partenza, soprattutto se avviene in acqua profonda: tenendo il corpo in acqua si afferra il manubrio e si accelera dolcemente; quindi, tirando le braccia, si portano le ginocchia sulla base posteriore (negli scooter monoposto) e a questo punto ci si può alzare e si può sollevare il manubrio.

Ma ciò che conta di più è il rispetto delle norme sulla navigazione. E gli scooteristi d'acqua per non incorrere nelle pesanti sanzioni possono esibire a non meno di 200 metri dalle zone in cui ci possano essere dei bagnanti.

MOTO / GARE

Spettacolo (e brividi) a Trieste

La sfida in notturna fra i migliori piloti italiani

Che le competizioni fra moto d'acqua siano molto spettacolari lo si è visto nella grande sfida che si è svolta allo stabilimento balneare Ausonia di Trieste. Centinaia di persone (per lo più giovani) hanno assistito in notturna a gare molto avvincenti e dai contenuti tecnici elevati. Basti pensare che erano presenti alcuni dei migliori piloti del nostro Paese. Per la cronaca, possiamo dire che a vincere è stato Alberto Monti (attualmente in testa al campionato italiano classe idro 2), e che al secondo posto si è piazzato Gianfranco Crivel-

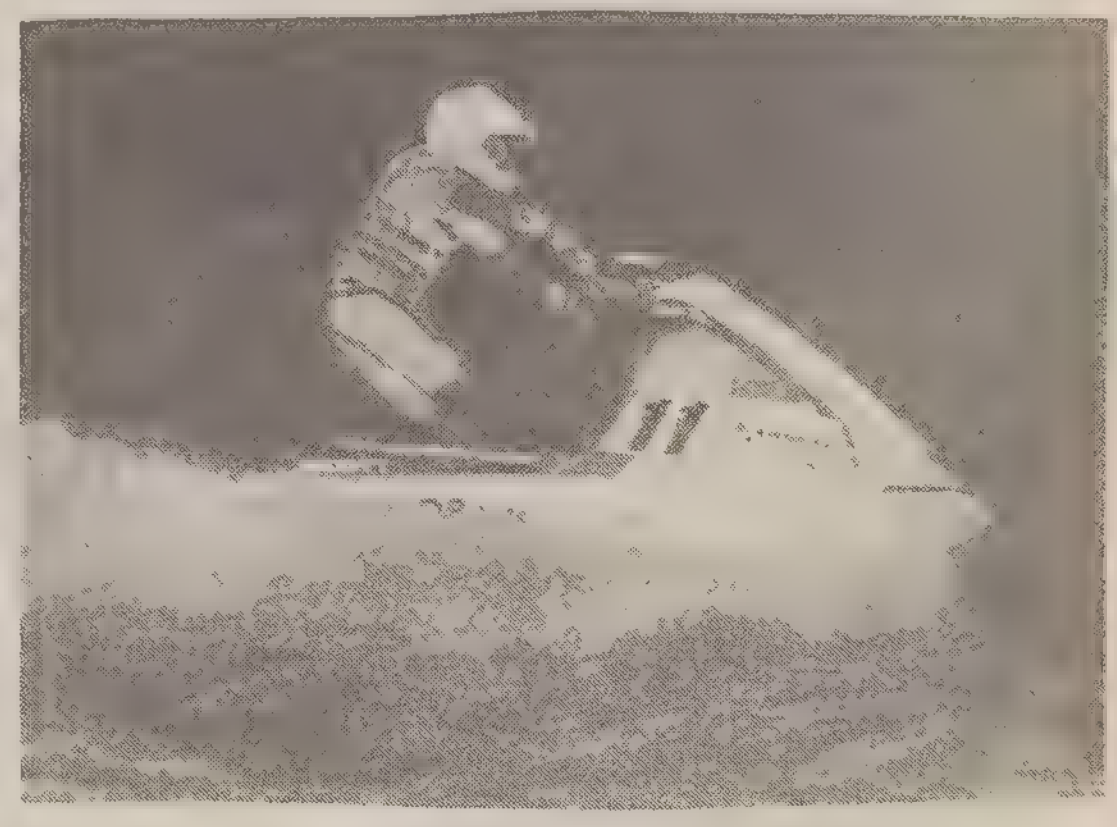
lari (il quale sta conducendo il campionato italiano classe idro 4). Ma tra gli altri nomi di spicco (alcuni dei quali portati a Trieste dal team del dinamico Bertocchi), c'erano il motocrossista Mario Massarotti, Renato Montagner e Paolo Fabrizio. Fra gli altri, Valter Stanic, Denis Sossini e Giorgio Fieghel.

Il percorso era segnato da sei boe da passare cinque volte. Nella finale, invece, bisognava percorrere ben dieci giri.

Il trofeo Ausonia verrà consegnato a chi avrà totalizzato più

punti nelle tre gare complessive in programma. E il prossimo appuntamento avrà luogo alla fine di questo mese.

Ma la serata all'Ausonia è stata importante proprio per far conoscere al pubblico triestino i segreti di questa nuova ma entusiasmante realtà. I piloti in azione (nell'immagine di Ialtfoto ne vediamo uno impegnato in una difficile virata) riescono infatti a compiere delle evoluzioni che sfidano le leggi della fisica. E lo spettacolo che ne deriva è naturalmente avvincente.



MOTOMARINE 2
TRIESTE VIA BOVETO 10 BARCOLA - TEL. 420211
VENDITA - ASSISTENZA - ESPOSIZIONE

CONCESSIONARIO
MOTORI FUORIBORDO
YAMAHA SELVA
MOTO D'ACQUA YAMAHA
GOMMONI: LOMAC SACS
EUROVINIL

IMBARCAZIONI SIDRA DA METRI 4.65 A 6.40

TUTTO AI MIGLIORI PREZZI
OCCASIONI USATE - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
«Per non dover dire»
Se l'avessi saputo prima! VISITATECI

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



Tende per interni - Tende da sole
Tende tecniche - Avvolgibili
Porte a soffietto - Pareti a specchio

VIA TIMEUS 14/B - TRIESTE
TELEFONO (040) 371568

breve
il nido più sicuro

00.00
00.35
00.50

galleria COCCI

VIA POLONIO 7 - TS - Tel. 370812

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

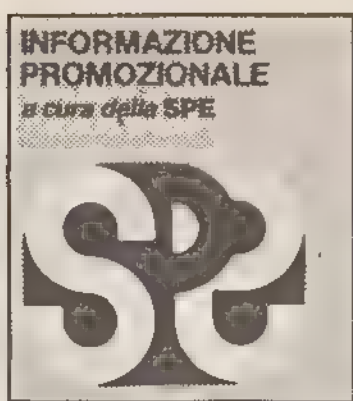
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

per la pubblicità rivolgersi alla

IL PICCOLO

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 20, tel. (0431) 798029, FAX (0431) 798028 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

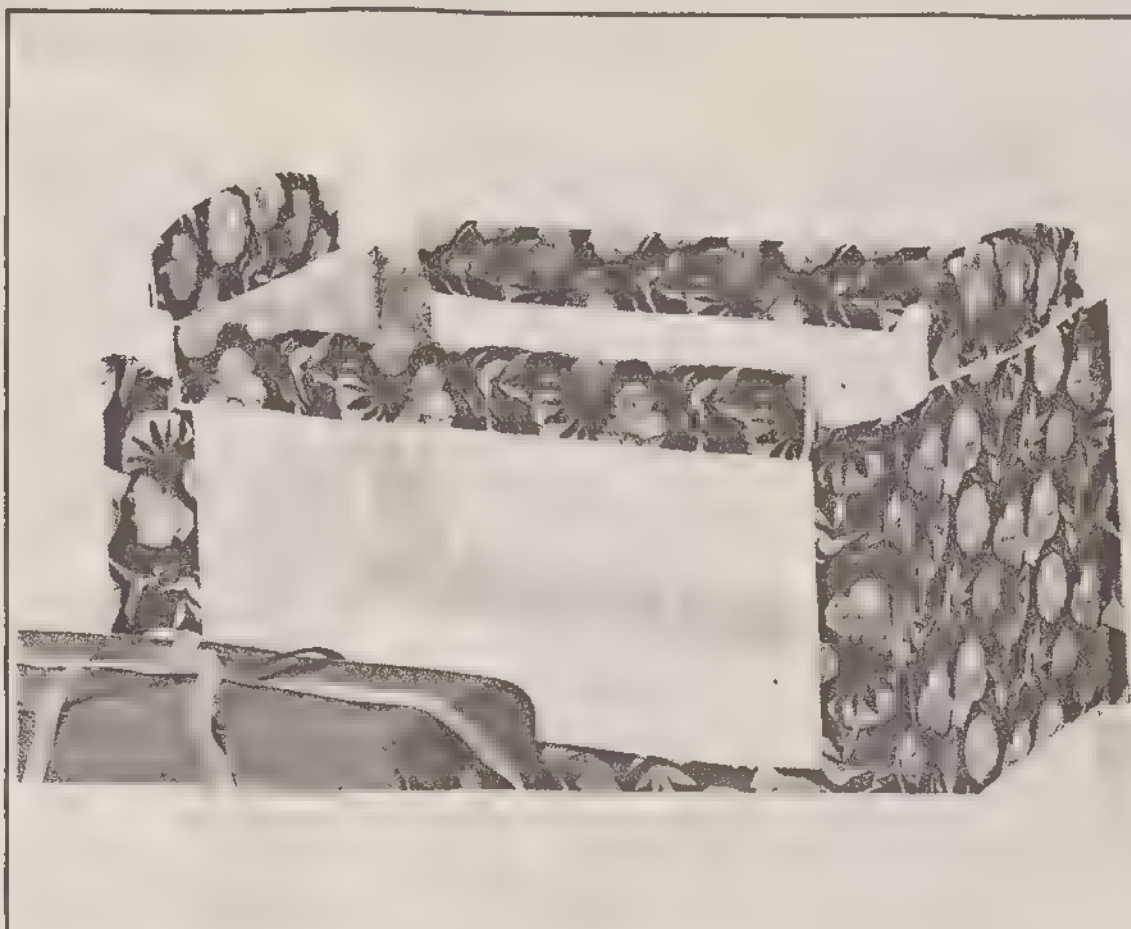


MODELLI OTTOCENTESCHI IN GHISA

Ritorna la stufa

NUOVI BOX E SEGGIOLONI

Comodità e sicurezza a tutela dei bambini



Materiali di altissima qualificazione, ad alte tecnologie, definiscono una cospicua serie di articoli prodotti da un'azienda nazionale specializzata nel settore della prima infanzia. Articoli che accompagnano il bimbo fin dal suo nascere, creati per facilitare le mamme nell'accudire il bebè in modo semplice e senza perdite di tempo ed offrire ai piccini il massimo confort.

Seggioloni plurifunzionali, lettini, box, girelli, altalene da casa, e via discorrendo, sono stati concepiti all'insegna della massima sicurezza (rispondono alle più severe norme europee di sicurezza), funzionalità, comodità oltre che gradevolezza nelle forme e nei colori.

A tutela della salute del bimbo, i rivestimenti sono realizzati in materiale atossico così come del tutto atossiche sono le vernici impiegate. Tra le tante interessanti proposte è il caso di illustrare un lettino, ideale per offrire

re al bimbo anche in viaggio la comodità e la sicurezza di casa, e per assicurare allo stesso il riposo migliore anche nelle brevi soste.

Si tratta del non plus ultra in fatto di praticità e di comodità. Essenziale e moderno nella linea, rivestito in tessuti dalle fantasie vivaci, è inseribile in una pratica borsa da viaggio dall'ingombro ridottissimo che si apre e si chiude con un semplice gesto delle mani in meno di un minuto, bloccandosi automaticamente senza necessità di alcuna manipolazione. E' opportunamente imbottito con rivestimenti e materasso-fondo facilmente sfilabili e lavabili.

Primo nato della nuova generazione di lettini da viaggio è un modello caratterizzato da un design moderno; smontabile in pochi istanti e trasportabile (si può riporre facilmente nel bagaglio dell'automobile) del tutto simile ad un lettino tradizionale. E' inoltre dotato di reti laterali trasparenti

per poter controllare il sonno del piccino anche a distanza. I rivestimenti in resistente tessuto di cotone dalle allegre fantasie si possono sfilare e lavare in lavatrice senza problemi, in modo da garantire la massima igiene.

Un altro esemplare praticissimo sia per trasferimenti brevi che lunghi, (grazie alle ruote conserva anche da chiuso la facilità di spostamento) si può aprire e chiudere con una sola manovra senza rimuovere il materasso e sistemare in una pratica borsa di cui è dotato. Per garantirne il migliore sostegno senza pregiudicare la maneggevolezza, è munito di stecche flessibili in faggio anziché di rete.

Si cita infine un modello non meno pratico del precedente pur esso trasportabile in una borsa, richiudibile con un meccanismo a compasso. Presenta bordi opportunamente protetti, materasso imbottito con federe sfilabili e lavabili in lavatrice.

E' divenuta al giorno d'oggi una moda quella di collocare nello spazio domestico alcunché che evocò il sapore del passato, che restituisca il fascino e la suggestione dei tempi delle nostre nonne. Effetti di mobilio, oggetti ed altro che creano negli ambienti una particolare atmosfera definita da eleganza e distruzione.

In questo contesto stanno facendo la loro comparsa le vecchie stufe ottocentesche in ghisa, dalla formula espressiva, affascinante, decorate come sono di rilievi, tralci ed altro. Le proposte odierne in quest'ambito spaziano in una ricca selezione di modelli che si integrano perfettamente con tutti gli ambienti, siano essi di gusto classico o squisitamente moderni. La più parte di esse sono multibustibili ovvero in grado di utilizzare qualsiasi combustibile solido, dalla legna al carbone, alle bricchette di carbone, alle ligniti, ai combustibili di recupero, agli stessi residui.

Decisamente ornamentali, tali stufe hanno il pre-



gio non solo di riscaldare gli ambienti durante la stagione invernale ma da consentire durante la cosiddetta mezza stagione di sprigionare sufficiente calore da eliminare il funzionamento di qualsiasi altro tipo di riscaldamento, consentendo un notevole risparmio.

Aziende, leader mon-

diali nel settore della produzione di stufe, propongono una vasta rassegna di modelli, definiti ciascuno da proprie caratteristiche ed atti tutti a garantire una fonte di riscaldamento sicura ed altamente efficiente.

Sono stufe costruite in ghisa di alta qualità al fine di assicurare la migliore

resa possibile di calore e la sicurezza di una lunga durata nel tempo. Alcune di esse sono equipaggiate in modo da fornire acqua calda in abbondanza. Altre sotto il coperchio decorato presentano una piastra riscaldante che può essere utilizzata come una mini cucina per la cottura a fuoco lento di piccoli piatti. Sono tutte provviste di una griglia per la rimozione della cenere, di un ceneraio, di una porta a vetro e di serranda.

Sempre nel tema si cita il bellissimo caminetto cosiddetto «di Pennsylvania», in ghisa pesante con porte pieghevoli, piastra superiore piatta per tenere caldo il caffè, disegnato dal presidente americano Benjamin Franklin nel 1704 e rimasto da allora immutato. Un caminetto diverso, indipendente, dalle spiccate caratteristiche di eleganza che ben si armonizza con i vari stili. Tra i suoi pregi quello di potersi essere trasferito da una abitazione all'altra con estrema facilità.

POLLICE VERDE

Ecco la 'Yucca'



La Yucca, di cui si conoscono una quarantina di varietà, è una pianta verde originaria delle regioni messicane, guatemalteche e delle Antille, che sta da qualche tempo a questa parte guadagnando terreno nello scenario delle piante d'appartamento.

Il suo apporto ornamentale dal sapore esotico, sempre più largamente apprezzato, va ascritto al portamento elegante, slanciato del fogliame rigoglioso che a rosetta sboccia all'apice del fusto. E' disponibile in vari esemplari, a tronchetto semplice o ramificato a più braccia. Può essere impiegata assieme ad altre piante in svariate composizioni assai decorative.

Per vegetare bene la Yucca ha bisogno di molta luce, tanto che d'estate è consigliabile esporla all'aperto alla luce del sole per un paio d'ore. Nessun problema per quanto riguarda la temperatura: prospera bene a temperature ambiente in tutte le stagioni purché non scendano i dieci gradi. Sopporta anche un'atmosfera ambientale molto asciutta. Le annaffiature vanno erogate in modo che il terreno non rimanga mai asciutto avendo sempre cura di evitare che la pianta ristagni nel vaso. Durante la stagione invernale che coincide con il periodo di riposo della pianta sarà opportuno limitare le annaffiature, impedire che il terreno secchi.

LA NUOVA LINEA «SWAROWSKI SELECTION»

Cristallo d'autore

Materiale mitico, misterioso e leggendario, il cristallo ha conquistato l'uomo da tempi immemorabili per la sua incomparabile bellezza ed è ai giorni nostri ritornato prepotentemente alla ribalta.

Col nome di cristallo si designò fino al secolo XVI il «cristallo di rocca», un minerale presente in natura che veniva intagliato come una gemma. Un'arte questa che fiorì particolarmente nel periodo carolingio e altrettanta fortuna la ebbe nell'arte mussulmana, specie in Egitto nei secoli X e XI. Nei secoli successivi grande diffusione si registrò, sia in Italia che in altri paesi europei.

Innumerevoli furono i tentativi compiuti al fine di ottenere artificialmente un composto vetroso il più possibile simile al cri-

stallo di rocca. Tentativi che furono coronati da successo nel secolo XV quando a Venezia si riuscì a produrre il cristallo artificiale un materiale più raffinato del vetro, dotato di grande bellezza e rilevanti qualità.

Più tardi viene prodotto in Boemia un altro tipo di cristallo, noto col nome di «cristallo di Boemia» appunto, molto più resistente del precedente e più adatto alla molatura e all'incisione.

Ma è alla fine del 1600 circa che risale la messa a punto di un nuovo vetro la cui brillantezza e resistenza si manifestano superiori alle precedenti. E' un cristallo di eccezionale bellezza, dai mille e mille sfavillii, il cosiddetto «cristallo al piombo». In questo contesto si staglia il cristallo Swarovski,

prodotto dall'anonima azienda, leader a livello mondiale nel settore, apprezzatissimo a ogni latitudine per la fantasmagoria dei suoi bagliori che lo rendono simile alle gemme più prestigiose.

Frutto di studi, ricerche minuziose e tecniche esclusive, esso è costituito dalle migliori materie prime e da un'altra percentuale di monossido di piombo che gli conferisce il notevole peso e la straordinaria brillantezza. L'ulteriore molatura e la lucidatura cui i vari oggetti sono sottoposti ne accrescono ulteriormente lo splendore e ne enfatizzano la luce intrinseca.

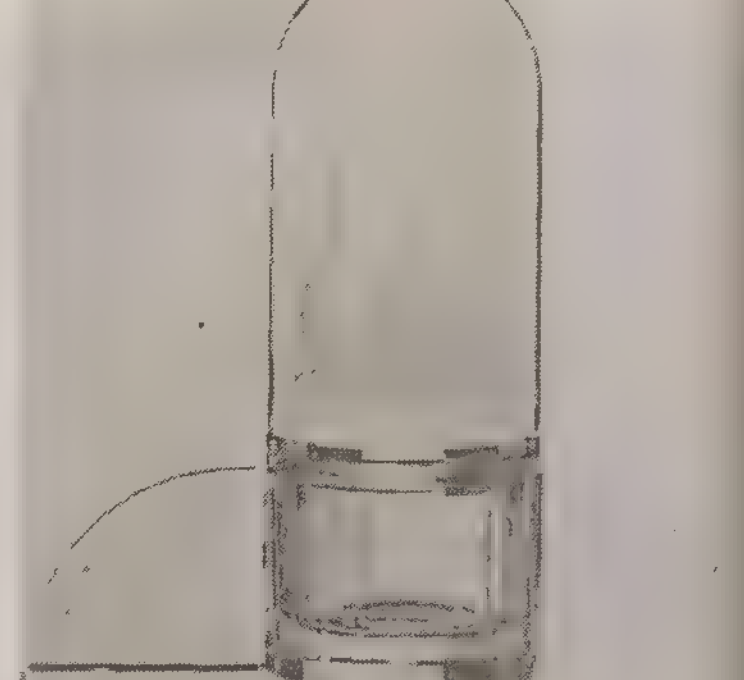
Nell'ambito della produzione, peraltro costantemente attenta alle variazioni del gusto dell'utenza, venne creata nel 1976 una linea di oggetti-

stica dalla raffinatezza estrema, la «Silver Crystal», il cui magico splendore gratifica l'occhio e stimola la sensibilità. Anziché nostri ed esotici che evocano il fascino delle foreste tropicali o i mondi sommersi; mezzi di trasporto treni, automobili, caravelle; piccole cattedrali, mini città. E ancora candelabri, scacchiere che vivono delle luci e delle iridescenze cristalline, fermacarte, frutta, candelabri, e via discorrendo.

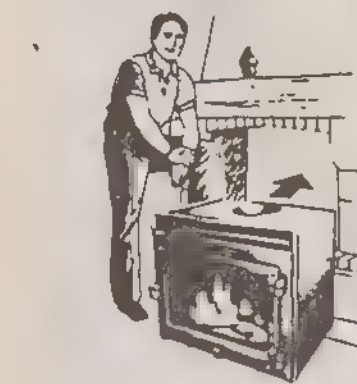
Oggetti da favola incantevoli, creati dalle mani esperte di artisti provetti che hanno saputo infondere al cristallo una intensità e imprevedibile carica espressiva. E' di recente produzione una collezione di dodici pezzi dalla linea innovativa, la «Swarovski Selection» che

eleva il ruolo del cristallo tagliato a nuovo e incontrastato prestigio. Creazioni di designer selezionati, hanno forme ardite, originalissime che diffondono luminosità e catturano la fantasia. Se ne citano alcune a titolo esemplificativo, come l'«Orologio meridiana», un'insolita interpretazione della classica meridiana, la «Scatola alata» che evoca nella sua formale scultura dei totem, il «Contenitore méli-mélo», squisita combinazione di curve ininterrotte e angoli precisi.

La collezione presentata per la prima volta in Italia con straordinario successo, già disponibile nei negozi specifici, sarà distribuita a livello mondiale nel corso di quest'anno.



Le migliori tecniche di riscaldamento dai leaders europei del settore



FONDIS

FASCINO DEL FUOCO - RISCALDAMENTO SANO CON RISPARMIO.
Cosa vi offre l'installazione di una cassetta nel vostro camino tradizionale? Sicuramente un risparmio energetico. Una cassetta Fondis nel vostro camino riscalda 7 volte di più, con il massimo della sicurezza: non più fumo, fuliggine, scintille e tappeti bruciati, una prestazione moderna ed efficace con lo spettacolo affascinante e antico della fiamma. Installazione rapida, senza lavori di muratura nei camini esistenti e da costruire.

TIROLIA

I SAPORI GENUINI DELLA CUCINA CON PRODOTTI CHE DURANO UNA VITA.
Diffusione di calore adatta a tutte le stagioni, combustione non inquinante, doppia combustione, economia nell'emissione di calore, ceppi fino a 50 cm di lunghezza, temperatura forno a termostato, barra protettiva, diffusori addizionali di calore TIROLIA, QUANDO CI SONO SOLO VANTAGGI.

FRANCOBELGE

STUFE IN GHISA A LEGNO E CARBONE. BELLEZZA NEL TEMPO. GRADEVOLLE COMFORT.
Nel cuore della casa ritrovate il fascino della stufa all'antica. Finitura molto accurata, ghisa smaltata, acciaio laccato. Esperienza e qualità al servizio della clientela.

VERMONT CASTINGS

STUFE - CAMINO SMALTATE COLORATE. LA TECNICA - LA SICUREZZA E UNA RAFFINATA ELEGANZA NEI 5 COLORI A SCELTA.
Materiali di assoluta avanguardia dagli Stati Uniti per riscaldare tranquillamente 350 m² per 18 ore di assoluta autonomia! In un contesto di assoluta leader, mondiale per soddisfare il mercato più esigente.

thermoCet

STUFE IN GHISA «NUOVATUTTO» A LEGNO-CARBONE. SI INTEGRANO IN AMBIENTI SIA CLASSICI CHE MODERNI.
Vetro termico, protezione calore posteriore, portello laterale di carico, deflettore in acciaio inossidabile.

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA

GEDIL s.r.l.

VIALE EUROPA, 97 - 21015 LONATE POZZOLO (VA)

Tel. 0331-660611/301270

Per ulteriori informazioni richiedete il catalogo gratuito a:

GEDIL s.r.l.

V.le Europa, 97 - 21015 Lonate Pozzolo (VA)

Cognome

Nome

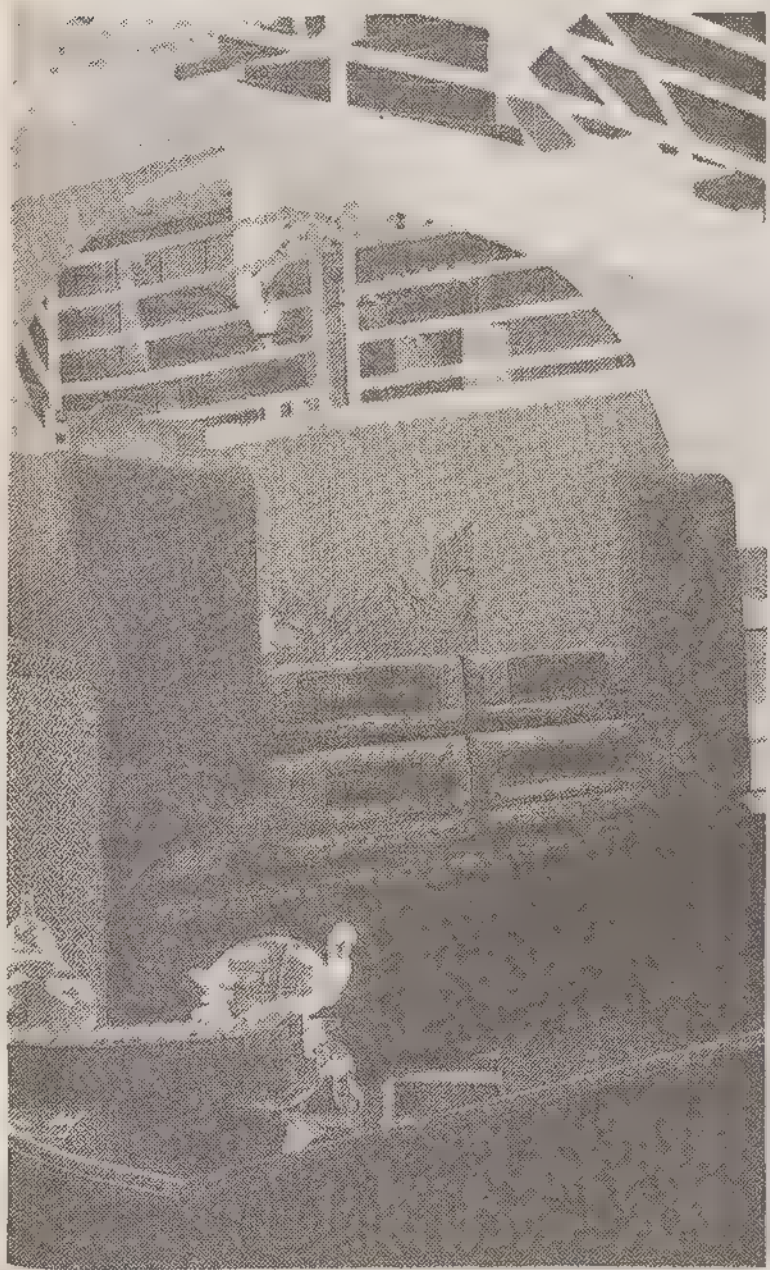
Via

Località

C.A.P.

L'ALTA FEDELTA' REGINA DELL'APPARTAMENTO

Note per puristi



La riproduzione musicale è senza alcun dubbio una delle più diffuse forme d'intrattenimento domestico. Essa può assumere la connotazione di vera e propria ricerca della fedeltà di ricostruzione dell'evento sonoro così come esso si riproduce nella realtà esecutiva. Naturalmente il risultato casalingo non può che essere un'approssimazione dell'evento originario date le diverse caratteristiche acustiche dei vari ambienti e la non perfetta e speculare capacità di riproduzione dei suoni delegata ai mezzi tecnici.

Tuttavia, nella ricostruzione musicale si riescono ad ottenere risultati tali da poter definire questi impianti ad alta fedeltà. La diffusione delle tecnologie digitali che ha nel compact disc la più eclatante delle applicazioni, sta letteralmente rivoluzionando tutto il variegato mondo dell'elettronica non tralasciando nel suo processo innovativo il settore legato alla riproduzione dei suoni.

Il D.S.P. (Digital signal processor) ovvero pro-

cessore digitale di segnale, ne rappresenta un esempio applicativo. Esso non è che un elaboratore il quale, grazie alle nuove tecnologie, consente di codificare in forma numerica il campionamento dei suoni riprodotti in un ambiente e di ricostruirli nell'ambito domestico. Si presenta pertanto la possibilità di riproduzione dell'evento sonoro non trascurando gli effetti legati alle riflessioni e ai riverberi conseguenti all'acustica del luogo ove l'evento si è prodotto.

Tale tipo di riproduzione musicale che trova schiarata su posizioni di scetticismo agnostico i più tradizionali cultori dell'alta fedeltà classica (puristi) hanno dischiuso nuove frontiere agli amanti delle forti sensazioni e di più vasti coinvolgimenti emotivi. Questa tecnica trova la sua massima applicazione nella riproduzione sonora del film con i quali si ottengono risultati a dir poco sensazionali.

Un'altra chicca tecnolo-

gica è costituita dal "videodisco". Esso rappresenta la naturale evoluzione del compact-disc audio con la sua estensione al video. La tecnica digitale consente di estendere a tal punto la qualità delle immagini riprodotte da spiazzare ogni analogo sistema in videocassetta.

Anche il mondo della registrazione magnetica audio sta per essere sconvolto. Dopo l'apparizione sul mercato del D.A.T., registratori digitali utilizzanti tecniche numeriche similari ai Cd e meccaniche prossime al videoregistratore, stanno per diffondersi i D.C.C. Questi ultimi saranno compatibili con le tradizionali cassette audio ed utilizzeranno un nuovo supporto di dimensioni comparabili per la registrazione e riproduzione in tecnica digitale.

La stessa radio non è esente da tale generale processo evolutivo. E' già possibile infatti la ricezione di trasmissioni stereo in tecnica digitale dai satelliti a mezzo di opportu-

ni ricevitori.

La rivoluzione più sostanziale, anche se meno appariscente, è però quella svolta nella progettazione e realizzazione pratica delle comuni apparecchiature in cui si fa impiego sempre più largo di circuiti logico-digitali che contribuiscono ad aumentare prestazioni ed affidabilità. Sarebbe stato impensabile, ad esempio solo alcuni anni orsono, senza l'acquisizione di tali tecniche, poter comandare l'impianto HI-FI o quello Tv o il videoregistratore a mezzo di telecomando essendo in stanze diverse da quelle in cui sono posti. Sarebbe inoltre stato inimmaginabile l'ascolto tramite un unico impianto d'amplificazione di programmi musicali provenienti da fonti diverse in due vani distinti e con possibilità autonome di regolazione del volume.

In sintesi le nuove possibilità dischiuse dalle nuove tecniche sono tali che è veramente difficile poterne ipotizzare gli sviluppi.

LARGO AI VIDEOCITOFONI

E l'intruso resta fuori

Succede non poi tanto infrequentemente al giorno d'oggi che ci si trovi ad avere sulla porta di casa venditori ambulanti, persone che illegalmente si spacciano per esattori, rappresentanti di istituzioni che le quali nulla hanno a che fare, e via di seguito. E' gente che carapace la buona fede di quanti inavvertitamente aprono la porta e visitano fatte si traducono per lo più in furti e furtarelle a danno dell'inquilino.

A contribuire alla soluzione di tali problematiche sono stati creati i videocitofoni, apparecchi di comunicazione e di sicurezza per le abitazioni i quali permettono di allontanare intrusi o quantomeno ospiti indesiderati. Sono strumenti ad alta tecnologia connotati da un design che compenetra estetica e funzionalità,

dotati del minimo ingombro e della massima sicurezza. A questi fondamentali requisiti si aggiungono la semplicità di installazione, la scelta delle forme e dei colori; inoltre la molteplicità di accorgimenti, consentono di realizzare installazioni sempre più ricche di prestigiose prestazioni, sempre più rapide e sicure.

Vasta la gamma di scelte in quest'ambito si dà soddisfazione alle esigenze più diversificate dell'utenza. A cominciare dal videocitofono a cristalli liquidi reperibile in versione da parete o da tavolo. La possibilità di scegliere lo schermo separato dal citofono risolve un problema importante: in caso di guasto alla parte video, il citofono continua a funzionare separatamente

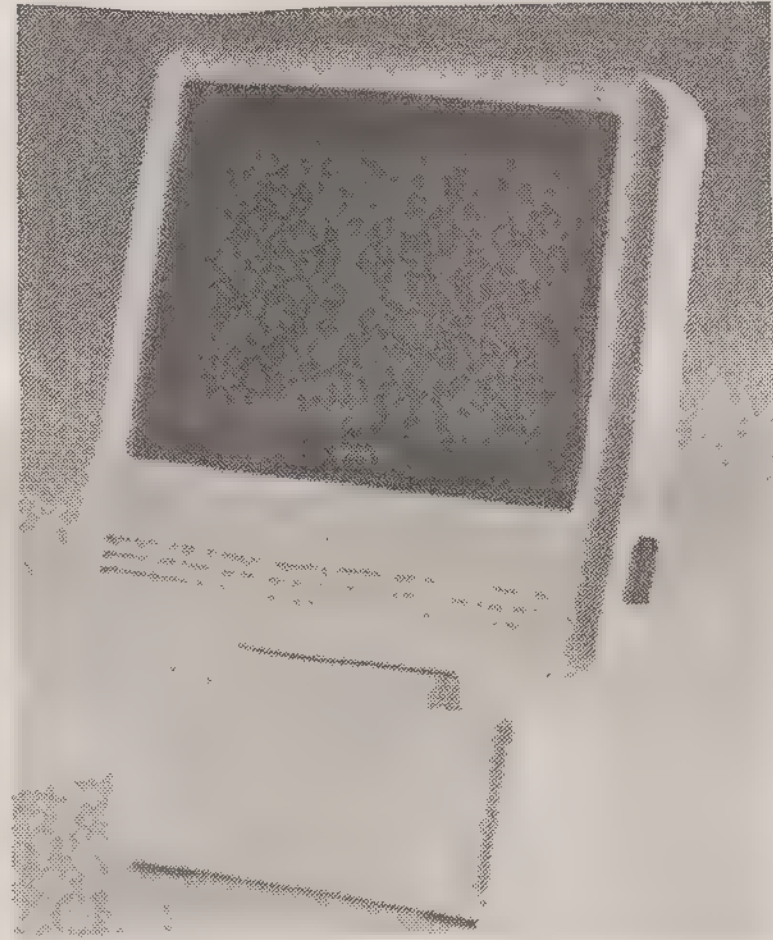
permettendo all'utente di non rimanere mai isolato. La tipologia a cristalli liquidi si presta alle più svariate interpretazioni: senza toccare il visore ma aggiungendo al citofono vari dispositivi quali pulsanti, interruttori, segreto audio, suoneria supplementare, voxalarm e via discorrendo.

All'atto di acquistare un videocitofono è opportuno distinguere tra: videocitofono con cavo coassiale e videocitofono senza cavo coassiale. Nel primo caso si rende possibile mettere a punto qualsiasi tipo di impianto senza limiti di lunghezza e percorso dei cavi, numero dei visori di porte principali e secondarie, portinerie. Nel secondo, si tratta di un videocitofono adatto alle ristrutturazioni dove si vuole sostituire un impianto citofoni-

co esistente con un videocitofono utilizzando la stessa rete cavi.

Negli impianti nuovi si ha naturalmente il grande vantaggio di poter richiedere una rete cavi molto più semplice ed economica fatta salva alcune limitazioni, come ad esempio l'uso di cautela quando nelle immediate vicinanze dell'impianto sono in funzione eccezionali fonti di disturbo in radiofrequenza.

La seconda scelta da fare verte sull'impianto singolo utente o multiplo. Singolo utente è l'impianto che, come recita la definizione, è riservato ad un solo utente: casa monofamiliare, banca, fabbrica e così via. Al posto esterno c'è solo un pulsante di chiamata, all'interno uno o più visori in parallelo.



ILLUMINAZIONE

Perle in vetro soffiato in diretta da Murano

Nell'incommensurabile caleidoscopio di strumenti illuminanti, il 1992 segna la nascita di nuovi esemplari. Tra questi, una prestigiosa selezione di lampade in vetro soffiato di Murano che si pongono come degne interpreti della grande tradizione e delle antiche tecniche dell'arte vetraria muranese, i suoi successi a partire dal 1921 non hanno mai degnato soluzioni di continuità.

Alla fine del secolo scorso infatti la produzione muranese ancora legata alle forme del passato si trovava a dover reggere con difficoltà l'agguerrita concorrenza internazionale. Da allora la produzione viaggia col vento in poppa e si articola sia nel campo dell'oggettistica sia in quello dell'illuminotecnica, met-

tendo a punto esemplari tanto di gusto contemporaneo che reinterpretazioni del passato rivissute in chiave d'attualità. Tecniche segrete e alchimie trasmesse da padre in figlio conferiscono al magma vetroso uscito dalle fornaci forme e cromie magiche, sono alchimie affascinanti di impareggiabile portata artistica che solo i maestri vetrai muranesi sanno inventare e creare infondendo ai manufatti incantesimi e magie indecifrabili. Un mondo fatto di riflessi, trasparenze, luminosità che inducono mille e mille sensazioni.

Nel novero delle attività nel settore specifico non si può dimenticare «Galax», una lampada da soffitto in vetro soffiato a sette braccia, con stelo ad altezza regolabile, repe-

ribile vuoi in edizione multicolore che monocorde: rosso rubino o blu. Creata da un ingegnere/designer italiano che ha firmato numerosi apparecchi illuminanti di alto livello stilistico e tecnologico, Galax si fa degna interprete del glorioso passato muranese reinterpretando le linee e il gusto dei famosi lampadari nel rispetto delle dimensioni degli ambienti moderni.

Definita da uno straordinario equilibrio stilistico e volumetrico, si distingue per la sua allure slanciata di forte impatto espressivo. Apporta ovunque sistemata, un accento innovativo di raffinatezza vuoi per le sue inimitabili coloriture, che per l'intrinseca leggerezza del vetro soffiato.

ARTICOLI CASALINGHI

L'affumicatore

Carne e pesce da preparare a domicilio

Chi ama carne e pesce affumicati può oggi preparare questi cibi a domicilio, grazie ad uno strumento: l'affumicatore per uso casalingo proveniente dalla Svezia, che rappresenta una novità assoluta per l'Italia nel settore degli articoli casalinghi.

L'apparecchio è composto da una teglia e da un coperchio scorrevoli in acciaio smaltato; all'interno vi è ospitata una griglia su cui viene posta la carne ed il pesce da cuocere (tagliati a pezzi e in precedenza lavati ed asciugati). Sotto la teglia si trova un piccolo vaso sul quale viene sparso un sottile strato di segatura, elemento indispensabile ai fini dell'operazione. A piacere si può aggiungere alla segatura qualche aroma.

Facilissimo da pulire, lo strumento è altrettanto semplice da usarsi. Funziona infatti come un piccolo forno nel quale si pone il cibo da affumicare senza aggiunta di condimenti od acqua. La cottura, a fiamma molto bassa, varia dagli otto ai quindici minuti.

L'apparecchio può funzionare come una normale griglia, tenendo il coperchio socchiuso, quando non si voglia fare uso della segatura. Rimanendo in tema di utensili da cucina, vale la pena di segnalare un nuovo strumento destinato alla cottura a vapore, che permette al cibi di perdere i grassi conservando intatte le proprietà nutritive. Le peculiarità della cottura a vapore non costituiscono una novità sono bensì ormai a tutti

note risalendo esse alla più antica cultura gastronomica.

Messo a punto da un'azienda nazionale nota per la sua specializzazione nel settore degli elettrodomestici da cucina, l'utensile in argomento oltre a permettere di cuocere uno o più alimenti contemporaneamente si manifesta ideale per scottare le verdure, scongelare, mantenere calde le vivande, cuocerle a bagnomaria, sterilizzare e scaldare i piatti. D'ingombro limitato, grazie al suo design essenziale, l'elettrodomestico è realizzato in materiale termoresistente ed è dotato di un recipiente raccogliacqua mobile, due cestelli in acciaio inox, coperchio trasparente ed una teglia ovale in acciaio inossidabile.

& perizzi

mobili all'aria aperta
Le panche di Hyde Park,
gli originali inglesi
in teak, che più stanno
all'aperto più
diventano belli
Immediatamente
nel vostro giardino
zinelli & perizzi



Via S. Nicolò 32 - Via Mazzini 31

PER LA TUA SICUREZZA

"Crystal"

videocitofono con visore a cristalli liquidi...
questo e altre novità

Il futuro è alla porta

SISTEMI ELETTRONICI DI SICUREZZA

TECNO SECURY

TRIESTE - VIA GRIDELLI, 7 - TEL. 040/393693 - 390563
MANZANO (UD) - VIA DELLA STAZIONE, 7/3 - TEL. 0432/750991

STADION

CASA D'ASTE
TRIESTE

CERCHIAMO IN AFFIDAMENTO PER LA PROSSIMA

ASTA AUTUNNALE

DIPINTI DI PITTORI TRIESTINI
E FRIULANI DEL XIX E XX SECOLO
E OGGETTI DI ANTIQUARIATO

Per informazioni:
STADION Casa d'Aste
via Cadorna 9/a - 34124 TRIESTE
Tel. 040-311319 Fax 040-311122



la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

CASA MIA

LA NUOVA IMMAGINE

NUOVO CENTRO ARREDAMENTI
NUOVO CENTRO CUCINE



3 esposizioni completamente nuove e divise in AMBIENTI GIORNO, AMBIENTI NOTTE e AMBIENTI CUCINA dove sarete seguiti e consigliati dai nostri arredatori sul meglio dell'arredamento classico e moderno, compresi i tessuti, i tappeti, l'oggettistica e l'illuminazione.

3 centri eleganti e completi, di moderna concezione espositiva e organizzativa, destinati a essere punto di riferimento per ogni vostra esigenza anche la più sofisticata.

Tende da sole
"4t,"
PREVENTIVI GRATUITI

PRODUZIONE:
Via Flavia 35 - Tel./fax 040/380466
ESPOSIZIONE:
V.le d'Annunzio, 10 - Tel./fax 040/764012

- strutture fisse
- tende per interni
- cappottine
- tende verticali
- veneziane
- plisse
- zanzariere
- avvolgibili
- pareti a specchio
- porte a soffitto
- riparazioni

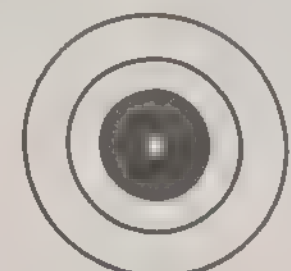
ARREDAMENTI BALDUCCI

CERVIGNANO
TEL. 0431-32407

stile
qualità
e cortesia
al Vostro servizio



fedele



ILLUMINAZIONE

via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

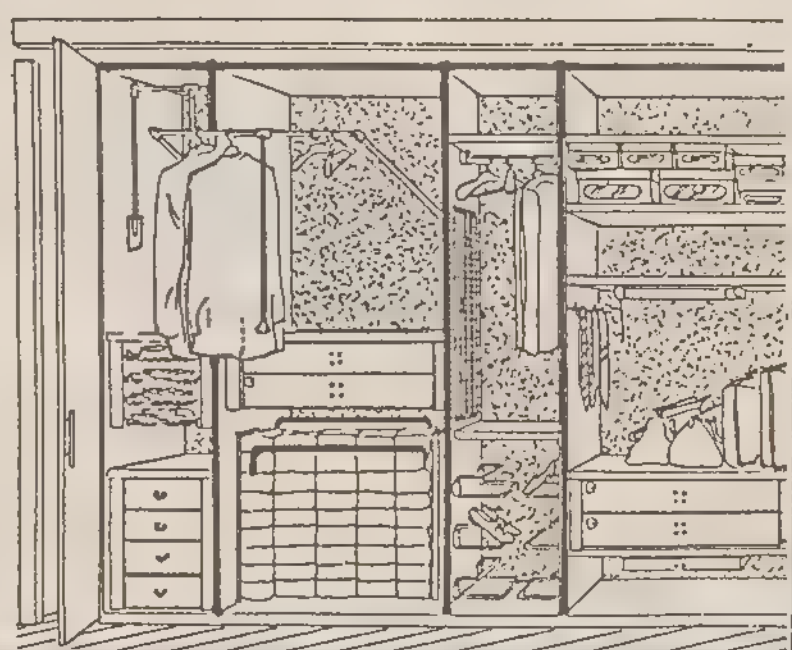
LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH - BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS - PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

Selva ARREDAMENTI

UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

L'ARMADIO

Ripiani interni
Cassettiere pensili
Scarpiera
Asse da stiro
Cassaforte
Cassettoni estraibili
Porta cinture
Porta pantaloni
Sacco porta abiti
Letto ribaltabile
Plafoniera
Tavolo estraibile



Visita l'isola degli armadi da
SELVA ARREDAMENTI A MONFALCONE



In un mercato sempre più
saturato di merce mediocre
vi garantiamo da 70 anni
CERTEZZA DI QUALITÀ

TACCARI

TAPPETI ORIENTALI
DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO
Unica sede: via Giustiniano 6
(di fronte al Tribunale)

Metto Quadro

ARREDO BAGNO
VIA U. FOSCOLO 4/B (a fianco Madonna d'oro)
TRIESTE - Tel. 040/755566

PIASTRELLE - COTTO FIORENTINO

IDROMASSAGGIO - MOBILI BAGNO

SANITARI - RUBINETTERIE

BOX DOCCIA - ACCESSORI

ASQUINI ARREDAMENTI

QUALITÀ E CONVENIENZA

CENTRO CUCINE componibili

PIERIS - Via C. Battisti, 1 - Tel. 0481/76290

Avvisa la gentile clientela
la prossima apertura del
nuovo punto vendita in
via Redipuglia 244. Tel. 0481/76290
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI E ACCONTI
VISITATECI!!!

ARREDI PER QUALUNQUE AMBIENTE

Spazio domato

Non sono pochi i problemi che si presentano a chi si accinge ad arredare «ex novo» un alloggio. Desidero di uno spazio intimo, accogliente, elegante e funzionale. Desidero ed esigenze debbono tuttavia confrontarsi e si tratta soprattutto di fare i conti con lo spazio non sempre generoso, come per lo più accade nei moderni appartamenti.

A superare il rompicapo, ad alleggerire i problemi, a rendere «l'operazione arredo» un alchimistico di piacevole, quasi giocoso, un'azienda mobiliaria ha messo a punto un programma di arredamento capace di fornire un ventaglio estremamente ampio di soluzioni. Un programma che si adatta a qualsiasi spazio anche il più limitato, che sviluppa un concetto molto versatile di componibilità e aggrega in un sistema unico di strutture ben diverse tra loro: contenitori modulari, interpareti, pareti attrezzate e armadi, rendendo così possibile calibrare l'investimento domestico senza rinunciare

alla funzionalità, all'estetica, allo spazio, alla varietà dei colori. E' capace di dare, in sintesi, una risposta specifica a desideri diversi.

Per le camere da letto matrimoniali, singole o per ragazzi sono previste soluzioni originali, creative e imprevedibili con completamenti su misura per spazi e necessità differenziate.

La stanza dei ragazzi offre diverse versioni ed è concepita non solo come spazio per dormire bensì anche per giocare, studiare, conversare con gli amici; atta quindi a svolgere una pluralità di funzioni. Offre svariate strategie accomunate dall'in-

tento di rendere l'ambiente vivibile al massimo. Sono previsti comodi armadi per riporre gli abiti, pareti attrezzate anche in versione interparete, con ripiani, cassettini, sottomensole per ospitare gli oggetti più amati, librerie, scrittoi, e così via.

La camera matrimoniale s'incentra su un letto dal design esclusivo che riprende nella testata ricurva a doghe forme antiche con comodini abbinati. E' disponibile in acero o laccato bianco o nero. L'armadio ad ante scorrevoli ha frontali a specchio. La stanza è completata da una libreria con fiancate e ripiani in acero e schienali neri.

Arredi eleganti, dalle linee essenziali sono stati creati per la zona giorno; si inseriscono in qualsiasi architettura e la valorizzano grazie alla loro grande componibilità. Sono tutti arredi che coniugano un'immagine di elevato contenuto estetico e prestigio con la piena razionalità nell'organizzazione degli spazi.



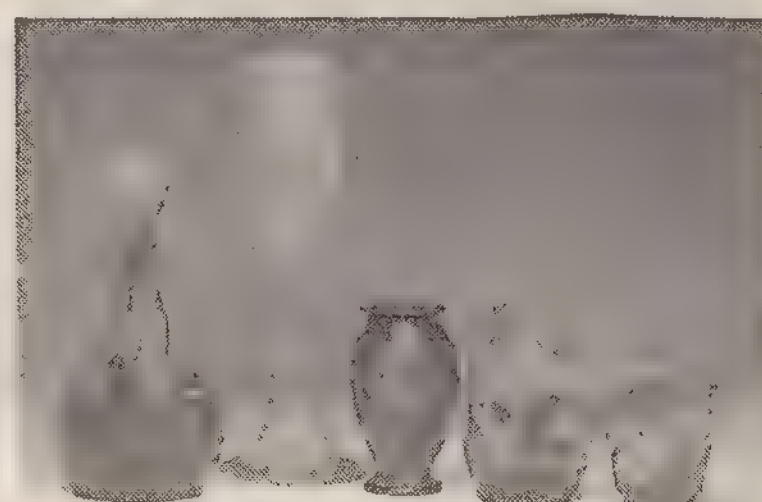
INSERTO CASA

Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

UN TUFFO NEL PASSATO

Effetti d'antiquariato



Nel periodo storico compreso tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale, s'impone una corrente di gusto, dalle diverse definizioni, che si estende a tutti i paesi occidentali. In Italia viene comunemente chiamata stile Liberty da Arthur Lasenby Liberty che lo sviluppò e diffuse in Europa e America.

La caratteristica peculiare di questo stile è di sostituire ai motivi decorativi classici e geometrici dei periodi precedenti tutta una serie di variazioni sulla tematica naturalistica: fiori, foglie, elementi vegetali dai ritmi curvilinei, volute, nastri svolazzanti, spirali, anse, e così via, evocanti tutti una tensione vitalistica senza confronti.

Mobili, oggetti, e tutte le svariatissime espressioni d'arte applicata a esso pertinenti, ancorché da taluni non siano considerati veri e propri effetti d'antiquariato, né ritenuti antichi, sono ai tempi nostri assai a tale dignità e dunque largamente apprezzati.

Tralasciando la disamina delle varie manifestazioni artistiche dell'epoca in questione, vogliamo considerare una delle espressioni più tipiche e rappresentative di quel tempo: i vetri Gallé. Vasi, ciotole, coppe, servizi di bottiglie e bicchieri, lampade, flaconi di profumo, firmati da uno dei personaggi più emergenti in campo artistico dell'Europa «fin de siècle», mago per eccellenza dell'arte vetraria, Emilio Gallé (1846-1904) appunto.

Il suo compenetrarsi con la natura, intesa non come

studio puntiglioso e mera analisi naturalistica ma come evocazione mistica delle sue forze semantiche, magiche e misteriose, gli permette di infondere nei suoi vetri l'essenza stessa della natura restituendocela con grazia, delicatezza, sensibilità nei suoi più intimi, reconditi, recessi. Ciclamini, ninfee, elementi vegetali minuscoli, libellule, cavallette, palpitano nel vetro a vivere le loro stagioni senza tempo.

Alla sapienza tecnica, l'artista unisce l'arte del sublimare la tecnica coloristica che si stempera in un prezioso ventaglio di sfumature. Genialità, creatività, intuizione, sono alla base dei vetri cui Gallé riesce a dare un'anima vibrante, un afflato vitale.

I vetri Gallé rappresentano attualmente un capitolo di estremo interesse sia per gli intenditori sia per quanti amano la bellezza intrinseca degli oggetti. Difficilissimo azzardare una loro quotazione, nemmeno sul piano indicativo. Essa varia moltissimo da un oggetto all'altro ed è decisamente sostenuta. I prezzi variano in rapporto a una serie di fattori: al periodo di produzione del pezzo (la produzione dei vetri Gallé si articola in tre periodi ben definiti: il primo è quello in cui Emilio Gallé opera in prima persona; il secondo quello in cui la produzione si svolge sotto la sua guida, il terzo, dopo la sua morte, quando la fabbrica, ormai di grosse proporzioni, continua la produzione), alla rarità dello stesso, alla raffinatezza cromatica, al soggetto più o meno elaborato.

Il cotto che andiamo illustrando, grazie alla resa cromatica, la diversità pezzo per pezzo, la particolare struttura della sua superficie, suscita appena posato, uno straordinario senso di calore, un'incredibile sensazione di «vissuto». Pur ispirandosi alla tradizione antica

CONTENTITORI

Protagonisti della casa

A risolvere problemi di spazio che in casa non mancano mai, ha provveduto un'azienda regionale che ha realizzato una nutrita serie di contenitori pratici, funzionali e dall'estetica piacevolissima, atti alle più svariate funzioni, i quali a pieno titolo possono definirsi i «protagonisti dello spazio».

Una linea, ad esempio, è stata concepita sostituendo all'antina tradizionale una leggera e robusta persiana in Pvc.

L'attrezzatura interna si stempera a tutto campo con ripiani di foglia diversa, griglie, cesti, tubi, permettendo la possibilità di sovrapposizioni ed accostamenti dei mobili che ne fanno quasi un sistema.

La scocca in uno speciale materiale melaminico di adeguato spessore rende il mobile robusto, durevole e di facile pulizia.

I contenitori citati sono disponibili in una vastissima gamma di colori, mentre per la scocca si possono

scegliere il bianco, il nero e il noce.

Un'altra serie è derivata dalla precedente dalla quale differisce per la scocca in lamiera zincata sui due lati e laccata con smalt adatti anche all'esterno. La sua prerogativa è infatti quella di potersi collocare in gazebo, terrazze, porticati, e così via. Anche essa presenta varie attrezzature interne ed è disponibile in una nutrita palette di coloriture.

Non mancano nella rassegna di proposte le scarpieri in materiale melaminico elaborate in due modelli dalla linea semplice e innovativa.

Il programma è completato da una ragguardevole rassegna di mobili destinati al vano bagno con chiusura a persiana in Pvc e scocca in robusto materiale melaminico.

Sono elementi accostabili atti a dar vita a diverse composizioni e in versione monoblocco complete di vano chiuso, specchio e luce.

RIVESTIMENTI

Ritorna il cotto

Nell'ambito dei rivestimenti orizzontali, si conferma la tendenza di una linea che si ispira al cotto naturale, un materiale secolare denso di tradizioni che utilizza le materie più umili e diffuse: terra, acqua, fuoco.

Non si tratta nella fattispecie di una rivisitazione in senso ripetitivo del cotto tradizionale ma di un prodotto ad alta tecnologia, assolutamente unico e irripetibile: un cotto che rappresenta un'evoluzione e nel contempo una riscoperta.

Il cotto che andiamo illustrando, grazie alla resa cromatica, la diversità pezzo per pezzo, la particolare struttura della sua superficie, suscita appena posato, uno straordinario senso di calore, un'incredibile sensazione di «vissuto». Pur ispirandosi alla tradizione antica

gli artefici a proporre lo stesso materiale in versione smaltata in diversi formati al fine di renderlo idoneo a rivestire pareti di bagni, cucine, o altro, per ristrutturare vecchie abitazioni, case di campagna, nel rigoroso rispetto della tradizione ceramica.

Il prodotto finito è tale da creare negli ambienti un'atmosfera particolarmente suggestiva, dove antico e moderno vengono a fondersi in una simbiosi perfetta. Valenti artisti ceramici e decoratori vi hanno profuso la loro creatività vestendo il materiale con soluzioni grafiche e coloristiche adatte all'immagine del prodotto. Ne è scaturita una serie di proposte ispirate a tematiche classiche floreali, geometriche, di varia origine con fondo bianco a effetto craquelé,

nei tradizionali colori giallo ocra, blu, verde rama e rosso pomodoro. Accanto al cotto dalla caratteristica colorazione rosso/bruciato, sono presenti sulla piazza materiali che si ispirano alle varianti «locali», in particolare modo quelle dell'Italia centrale che si distinguono per le varietà cromatiche e le loro innumerevoli sfumature, dove essenzialmente alle differenti argille impiegate. Sono coloriture raffinate che si dipanano dal rosato pallido alle tonalità aranciate, dai grigi tenui al giallo paglierino.

Sempre più spesso questi materiali vengono smaltati con decorazioni di gusto classico (fiori stilizzati, grafie geometriche, ecc.) a formare cornici volte a ornare le superfici del pavimento.



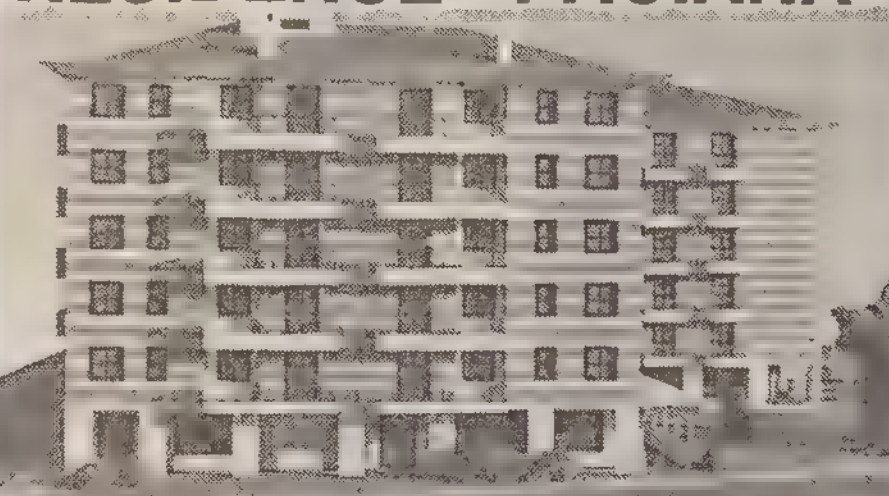
UNA REALIZZAZIONE



INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO S.p.A.

VENDITA DIRETTA - APERTO ANCHE IL SABATO

RESIDENCE «PACIANA»



NEL CENTRO DI MONFALCONE

Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato.

Impianto di riscaldamento autonomo con caldaia murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, vettilconvettori per attività commerciali.

Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas; videotelefono, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite.

Predisposizione antifuoco.

Sanitari Ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe.

Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in parquet legno.

Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi.

Personalizzazioni e varianti interne.

Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411780-411374-0432/993106

LA SERRATURA

di T. MICHELI & C.

S.A.S.

VENDITA E INSTALLAZIONE IN TUTTA LA REGIONE DI:

- SERRATURE DI SICUREZZA
- PORTE CORAZZATE
- CASSEFORTI
- DUPLICATI CHIAVI
- MANIGLIE DELLE MIGLIORI MARCHE

VIA DIAZ 6 - TEL. 301843 - TRIESTE

BORSA

941 Borsa in calo alla vigilia della prima scadenza della fine del ciclo operativo di giugno, la risposta premi in calendario per oggi.

DOLLARO

1204,50 Il dollaro è in regresso prudenziale in attesa dei dati sulle vendite al dettaglio Usa in maggio.

756,70 (+0,10%)

Il marco ha alzato leggermente la gamma di fluttuazione contro lira, spostandosi prevalentemente nella fascia superiore e approfittando anche di un cedimento del dollaro.

Titol	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var%	Titol	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var%
Alleanza	---	---	12940	---	---	Fonditalia	---	---	28901	---	---
Alf R	---	---	11950	---	---	Gott Rul	---	---	2206	---	---
B Napoli	---	---	---	---	---	Italcem	---	---	1901	---	---
B Napoli R	---	---	1390	---	---	Italcem R	---	---	14000	---	---
B Toscana	---	---	3052	---	---	Italcem R	---	---	6310	---	---
Bentelton	---	---	13570	---	---	Italcem R	---	---	4530	---	---
Breda	---	---	327	---	---	Italcem R	---	---	3074	---	---
Ca Binda	---	---	536	---	---	Italcem R	---	---	6170	---	---
Car	---	---	1690	---	---	Italcem R	---	---	8990	---	---
Cir Risp	---	---	1800	---	---	Italcem R	---	---	895	---	---
Cir Rnc	---	---	810	---	---	Italcem R	---	---	17400	---	---
Comit	---	---	3005	---	---	Italcem R	---	---	9680	---	---
Comit Rnc	---	---	695	---	---	Italcem R	---	---	3288	---	---
Eur Me L	---	---	1718	---	---	Italcem R	---	---	1385	---	---
Ferfin Rnc	---	---	1158	---	---	Italcem R	---	---	1260	---	---
Fiat Pri	---	---	3389	---	---	Italcem R	---	---	1258	---	---
Fiat Rnc	---	---	3682	---	---	Italcem R	---	---	3810	3845	-0,91

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			ERISCON	34900	-0,99
Ferraresi	26510	0,00	Euromobili	3250	0,00
Ferraria	7270	0,39	Euromob rnc	1665	0,00
Ferraria rnc	142	0,59	Fidit	1050	0,34
Zignago	5540	-1,25	Ferruzzi	1718	---
			Fer Fir	1158	---
ASSICURATIVE			Fidit	399	2,31
Abellie	11200	0,36	Fimpar rnc	845	-0,47
Alleanza	12940	---	Fimpar rnc	1230	9,04
Assitalia	6825	-1,23	Fin Pozzi rnc	498	0,00
Ausonia	580	-2,52	Finart Asie	3945	0,00
Fata Asa	9310	-0,96	Finarte priv.	1228	-1,05
Fonditalia	28901	-0,65	Finarte Spa	3055	-0,85
Generali As	10950	-0,41	Finarte rnc	17	---
Previdente	13100	-0,32	Finrex	1340	3,16
Latina Cr	1510	-0,28	Finrex rnc	1310	0,00
Latina rnc	2900	-4,61	Fiscamb H rnc	2650	-0,93
Lloyd Adria	11090	-1,42	Fornara	688	2,77
Lloyd rnc	8820	-0,45	Fornara Pri	535	0,94
Milano C	13020	-1,44	Galc	1285	-3,38
Milano rnc	6085	-0,33	Galc rnc Cv	1300	-1,89
Rim	17400	---	Gemina	1150	-1,03
Sar	15100	-1,37	Gemina rnc	1045	-1,69
Sar rnc	6450	-1,98	Gerolmich	567	0,00
Subalp Ass	8350	-0,35	Gerolmich rnc	459,5	-2,23
Toro Ass Cr	19210	-1,49	Gim	4050	-2,25
Toro Ass priv.	9990	-0,25	Gim rnc	1980	0,00
Toro rnc	9940	0,00	Il Priv	12900	0,79
Unipol	11000	0,46	Il Priv rnc	4885	-0,20
Unipol priv.	5342	2,00	Il Priv rnc	2695	-0,19
Unipol rnc	6902	-0,20	Interbim	2120	1,44
Unipol rnc	6902	-0,20	Interbim rnc	1071	2,19

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
BANCARIE			ERISCON	34900	-0,99
Bca Agr Mi	8400	0,00	Euromobili	3250	0,00
Comit	3005	---	Euromob rnc	1665	0,00
Comit rnc	695	---	Fidit	1050	0,34
Bca Legnano	4690	-4,20	Ferruzzi	1718	---
Bca Fideuram	800	-1,11	Fer Fir	1158	---
Bca Mercant	6090	-0,16	Fidit	399	2,31
Bna	1510	-0,72	Fimpar rnc	845	-0,47
Bna rnc	905	0,00	Fimpar rnc	1230	9,04
Bna rnc	905	0,00	Fin Pozzi rnc	498	0,00
Bna rnc	905	0,00	Finart Asie	3945	0,00
Bna rnc	905	0,00	Finarte priv.	1228	-1,05
Bna rnc	905	0,00	Finarte Spa	3055	-0,85
Bna rnc	905	0,00	Finarte rnc	17	---
Bna rnc	905	0,00	Finrex	1340	3,16
Bna rnc	905	0,00	Finrex rnc	1310	0,00
Bna rnc	905	0,00	Fiscamb H rnc	2650	-0,93
Bna rnc	905	0,00	Fornara	688	2,77
Bna rnc	905	0,00	Fornara Pri	535	0,94
Bna rnc	905	0,00	Galc	1285	-3,38
Bna rnc	905	0,00	Galc rnc Cv	1300	-1,89
Bna rnc	905	0,00	Gemina	1150	-1,03
Bna rnc	905	0,00	Gemina rnc	1045	-1,69
Bna rnc	905	0,00	Gerolmich	567	0,00
Bna rnc	905	0,00	Gerolmich rnc	459,5	-2,23
Bna rnc	905	0,00	Gim	4050	-2,25
Bna rnc	905	0,00	Gim rnc	1980	0,00
Bna rnc	905	0,00	Il Priv	12900	0,79
Bna rnc	905	0,00	Il Priv rnc	4885	-0,20
Bna rnc	905	0,00	Il Priv rnc	2695	-0,19
Bna rnc	905	0,00	Interbim	2120	1,44
Bna rnc	905	0,00	Interbim rnc	1071	2,19

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
CARTARIE EDITORIALI			ERISCON	34900	-0,99
Burgo	6890	-1,04	Euromobili	3250	0,00
Burgo rnc	8345	-2,85	Euromob rnc	1665	0,00
Burgo rnc	8345	-2,85	Fidit	1050	0,34
Burgo rnc	8345	-2,85	Ferruzzi	1718	---
Burgo rnc	8345	-2,85	Fer Fir	1158	---
Burgo rnc	8345	-2,85	Fidit	399	2,31
Burgo rnc	8345	-2,85	Fimpar rnc	845	-0,47
Burgo rnc	8345	-2,85	Fimpar rnc	1230	9,04
Burgo rnc	8345	-2,85	Fin Pozzi rnc	498	0,00
Burgo rnc	8345	-2,85	Finart Asie	3945	0,00
Burgo rnc	8345	-2,85	Finarte priv.	1228	-1,05
Burgo rnc	8345	-2,85	Finarte Spa	3055	-0,85
Burgo rnc	8345	-2,85	Finarte rnc	17	---
Burgo rnc	8345	-2,85	Finrex	1340	3,16
Burgo rnc	8345	-2,85	Finrex rnc	1310	0,00
Burgo rnc	8345	-2,85	Fiscamb H rnc	2650	-0,93
Burgo rnc	8345	-2,85	Fornara	688	2,77
Burgo rnc	8345	-2,85	Fornara Pri	535	0,94
Burgo rnc	8345	-2,85	Galc	1285	-3,38
Burgo rnc	8345	-2,85	Galc rnc Cv	1300	-1,89
Burgo rnc	8345	-2,85	Gemina	1150	-1,03
Burgo rnc	8345	-2,85	Gemina rnc	1045	-1,69
Burgo rnc	8345	-2,85	Gerolmich	567	0,00
Burgo rnc	8345	-2,85	Gerolmich rnc	459,5	-2,23
Burgo rnc	8345	-2,85	Gim	4050	-2,25
Burgo rnc	8345	-2,85	Gim rnc	1980	0,00
Burgo rnc	8345	-2,85	Il Priv	12900	0,79
Burgo rnc	8345	-2,85	Il Priv rnc	4885	-0,20
Burgo rnc	8345	-2,85	Il Priv rnc	2695	-0,19
Burgo rnc	8345	-2,85	Interbim	2120	1,44
Burgo rnc	8345	-2,85	Interbim rnc	1071	2,19

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
CEMENTI CERAMICHE			ERISCON	34900	-0,99
Cem Augusta	2850	0,00	Euromobili	3250	0,00
Cem Bar Rnc	3230	0,58	Euromob rnc	1665	0,00
Cem Barletta	6350	0,00	Fidit	1050	0,34
Cem Barletta	6350	0,00	Ferruzzi	1718	---
Cem Barletta	6350	0,00	Fer Fir	1158	---
Cem Barletta	6350	0,00	Fidit	399	2,31
Cem Barletta	6350	0,00	Fimpar rnc	845	-0,47
Cem Barletta	6350	0,00	Fimpar rnc	1230	9,04
Cem Barletta	6350	0,00	Fin Pozzi rnc	498	0,00
Cem Barletta	6350	0,00	Finart Asie	3945	0,00
Cem Barletta	6350	0,00	Finarte priv.	1228	-1,05
Cem Barletta	6350	0,00	Finarte Spa	3055	-0,85
Cem Barletta	6350	0,00	Finarte rnc	17	---
Cem Barletta	6350	0,00	Finrex	1340	3,16
Cem Barletta	6350	0,00	Finrex rnc	1310	0,00
Cem Barletta	6350	0,00	Fiscamb H rnc	2650	-0,93
Cem Barletta	6350	0,00	Fornara	688	2,77
Cem Barletta	6350	0,00	Fornara Pri	535	0,94
Cem Barletta	6350	0,00	Galc	1285	-3,38
Cem Barletta	6350	0,00	Galc rnc Cv	1300	-1,89
Cem Barletta	6350	0,00	Gemina	1150	-1,03
Cem Barletta	6350	0,00	Gemina rnc	1045	-1,69
Cem Barletta	6350	0,00	Gerolmich	567	0,00
Cem Barletta	6350	0,00	Gerolmich rnc	459,5	-2,23
Cem Barletta	6350	0,00	Gim	4050	-2,25
Cem Barletta	6350	0,00	Gim rnc	1980	0,00
Cem Barletta	6350	0,00	Il Priv	12900	0,79
Cem Barletta	6350	0,00	Il Priv rnc	4885	-0,20
Cem Barletta	6350	0,00	Il Priv rnc	2695	-0,19
Cem Barletta	6350	0,00	Interbim	2120	1,44
Cem Barletta	6350	0,00	Interbim rnc	1071	2,19

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
CHIMICHE IDROCARBURI			ERISCON	34900	-0,99
Alcatel	4090	-0,24	Euromobili	3250	0,00
Alcatel rnc	2818	0,00	Euromob rnc	1665	0,00
Auschem	1190	-2,78	Fidit	1050	0,34
Auschem rnc	6190	0,00	Ferruzzi	1718	---
Auschem rnc	6190	0,00	Fer Fir	1158	---
Auschem rnc	6190	0,00	Fidit	399	2,31
Auschem rnc	6190	0,00	Fimpar rnc	845	-0,47
Auschem rnc	6190	0,00	Fimpar rnc	1230	9,04
Auschem rnc	6190	0,00	Fin Pozzi rnc	498	0,00
Auschem rnc	6190	0,00	Finart Asie	3945	0,00
Auschem rnc	6190	0,00	Finarte priv.	1228	-1,05
Auschem rnc	6190	0,00	Finarte Spa	3055	-0,85
Auschem rnc	6190	0,00	Finarte rnc	17	---
Auschem rnc	6190	0,00	Finrex	1340	3,16
Auschem rnc	6190	0,00	Finrex rnc	1310	0,00
Auschem rnc	6190	0,00	Fiscamb H rnc	2650	-0,93
Auschem rnc	6190	0,00	Fornara	688	2,77
Auschem rnc	6190	0,00	Fornara Pri	535	0,94
Auschem rnc	6190	0,00	Galc	1285	-3,38
Auschem rnc	6190	0,00	Galc rnc Cv	1300	-1,89
Auschem rnc	6190	0,00	Gemina	1150	-1,03
Auschem rnc	6190	0,00	Gemina rnc	1045	-1,69
Auschem rnc	6190	0,00	Gerolmich	567	0,00
Auschem rnc	6190	0,00	Gerolmich rnc	459,5	-2,23
Auschem rnc	6190	0,00	Gim	4050	-2,25
Auschem rnc	6190	0,00	Gim rnc	1980	0,00
Auschem rnc	6190	0,00	Il Priv	12900	0,79
Auschem rnc	6190	0,00	Il Priv rnc	4885	-0,20
Auschem rnc	6190	0,00	Il Priv rnc	2695	-0,19
Auschem rnc	6190	0,00	Interbim	2120	1,44
Auschem rnc	6190	0,00	Interbim rnc	1071	2,19

Marangoni	2770	0,69	Fisla	1680	-0,24
Montefibre	6800	0,00	Focchi Spa	11800	-0,67
Montefibre rnc	6913	-4,07	Franci Tosi	21370	0,00
Perlier	608	1,93	Gilardini	2900	-0,34
Pierrel	1401	1,52	Gilard rnc	2296	-2,90
Pierrel rnc	651	5,00	Ind. Secco	1225	0,00
Piilini	Spa 1300		Secco rnc	7369	-0,80
Pirel r	nc 895		Magnetti r	1381	-1,14
Recordati	9612	-1,21	Magnetti Mar	800	-1,84
Record rnc	9180	-0,38	Mandelli	8050	0,00
Record rnc	6510	0,15	Merloni	2370	-1,21
Saffa r	5470	-0,20	Merloni rnc	1019	0,35
Saffa rnc	6510	0,00	Nechi	1135	-1,30
			Nespoli	1470	0,00

MENTRE LA BORSA VA DI NUOVO IN TILT

Lira, «effetto Cnn»

Un servizio della rete di Turner disorienta il mercato

ROMA — La debolezza del dollaro, le accresciute incertezze sul versante politico, un servizio giornalistico della rete televisiva americana «Cnn», dedicata alle difficoltà dell'Italia seguita al no danese al Trattato di Maastricht, che ha creato qualche disorientamento. Questi i principali elementi che hanno favorito la perdita di quasi un punto della lira nei confronti del marco, dopo il recupero effettuato nella giornata di mercoledì.

Nonostante l'andamento di ieri sia considerato soddisfacente nel suo complesso, autorevoli fonti bancarie fanno notare che la nostra moneta è stata trascinata verso il basso dalla debolezza del dollaro e dallo slittamento dei tempi per la formazione del nuovo governo. Ma sembra che molti operatori esteri siano stati influenzati anche dalla «Cnn» (nota soprattutto per i suoi servizi da Baghdad in occasione della guerra del Golfo), che ieri mattina ha puntato il suo obiettivo sul Bel Paese, ricostruendo gli avvenimenti di questi ultimi giorni, che hanno visto la lira in difficoltà sul mercato dei cambi all'indomani della bocciatura dell'unione europea da parte della

Piove sul bagnato a Piazza Affari dove ieri il caos si è scatenato di nuovo a causa di un guasto energetico che ha coinvolto buona parte del centro milanese. L'indice Mib è stato reso noto soltanto nel tardo pomeriggio. Mercoledì era andato fuori uso il sistema della borsa telematica.

Danimarca. Riferendo probabilmente un'ipotesi superata dagli ultimi eventi, il network americano è arrivato a parlare della possibilità di un aumento del tasso di sconto. Cosa che ha finito per turbare più di un cambista. A condizionare il mercato sono state anche le esigenze di alcuni operatori che, con l'approssimarsi del weekend, hanno provveduto a qualche ricopertura tecnica. Complessivamente, comunque, negli stessi ambienti bancari, si tiene a sottolineare che ieri sono stati confermati i buoni risultati realizzati mercoledì. Soprattutto il mercato ha dimostrato di aver capito benissimo che la manovra sui tassi, avviata la scorsa settimana dalla Banca d'Italia con la maggioranza del costo delle anticipazioni, è stata completata. In

altri termini, che non ci sono possibilità di un aumento del tasso ufficiale di sconto. Qualche difficoltà si è registrata invece sul mercato secondario che è tornato a penalizzare i corsi dei titoli di Stato. La ragione sembra sia da ricondurre alla carenza di liquidità del sistema che ha spinto più di un operatore a smobilizzare titoli. D'altra parte, la Banca d'Italia ieri non ha lanciato «pronti contro termine», anche se è probabile che concederà qualche anticipazione alle banche a corto di liquidità. Una tale operazione finirebbe anche per riequilibrare la situazione sul versante dei tassi, visto che l'operazione temporanea di finanziamento di mercoledì è avvenuta al tasso del 13,91%, mentre le anticipazioni a scadenza fissa sono regolate al

tasso del 13%.

Guai tecnologici e tecnici senza fine. Se mercoledì era stata la volta del sistema della Borsa telematica ad andare in tilt e a scatenare le polemiche nei confronti del cedeborsa, ieri a scatenare il caos è stato un guasto energetico più generale, che ha coinvolto buona parte del centro di Milano.

Con il black out, intervenuto attorno alle 10.20, si è spenta la luce e l'aria condizionata nel grande prefabbricato di Piazza Affari che ospita gli scambi e si è pure oscurato il grande tabellone che aggiorna in tempo reale i contratti fatti e la variazione dell'indice Mib.

Una situazione al limite dell'ingovernabilità, fra l'altro aggravata dal fatto che proprio per ieri e oggi, in considerazione dei guasti della Borsa telematica, la Consob aveva disposto il ritorno alle grida tradizionali dei 35 titoli trattati in telematica.

Il nuovo disservizio ha comportato un'ulteriore rarefazione dei già esigui scambi mentre l'indice Mib, reso noto solo nel pomeriggio, ha accusato un nuovo regresso: dello 0,84% a quota 941, il livello minimo dal 15 maggio scorso.

ALIMENTI Usa: «no» a Gardini

NEW YORK — L'olio Cuore e l'olio Topazio resteranno, almeno per ora, in mano americana: la multinazionale alimentare Quaker Oats ha reso noto infatti ieri di aver esaminato l'offerta di acquisto presentata dalla Garma (la nuova società costituita da Raul Gardini insieme a Giulio Malgara, ex presidente della Quaker Oats italiana), ritenendo però più interessante per i propri azionisti non cedere queste attività.

«Le attività italiane della Quaker nel settore oleario — ha dichiarato il presidente ed amministratore delegato della multinazionale William Smithsburg — contribuiscono in modo significativo ai risultati della società in Italia ed in Europa.

L'olio Cuore è leader di mercato ed ha una forte impronta di marca. Dopo aver attentamente valutato la proposta della «Garma» e le prospettive del comparto — ha aggiunto — abbiamo deciso che è attualmente preferibile, nell'interesse dei nostri azionisti, mantenere il controllo di questo business».

In una nota diffusa dal quartier generale di Chicago, la «Quaker Oats» ricorda che la «Garma» di Gardini e Malgara aveva pubblicamente espresso interesse ad acquisire le attività del settore oleario e di fungere da distributore di «Gatorade» (la bevanda da atleti) reclamizzata in Italia dal libero del Milan e della nazionale azzurra Franco Baresi) e dei prodotti Quaker nel settore del cibo per animali domestici.

E' di ieri la notizia che la Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, si candida all'acquisto dell'Azienda dei Monopoli di Stato che il governo ha deciso di privatizzare. «Siamo disposti a rilevare i Monopoli — ha detto l'amministratore delegato della Sme, Mario Artali, in un incontro con la stampa — purché non ci siano troppi vincoli e il prezzo non sia fuori mercato. E' un business interessante e attrattivo che può essere riportato a redditività».

Secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni, il progetto di riassetto preparato all'Iri punta ad una nuova mappa di competenze dei soggetti operanti nel settore per garantire omogeneità di funzioni, efficienza, trasparenza e



BILANCIO 1991.

Una conferma di solidità per una banca che continua a crescere.

RISPARMIO TOTALE AMMINISTRATO	22.512 MILIARDI
IMPIEGHI ECONOMICI DIRETTI	8.200 MILIARDI
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	221 MILIARDI

26 DICEMBRE 1991: la data di un grande cambiamento.
Da Ente Pubblico Economico a Società per Azioni.

PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA SOCIETÀ 2.600 MILIARDI

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

Più Banca. Più Impresa.

249 Sportelli in Italia 6 Uffici Esteri di rappresentanza.

GAMBARDELLA E TRAUNER AL COMITATO IRI

«Ecco le spine dell'Ilva»

Doloroso piano di risanamento - Fumata nera per il piano Stet

ROMA — Dodici stabilimenti chiusi, 10 ceduti a privati. 30 mila unità espulse dal ciclo produttivo: sono queste le cifre che testimoniano il doloroso processo di risanamento della siderurgia pubblica attuato dal management dell'Ilva. Un risanamento dimostrato dagli atti di bilancio nella fase dei prezzi competitivi e che si è impantanato nel momento in cui sulla ciclica congiuntura internazionale si è innestata una crisi internazionale dell'acciaio mai vista. E' questa la radiografia dell'industria siderurgica pubblica illustrata ieri dallo staff dirigente dell'Ilva (Gambardella, Trauner e Benevento) al comitato di presidenza dell'Iri.

Nella siderurgia sono normali gli andamenti ciclici, ha spiegato il management dell'Ilva, comprensivi di fasi negative con prezzi cedenti qual è

quella che il mercato sta attraversando. Tuttavia a questa fase si è innestata una crisi di dimensioni internazionali imprevedibile: i Paesi dell'Est si sono affacciati sui mercati in modo più aggressivo e libero e gli Stati industrializzati hanno acquistato acciaio anche per aiutarli; il rapporto fra Usa e Cee nel settore si è deteriorato.

Nel documento consegnato al comitato di presidenza dell'Iri vengono anche ricordate le verticalizzazioni, le integrazioni, le dismissioni di attività non strategiche rispetto al «core business» senza escludere le partecipazioni anche con gruppi stranieri. «Il problema ormai — ha commentato Bruno Corti del comitato di presidenza dell'Iri — non ha più una dimensione nazionale, ma sicuramente comunitaria. La crisi della siderurgia, infatti, travalica i confini

di casa nostra e il governo deve farsi carico di questi problemi non per ripercorrere la vecchia strada degli aiuti pubblici — ha concluso Corti — ma per impostare una politica ed una strategia da portare, poi, in sede comunitaria».

Intanto il consiglio di amministrazione dell'Iri ha rinviato alla prossima settimana ogni decisione sul riassetto del settore delle telecomunicazioni. Il membro socialista del comitato di presidenza, Massimo Pini, ha spiegato come la decisione sia maturata dopo che all'interno del consiglio di amministrazione erano emersi contrasti sul riassetto.

Secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni, il progetto di riassetto preparato all'Iri punta ad una nuova mappa di competenze dei soggetti operanti nel settore per garantire omogeneità di funzioni, efficienza, trasparenza e

coordinamento. Si dovrebbero quindi evitare duplicazioni e sovrapposizioni sul mercato, mentre un altro punto importante riguarda la distinzione tra i servizi gestiti in concessione in regime monopolistico e quelli invece di libero mercato (per i quali si potrebbero avere apposite unità divisionali o anche società separate).

E' di ieri la notizia che la Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, si candida all'acquisto dell'Azienda dei Monopoli di Stato che il governo ha deciso di privatizzare. «Siamo disposti a rilevare i Monopoli — ha detto l'amministratore delegato della Sme, Mario Artali, in un incontro con la stampa — purché non ci siano troppi vincoli e il prezzo non sia fuori mercato. E' un business interessante e attrattivo che può essere riportato a redditività».

Secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni, il progetto di riassetto preparato all'Iri punta ad una nuova mappa di competenze dei soggetti operanti nel settore per garantire omogeneità di funzioni, efficienza, trasparenza e

NON CI SARANNO ALTRE CHIVASSO

Fiat ferma le chiusure

Una delegazione di dirigenti dai ministri di Industria e Lavoro

ROMA — Non ci saranno altre Chivasso: ieri i dirigenti della Fiat hanno assicurato al governo che non verranno chiusi altri stabilimenti.

Giorgio Garuzzo, direttore generale della Fiat e presidente della Fiat Auto, e Cesare Annibaldi, responsabile relazioni esterne della Fiat Spa, hanno incontrato i ministri del Lavoro Franco Marini e dell'Industria Guido Bodrato e a loro hanno illustrato la sfida per gli anni 2000. Chivasso, è stato spiegato, fa parte di una strategia di snellimento, non di ridimensionamento. Vi nascerà un polo tecnologico per la componentistica e nell'arco di 3 anni saranno ricollocati gli operai. E comunque l'operazione non ha nulla a

che vedere con la costruzione del nuovo stabilimento di Melfi.

Più in generale la Fiat è convinta di poter riacquistare tra il '93 e il '95 la propria capacità di competizione anche per l'ingresso sul mercato dei nuovi modelli (18 in cinque anni). Come ha spiegato Bodrato al termine dell'incontro, il settore auto di corso Marconi non si indebolirà e non dovrebbero esserci rischi per gli stabilimenti di Rivalta e Mirafiori. Per il futuro, secondo quanto ha riferito il ministro dell'Industria, «la Fiat è convinta di conservare in Europa la propria quota di mercato anche se i giapponesi dovrebbero arrivare a una quota di circa il 15%. In altre parole, la crescita

nipponica andrà a scapito di altri concorrenti e non della Fiat».

Il Gruppo di Torino ha ribadito i piani di investimento per i prossimi 10 anni: 40 mila miliardi, 27 mila dei quali troveranno applicazione nel prossimo quinquennio. Garuzzo ha escluso la chiusura di altri stabilimenti e ha aggiunto che «non ci saranno traumi occupazionali di alcun tipo». Garuzzo ha assicurato che non ci saranno ricadute occupazionali negative per gli altri stabilimenti a seguito dell'avvio di Melfi. «Sono due cose totalmente separate e — ha precisato — la capacità produttiva di Chivasso sarà assorbita da altri stabilimenti del Gruppo». Per il futuro Garuzzo ha garantito che

«lo stabilimento verrà riconvertito anche con il concorso di fornitori della Fiat».

In questa fase di negoziato tra azienda e sindacati il governo intende essere al corrente senza interferire — ha precisato il ministro del Lavoro Franco Marini — ma qualora ce ne fosse bisogno, il governo non si tirerà indietro adoperandosi in un'opera di mediazione tra le parti sociali. Oggi, alla riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che dovrà decidere sulle quote di prepensionamenti da accordare ai richiedenti, «terremo conto — ha concluso Marini — delle esigenze della Fiat».

I COMMERCIALISTI SPINGONO PER UNA PROROGA

Condono: richieste a ruba

ROMA — Forse, come sostiene il segretario generale delle Finanze Giorgio Benvenuto, la gente sta cominciando a capire che in futuro sarà sempre più difficile evadere il fisco: fatto sta che le richieste di condono sono talmente tante da indurre i commercialisti a chiedere una proroga. Il termine ultimo per presentare domanda è il 30 giugno e sempre entro quella data si dovranno consegnare le dichiarazioni dei redditi: per chi assiste i «vecchi» e i «nuovi» contribuenti, insomma, il carico di lavoro è

davvero troppo. Sarà il governo che, eventualmente, deciderà in questo senso.

Se da una parte le Finanze chiedono un minor gettito di 700 miliardi dopo la sentenza della Corte costituzionale riguardante la tassa sulla salute, dall'altra stanno cominciando ad accarezzare l'idea del successo dell'operazione-condono. Le stime, più volte giudicate ottimistiche, prevedono nuovi introiti per 8-11 miliardi. Benvenuto non si sbilancia, ma ammette che rispetto alla sa-

natoria dell'82 (la quale fruttò all'erario 12 mila miliardi) si sta registrando addirittura una «più ampia platea di contribuenti per il numero di operazioni». Per la prima volta il fisco si muove come la Doxa, con proiezioni successive. Certo, potranno esserci errori, ma il successo del fisco sarebbe già evidente «soprattutto in alcune grandi città».

Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni chiede intanto l'istituzione di un'imposta patrimoniale proporzionale sui beni mobili e immobili: è l'u-

nica strada, dice, per aumentare la pressione fiscale così come ritiene necessario anche il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Per D'Antoni, senza una seria politica fiscale che punti alle rendite finanziarie e alla sconfitta dell'evasione, non si potrà fare una vera politica dei redditi. Ma al faccia a faccia che si è svolto ieri a Roma tra D'Antoni e il segretario generale della Cna (Confederazione nazionale artigiani) Federico Brini, non sono mancati spunti polemici.

C'è Adria nuova nella tua Banca!

VERDETA

E' la polizza che garantisce ai figli uno stipendio crescente con il quale accedere all'Università, mettersi in proprio, acquistare la casa, senza pesare sul bilancio familiare.

RENDE BENE

E' un prodotto finanziario-assicurativo che permette di realizzare elevati rendimenti con la garanzia di mantenere il valore del patrimonio e la sicurezza di mettersi al riparo da spiacevoli eventi. La Cassa di Risparmio di Venezia, la Cassa di Risparmio di Trieste e le Assicurazioni Generali hanno dato vita ad una Società di assicurazione

AdriaVita



Lo studio 33

L'ASSICURAZIONE DELLA TUA BANCA

ert

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

IN VISITA AL PORTO DELEGAZIONE DELLA COMPAGNIA GIAPPONESE

La Nyk insiste su Trieste

Più rapido il trasporto via-treno dei container dalla Svizzera al Molo VII

Servizio di Massimo Greco

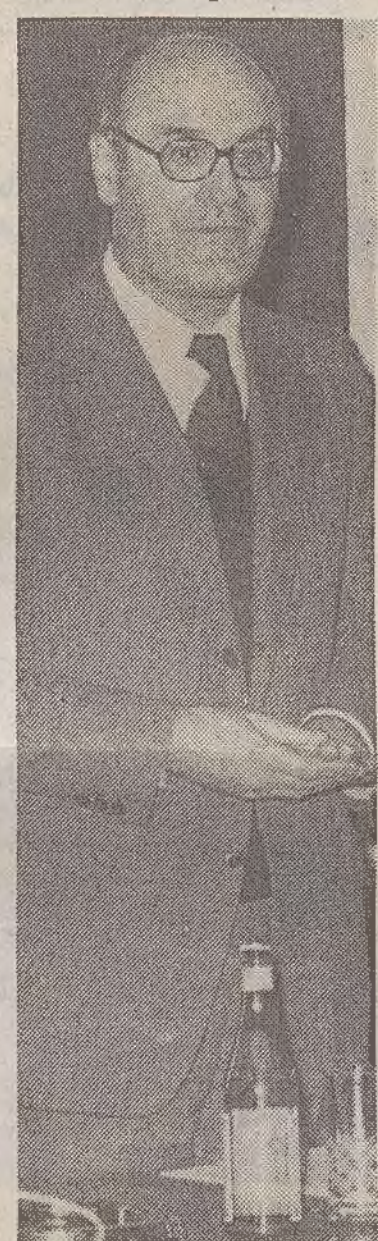
TRIESTE — Speriamo che l'irritante tira e molla del *parlamentino* portuale lasci il posto oggi a qualcosa di più interessante e più concreto. Una delegazione della giapponese Nyk, una delle più importanti compagnie di navigazione mondiali, partner del Lloyd Triestino nel Mafecs, s'incontra in mattinata con i vertici dell'Ente porto. Ai giapponesi piace dare un'occhiata periodica all'andamento e al funzionamento degli scali marittimi di cui si servono. La dirigenza portuale spera che dall'abboccamento con i manager nipponici possa scaturire qualche attrazione.

La Nyk, insieme a Mitsui e Lloyd, è buona cliente del Molo VII. Nel '91 il Mafecs, la conferenza che cura i trasporti via-mare tra Europa ed Estremo Oriente, ha movimentato nel terminal container 40 mila teu, pari al 30% del traffico complessivo e al 52% di quello relativo alle rotte estremo-orientali. La quota giapponese appare in costante crescita, decimando invece quella del Lloyd (38,2%). Nei primi mesi del '92 però il Mafecs ha accusato a Trieste una flessione dell'8-10%, imputabile — dicono all'Ept — agli scioperi che ostacolano l'operatività di Marghera. Nyk e Mitsui si stanno muovendo molto in Austria e in Ungheria, tradizionale hinterland triestino, per rendere più efficiente la logistica di trasporto intermodale; all'Ept ci si augura quindi che l'attenzione dei giapponesi per Trieste si ravvivi ulteriormente.

A proposito di servizi via-terra, diverrà più rapido il collegamento ferroviario tra Svizzera e Trieste per il trasporto di container. L'insistenza dell'Ente porto e del Lloyd Triestino su Intercontainer (società internazionale tra i vari enti ferroviari) ha finalmente avuto successo ed è stato così messo a punto il nuovo servizio giornaliero Helve-Adria, che impiegherà dal terminal svizzero (Basilea Em-

brach-Embraport, Niederglatt, Zurigo) al Molo VII 44 ore, molto meno di prima. Il mercato svizzero-gravita tradizionalmente sui porti di Genova, Marsiglia, Anversa; da Trieste passavano solo poco meno di 2 mila container all'anno. Il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie dovrebbe consentire a breve termine — secondo i calcoli dell'Ept — il raddoppio dell'attuale modesto traffico, se non altro perché gli svizzeri guardano con insofferenza all'elevato tasso di conflittualità sociale di Genova e Marsiglia.

A Basilea, alla presentazione di questa nuova iniziativa, oltre a Fusaroli c'era anche Michele Lacalamita, presidente del Lloyd, il quale, parlando al Propeller Club della città svizzera, ha chiesto che intercontinentali garantisca ai porti italiani le stesse favorevoli condizioni concesse agli scali nord-europei. Trieste in particolare — ha insistito Lacalamita — non chiede privilegi ma vuole tempi di transi-



Michele Lacalamita

to e tariffe adeguate alle distanze che la separano dai principali mercati. Cioè — ha spiegato il presidente lloydiano — tempi e tariffe inferiori perché Trieste ha distanze inferiori rispetto ai porti del Nord.

Ma il porto, per attirare traffici, deve essere in termini di rese operative all'altezza della situazione. L'Ept sostiene che le cose negli ultimi tempi sono migliorate. Altri la pensano diversamente: Sergio Dresti, consigliere comunale del Msi, mostra la copia di un telex mandato da un agente marittimo triestino alla direzione dell'Ept. Nel telex è scritto che dal 1° aprile '92 la manipolazione merci al Top 3 viene eseguita «nel caos più completo con rese a dir poco ridicole». L'agente marittimo precisa che se non saranno presi provvedimenti urgenti «non potremo più essere in grado di garantire l'afflusso del nostro traffico sul porto di Trieste». Dresti attacca il monopolio della Compagnia portuale e chiede che venga accelerato il processo di privatizzazione.

Gita in porto con merenda: Gianfranco Gambassini (LpT) propone in una lettera a Fusaroli che l'Ept organizzi per consiglieri comunali, provinciali, regionali triestini una visita alle strutture portuali. Gambassini ritiene che «costare personalmente le condizioni di incredibile degrado in cui è stato lasciato cadere il porto vecchio» sia un'esperienza fondamentale per i futuri amministratori della città.

Il tiro a Fusaroli continua a essere uno degli sport più praticati in città. Ancora una volta la Filt Cgil ha caricato la carabina: la responsabilità delle non scelte (vedi il consiglio di amministrazione di mercoledì) ricade sul presidente, incapace di avviare una politica di ristrutturazione e di risanamento del porto. La tecnica del rinvio, spiega la Filt-Cgil, accresce lo stato di incertezza sul futuro dello scalo giuliano: una simile situazione — conclude la nota — non può più essere avallata.



La mappa del servizio ferroviario Helve-Adria tra la Svizzera e il porto di Trieste, reso più veloce dopo l'accordo con Intercontainer

UNA DELLE RAGIONI IL CASO LLOYD-ITALIA

La Finmare sciopera

ROMA — I sindacati confederali dei trasporti hanno confermato per lunedì 15 e martedì 16 giugno 48 ore di sciopero di tutti i marittimi e del personale amministrativo del gruppo Finmare (Iri), sciopero che si svolgerà in concomitanza con quello europeo dei marittimi, che coinvolgerà anche il resto del cabotaggio nazionale e quello dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. In tutto dunque saranno chiamati allo sciopero circa 30 mila lavoratori italiani (di cui ventimila della flotta pubblica). Le motivazioni delle due proteste sono state illustrate ieri in una conferenza stampa dai segretari nazionali Salvatore Bonadonna (Filt-Cgil), Remo Di Fiore (Fit-Cisl) e Giuseppe Caronia (Uiltrasporti). La prima agitazione, quella relativa al gruppo Finmare, è stata indetta — ha spiegato Bonadonna — dopo l'esito negativo dell'incontro, svoltosi il 29 maggio scorso tra sindacati e Iri sui piani di investimento e sviluppo della Finmare. Filt, Fit e Uil infatti paventano la vendita di pezzi remunerativi della flotta pubblica a privati ed esprimono preoccupazione «per il programma di autentico ridimensionamento delle attività del gruppo con conseguente e pesante riduzione dei livelli occupazionali», anche in seguito alla decisione dell'Iri di tagliare 350

miliardi di finanziamento alla Finmare.

Per quanto riguarda Sidermar i sindacati contestano d'ipotesi di cessione a privati dell'attività di cabotaggio industriale (16 navi e 400 occupati). Così Finmare — ha spiegato Caronia — si ritirerebbe da un'attività remunerativa, per gestire solo l'attività internazionale (riacquistando il 49% di Sidermar ceduto dall'Iva alla Compagnie Monegasque de Banque). Perplesità solleva anche il progetto Viareggio (nuovo collegamento Genova-Palermo con cinque nuove navi merci) che, in assenza di un allargamento del mercato, rischia di fare concorrenza alla Tirrenia sulla stessa linea. Circa il progetto di fusione tra Lloyd e Italia i sindacati sollecitano opportuni ammortizzatori sociali, mentre chiedono chiarimenti «sulla partecipazione di Almare al polo pubblico-privato all'interno della società Nab».

A Trieste cresce intanto il malcontento nei confronti della dirigenza del Lloyd Triestino. Dopo il duro comunicato sindacale di mercoledì, oggi i lavoratori del Lloyd si riuniranno in assemblea. Lunedì prossimo i sindacati triestini avranno un incontro con i parlamentari locali. Martedì pomeriggio si vedranno con l'assessore regionale ai trasporti, Cruder.

A GENOVA «Camalli» nervosi

ROMA — Tira aria di burrasca attorno alla privatizzazione del Porto di Genova. La sentenza del pretore prima e l'istruttoria avviata dall'antitrust poi, stanno infatti delineando una situazione da trincea attorno alle banchine genovesi. A denunciare lo stato di tensione è il segretario generale dell'Assoporti Luigi Robba, sicuro che nei porti italiani «ci si avvia verso la confusione». Robba non ha dubbi: «La privatizzazione dei servizi, a Genova, non sarà una cosa facile. La Compagnia, a torto o a ragione, rivendica il diritto a lavorare con gli stessi modi di prima e difficilmente accetterà di modificare il proprio ruolo senza opporsi». Ai camalli Robba lascia solo una chance: «Trasformarsi in un'impresa capace di offrire servizi». E a Batini, che afferma di produrre già oggi i servizi migliori d'Europa ai prezzi più bassi, ribatte: «Non è vero. Lo deve dimostrare. Inoltre i servizi oltre che sul prezzo si basano su qualità dell'offerta e sull'affidabilità».

Avremo un'estate calda sui moli italiani e genovesi? «Mi auguro di no — commenta Robba — certo già due casi li abbiamo avuti, sono le prime avvisaglie. Se il governo non emana provvedimenti d'urgenza per i porti la situazione si farà difficile. E per evitare il caos l'Assoporti rilancia l'idea di un programma pluriennale di investimenti che, assieme ad un piano di risanamento delle gestioni portuali, dovrebbe garantire i necessari livelli di produttività e di efficienza delle relative strutture». Superamento del monopolio, trasformazione delle compagnie portuali in imprese, possibilità dell'autoproduzione da parte delle aziende portuali e criteri con cui uniformare le tariffe dei servizi portuali: sono questi i punti cardine del piano dell'Assoporti.

IN BREVE

Un fondo artigiani

TRIESTE — La legge sulle aree di confine prevede l'istituzione di un fondo di rotazione per le imprese artigiane; serve però una legge regionale di applicazione e l'assessore Dario Rinaldi l'ha presentata alle commissioni consiliari bilancio e industria, presiedute da Oscar Lepre e da Adalberto Donaggio.

La legge individua nel Mediocredito la struttura a cui affidare l'attività operativa del fondo nel periodo di primo impianto, mentre la gestione dei finanziamenti viene data a un comitato formato da sette artigiani, di cui uno sarà presidente, da un rappresentante della direzione regionale dell'artigianato, da uno di quelle delle finanze e da due esperti. Inizialmente solo la Regione doterà il fondo, poi si penserà ad allargare la partecipazione. Il fondo avrà a disposizione 15 miliardi in tre anni, 5 all'anno dal 1992 al 1994, ma l'obiettivo è di portarlo almeno a 30 miliardi per dargli significato e spessore.

● **BANCA.** Preoccupa la debolezza del sistema bancario regionale a fronte dell'aggressione degli istituti nazionali. Cinque banche locali sono già state assorbite da altri istituti di credito, quasi tutti di dimensioni nazionali. A fronte di ciò nessuna banca regionale è riuscita a condurre in porto operazioni analoghe con istituti di credito di altre regioni. Questo stato di cose è al centro dell'attenzione anche del mensile «L'amministratore locale», diretto dal prof. Stefano Miani, ricercatore presso il dipartimento di finanza dell'impresa e dei mercati finanziari dell'Università di Udine, che ha organizzato per oggi alle 15 a Villa Manin di Passariano il convegno «Politiche di aggregazione nel sistema bancario regionale».

● **SOLARI.** Mantenendo fede alla propria vocazione all'efficienza, ai massimi risultati e all'ottimismo del tempo, la 20-a convention Reti Italia «Azienda e Reti: strategia vincente anche per gli anni 2000» della Solari Udine Spa, si è svolta secondo un programma fitto, che ha consentito ai partecipanti di disporre di una visione a 360 gradi della realtà aziendale della quale fanno parte. La convention è stata l'occasione per porre sotto i riflettori non solo l'azienda udinese presieduta da Carlo Melzi ma anche la holding della quale fa parte e che rappresenta una delle realtà economiche più interessanti del nostro Paese nel settore delle tecnologie avanzate.

● **INDUSTRIA.** L'Associazione degli industriali di Trieste ha organizzato un seminario dal titolo «Industria e assicurazioni: rapporto da intensificare» che si terrà lunedì 15 giugno nella sede di piazza Scrocola e al quale parteciperanno importanti esponenti delle compagnie assicuratrici e dell'imprenditoria. La manifestazione è stata organizzata per creare una concreta occasione di incontro tra il mondo della produzione e quello dell'assicurazione. Oggi infatti la capacità concorrenziale di un'impresa è data dalla compressione dei costi di produzione e dal miglioramento della qualità dei beni prodotti e dei servizi forniti; la spesa per la copertura assicurativa nei processi produttivi rappresenta quindi un elemento necessario, importante e strategico per la definizione del livello di competitività di un'azienda sul mercato.

● **SAFILO.** Dopo la flessione del '91, torna a crescere l'utile del gruppo Safilo che chiuderà il '92 con 14 miliardi di lire circa di redditività. La previsione è stata fatta dal presidente della società, Giuliano Tabacchi, a margine dell'assemblea che ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio '91: «Prevediamo di chiudere l'anno in linea col budget di 300 miliardi di giro d'affari rispetto ai 281 del '91 (+6 per cento) e ai 264 del '90, ma, soprattutto, l'utile tornerà ai livelli del '90», ha spiegato il presidente della società padovana.

CAFFE': IL NEGOZIATO SULLE QUOTE DI PRODUZIONE

Tempi lunghi per l'accordo Ico

Gli operatori che non conoscono i retroscena delle trattative reagiscono negativamente

TRIESTE — Il mondo del caffè guarda al 22 giugno: è la data fissata dall'Ico per l'avvio delle operazioni di un gruppo di negoziato. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione Caffè Trieste, sintetizza il suo giudizio sui futuri sviluppi delle trattative dell'International Coffee Organization: «Il processo di negoziato sarà una cosa estremamente lunga, lenta ed estenuante. E' comunque del parere che la decisione presa dal Consiglio di mettere in piedi un gruppo di negoziato sia senza dubbio positiva. Il mercato per contro ha reagito alquanto negativamente, probabilmente per una certa impreparazione in materia di accordi Ico di una parte degli operatori. C'è stata infatti un'interpretazione negativa del lungo intervallo fra la conclusione degli incontri di aprile e l'inizio dei lavori del gruppo di negoziato, fissato appunto per il 22 giugno. Le cose richiedono tempi tecnici, mentre esiste una diffusa semplicistica convinzione che al termine degli incontri tutto si sarebbe dovuto risolvere subito con l'inquadramento in un sistema di mercato regolarmente con quote. A stabilire la data di avvio del negoziato è stata la Comunità europea, che con i suoi circa 39 milioni di sacchi di consumo annuo a fronte di una teorica futura quota universale di 74 milioni, ha una voce decisiva non indifferente. I tempi lunghi si sono resi necessari in quanto i singoli mandati dei dodici membri comunitari devono essere coordinati a Bruxelles per una posizione co-

mune.

Nel frattempo i paesi produttori premono per ottenere qualche progresso nel negoziato, al fine di influire su un andamento al rialzo dei prezzi, con conseguenti maggiori introiti. Il nuovo accordo dovrà essere rivoluzionato dalle basi, a iniziare dall'adozione per tutti i paesi consumatori di un'unica quota, definita universale appunto, destinata a evitare il doppio mercato. La seconda innovazione è la definizione dei termini di distribuzione di questa ipotetica quota, oggi teorizzata in 74 milioni di sacchi. Per inciso va ricordato che i produttori vorrebbero continuare con i vecchi concetti dell'accordo 1983, che prevedeva la distinzione fra grossi produttori, con le così dette quote di base, e i piccoli produttori con delle quote libere. I consumatori vedono però le cose in modo totalmente differente: è loro auspicio arrivare a un accordo che preveda la distribuzione delle quote ai cinquanta Paesi del caffè in una forma automatica, senza creare i presupposti per una tradizionale battaglia settembrina fra produttori, al fine di ottenere l'assegnazione di una quota maggiorata.

Per arrivare a questo è necessario abolire o rinnovare o creare nuovi gruppi di caffè. Nel precedente accordo ne erano previsti quattro, creati ancora nel lontano 1976. Hesse è del parere che sia immaginabile avere un nuovo accordo 1993 e lavorare con gruppi di caffè creati diciassette anni prima. Si pre-

senta la necessità quindi di ricreare dei gruppi che rappresentino un po' la fotografia dell'attuale produzione, in continua evoluzione.

Innovazioni nella politica di produzione e stoccaggio sono auspicanti anche nel bollettino emesso da Bernard Rothfuss, uno dei più grandi trader al mondo nel settore caffè crudo. Nello stesso comunicato vengono ricordati anche gli altri punti salienti da tenere in considerazione, come la determinazione della durata del futuro accordo, l'incremento del numero dei membri dell'Ico, la necessità dell'aumento del prezzo del caffè crudo per i produttori e la creazione di un equilibrio a lunga scadenza fra produzione e consumo.

Una volta accordati su essenziali concetti di chiarezza in materia di contingenti di esportazione, si dovranno sbrigare tutte le formalità burocratiche che l'avvio del considerato gruppo di negoziato richiede, come la nomina del vicepresidente, la creazione di un comitato di lavoro formato da dieci produttori e altrettanti consumatori, la determinazione di un calendario con metodologia e programma per operare. Il presidente dell'Associazione caffè Trieste ribadisce l'importanza della chiarezza nelle esportazioni, cosa che comporterà la necessità di nominare un sottogruppo tecnico addetto a curare questo aspetto dei lavori e che dovrà poi riferire al gruppo di negoziato.

Viviana Facchinetti

Ambroveneto e Hypo-Bank: collaborazione più stretta

MONACO — La Bayerische Hypotheken e il Banco Ambrosiano Veneto hanno siglato una lettera di intenti per incrementare i rapporti di collaborazione nei settori immobiliare e nell'investment banking e nelle attività di assistenza alla grande clientela. Hypo-Bank e Ambroveneto sono già partner nella banca di Trento e Bolzano dove il gruppo tedesco detiene una quota appena inferiore al 20%.

Nella banca trentina l'istituto presieduto da Giovanni Bazoli è entra-

to invece recentemente con una piccola quota acquisita parallelamente all'ingresso (con il 20%) nella controllante Isa (Istituto Atesino di sviluppo). La Hypo-Bank è una delle maggiori banche tedesche ed ha un capitale diffuso fra oltre 70 mila azionisti.

Nel '91 il bilancio consolidato della banca tedesca ha raggiunto i 193 miliardi di marchi. In Germania l'istituto opera con oltre 560 dipendenze e circa 15 mila dipendenti. Numerose le filiali all'estero tra le

quali — ricorda una nota dell'Ambroveneto — Londra, New York, Zurigo, Lussemburgo e Hong Kong mentre in Italia è presente direttamente con un ufficio di rappresentanza a Milano. In vista del '93, la firma della lettera di intenti «aumenta la presenza in Europa dell'Ambroveneto già forte — aggiunge il comunicato — di altri importanti accordi di collaborazione con primari istituti bancari in Francia, Inghilterra, Spagna a favore della reciproca clientela».

CONFERMATO CONSIGLIERE

Cosulich in Bankitalia



TRIESTE — L'imprenditore triestino Gerolamo Cosulich è stato confermato consigliere superiore della Banca d'Italia e continuerà a ricoprire nella sede di Trieste dell'istituto centrale l'incarico di presidente del Consiglio di reggenza.

La sua prima nomina nell'ambito dell'autorità consultiva di Bankitalia era avvenuta nel 1989. Appartiene alla dinastia armatori lussiniana dei Gerolamich Cosulich, dopo aver navigato quale capitano di lun-

go corso negli anni della gioventù è divenuto titolare della Fratelli Cosulich spa nel 1945. Nel 1977 ha assunto la presidenza dell'azienda di famiglia.

Nel settore dell'imprenditoria navale Gerolamich Cosulich ricopre cariche di primo piano nell'Associazione armatori, nell'Associazione degli agenti marittimi, della Cassa marittima, alla Camera di commercio, all'Ente porto e alla deputazione di Borsa.

FIAT

Società per Azioni
Sede in Torino, corso Marconi 10 - Capitale Sociale L. 2.424,9 miliardi
(Trib. Torino n. 634/906)

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria lunedì 29 giugno 1992 e, occorrendo la seconda convocazione, martedì 30 giugno 1992, alle ore 10, presso il Centro Storico Fiat in Torino, via Chiabrera 20, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 1991, relazioni degli Amministratori e dei Sindaci, destinazione dell'utile dell'esercizio;
- 2) Proposta di acquisto di azioni proprie e modalità di disposizione delle stesse.

Hanno diritto di intervenire sia i possessori di azioni ordinarie (con diritto di voto) sia i possessori di azioni privilegiate (senza diritto di voto) i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, il deposito dei certificati azionari presso la Cassa sociale o presso una delle seguenti Casse incaricate:

- Banca Agricola Milanese, Banca Antoniana, Banca Brignone, Banca CARIGE, Banca Cesare Ponti, Banca Commerciale Italiana, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca CRT, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Lombardia, Banca di Legnano, Banca Fideuram, Banca Lombarda, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca San Paolo di Brescia, Banca Sella, Banca Toscana, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Banco Lariano, CARIPO, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Prato, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Credito Commerciale di Francia - Milano, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Fratelli Ceriana Banca, Istituto Bancario San Paolo di Torino, JP Morgan
- Milano, Monte dei Paschi di Siena;
- Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue associate, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane per conto delle Casse di Risparmio associate;
- Monte Titoli S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati;
- Banche straniere incaricate da Banche italiane.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Qualora non risultasse assicurato l'intervento del numero di azioni occorrenti per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione, ne sarà data tempestiva notizia mediante avviso pubblicato su questo stesso giornale.

Il bilancio al 31 dicembre 1991 con le relazioni degli amministratori e dei sindaci, depositati nei termini di legge presso la sede sociale a disposizione degli Azionisti, saranno inviati a coloro che ne faranno richiesta.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 HALLY KITTY. Cartoni.
10.30 VIAGGIARE VIAGGIANDO.
11.00 TELEGIORNALE UNO DA MILANO.
11.05 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPPI AVANTI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIANETA 2000.
14.30 IL FIGLIO DI LASSIE. Film.
16.10 SPECIALE DSE.
17.10 ROMA: NUOVO COLUMBUS GAMES.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?
18.20 NOTTE ROCK.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 DIETRO LA MASCHERA. Film 1985. Con Cher, Sam Elliott. Regia di Peter Bogdanovich.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 ALTA CLASSE. Programma di Sergio Bernardini.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 BOXE: CAMPIONATO EUROPEO PESI MASSIMI LEGGERI.
1.25 FIRENZE: CORSA TRIS DI TROTTO.
1.30 DOVE IL SI' SUONA.
2.00 MEZZANOTTE E DINTORNI. Di G. Marzullo.
2.30 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
2.45 SPIRIT. Film.
4.20 ANIMALI IN GUERRA.

7.55 L'ALBERO AZZURRO.
8.00 PIMPA. Cartoni.
8.40 DOVE IL SI' SUONA.
9.10 DSE - GRECIA.
9.40 AMANTI IN FUGA. Film.
11.15 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.30 TG 2 - FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
13.45 SUPERSOAP.
14.00 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.40 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 75° GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
17.00 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.10 CALCIO: OLANDA-SCOZIA. Campionato Europeo.
19.00 TG2 - SPORTSERA.
19.15 GIRONDIVAGANDO.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 LA PASSIONE DEL POTERE. Film con Lindsay Wagner, Anthony Hopkins. Regia di Tony Wharby.
22.55 RAIDUE PER VOI.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.15 I SOPRAVVISUTI. Film.
1.55 LE JENE DI EDIMBURGO. Film.
4.10 TG2 33.
4.25 CAMERIERA BELLA PRESENZA OF. FRESI. Film.
6.00 VIDEOCOMIC.
6.25 LA PADRONCINA. Sceneggiato.

10.00 FIRENZE - TENNIS TORNEO ATP.
12.00 DA MILANO TG3.
12.05 AMOR NON HO PERO'... PERO'. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 DSE: SE NON CI FOSSO IL LEGNO.
15.00 PIANTE SACRE. IL CIPRESSO.
15.15 LA SCUOLA SIAGGIORNA.
15.45 TENNIS - FIRENZE TORNEO ATP.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE.
17.30 TG3 ON THE ROAD.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 I GRAFFITI DELL'EDEN.
18.45 TG3 DERBY.
19.00 METEO.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 ELBOCARTOON.
20.10 CALCIO: CSI-GERMANIA. Campionato Europeo.
21.00 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
22.05 SCHEGGE.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI. Film con Gloria Stuart, Warner Baxter. Regia John Ford.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
2.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
2.35 UNA CARTOLINA... Replica.
2.40 TG 3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.
3.00 LA SPIA CHE VIDE IL SUO CADAVERE. Film.
4.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
4.50 BODYMATTERS. Telefilm.
5.20 SCHEGGE.
6.00 SATNEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisicchi conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto paghi?»; 16: Il pagnone; tra le 16.15 e le 16.45: La Tgs presenta il 75° giro ciclistico d'Italia. 17.04: Padre e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: Giocando giocando; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Pagine di musica; 20.05: Bric a bracc; 20.25: L'epigramma; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereora; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 19.27, 21.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Shavuot conversazione ebraica; 8.10: Troppa salute; 8.13: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 313; 12.10: Gr Regione Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43, 6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Studi di Fi-

renze concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Quando non c'era prima pagina; 14.05: Diapason (1.a parte); novità in compact; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (Replica); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria; 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno;

8: Notiziario; 8.10: Pronto buon giorno; 9: Boris Kopal: «Bonjour Trieste» ovvero cabaret dei giorni che furono; 9.30: Pronto buon giorno; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate, Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali; 12: Serie, ma non troppo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimanaria radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 15.00: Pagine musicali; 15.30: La poesia degli anni 80; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr STEREOAI.

13.20: Stereopiù; 13.45: Il festale: ogni canzone vale; 14: 75° Giro ciclistico d'Italia, 20.a tappa; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr in breve; 16: Gr panorama, viaggi, incontri; 16.45: Dediche e richieste; 17.00: Gr1 cinema teatro, spettacolo gli appuntamenti; 17.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovatore; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radio uno 6° concerto della stagione di primavera 1992; 21.30: Gr1 in breve; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione;

TV / PUBBLICITA'

Arbore regista

Firmerà gli spot per una marca di patatine

ROMA — Ecco il punto. Renzo Arbore debutta nella regia pubblicitaria. Mentre sui teleschermi invia a usufruire delle vantaggiosissime offerte dell'Alitalia, il popolare showman firmerà gli spot pubblicitari della Saiva e delle sue patatine. Sarà, dopo le bistecche al fosforo di Woody Allen, la risposta italiana in fatto di spot d'autore.

Lui, l'ineffabile Renzo Arbore, tanto bravo nel reclamizzare se stesso come improvvisare eclissi, come al solito non si sbottona, gioca a rimpatrio. «Saranno degli spot semplici, basati sull'essenzialità — dice l'ex ammiraglio — anche perché sono stato scelto proprio per la mia inclinazione a essere scopritore di talenti».

Non tradisce il suo riserbo, neppure parlando del compenso che riceverà per il suo «croc» intelligente. «Al lavoro di regista è di tipo amministrativo, viene pagato non come firma, ma come lavoratore. Insomma, questa prestazione non si può paragonare a uno spot in cui metti la tua immagine al servizio di una azienda».

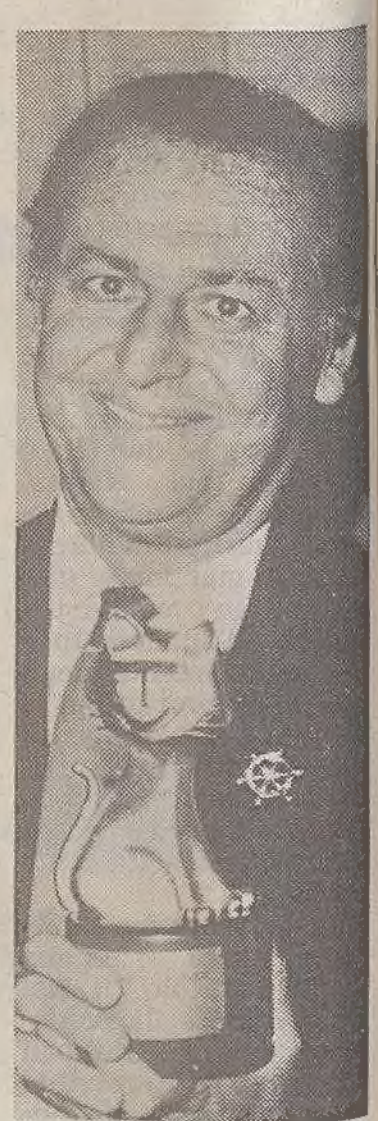
In attesa di vedere qualche miracolo compiranno le

famose patatine che sottoscriverà, il più geniale intrattenitore della tivù spiega i motivi che l'hanno spinto a reggere il timone pubblicitario dell'Alitalia. «Ho accettato di girare questo spot — afferma il teledivo foggiano — perché è in linea con il mio carattere. Rispecchia la mia passione per i viaggi, quella voglia che ho di conoscere altri paesi e, a suo modo, sostiene l'apertura delle frontiere. In qualche misura, è anche un po' spia di un fenomeno che sta coinvolgendo tutti gli italiani. Siamo diventati, infatti, il popolo più viaggiatore del mondo e investiamo cifre astronomiche nel turismo. E poi, trovo che sia uno spot molto riuscito. Il bravo regista Enrico Sanna, infatti, ha reso perfettamente l'illusione che io sia in volo».

Certo che rimarrà lontano dal video come conduttore fino a settembre (quando andranno in onda gli speciali su Totò), Renzo Arbore cerca di colmare la lunga assenza affidandosi alla pubblicità. «Uno spot — confida — non rimpiazza certo una trasmissione, però ti fa ri-

cordare dalla gente». Più volte protagonista di caroselli (è stato testimonial per la Fiat, per la birra e per una campagna a favore dei bambini audiosi), sostiene la pubblicità, ma condanna quella «truffaldina». «Essendo un 'libertario' da sempre, anche in tempi non sospetti — spiega — considero la pubblicità come la sana conclusione del lavoro dell'impresa privata. Poi, come dipendente dello spettacolo, trovo il mondo della pubblicità il settore meno corrotto. Un testimone scelto per girare uno spot, firma solo se funziona e non perché è stato raccomandato da un amico del regista, del titolare della casa di produzione, o del proprietario dell'azienda in questione. Condanno, invece, lo strapotere che la pubblicità esercita sulla gente o quando, con la pubblicità, si vuole imporre un prodotto non all'altezza delle promesse. Le industrie che fanno questo vile gioco, investendo grandi somme, dovrebbero destinare gli stessi capitali sulla qualità del prodotto. Sarebbe più onesto».

Umberto Pincatelli



Renzo Arbore, in attesa di ritornare in tv, debutta come regista di spot pubblicitari.

TELEVISIONE



CANALE 5

Villaggio vacanze

Incomincia oggi il ciclo dedicato al comico



Paolo Villaggio (a sinistra) è protagonista di un ciclo di film in onda da oggi su Canale 5. Pierluigi Ronchetti e Giorgio Madail (a destra), sono i curatori del rotocalco di cinema e spettacolo «Ciak», la cui ultima puntata (in onda alle 23.45 su Retequattro) si aprirà con un'intervista a Gillo Pontecorvo.

Prenderà il via oggi su Canale 5 alle 20.40 «Villaggio vacanze», un ciclo di undici film dedicati a Paolo Villaggio. Primo appuntamento con «La lotteria di Capodanno», pellicola diretta da Neri Parenti. Il ciclo proseguirà con le due parti del film-tv «Rimini Rimini» in onda venerdì 19 e sabato 20 giugno alle 20.40.

Il terzo appuntamento sarà trasmesso eccezionalmente giovedì 25 giugno, sempre alle 20.40, con «Fantozzi», il film che ha aperto la fortunata serie di cui «Villaggio vacanze» proporrà nel mese di luglio altri quattro titoli: «Il secondo tragico Fantozzi»; «Fantozzi subisce ancora»; «Fantozzi contro tutti» e «Super Fantozzi».

Chiuderanno il ciclo «Come è dura l'avventura» che vede insieme Villaggio e Lino Banfi, i due film ad episodi «Di che segno sei» e «Dove vai in vacanza» e, infine, «Pappa e ciccia».

Retequattro, ore 23.45

Gillo Pontecorvo all'ultimo «Ciak»

Ultimo appuntamento oggi con «Ciak», il settimanale di cinema e spettacolo a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti in onda su Retequattro. L'ultima puntata si aprirà con un'intervista a Gillo Pontecorvo, neorettore della mostra del cinema di Venezia, che parlerà dei suoi progetti per rilanciare il Festival e degli ospiti che intervengono alla manifestazione, tra cui Scorsese, Coppola, Pacino, De Niro, Kubrick e Altman.

In scaletta uno speciale dedicato ai nuovi film di registi italiani (da Gianni Amelio ai fratelli Taviani, da Ermanno Olmi a Ricky Tognazzi e Cristina Comencini) e servizi sul set di «Volevamo essere gli U2»; il film di Andrea Barzini tratto dalla commedia di Umberto Marino, e di «Nessuno», il terzo film di Francesco Calogero, interpretato da Sergio Castellitto e Lucrezia Lante Della Rovere.

Reti Rai

«Dietro la maschera» con Cher

Si annuncia fitto il calendario delle opzioni cinematografiche proposte oggi dalle tre reti della Rai. Ecco titoli e orari.

«Dietro la maschera» (1985), di Peter Bogdanovich (Raiuno, ore 20.40), il film è rimasto famoso soprattutto per l'interpretazione, da matura signora del cinema, della cantante Cher e perché riesce a toccare senza accenni patetici un dramma quotidiano ispirato a una storia vera. Vi si narra l'adolescenza di Rocky (Eric Stoltz), ragazzo intelligente e dal cuore d'oro, afflitto però da una tremenda malattia che lo ha completamente sfigurato in volto.

«La passione del potere» (1990), di Tony Wharby (Raidue, ore 20.30), in «prima tv». Amore, ambizione, sete di potere, droga e delitti si intrecciano in una storia che sembra uscita da un best seller di Jackie Collins. Con Lindsay Wagner e Anthony Hopkins.

«Il prigioniero dell'isola degli squali» (1936), di John Ford (Raitre, ore 22.45). Grande avventura firmata da un maestro del cinema. Con Gloria Stuart.

«2022 I sopravvissuti» (1973), di Richard Fleischer (Raidue ore 0.15). Con Charlton Heston e Chuck Connors.

«La porta del cielo» (1945), di Vittorio De Sica (Raitre, ore 0.55).

Italia 1, ore 11.45

Il sindaco delle Tremeti da Funari

Giuseppe Calabrese, il sindaco delle Tremeti che qualche giorno fa ha chiesto che il suo comune venga annesso alla Libia, sarà ospite della puntata di oggi di «Mezzogiorno italiano», il programma condotto da Gianfranco Funari su Italia 1.

Calabrese risponderà alle domande del pubblico e dei giornalisti in studio Laura Asnaghi di «Repubblica» e Armando Besio del «Lavoro». Interverranno anche lo scrittore Roberto Gervaso e il preside della facoltà di Scienze politiche di Milano, prof. Alberto Martinielli.

Canale 5, ore 22.30

Ultima puntata di «Gelosia»

Ultimo appuntamento con «Gelosia», il programma condotto da Ombretta Colli oggi su Canale 5. I protagonisti dell'ultima puntata sono: Daniela, 26 anni, romana; Sergio, il marito, 29 anni e Fabrizio, d'altro, 30 anni.

Nato da un'idea di Paolo Vasile, con la consulenza di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo, il programma è stato seguito in media da 2 milioni 700 mila telespettatori a puntata (share 18 per cento), con punte superiori ai tre milioni. Secondo Ombretta Colli, «qualcosa è cambiato negli italiani nel loro rapporto con la gelosia, almeno secondo quelle persone che ho intervistato durante il programma. Spero che questa mia esperienza televisiva abbia aiutato la gente a vivere questo sentimento in modo sempre meno drammatico e violento».

Raiuno, ore 23

Si conclude «Alta classe»

Con la seconda parte del «Meglio e inedito» di «Alta classe», si concluderà oggi alle 23 su Raiuno, il programma di Gianni Minà e Rita Tedesco dedicato ad alcuni grandi protagonisti dello spettacolo registrato a Viareggio.

In scaletta, un ironico «dietro le quinte» della partecipazione al programma di: Milva, Fiorella Manià, la Nuova Compagnia di canto popolare e Chino Chini, Gino Paoli.

Reti private

«Revenge 2» di Steve Perry

Ecco titoli e orari dei film che si possono vedere questa sera in tv, sulle reti private. Merita però una segnalazione particolare il film proposto da Tele+3 a intervalli regolari per l'intera giornata. E' «Non drammatizziamo...» E' solo questione di corna che, ad onta del brutto titolo italiano, va ricordato come uno dei migliori film realizzati da François Truffaut nel suo ciclo dedicato ad Antoine Doinel. Interpretato da Jean-Pierre Léaud.

«Revenge 2» (1990), di Steve Perry (Italia Uno, ore 20.30) in prima tv. Jeff Fahey è un detective che scopre, nella casa di un assassino, un registratore con le prove di un traffico illegale di rifiuti tossici. Da quel momento l'uomo viene braccato dalle diverse fazioni in lotta per aggiudicarsi il ricco bottino.



TELE ANTENNA

15.00 Film: «IL GRANDE GAUCHO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «UOMINI E NAZIONI».
18.20 Documentario: «ALFABETTO».
18.45 SPECIALE REGIONE.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «JUSTICE».
20.30 «LAGHI E MONTI» (programma di viaggi-vacanze e quiz).
21.00 Film: «10 BIANCHI UCCISI DA UN PICCOLO...».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «REGINA D'AFRICA».



Anthony Hopkins (Raidue, 20.30)



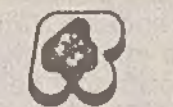
TELE ANTENNA

13.00 TG 5 News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotta da Marta Flavi.
15.30 AMO PARLIAMONE. Condotta da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
16.30 I PUFFI. Cartoni.
16.45 TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
17.00 D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
17.10 IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO. Film 1989. Con Paolo Villaggio, Adriano Alcega. Regia di Neri Parenti.
22.30 GELOSIA. Conduce Ombretta Colli.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotta da M. Costanzo.
24.00 TG 5 News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.



TELE ANTENNA

9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.25 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
18.45 STUDIO SPORT.
18.50 AUTOMOBILISMO MONDIALE P.I. PROVE G.P. CANADA.
20.30 REVENGE 2. Film prima v. tv. 1990. Con Jeff Fahey, Amanda Pays. Regia di Steve Perry.
22.20 LA DOTTRESSA CI STA COL COLONNELLO. Film 1980. Con Nadia Cassini, Lino Banfi. Regia di Massimo Tarantini.
0.10 STUDIO APERTO.
0.22 RASSEGNA STAMPA.
0.30 STUDIO SPORT.
0.37 METEO.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY.



TELE ANTENNA

13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.50 BUON POMERIGGIO.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG 4. Notiziario d'informazione.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rossati.
19.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
20.00 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
22.30 DALLAS. Telefilm.
23.30 TG 4 News.
23.45 CIAK. News.
0.15 PARLAMENTO IN. 1.10 SENTIERI. Replica.
1.40 FEBBRE D'AMORE. Replica.
2.00 CRISTAL. Replica.
2.30 LOU GRANT. Telefilm.
3.20 LE DUE ORFANELLE. Film.
4.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Replica.

TELEPAADOVA

13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'AVVENTURA ALL'ARANCIA. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.00 SNACK. Cartone.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.00 EUROPEI DI CALCIO: OLANDA-SCOZIA.
18.15 SPORTISSIMO '92.
19.45 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 EUROPEI DI CALCIO: CSI-GERMANIA.
22.15 OUT - OFFICINA. Con Giobbe Covatta.
23.15 TMC NEWS. Telegiornale.
23.35 SETTE DONNE. Film 1989.

TELECAPODISTRIA

14.10 L'ASSALTO. Film western (Usa 1948).
16.00 ORESDICI.
16.05 JUKE BOX. Conduce Alex Bini.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm.
20.35 BELLA TV. Intrattenimento in diretta.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 MAPPAMONDO.
23.30 EVENTI E IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
23.20 L'ASSALTO. Film western. (Usa 1948).

TELE+2

15.00 TENNIS - LONDRA TORNEO ATP.
18.45 SPORT D'ESTATE.
19.30 MISTER MILIARDO. Gioco.
20.00 PALLAVOLO.
22.00 IPPICA.

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Sceneggiato: «DAVINIA».
14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
16.00 TG FLASH.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: «DAVINIA».
19.00 TELE

TEATRO / BERLINO

Lola-Lola non vola

Critiche all'«Angelo azzurro». E Ute Lemper dà forfait



Dopo la «prima» del musical, la cantante tedesca Ute Lemper ha dato forfait adducendo una grave infiammazione alle corde vocali.

BERLINO — Spiccato il volo con un colpo d'ala non proprio entusiasmante, rischia ora la caduta: questa, in chiave metaforica, la parabola del musical «L'angelo azzurro», in cartellone fino a settembre a Berlino a firma dei registi Peter Zadek e Jerome Savary (il quale aveva in progetto anche una versione italiana, con un'interprete italiana) e con la cantante tedesca Ute Lemper nel ruolo della protagonista, Lola-Lola.

La «prima» dello spettacolo — un misto di rivista e teatro andato in scena per la prima volta il 28 maggio — era stata accolta dal pubblico in maniera contrastante: applausi per gli attori, contestazioni per l'allestimento.

Critiche ben più feroci sono venute dalla stampa e dall'autorevole settimanale «Die Zeit» ha definito il lavoro il «misfatto della stagione». Inoltre, dopo Zadek malato di cuore, anche la Lemper ha dovuto dare forfait pochi giorni dopo la «prima» e non è più andata in scena al Theater des Westens. Motivo ufficiale:

una grave infiammazione alle corde vocali.

Lo spettacolo aveva suscitato una certa attesa quando, un paio di settimane prima del debutto, era stata sepolta a Berlino Marlene Dietrich, protagonista della celebre versione cinematografica dell'«Angelo azzurro» girata nel 1930 da Josef von Sternberg. Così si è imposto un confronto indiretto con il film e anche con il romanzo da cui il musical trae spunto: il «Professor Unrat» di Heinrich Mann, in cui viene narrata la storia di un professore integerrimo travolto dalla procace ballerina e cantante dei bassifondi di Berlino (Lola Froehlich) fino a perdere la cattedra, la dignità e, da ultimo, anche la vita.

La presenza della Lemper — acclamata interprete dei brani classici di Kurt — e il ricordo di Marlene, per tutta l'estate avrebbero potuto costituire già da sole un richiamo a cui gruppi di turisti difficilmente avrebbero saputo resistere.

Il cast, inoltre, poteva vantare la presenza di

attori teatrali di fama quali Ulrich Wildgruber e Eva Mattes. Dopo il «da» dato dal pubblico, la critica però ha iniziato a martellare: «Ute Lemper si spoglia e il pubblico sbadiglia», ha titolato il popolare quotidiano berlinese «BZ», riferendosi ai costumi di scena ridottissimi della slanciata show-girl. Poi il settimanale «Der Spiegel» ha scritto che la Lemper ha recitato come «un nemico capitato nelle mani del suo regista».

Critiche al vetriolo, oltre che dalla «Zeit», anche dal quotidiano bavarese «Sueddeutsche Zeitung» (spettacolo di «stupide cianfrusaglie») e dalla «Frankfurter Rundschau», che ha accennato a uno «scarso talento per il teatro» della protagonista.

Due domeniche fa furono rimborsati i biglietti per l'assenza della Lemper, 28 anni, ora sostituita dalla più matura e in carne, Mattes, 38 anni. A settembre dovrà comunque essere onorato l'impegno con il Deutsches Theater di Amburgo dove «L'angelo azzurro» sarà in cartellone.

MUSICA
I «misteri» di Sofia

MONFALCONE — Avrebbe dovuto concludersi oggi al Comunale con le voci del Coro femminile di Sofia l'itinerario fluviale del Festival monfalconese, ma il rinvio del concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana e con il solista Jeffrey Swann, ne fanno l'ultimo degli appuntamenti.

Con il Coro bulgaro siamo in prossimità del delta danubiano sul Mar Nero e di quei territori la manifestazione fornisce un'anticipazione per future indagini. La compagine femminile, dal titolo suggestivo «Les Mystères des voix bulgares», appartiene alla Radiotelevisione di Sofia ed è diretta da Ivan Topalov.

Dal suo vastissimo repertorio il complesso bulgaro proporrà canti folcloristici, melodie popolari, danze e nuovi arrangiamenti. Alle «Voci bulgares» e al suo direttore è stato assegnato nel 1990 l'ambito «Premio Grammy» per il secondo volume delle incisioni discografiche.

AGENDA
Rassegna per i primi otto lustri del Cct

Oggi, alle 20.30 al Club cinematografico Triestino in via Mazzini 32, saranno proiettati per la selezione i film degli anni '70-'79 partecipanti alla rassegna del Quarantennale del Club: «Lisbona» di Taucer, «50 anni dopo» di Marzi, «Buda» di Righini, «Incontro con Virgilio Ciotti» di Laurenti, «Il diretto delle 9.30» di Ongaro, «Viaggio sentimentale» di Zerial, «Tran Korazan» di P. e L. Righini, «Lubenizza» di Petracco, «Ruggero Rovani scultore» di Paschi e «Niagara» di Sgorbissa.

Alla Marittima

Voci amiche

Oggi, alle 20.30 nella Sala Saturnia della Stazione Marittima, rassegna «Voci amiche», con la partecipazione del Gruppo Incontro, del coro «Claudio Nani» e della corale «S. Pio X» di Trieste e del gruppo «Sot el agnùl» di Galleria di Lestiza (Udine). Ingresso libero.

Teatro Miela

«Tron»

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, si proietta il film di Steven Lisberger «Tron» con Jeff Bridges.

Al «Cristallo»

Quasi d'amore

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro Cristallo la Compagnia dei Giovani replica lo spettacolo «Quasi d'amore».

Al «Miela»

Fish & Roses

Domani, alle 21 al Teatro Miela, per la rassegna «Zattere alla deriva», si esibirà il gruppo americano «Fish & Roses».

Goethe Institut

Coro Gallus

Domani, alle 20.30 nella sala del Goethe Institut in via Coroneo 15, concerto del coro a voci miste «Jacobus Gallus».

Alla Luterana

Saggio corale

Domani, nella chiesa luterana di Largo Panfilii, concerto finale dell'Accademia di musica e canto corale con il seguente orario: alle 18 i Minicantori, alle 20 i Piccoli cantori della Città di Trieste, gli allievi del Corso di violino e chitarra e il Coro giovanile della Città di Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Opera 1992. Alla Biglietteria automatica del Festival (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) continua la vendita della Carta Festival e dei biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna. Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti. Mercoledì 17 giugno alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste prima dell'opera «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pirelli. Direttore: Guerrino Gruber, regia di Mario Liscali.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 20.30. La Compagnia dei Giovani del Teatro Popolare La Contrada presenta: «Quasi d'amore» (visioni di una battaglia) da Massimo Bontempelli. Regia di Orietta Crispino. Lo spettacolo è offerto agli abbonati della Contrada.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore 21 sala vide, «Tron» di Steven Lisberger, con Jeff Bridges e Cindy Morgan. Prodotto dalla Walt Disney, il film ci porta in una nuova dimensione, in un grande videogame che può terminare solo con la morte. Versione in lingua originale. Ingresso libero. Ore 22.30: spazio bar, inaugurazione mostra «Zivko Marusic» in collaborazione con la Galleria Torbendana.

ARISTON. Vedi estivi. EXCELSIOR. Ore 19, 20.30, 22: eccezionale prima visione «E ora qualcosa di completamente diverso», il primo esilarante, demenziale film del Monty Python.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore 19, 20.30, 22: «Edoardo II» di Derek Jarman. V.m. 14. (Prezzi: interi 8000, ridotti 6000, 1.0 spettacolo domenica esclusa 6000).

GRATTACIELO. Ore 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Blue Steel. Bersaglio mortale». Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown. Viet. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le cameriere del 2.0 canale» Superanal. V.m. 18. MIGNON. 20.30, 22.15: «Turne», il capolavoro di Gabriele Salvatores. Oscar '92. Con Diego Abatantuono e Laura Morante. Ingresso L. 6.000, rid. L. 4.000. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Carla mamma mi sposo». Risate a getto continuo, dal produttore e dal regista di «Mamma ho perso l'aereo». Un film irresistibile e divertentissimo. Con John Candy, Maureen O'Hara, James Belushi, Macaulay Culkin, Ally Sheedy e Anthony Quinn. In Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16, 17.30, 20.30, 22.15: «Resa dei conti a Little Tokyo». Dolph Lundgren, Brandon Lee e i più grandi campioni di «Kick-boxer» nel film d'azione e di arti marziali più spettacolare che abbiate visto!

NAZIONALE. 3. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «I prolezioneisti» di Andrei Konchalovskij con Tom Hulse (Amadeus), Lolita Davidovich e Bob Hoskins... da uomo comune a importante personaggio dell'entourage di Stalin, travolto da eventi più grandi di lui. Il film più

importante dell'anno. Sconvolgente, agghiacciante, commovente, indimenticabile!

NAZIONALE. 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'oro a Cannes. 2.0 mese.

CAPITOL. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Beethoven». Il film più divertente con protagonista il più simpatico San Bernardo mai apparso sul grande schermo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 20, 22: «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme con Jodie Foster e Anthony Hopkins. Il capolavoro della stagione vincitore di 5 premi Oscar.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 18, 20, 22.15: «L'amante» di Jean Jacques Annaud. La vera storia di un sogno proibito. Tratto dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Piacere di carne... per animali in calore». Mostruosamente bestiale mai visto prima! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani alla riscossa. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Johnny Stecchino» di e con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Paolo Bonacelli. Il più vergognoso successo nostrano di tutti i tempi. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un poliziotto alle elementari». Divertentissimo con Arnold Schwarzenegger.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte: oggi ore 20.30, concerto del coro «Le Mystères des voix bulgares». In programma musicale del folklore danubiano di Bulgaria. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte: martedì 16 giugno 1992 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rtv di Slovenia, diretta da Anton Nanut, pianista Jeffrey Swann. In programma: «Also sprach Zarathustra» di Richard Strauss, «Concerto per pi. e orch.» opera postuma e «De Profundis» di Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Saggio finale di studio. Sabato: 18, 20, 22: «Il ladro di bambini». Premiato al Festival di Cannes 1992.

CORSO. 16, 20, 22: «La casa nera» di Wess Gaven.

VITTORIA. 20.45: «Amerigo Rossini», di Alessandro D'Alatri.

«Italiani alla riscossa» all'ARENA ARISTON (in caso di maltempo in sala)

● Da oggi a domenica JOHNNY STECCCHINO di Benigni

● Lunedì PENSIVO FOSSE AMORE... di Troisi

● Martedì ALAMBRADO di Marco Bechis - 1.a visione

● Mercoledì e giovedì MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO di Verdane

Ingresso 6.000, ridotti 5.000, anziani 4.000 PROGRAMMA ESTIVO ALLA CASSA

TEATRO
Strindberg diretto da Lavia

MASSA CARRARA — Gabriele Lavia sarà a Massa Carrara dal 3 al 29 luglio per allestire «La signorina Giulia», il dramma che lo scrittore svedese August Strindberg scrisse nel 1888 e che l'attore e regista italiano presenterà in anteprima il 3 agosto al Festival della prosa di Taormina Arte, di cui è direttore artistico.

Lavia ha avuto dal Comune di Massa la disponibilità del Teatro Guglielmi in cambio dell'«prima» nazionale per la ripresa dello spettacolo nella stagione di prosa invernale. «La signorina Giulia», che dovrebbe figurare anche nel prossimo cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sarà infatti rappresentata per quattro serate nel teatro massese dal 29 ottobre al 1.0 novembre.

PRIME VISIONI

BLUE STEEL - BERSAGLIO MORTALE

Regia: Kathryn Bigelow.

Interpreti: Jamie Lee Curtis, Ron Silver. Usa, 1989.

Recensione di Paolo Lughi

«Perché sei qui, ti piace l'azione?», chiede beffardo il rude poliziotto alla sua collega di pattuglia Megan Turner (Jamie Lee Curtis), seducente sbirro in gonnella, il cui feroce aspetto contrasta con lo sguardo gelido e la mira infallibile. Ma la domanda potrebbe essere girata a Kathryn Bigelow, stile ragazza trentenne e straordinaria regista di film violenti e barocchi («Point Break»), che sembrano esemplari paradigmi del miglior cinema d'azione.

TEATRO / LONDRA

La crisi fa calare anche i sipari

Il pubblico diserta le scene del West-end. Albert Finney, senza paga, se ne va

LONDRA — A causa della scarsa affluenza di pubblico, conseguenza della recessione economica, a Londra cala il sipario su altri tre spettacoli del West-end, il cuore della scena teatrale inglese.

Dopo l'annuncio alcune settimane fa dell'imminente chiusura del musical di Andrew Lloyd Webber «Aspects of love», alla lista dei «mori-turi» si sono aggiunti «Some like it hot» e «Gotton club». Chiude anche la commedia «Reflected glory» dopo che l'attore shakespeariano Albert Finney, visto che non lo pagavano, se ne è andato.

E' vero. Gli affari nel West-end vanno generalmente male e Albert Finney ha dovuto ritirarsi, ha ammesso un portavoce di Mark Furness,

produttore, oltre che di «Some like it hot» e «Reflected glory», anche di «Blue angel» e «Don't dress for dinner», due spettacoli che malgrado tutto resistono alla crisi.

Le chiusure sono un colpo duro che però condannano spettacoli di serie B, ritiene invece Claire Armitstead, critico di «The Guardian». «Chiusono — ha detto — spettacoli da boulevard che, concepiti per un pubblico tradizionale, non attirano più gli spettatori».

Per via della recessione, il West-end non può contare più sul pubblico che giungeva a Londra dalla provincia anche per andare a teatro. Così la vita teatrale si comincia a spostare fuori dalla capitale. «Molte compagnie — continua Armitstead — preferiscono

montare gli spettacoli in città più piccole dove i costi sono più bassi e poi portarli a Londra in un secondo tempo, verificata le possibilità di un eventuale successo».

«Oggi il pubblico — sostiene ancora la Armitstead — sembra preferire la sicurezza di istituzioni come il National Theatre o comunque di un lavoro di qualità: «Heartbreak house», con Vanessa Redgrave e Paul Scofield e «Death and the Maiden» di Ariel Dorfman, entrambi in scena in teatri del West-end, non soffrono certo di mancanza di spettatori, mentre «Night of the iguana» con la regia di Richard Eyre e il «Pygmalion» di Shaw diretto da Howard Davies tengono alti gli incassi appunto al National Theatre.

TEATRO / RITORNO

Osborne, dopo 36 anni, ricorda con rabbia

LONDRA — Trentasei anni dopo «Ricorda con rabbia», John Osborne riporta alla ribalta i protagonisti del dramma che scosse il teatro britannico degli anni Cinquanta. Lo fa con «Deja vu», la commedia che segna il suo ritorno in teatro dopo 15 anni di assenza, e che ha debuttato mercoledì sera al Comedy Theatre di Londra. Le situazioni sono cambiate, ma i protagonisti sono sempre quelli e anche la tematica è la stessa: esprime la disillusione per una società di yuppie a cui poco resta in cui credere.

«Deja vu» è diretto da Tony Palmer. Ricordiamo che Peter O'Toole, che doveva esserne protagonista, ha rinunciato quest'inverno dopo uno storico diverbio con lo stesso Osborne. Al suo posto recita Peter Egan.

La commedia l'altra sera ha avuto un'accoglienza entusiasta, anche da parte dei critici, che Osborne una volta definì «un gruppo di fannulloni».

CINEMA / RECENSIONE

La sfida alla vertigine

«Blue Steel», un gran bel film d'azione di Kathryn Bigelow

Ritmi mozzafiato, punti di vista instabili e acrobatici, «aralenti» ginecologici ed eleganti, alternanze calibratissime di sorprese e suspense: anche in «Blue Steel» (un capolavoro di tre anni fa finalmente in Italia dopo il successo di «Point Break»), Kathryn Bigelow sfodera le sue ossessioni estetiche di genere, coniugando con tematica niente affatto classiche o rassicuranti.

Come in «Point Break», il dinamismo formale è metafora di quello sociale, e la Bigelow ci mitraglia con lampi di riscossa femminile, seduzione del crimine, oppressione del potere, sessualità ambigua, violenza «spalter», angosce familiari, incubi metropolitani, yuppismo decadente. Ovvero le paure americane che ruotano e si accavallano in una

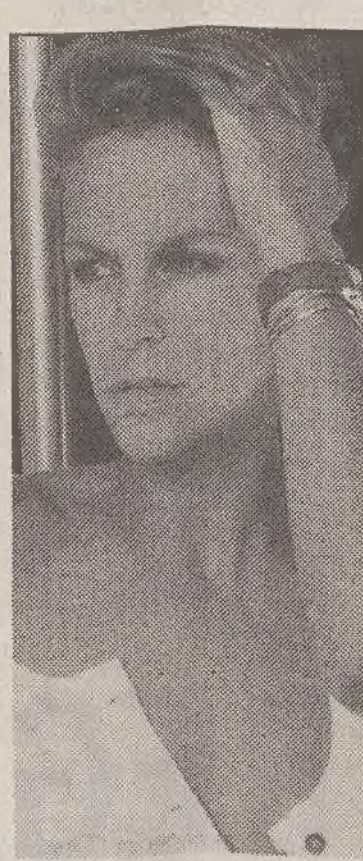
sorta di effetto vertigine (e la sfida alla vertigine è il momento-chiave del film della Bigelow: il surf e il paracadutismo in «Point Break»; i voli in elicottero su New York di notte in «Blue Steel»).

Il film si apre con Jamie Lee Curtis che compie un'esercitazione alla scuola di polizia. Anche lei, come la Clarice del «Silenzio degli innocenti», ritiene che l'unica scuola necessaria oggi negli Usa, per una brava ragazza di sani principi, è la scuola della sopravvivenza. E come nel «Silenzio degli innocenti», questo esemplare in estinzione dei valori di una volta, subisce la seduzione pericolosa di un'omicida seriale, che tenta di entrare nella sua coscienza per metterne in luce i recessi più torbidi.

Qui lo psicopatico è un agente di Borsa (Ron Silver) un po' troppo stressato (sono tempi duri a Wall Street), che corteggia la bella recluta in ristoranti di lusso, e che poi pianta in faccia alla gente pallottole con sopra inciso il nome di lei.

La loro è una bizzarra e impossibile storia d'amore interclassista (lei ci sta appena lui ordina lo champagne) che si conclude in un delirante duello all'ultimo sangue, che trasuda citazioni western (il rito della vestizione di lei è quello dello sceriffo prima dell'ultima sfida).

Adesso la Frontiera attraversa le grandi metropoli, ma, ci dice la Bigelow, non sempre dall'altra parte ci sono i neri e i reietti. Il «Mostro» può essere anche bianco e ben vestito.



Jamie Lee Curtis è un seducente poliziotto in gonnella.

CINEMA / FESTIVAL

Il Moro di Venezia in gara a Torino

ROMA — Anche il film sul Moro di Venezia sarà presente al 47.º Festival internazionale del cinema sportivo in programma a Torino dal 23 al 27 giugno. La manifestazione, presentata ieri nella sede del Coni al Foro italico, proporrà 35 le opere in concorso: 13 italiane, 9 francesi, 4 britanniche, poi, con un film ciascuno, Algeria, Lettonia, Brasile, Usa, Canada, Messico, India, Australia e Germania.

Giorgio Tosatti, presidente dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, ha tracciato un rapido bilancio qualitativo sui film prescelti per il concorso sulle oltre 150 opere selezionate.

Oltre ai film, anche quest'anno il Festival del cinema sportivo proporrà diverse iniziative. Le retrospettive sono tre: la prima «Cinema e sport

acquatici», comprende 11 film tra cui tre dedicati a Ester Williams, vera e propria regina del «cinema acquatico». Tra gli altri titoli presentati quello italiano sul windsurf, «Il vento tra le mani» di Claudio Risi. Due i convegni in programma: il primo su calcio, festa e violenza, mentre il secondo (che sarà coordinato da Gilberto Evangelisti, direttore della testata giornalistica della Rai e dallo stesso Giorgio Tosatti) sarà dedicato al «futuro del calcio in tv», con la partecipazione di personalità del mondo sportivo, giornalistico e della cultura. Infine, quest'anno il festival presenterà, nella sezione «eventi speciali», un omaggio a Giuliano Gemma, composto da quattro film e da un incontro con il pubblico.

CINEMA / RIPRESE

E a Natale scorreranno le immagini del «Placido Don»

MOSCA — Sarà pronto per uscire sugli schermi a Natale «Il placido Don», una coproduzione russo-italiana che è stata affidata al regista Sergei Bondarčuk e si preannuncia come uno dei maggiori «kolossal» degli ultimi tempi. Tratta dal celebre romanzo di Mikhail Sholokhov, premio Nobel della letteratura nel 1956, la pellicola è interpretata da attori del calibro di Rupert Everett, Delphine Forest e Murray Abraham.

«Ecco, così, tira la briglia, avanza verso l'iz-

ba...». Bondarčuk dà le ultime disposizioni a Everett che, nella parte del protagonista, Grigori, sta partecipando a una delle scene principali del film. Siamo a 1200 chilometri a sud di Mosca, in una regione russa che confina con l'Ucraina, e che gravita sul Don. Qui, in terra cosacca, nel villaggio di Vioshenskaya, nacque nel 1905 Sholokhov che scrisse il suo capolavoro «Tikhon Don» tra il 1928 e il 1940.

Il romanzo tratta di una storia d'amore tra Grigori e Aksinia (inter-

pretata dalla Forrest, la Lucia degli ultimi «Promessi sposi» televisivi) inserita nello scenario della Rivoluzione di ottobre. Grigori è dapprima schierato con i «bianchi» (i controrivoluzionari), ma poi a poco a poco passa dalla parte dei «rossi».

L'evoluzione politica di Grigori si inserisce nella lotta dei cosacchi (fedeli agli zar) che cercano di difendere le loro tradizioni e, soprattutto, la loro terra. Una terra «ove i sentimenti, l'amore, la violenza sono primitivi, senza

sfumature», ha detto ai giornalisti, in una pausa della lavorazione, Everett.

Il villaggio cosacco di Tatarski (ove è situata la casa di Grigori) è stato ricostruito presso Vioshenskaya, su un'altura lambita dal Don. «Abbiamo scelto così — ha spiegato Bondarčuk — perché il figlio di Sholokhov ci ha detto che suo padre, scrivendo il romanzo, pensava proprio a un posto come questo». Il villaggio ricostruito sarà conservato, ultimata la lavorazione del film, e trasformato in museo dei co-

stumi e delle tradizioni dei cosacchi.

Gli interni del film sono stati girati negli Studi centrali della Mosfilm e presso Mosca sono state girate grandiose scene di battaglia (ci sono fino a diecimila comparse).

Bondarčuk (vincitore di un Oscar per il suo «Guerra e pace» tratto dal romanzo di Lev Tolstoj) ha iniziato la lavorazione del film nel gennaio 1990. A Vioshenskaya lavora dall'agosto dell'anno scorso. Nel villaggio, in case affittate dai contadini, hanno

vissuto da allora, oltre al regista e agli attori, anche una quarantina di tecnici italiani, e dirigenti della Cct (Cinema and television company) guidata dal produttore Enzo Rispoli.

«Il placido Don» sarà pronto per Natale, ha assicurato Rispoli, precisando che il costo del film, si aggirerà sui 45 milioni di dollari. «Se invece che in Russia avessimo lavorato in Occidente, il film sarebbe venuto a costare circa 65 milioni», ha aggiunto il produttore, notando co-

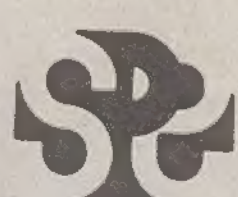
munque che per la collaborazione della Mosfilm si è dovuto pagare in valuta. «Ad ogni modo abbiamo voluto girare in Russia non per risparmiare, ma per inserire nel film le scene autentiche di quella terra e quel fiume che ispirarono a Sholokhov il suo grandioso romanzo».

Quanto a Bondarčuk, se gli si domanda il rapporto tra il film e la situazione attuale in Russia, si limita a rispondere: «Nei tempi difficili, il fratello non giudichi il fratello».

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgarsi alla

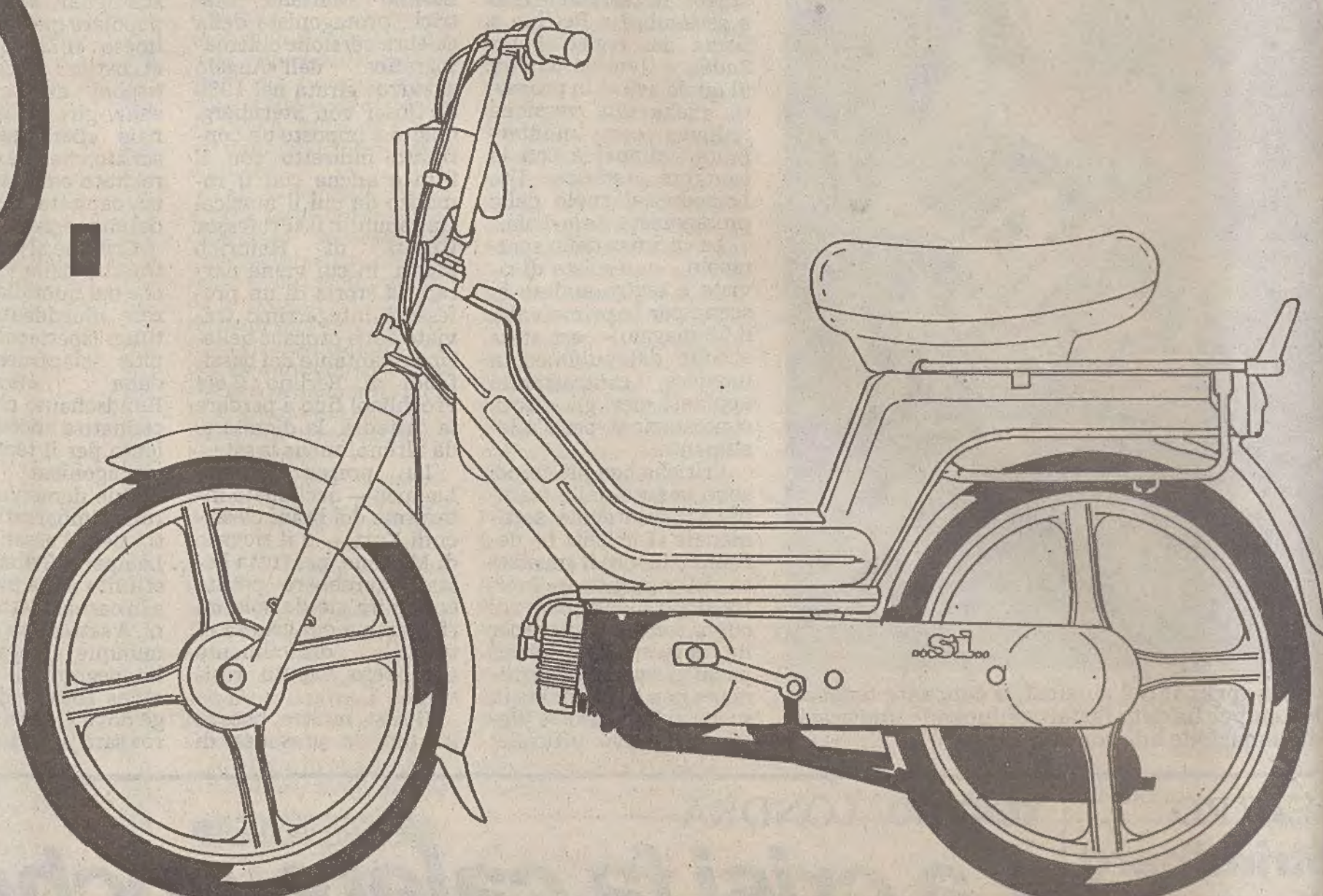


Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 368565-367045-367538, FAX (040) 368046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

E' L'ORA DI METTERSI IN PIAGGIO.

Con sole 25.000 lire d'anticipo e 12 comode rate mensili senza interessi, compri un Si* Piaggio. A condizioni altrettanto sorprendenti, compri un Bravo, un Ciao, un Grillo o una Vespa 50 HP.



*CON VARIATORE, RUOTE IN LEGA, SELLA LUNGA, ACCENSIONE ELETTRONICA, COLORE METALLIZZATO.



PIAGGIO

FINO AL 15 GIUGNO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111.

MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1,

tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovinetti 17, telefoni 055/2343108-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

munque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI cameriere di sala anni 21 milite, no pizzeria. Tel. 040-731483. (A56424)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA navale meccanica area Monfalcone ricerca per rapida assunzione: responsabili garanzia di qualità, analista tempi e metodi, segretaria terminalista, conoscenza inglese. Telefonare ore ufficio 0481/798850-798402. (C311) CERCASI banconiera/e Gorizia centrale tel. 0481/32090. (B264) CERCASI internista presentarsi Ristorante Principe di Metternich Grignano Trieste ore 14, ore 15.30. (A2777)

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania ottimo stipendio. Telefonare 0438/700811. (S1048) CERCASI ragazzi/e volenterosi bella presenza per lavoro gelateria Germania trattamento familiare. Tel. 00492921/55392. (A2787) CERCASI signora con esperienza internista rivolgersi pizzeria Lanterna via Oriani 1 orario 12-15. (A56606) CONTABILE esperienza pluriennale cerca società locale. Rispondere a cassetta n. 3/A Published 34100 Trieste. (A2808)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberati anche gratis. 040/412201-788102. (A2565) ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, antichità di ogni genere, eventualmente sgombrando. Telefonare 040/366932-415582. (A2788) OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 (C00)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 Auto, moto e cicl

CITROEN DS 20 Pallas colaudata color verde miglior offerta. Tel. 0432/541502. (S3367)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domesticazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. A. CASALINGHE eroghiamo prestiti subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2736)

CARTA-BLU TS 040/54523

FINANZIAMENTI IN 2 ORE

FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 MUTUI LIQUIDITA' SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

PRIVATAMENTE

L. 80.000.000, vendesi negozio avviato licenza vendita articoli fotografici e fotografica, attrezzature comprese sito in p.zza Dalmazia. Tel. 040/366896.

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI ESEMPIO: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 Cessione V. MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA' Via Imbriani, 9 040/630992

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ALVEARE 040-724444 acquisto prontamente tranquillo: soggiorno, cucinino, una/due stanze, anche da ristrutturare. CONTATTATECI. (A2729)

CERCHIAMO urgentemente Altura/Campanelle/Dommo cucina salone tristanze garage max 350.000.000 Tel. 040/369960. (A06)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente soggiorno camera cucina/cucinino bagno poggolo. Pagamenti contanti. (A2732)

URGE Acquisto Roiano/Commerciale cucina soggiorno bistanze max 230.000.000 Tel. 040/369960. (A06)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Baia monti ottimo, tinello, cucinino, bicamera, bagno. 130.000.000. 040/578944. (A2740)

ABITARE a Trieste. Ospedale. Appartamento ultimo piano, epoca bello. Circa 70 mq. 85.000.000. 040/371361. (A023)

AGENZIA

GAMBA 040/768702 - Stazione 100 mq ascensore da ristrutturare, altro 70 mq ottimo, tutti confort, poggolo. (A2715) VIP 040-631754 SALUMERIA gastronomia ampio giro d'affari licenza avviamento arredamento ottima posizione gestione ventennale 160.000.000. (A02)

BORA 040/364900 Foraggi (zona) luminosissimo cortura-tinello. matrimoniale,

singola, bagno, terrazzino. Termoautonomo. 80.000.000. (A2739)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE REVOLTELLA alta MAGAZZINO con servizi mq 200 altezza m 4,50. Informazioni telefonare 040/750777. Battisti 4. (A2694)

FARO 040/639639 SAN GIACOMO da ristrutturare tre stanze, cucina, servizi, 39.000.000. Altro attiguo due stanze, cucina, bagno, occupato 15.000.000. (A017)

FOGLIANO «Residenze Il Carso» VILLESCHIERA bifamiliari: 3 camere, soggiorno, cucina, biservizio, garage, cantina con giardino: 110 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili). Consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via San Francesco stabile recente piano alto tutti comforts saloncino due stanze cucina doppi servizi. Esposizione tranquilla. (A2723)

QUADRIFOGLIO sul Corso Italia 280 mq muri locale d'affari al piano stradale. 040/630174. (D00)

7 7 7 7 7

AUSTRIA JACKPOT

12.505.125 scellini

è il jackpot accumulatosi fino al 10/6/1992

CASINO GRAZ CASINO VELDEN Ogni giorno dalle 15.00

UFFICIO centro affari Trieste, 6 locali, 2 bagni, ripostiglio, disimpegno, possibile doppio ingresso, stabile prestigioso, portineria, privato vende direttamente. Telefono (0337) 306181. (A56612) VESTA 040/730344 vende box autonomi per camper varie dimensioni altezza 3,60 pavimentati con acqua e luce. (A2705)

23 Turismo e villeggiature

GRADO appartamenti, prezzo occasione, affittati 13-26 giugno. Altre disponibilità. Tel. 040/768800-54519. (A2793) TARVISIO affittasi anche settimanalmente bi/trilocale arredati corredati panoramicci tel. 0428340170. (G901968/23)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioli tutte le razze col addestramento, pensione e tolettatura. 0432/722117. (S52229) Il girasole dispone cuccioli cani guardia difesa compagnia Porpetto 0431/60375. (S5778)

CROFF REGALA 10.000 LIRE PER OGNI SPESA DA 50.000 LIRE.



CROFF

Gruppo Rinascente

TRIESTE - Piazza della Borsa, 7 - Via Carducci, 22

FINO AL 4 LUGLIO PER OGNI SCONTRINO DEL VALORE DI 50.000 LIRE (E MULTIPLI) RICEVERAI UN BUONO SCONTO DA 10.000 LIRE. POTRAI SPENDERLO - ANCHE ASSIEME AD ALTRI SCONTI - FINO ALL'1 AGOSTO '92 IN TUTTI I REPARTI CROFF.